

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	15/03/2017	2	Capodarco, la favola non c'è più Zero bus e chiudono i negozi = Capodarco, il colle è in declino Tante case ma niente servizi <i>Francesca Pasquali</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	15/03/2017	11	Autorimessa a fuoco a Francaville d'Ete = Autorimessa a fuoco a Francavilla d'Ete Fiamme partite da potature e copertoni <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO FERMO	15/03/2017	37	Scoppia la bombola a gas, esplode un camper <i>P., Pi.</i>	11
CORRIERE ADRIATICO FERMO	15/03/2017	47	Ricostruzione Belforte mette insieme gli esperti <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/03/2017	16	Corciano - In cento per la protezione civile Un impegno che piace alle donne <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/03/2017	23	Norcia - Al via i lavori sulla strada per Castelluccio <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/03/2017	24	Nocera Umbra - Edifici danneggiati dal terremoto Emesse nuove ordinanze di sgombero <i>S.o.</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/03/2017	25	Foligno - Il terremoto del '97 raccontato agli studenti <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/03/2017	2	Trivelle, coro di no da tutti i territori = Non lo sapevamo Pronti a fare subito ricorso <i>Enrico Pasini</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/03/2017	11	Una moratoria sull'intero iter progettuale <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/03/2017	2	Rogo al camping Un attacco contro il naturismo = Atto mafioso contro il naturismo Danni per quasi 300mila euro <i>Gianluca Rossi</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/03/2017	8	Alla guida di un furgone sbanda e finisce contro un albero <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/03/2017	41	Ponte di Traversara nuovo sopralluogo oggi la decisione <i>Gianfranco Camerini</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	15/03/2017	21	Gli studenti a scuola di Protezione civile <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	15/03/2017	36	Dall'amianto alla Cosca: in aula l'accusa ai Bianchini = L'amianto day e le deroghe ai Bianchini <i>Alberto Setti</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2017	14	L'emergenza alle scuole Carducci <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	15/03/2017	48	Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	15/03/2017	15	C'è attesa per il ponte di Barberino e per il collegamento tra la strada Valnure e Folli <i>Redazione</i>	27
LIBERTÀ	15/03/2017	15	Vasto incendio in Valborea: le fiamme lambiscono Cerreto <i>C.b.</i>	28
MESSAGGERO RIETI	15/03/2017	3	Casette, oggi prime consegne = Oggi la consegna delle prime casette <i>L.bru.</i>	29
MESSAGGERO UMBRIA	15/03/2017	34	Pezzi di strada venduti come souvenir = I nuovi souvenir? Pezzi della scalinata in rovina <i>Riccardo Gasperini</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	15/03/2017	37	Perugia - Novantenne urla e mette in fuga due truffatrici = Allarme audio: novantenne sventa una truffa urlando <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO UMBRIA	15/03/2017	49	Motociclisti in tour per aiutare le zone colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	33
NAZIONE FIRENZE	15/03/2017	60	Escursionista precipita nel dirupo recuperata viva dopo ore di ricerche <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	15/03/2017	15	Fiamme all'inceneritore Danni a una turbina <i>Redazione</i>	35
NUOVA FERRARA	15/03/2017	18	Viaggio nel castello ferito dal terremoto = Nelle stanze del castello tra le macerie del sisma <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	15/03/2017	53	La capitale mancata <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/03/2017	37	Opere pubbliche, 1,7 miliardi di danni E arrivano i fondi per gli allevatori <i>Chiara Gabrielli</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/03/2017	44	<a href="#">Fontane, pulizia soltanto a metà Montate le nuove telecamere Saranno a prova di vandali</a> <i>Pierfrancesco Curzi</i>	40
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/03/2017	52	<a href="#">Messi in salvo i tesori della Collegiata</a> <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/03/2017	55	<a href="#">Alluvione, il legale Canafoglia: Lasciamo lavorare la magistratura</a> <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/03/2017	43	<a href="#">La regione intervenga = Dissesto idrogeologico, è ora che la Regione si schieri al nostro fianco</a> <i>Angelica Malvatani</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/03/2017	52	<a href="#">Il sisma torna a farsi sentire Scossa di 3.5</a> <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/03/2017	46	<a href="#">Intervista a Tiziano Pignoloni - Terremoto, il vicesindaco di Montegallo: Molti si sentono abbandonati dallo Stato</a> <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	42	<a href="#">Duemila opere pubbliche lesionate Danni: il bilancio è di 1,7 miliardi = Scuole, municipi e strutture sanitarie Danni per 1,7 miliardi nelle Marche</a> <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	42	<a href="#">Il sisma torna a farsi sentire Scossa di 3.5</a> <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	42	<a href="#">Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone = Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone I carabinieri lo convincono a scendere</a> <i>Re. Ma.</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	43	<a href="#">Maturità, dietrofront del ministero Solo prof interni in tutto il cratere</a> <i>Franco Veroli</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	48	<a href="#">Ponte sul lago, arriva il via libera ai lavori</a> <i>Gianfilippo Centanni</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	48	<a href="#">Controllo del vicinato Venti volontari pronti per il progetto</a> <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/03/2017	49	<a href="#">Sisma, urbanistica e ricostruzione Ecco l'Urban Fest</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/03/2017	56	<a href="#">In aula le intercettazioni che incastrano la moglie Bruna Disse all'imprenditore: Hai osato troppo, sei stato superficiale</a> <i>S.s.</i>	54
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/03/2017	56	<a href="#">Amianto, 5 siti contaminati da Bianchini Colata di cemento per coprire le tracce</a> <i>Silvia Saracino</i>	55
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/03/2017	49	<a href="#">L'App dell'imprenditore Brandi al servizio delle emergenze nazionali</a> <i>Solidea Vitali Rosati</i>	56
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/03/2017	46	<a href="#">Le intercettazioni incastrano la moglie Bruna Hai osato troppo, sei stato superficiale</a> <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/03/2017	46	<a href="#">Amianto, siti contaminati da Bianchini</a> <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/03/2017	50	<a href="#">Novellara materiale scolastico per terremotati</a> <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/03/2017	53	<a href="#">Montecchio pedibus, cercansi volontari accompagnatori</a> <i>N.r.</i>	60
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/03/2017	54	<a href="#">Il soccorso alpino sulla frana di Maioletto</a> <i>Redazione</i>	61
TIRRENO PONTEDERA	15/03/2017	51	<a href="#">Terremoto, altra lieve scossa in Valdelsa</a> <i>Redazione</i>	62
TIRRENO PONTEDERA	15/03/2017	51	<a href="#">Auto in fiamme accanto al distributore</a> <i>Redazione</i>	63
CENTRO	15/03/2017	45	<a href="#">Rogo in un capannone artigianale provoca danni per 30mila euro</a> <i>Francesco Redazione Bellante</i>	64
CENTRO	15/03/2017	45	<a href="#">Troppi animali morti, pecorino a rischio</a> <i>F. Bel.</i>	65
CENTRO	15/03/2017	47	<a href="#">Terremoto e boati, torna la paura</a> <i>Redazione</i>	66
CENTRO CHIETI	15/03/2017	14	<a href="#">Transennata la "piazza rossa" Può crollare = Chiusa la Casa dello studente Gli esperti: rischia di crollare</a> <i>Angela Baglioni</i>	67
CENTRO CHIETI	15/03/2017	19	<a href="#">Va a fuoco il bosco tra Lettopalena e Palena Questa mattina entrano in azione i canadair</a> <i>Redazione</i>	68
CENTRO CHIETI	15/03/2017	19	<a href="#">Bruciato il casolare del consigliere</a> <i>Matteo Del Nobile</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

CENTRO CHIETI	15/03/2017	48	<a href="#">Terremoto e boati, torna la paura</a> <i>Redazione</i>	70
CENTRO TERAMO	15/03/2017	15	<a href="#">San Pietro, cena per ringraziare i soccorritori</a> <i>Redazione</i>	71
CENTRO TERAMO	15/03/2017	48	<a href="#">Terremoto e boati, torna la paura</a> <i>Redazione</i>	72
CIOCIARIA OGGI	15/03/2017	2	<a href="#">Protezione civile, ok alle nuove regole</a> <i>Redazione</i>	73
CIOCIARIA OGGI	15/03/2017	7	<a href="#">Parco delle Colline nel degrado Tra i rovi l'ingresso di via Biondi</a> <i>R.c.</i>	74
CIOCIARIA OGGI	15/03/2017	21	<a href="#">Riser va divorata dal le fiamme</a> <i>Marta Di Cocco</i>	75
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/03/2017	2	<a href="#">Un milione e mezzo di euro dalle multe con gli autovelox = Contravvenzioni e autovelox Il tesoretto della Provincia</a> <i>Luca Marcolini</i>	76
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/03/2017	5	<a href="#">Rischio frana per due aree L'incubo del centro storico = Due aree a rischio crolli</a> <i>Luca Marcolini</i>	78
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/03/2017	10	<a href="#">Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi = Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 miliardi</a> <i>Martina Marinangeli</i>	79
CORRIERE DI RIETI	15/03/2017	5	<a href="#">Una "casa" per gli sfollati = I primi sfollati tornano a "casa"</a> <i>Marzio Mozzetti</i>	81
CORRIERE DI RIETI	15/03/2017	5	<a href="#">Alloggi "semimobili" per chi vive ancora in emergenza</a> <i>Redazione</i>	82
CORRIERE DI VITERBO	15/03/2017	5	<a href="#">Vigili del fuoco, il distaccamento di Tarquinia va verso l'apertura permanente</a> <i>Redazione</i>	83
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2017	22	<a href="#">In fumo 5 ettari di sottobosco: forse l'incendio è doloso</a> <i>Giorgio Camisa</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	15/03/2017	24	<a href="#">Accordo per risistemare 4 strade colpite dalle frane</a> <i>Angelica Siclari</i>	85
INCHIESTA	15/03/2017	4	<a href="#">Fiamme alte in località Obaco Distrutti bosco ed uliveti</a> <i>Alba Spennato</i>	86
INCHIESTA	15/03/2017	5	<a href="#">POSTA FIBRENO Il canneto in fiamme. Secondo incendio in quattro giorni nella Riserva Naturale</a> <i>Redazione</i>	87
LATINA OGGI	15/03/2017	23	<a href="#">Barricato in casa, assolto e libero</a> <i>Giuseppe Bianchi</i>	88
LEGGO ROMA	15/03/2017	30	<a href="#">T&amp;M Trasporti &amp; Mobilità - Possibile svolta grazie alla Difesa</a> <i>Redazione</i>	89
MANIFESTO	15/03/2017	14	<a href="#">Addis Abeba, cresce il numero dei morti insieme alla rabbia</a> <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO ABRUZZO	15/03/2017	10	<a href="#">L'Aquila trema ancora, scuole evacuate = Scosse, incubo infinito fuggi fuggi dalle scuole riesplode la polemica</a> <i>Marianna Galeota</i>	91
MESSAGGERO ABRUZZO	15/03/2017	10	<a href="#">Moretti: Nessun motivo di allarmarsi</a> <i>M. Gal.</i>	92
MESSAGGERO ABRUZZO	15/03/2017	13	<a href="#">Incendio doloso nella casa in costruzione dell'ex assessore = Piromani a Villa Santa Maria incendiata la casa di Di Nucci</a> <i>W. B.</i>	93
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	15/03/2017	3	<a href="#">Rischio di alluvioni in via delle Colonie senza risposte le domande del comitato</a> <i>Monica Martini</i>	94
MESSAGGERO FROSINONE	15/03/2017	3	<a href="#">Brucia l'oasi di Filbreno = In fiamme la riserva di Posta Fibreno</a> <i>Roberta Pugliesi</i>	95
MESSAGGERO LATINA	15/03/2017	1	<a href="#">Marito stalker condanna ridotta di due terzi</a> <i>Elena Ganelli</i>	97
MESSAGGERO OSTIA	15/03/2017	5	<a href="#">Rinviato di un mese lo sgombero dei senzatetto</a> <i>E.ros.</i>	98
MESSAGGERO ROMA	15/03/2017	1	<a href="#">Senza Rete - Soccorre e paga pure: dura la vita del volontario</a> <i>Raffaella Troili</i>	99
MESSAGGERO ROMA	15/03/2017	7	<a href="#">La nuova Terra dei fuochi è allarme a Centocelle = Paura Centocelle: Come la Terra dei fuochi</a> <i>Elena Panarella</i>	100
METRO ROMA	15/03/2017	19	<a href="#">T&amp;M Trasporti &amp; Mobilità - Possibile svolta grazie alla Difesa</a> <i>Redazione</i>	102
NAZIONE AREZZO	15/03/2017	55	<a href="#">Precipita nel dirupo, escursionista salvato</a> <i>Nn</i>	103
NAZIONE AREZZO	15/03/2017	55	<a href="#">Via ai lavori alla Casa della salute Oltre un milione per il nuovo centro</a> <i>Francesca Mangani</i>	104

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

NAZIONE LIVORNO	15/03/2017	55	<a href="#">Ampliare la rete fabbrica del cittadino</a> <i>Redazione</i>	105
NAZIONE LIVORNO	15/03/2017	56	<a href="#">Altro incendio a Castancoli: gli inquirenti sospettano il dolo</a> <i>Redazione</i>	106
NAZIONE LUCCA	15/03/2017	51	<a href="#">Grondaia pericolante sulla Torre delle Ore Via Fillungo si ferma</a> <i>Luca Vagnetti</i>	107
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/03/2017	52	<a href="#">Paura a Montignoso, 30 persone evacuate Fiamme a Bergiola, Aulla e Brugiana</a> <i>Redazione</i>	108
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/03/2017	55	<a href="#">Incendio al ristorante: è caccia al piromane</a> <i>Redazione</i>	109
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/03/2017	56	<a href="#">Operazione-sicurezza Una sede permanente per i vigili del fuoco</a> <i>N.b.</i>	110
NAZIONE PISA	15/03/2017	55	<a href="#">Frana in via Sanminiatese Anni di incontri. Zero lavori</a> <i>Carlo Baroni</i>	111
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/03/2017	7	<a href="#">Perugia - Quando è l'acquario a provocare l'incendio</a> <i>Redazione</i>	112
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/03/2017	17	<a href="#">Perugia - La fioritura di Castelluccio Tutti al lavoro per ammirarla</a> <i>Chiara Santilli</i>	113
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/03/2017	22	<a href="#">Spoleto - Degrado nel piazzale della Manzoni Era un cantiere, ora è una discarica</a> <i>Redazione</i>	114
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/03/2017	22	<a href="#">Foligno - Pericolo esondazione del Topino Che fine hanno fatto quei soldi?</a> <i>Redazione</i>	115
REPUBBLICA FIRENZE	15/03/2017	12	<a href="#">Trovata morta in una villa abbandonata</a> <i>Luca Serranò</i>	116
REPUBBLICA ROMA	15/03/2017	8	<a href="#">Censimento della comunità 4500 rom in 9 accampamenti = Comune, censimento rom: 4500 in 9 campi</a> <i>Mauro Favale</i>	117
REPUBBLICA ROMA	15/03/2017	9	<a href="#">L'uomo voluto da Raggi affidò alla 29 giugno un appalto senza gara</a> <i>Giovanna Vitale</i>	119
RESTO DEL CARLINO	15/03/2017	37	<a href="#">Un rogo doloso contro i nudisti Lido di Dante, caccia ai piromani</a> <i>Sara Servadei</i>	120
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	47	<a href="#">Niente alimenti a moglie e figlio, chiesti sei mesi e il risarcimento</a> <i>P. Erc.</i>	121
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	48	<a href="#">Passeggiata a Arquata e Pescara per pulire gli argini del Tronto</a> <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	48	<a href="#">Lacrime e preghiere nel ricordo dei morti di Pozza</a> <i>Redazione</i>	123
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	48	<a href="#">Terremoto, gli arquatani in rivolta: Casette? Le macerie sono ancora lì</a> <i>Matteo Porfiri</i>	124
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	49	<a href="#">Riaperta al traffico la provinciale Mezzina Era chiusa a causa di una grossa frana</a> <i>Redazione</i>	125
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	50	<a href="#">Gruppo Slowbike, escursioni a Cupra</a> <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	53	<a href="#">Altra auto in fiamme, è la terza in tre mesi = Altro auto in fiamme E' la terza in tre mesi</a> <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	54	<a href="#">Terremotato vuole tornare a casa, momenti di tensione in hotel</a> <i>Ma. le.</i>	128
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/03/2017	57	<a href="#">Non paga alimenti: papà a giudizio</a> <i>Redazione</i>	129
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/03/2017	43	<a href="#">Guarda caso proprio quel bar... È un attentato ai naturisti</a> <i>Sara Servadei</i>	130
TIRRENO LUCCA	15/03/2017	15	<a href="#">Pericolo alla Torre delle Ore = Pericolo sotto la torre vigili del fuoco al lavoro per 7 ore</a> <i>Barbara Antoni</i>	131
TIRRENO LUCCA	15/03/2017	15	<a href="#">Tanti curiosi hanno seguito le grandi manovre</a> <i>Redazione</i>	132
TIRRENO PIOMBINO ELBA	15/03/2017	46	<a href="#">Incendio doloso nella macchia di San Piero</a> <i>Lu.ce.</i>	133
TIRRENO PISA	15/03/2017	50	<a href="#">Acqua, oggi rubinetti a secco Dove rifornirsi alle cisterne</a> <i>Redazione</i>	134
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	15/03/2017	2	<a href="#">Siringhe, bivacchi e giochi rotti Trappole nei parchi dell'orrore = Siringhe, giochi a pezzi e vandali. I polmoni verdi sono agonizzanti</a> <i>Stefano Rispoli</i>	135

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	15/03/2017	12	<a href="#">Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi = Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 miliardi</a> <i>Martina Marinangeli</i>	138
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	15/03/2017	43	<a href="#">Chiesa della Collegiata, opere d' arte messe in salvo</a> <i>Redazione</i>	140
RESTO DEL CARLINO TERAMO	15/03/2017	44	<a href="#">Rimborsi dimezzati rispetto all' Emilia = Rimborsi dimezzati rispetto all' Emilia</a> <i>Alessandro Misson</i>	141
RESTO DEL CARLINO TERAMO	15/03/2017	45	<a href="#">Ricostruzione ferma = Ricostruzione fuori dal cratere bloccata per un contratto scaduto a febbraio</a> <i>Pietro Colantoni</i>	143
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	<a href="#">Sisma e ricostruzione consapevole: il contributo dei geologi. Incontro venerd? a Foligno</a> <i>Redazione</i>	144
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	<a href="#">Campobasso: davanti alle scuole arrivano i "nonni vigili"</a> <i>Redazione</i>	145
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/03/2017	1	<a href="#">Musei Vaticani: le Misericordie nuovi gestori dei servizi sanitari</a> <i>Redazione</i>	146
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	<a href="#">Terremoto, 40 universit? lanciano il master contro lo spopolamento</a> <i>Redazione</i>	147
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	<a href="#">Terremoto, gli interventi dell' ANA in centro Italia</a> <i>Redazione</i>	148
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	<a href="#">Comunicazione e disastri naturali: seminario gioved? 16 marzo a Verona</a> <i>Redazione</i>	150
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	<a href="#">Regione Lazio, s? al regolamento di disciplina dell' elenco organizzazioni di volontariato</a> <i>Redazione</i>	151
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	<a href="#">Valentini, protezione civile ANCI:"Bene DDL delega, ora occorrono ruoli chiari e fondi certi"</a> <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	13/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto: università italiane insieme per frenare lo spopolamento della montagna - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	13/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Poste Italiane: presentata l' iniziativa di solidarietà "Noi ci siamo" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	13/03/2017	1	<a href="#">- Maltempo Toscana, Rossi a Stadano: "Questi ponti sono il simbolo della rinascita" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	13/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto: 40 università e un Master per rilanciare i territori colpiti - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	13/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Pescara del Tronto: al via il montaggio delle Sae - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	13/03/2017	1	<a href="#">- Maltempo Toscana: in Lunigiana un piano da 105 milioni per i danni subiti - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto Centro Italia, il sindaco di Amatrice: domani la consegna delle prime 25 "cassette" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	160
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto: Umbria lavora per garantire la fioritura a Castelluccio - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	161
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto: record di visitatori per la mostra mercato del tartufo di Norcia - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	162
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto: Marche, 2.001 opere pubbliche danneggiate - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	163
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Marche: stanziati 21 milioni per il rilancio della cultura - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	164
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Simoncini: per Casa Italia 15-20 miliardi per i primi interventi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	165
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Marche: in arrivo fondi per gli allevatori delle zone colpite - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	166
meteoweb.eu	14/03/2017	1	<a href="#">- Terremoto L' Aquila: chiusi gli uffici territoriali fuori dal cratere - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	167

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto: a Raiano una nuova scuola antisismica con 3 milioni di euro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto: modulo scolastico a San Severino Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, Marche: in arrivo i fondi per gli allevatori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	170
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, Marche: contributi per le aziende zootecniche dei paesi colpiti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	171
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, Ceriscio: "21 milioni per la cultura attraverso un piano triennale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	172
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Comuni: a Pesaro arriva la sharing economy a servizio del cittadino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	173
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Arte: a Terni una copia del disegno di Leonardo con la cascata delle Marmore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	174
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto: Tajani incontra la commissaria Ue Cretu - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	175
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, scosse a L'Aquila: il Comune è pronto, ma senza allarmismi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	176
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, Ceriscio: "C'è una situazione di non fare, non portare avanti iniziative, non fare progetti che blocca" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	177
meteoweb.eu	14/03/2017	1	- Terremoto, Umbria: presto al via i lavori alle chiese di Preci e delle frazioni di Norcina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	179
ansa.it	14/03/2017	1	Terremoto, 2.001 opere pubbliche danneggiate - Marche <i>Redazione</i>	180
ansa.it	14/03/2017	1	Camere Commercio: chiude sede distacca Jesi, Fabriano resta - Pianeta Camere (di commercio) <i>Redazione</i>	181
ansa.it	14/03/2017	1	Sisma L'Aquila, Utr fuori cratere chiusi - Abruzzo <i>Redazione</i>	182
ansa.it	14/03/2017	1	Terremoto, non passa sfiducia a Casini - Marche <i>Redazione</i>	183
ansa.it	14/03/2017	1	Fondi Ue: Cretu-Tajani, mantenere politica coesione forte - Altre news <i>Redazione</i>	184
ansa.it	14/03/2017	1	Terremoto: due forti scosse `cratere`, zone Macerata e Aquila - Abruzzo <i>Redazione</i>	185
ansa.it	14/03/2017	1	Lavori su strada Castelluccio-Norcina - Umbria <i>Redazione</i>	186
ansa.it	14/03/2017	1	Ceriscio, c'è situazione di `non fare` - Cronaca <i>Redazione</i>	187
ansa.it	14/03/2017	1	Rinasce dopo il Sisma dell'Emilia - Economia <i>Redazione</i>	188
repubblica.it	14/03/2017	1	Il crac dell'università di Cassino, un buco da 44 milioni di euro <i>Redazione</i>	189
tiscali.it	13/03/2017	1	Legali, chiusa inchiesta alluvione <i>Redazione</i>	190
tiscali.it	13/03/2017	1	Sisma, Anno giudiziario Tar a Macerata <i>Redazione</i>	191
tiscali.it	13/03/2017	1	Da Amatrice grazie a Protezione Civile <i>Redazione</i>	192
tiscali.it	14/03/2017	1	Sisma L'Aquila, Utr fuori cratere chiusi <i>Redazione</i>	193
tiscali.it	14/03/2017	1	Terremoto, non passa sfiducia a Casini <i>Redazione</i>	194
tiscali.it	14/03/2017	1	Lavori su strada Castelluccio-Norcina <i>Redazione</i>	195
tiscali.it	14/03/2017	1	Ceriscio, c'è situazione di `non fare` <i>Redazione</i>	196
roma.repubblica.it	14/03/2017	1	TERREMOTO, PIROZZI: DOMANI CONSEGNA PRIME 25 CASSETTE <i>Redazione</i>	197

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-03-2017

TEMPO ROMA	15/03/2017	19	<a href="#">Alla Bocca della Verità il regno delle buche</a> <i>Valentina Conti</i>	198
agi.it	14/03/2017	1	<a href="#">Colline Teatine: nasce ufficio Protezione civile dell'Unione</a> <i>Redazione</i>	200
CENTRO L'AQUILA	15/03/2017	14	<a href="#">Terremoti e boati, torna la paura = Terremoti e boati, torna la paura. Sgomberati uffici e tre scuole</a> <i>Monica Pelliccione</i>	201

## Capodarco, la favola non c'è più Zero bus e chiudono i negozi = Capodarco, il colle è in declino Tante case ma niente servizi

[Francesca Pasquali]

Capodarco, la favola non c'è più Zero bus e chiudono i negozi La vista mozzafiato ha perso appeal: È diventato un paese dormitorio FERMO Capodarco non è più quella di una volta. La frazione fermiana, nota per la vista mare mozzafiato e per la vita tranquilla che hanno sempre fatto i suoi abitanti, sta cambiando. E non in meglio, secondo alcuni. La zona arroccata in collina sembra attraversare un periodo di stanca, simile a quello che, negli ultimi anni, ha portato tanti centri storici a spopolarsi, perdendo servizi e l'appeal di un tempo. È diventato un paese dormitorio, dice Piero Luzi, presidente dell'associazione R&V Territorio. Francesca Pasquali alle pagine 2 e 3 Capodarco, il colle è in declino Tante case ma niente servizi) Fra la faga sulla costa e l'arrivo di nuovi abitanti cambia il volto della frazione affacciata sul mare Luzi di R&V Territorio: Prima molti negozi, ora non c'è più niente. Luciani: I giovani sono pochi FERMO Capodarco non è più quella di una volta. La frazione fermiana, nota per la vista mare mozzafiato e per la vita tranquilla che hanno sempre fatto i suoi abitanti, sta cambiando. E non in meglio, secondo alcuni. La zona arroccata in collina sembra attraversare un periodo di stanca, simile a quello che, negli ultimi anni, ha portato tanti centri storici a spopolarsi, perdendo servizi e l'appeal di un tempo. La frazione è diventata un paese dormitorio, dice Piero Luzi, presidente dell'associazione R&V Territorio. Prima c'erano molti negozi, ora non c'è più niente. Tutte le attività commerciali sono state dismesse. Sono rimasti giusto qualche bottega di generi alimentari e un armadietto farmaceutico. Di bar ne resta solo uno, mentre fino qualche tempo fa ce n'erano tre. Un impoverimento che per Luzi coincide con lo sviluppo della costa, raggiungibile da Capodarco in pochi minuti. In parallelo - continua - stiamo assistendo a una proliferazione indiscriminata e selvaggia di costruzioni. Non c'è stata lungimiranza. C'erano zone destinate al verde, che sono state ampiamente cementificate, a cui si aggiungono i cambiamenti di destinazione di alcune aree. Il tutto ha portato a un incremento della costruzione e della popolazione, non supportato però da adeguati servizi. Un vero peccato, perché la posizione in cui si trova Capodarco è fantastica. Problemi, quelli sollevati da Luzi, sentiti dagli abitanti della frazione, che però non nascondono un forte attaccamento al posto in cui vivono, e ne apprezzano le qualità. Si sta bene, dice Enzo Luciani, un anziano che abita in una via residenziale. È vero, mancano alcuni servizi, come gli autobus che qui non passano mai, ma almeno ci conosciamo tutti. Negli ultimi anni c'è stata una forte espansione; sono state costruite tante nuove case, con persone arrivate da altre zone di Fermo e da Porto San Giorgio. I giovani sono pochi e, per quanto riguarda le feste, tranne quelle organizzate dalla contrada, non ce ne sono. Ma almeno è un posto tranquillo. Qui ci sono soprattutto case singole e ognuno tiene pulito il proprio spazio. Quanto alla sicurezza, per l'uomo non c'è ancora motivo di allarmarsi: Ogni tanto ci sono dei furti, ma non viviamo nell'ansia e nella paura come da altre parti. La sicurezza Inoltre, grazie al terreno sabbioso, il terremoto non ha praticamente causato danni alla frazione. La vista spettacolare e il clima mite e ventilato d'estate. Le Sono rimasti giusto qualche bottega di alimentari e un armadietto farmaceutico Di bar ce n'è soltanto uno Il Vanto/Il La Comunità è nel mondo Il Vanto è la Comunità di Capodarco, associazione formata ormai da varie Comunità sparse ovunque ma con la sede principale a Capodarco, nella storica villa dove venne fondata nel 1966. È presieduta dal 1994 da don Vinicio Albanesi. viette piene di scorci suggestivi. Il teatro che sorge sull'antico monastero dei monaci Clareni, poi adibito a chiesa, e che organizza spesso eventi in grado di attrarre il pubblico più diversificato. La chiesa che ospita un pentittico di Vittore Crivelli, sconosciuto ai più e di certo non abbastanza valorizzato. L'ancora realizzata in un unico blocco nel 1929 nelle fonderie dell'Isti Montani e ricostruita di recente in acciaio. Sono davvero tante le attrattive e le potenzialità di questo quartiere che prende il nome dall'arco ipotetico che si sarebbe potuto creare tra Capodarco e Torre di Palme e che, proprio da quest'ultima località, potrebbe trarre spunto per mettere in risalto le sue risorse. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE

RISERVATA Strettoia, il problema resta ancora irrisolto Dimenticata La bretella Fra i problemi della frazione, quello della viabilità e dei parcheggi. Una situazione che sta diventando insostenibile. Basti pensare - rimarca Luzi - alla strettoia che passa ancora dentro al centro abitato, con tutti i problemi che crea. È lì che si trova l'unico bare, per potervi accedere, bisogna parcheggiare lungo la strada. Tempo fa ero stato ipotizzato di realizzare una bretella che avrebbe risolto sia la questione sicurezza che quella dei parcheggi, ma è rimasta una pia illusione. Chi in auto attraversa Capodarco per dirigersi verso Fermo è costretto quasi a fermarsi all'altezza della strettoia. Senza pensare, poi, ai problemi per i residenti quando debbono attraversare la strada. Un punto pericolosissimo. Ma nessuno fa nulla. Il vanto/2 Ribalta con il Gp di ciclismo L'altro vanto è LGpdi Capodarco di ciclismo, riservato ai dilettanti e ormai noto in tutto il mondo, Una bella ribalta per i futuri prò'. L'anno scorso ha toccato quota 45 e la gara è stata vinta dall'australiano Jai Hindley davanti a Edward Ravasi. Dall'alto Enzo Luciani e And rea Cardarelli che gestisce il Teatro Nuovo di Capodarco: un vero punto di riferimento I dati e i servizi Abitanti: circa 950 (Capodarco centro) Abitanti delle aree vicine: Contrade di Capodarco San Marco alle Paludi San Michele Cimitero it Campo sportivo \* Ufficio postale Centro polivalente Cineteatro Claroni \* Chiesa Scuole materna, elementare e media Comunità di Capodarco presidente: don Vinicio Albanese \* Uffici distaccati per Anagrafe e Comune -tit\_org- Capodarco, la favola nonè più Zero bus e chiudono i negozi - Capodarco, il colle è in declino Tante case ma niente servizi

## **Autorimessa a fuoco a Francaville d'Ete = Autorimessa a fuoco a Francavilla d'Ete Fiamme partite da potature e copertoni**

[Redazione]

Autorimessa a fuoco a Francaville d'Eie Autorimessa a fuoco a Francavilla d'Eté Fiamme partite da potature e copertoni Allarme a Francavilla d'Eté per un incendio. La segnalazione è arrivata alla sala operativa del 115 del comando provinciale con una richiesta di soccorso per un rogo che si era sviluppato nei pressi di una rimessa di mezzi. Sul posto si è portata una squadra del distaccamento dei pompieri di Fermo: i vigili del fuoco si sono subito resi conto che a bruciare erano delle potature e dei copertoni che erano stoccati nei pressi. Il rapido intervento dei vigili del fuoco, che hanno attaccato l'incendio da due distinti punti, ha evitato che le fiamme interessassero anche la stessa autorimessa. Dopo tre ore di lavoro la zona è stata considerata in sicurezza e i pompieri hanno fatto ritorno in caserma. Un altro incendio, invece, si è verificato ieri mattina: ha interessato un campo tra Servigliano e Belmonte. A bruciare un'ampia porzione di terreno con le sterpaglie. -tit\_org- Autorimessa a fuoco a FrancavilleEte - Autorimessa a fuoco a FrancavillaEte Fiamme partite da potature e copertoni

## Scoppia la bombola a gas, esplode un camper

[P.. Pi.]

Scoppia la bombola a gas, esplode un campe SANT'ELPIDIO A MARE Una fortissima esplosione, udita distintamente ad oltre un chilometro di distanza, ha squarciato il silenzio della serata elpidiense. Intorno alle 23.30 di lunedì un camper, parcheggiato nei pressi del campo sportivo Montevidoni, è stato divorato dalle fiamme, dopo lo scoppio di una bombola di gas. La deflagrazione è stata fortissima, pezzi di lamiera del contenitore sono volati fino ad una quarantina di metri di distanza, quasi a ridosso di via Tevere, mentre il caravan veniva rapidamente inghiottito dalle fiamme ed una densa nube di fumo si levava altissima. Il boato si è sentito in tutto il capoluogo, forte lo spavento per i residenti nei paraggi. Molti si sono riversati in strada per sincerarsi dell'accaduto. Sulle prime battute è stata diffusa la sensazione che si trattasse di un'altra scossa di terremoto, a causa del violento spostamento d'aria. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, per domare il rogo, ed una pattuglia dei carabinieri per indagare sulle ragioni dell'incidente. Letteralmente irriconoscibile il veicolo, completamente distrutto, al punto che risultava difficile riconoscere un camper. Anche un gruppo di volontari della Protezione civile, che si trovava in sede, si è recato al piazzale per verificare se fosse necessaria una collaborazione. È un'autentica fortuna che l'episodio sia accaduto in tarda serata, quando nessuno passava nei paraggi. Le schegge metalliche partite dopo l'esplosione avrebbero potuto produrre le sioni molto serie. Nei dintorni si trovavano parcheggiati un'auto ed un pullman che non sono state danneggiati. Il mezzo andato a fuoco, targato Macerata, era posteggiato lì da una quindicina di giorni, le forze dell'ordine ieri sera sfavavano cercando di risalire al proprietario. Ad un primo esame non sembrano esservi elementi per ipotizzare una pista dolosa. Si tratta di un mezzo datato ed è probabile che a causare l'accaduto sia stato un guasto alla bombola. p.pi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Scatta l'allarme nella notte nei pressi del parcheggio dello stadio Montevidoni I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio -tit\_org-

## Ricostruzione Belforte mette insieme gli esperti

[Redazione]

Ricostruzione Belforte mette insieme gli esperti Due giorni di seminari con Legambiente e Inu BELFORTE Per due giorni Belforte sarà la capitale dell'urbanistica, per l'evento previsto per domani e per dopodomani, dal titolo "Terremoto: ricostruire le comunità, gli edifici, il territorio", al quale collaborano il comune di Belforte del Chienti, Legambiente, Istituto nazionale di Urbanistica, associazione degli urbanisti. Il nostro obiettivo è di dare un contributo per la ricostruzione delle comunità, perché il territorio montano è parte dell'ecosistema complessivo, spiegano Pier Giuseppe Vissani del comune di Belforte con l'assessore Mario Antinori e Francesca Pulcini di Legambiente. Il futuro delle aree interne deve passare attraverso un progetto che possa anche raccogliere i contributi dal basso, sarà centrale la strategia sulle aree interne che stiamo portando avanti, ha detto Alessandro Gentilucci, presidente dell'Unione montana di Camerino, che a Pieve Torina ha ospitato la presentazione dell'iniziativa. Domani dalle 15 alle 18 a palazzo Bonfranceschi di Belforte si terrà il laboratorio territoriale dell'Inu Marche, mentre il giorno dopo al ristorante Chiaroscuro si ragionerà di tutti gli aspetti del processo di ricostruzione, legati alla ripresa economica ed alla sostenibilità ambientale del territorio. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Partito il corso annuale del gruppo di Corciano. Volpi: "Il terremoto ha stimolato la partecipazione"

## Corciano - In cento per la protezione civile Un impegno che piace alle donne

[Redazione]

Partito il corso annuale del gruppo di Corciano. Volpi: Il terremoto ha stimolato la partecipazione in cento per la protezione civile Un impegno che piace alle donne CORCIANO tenere viva la quotidianità, non dichiarerà cessata l'emergenza. CORCIANO La giornata internazionale delle donne, mercoledì 8 marzo, ha segnato a Corciano l'avvio del corso annuale curato dal Gruppo locale della protezione civile. Nella nuova sede, inaugurata lo scorso anno, si sono ritrovati oltre 100 corsisti, con una significativa componente femminile, che ha impreziosito l'iniziativa, dando la misura di un trend in aumento. E' quanto fa notare Francesco Volpi, responsabile del Gruppo di protezione civile di Corciano. "La componente femminile è in grossa espansione commenta dopo la prima lezione - D'altra parte, anche in occasione del terremoto le donne sono state protagoniste, penso alle maestre dell'Istituto comprensivo di Norcia, che hanno lavorato alacremente per far sì che la scuola potesse riprendere, e alle signore di San Pellegrino, frazione oltremodo ferita, che hanno dato un contributo determinante per mantenere viva la quotidianità. Per parte nostra, contiamo di ingrossarne le fila. Intanto - prosegue - siamo davvero molto felici di una partecipazione così massiccia all'avvio del corso formativo. Ci rendiamo conto che è dovuta anche all'onda lunga del terremoto, che stimola la sensibilità e la generosità di molti sul mettersi a disposizione nella gestione delle emergenze. Come approccio iniziale - aggiunge ancora Volpi - è stato trattato il sistema di protezione civile in generale, un argomento che ha appassionato oltremodo i corsisti i quali hanno posto moltissimi quesiti pertinenti". Nel ringraziare il Comune del patrocinio concesso, il responsabile del Gruppo ha precisato che al momento i 30 volontari operativi stanno partecipando nell'ambito del Ccc al coordinamento della situazione riguardante gli sfollati. Un impegno che si protrarrà fintanto che il dipartimento regionale della protezione civile non dichiarerà cessata l'emergenza. Durante la serata di inizio corso, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale l'assessore all'associazionismo Luca Terradura. "Ho ringraziato la protezione civile per il grande lavoro svolto nei mesi passati e ancora oggi - il suo commento - l'emergenza terremoto è ancora ben viva e ha messo a dura prova l'intera macchina dell'associazionismo che nel nostro territorio è molto roduta e attiva. Alle famiglie sfollate dalla Valnerina e ospitate nelle strutture del territorio cerchiamo di garantire, con la protezione civile in prima linea, un'accoglienza il più serena possibile, pur nella precarietà della situazione generale. Con molto piacere - continua la riflessione di Terradura - ho constatato una grande partecipazione di persone all'inizio di un corso che consentirà loro di entrare a far parte di questo organismo, mettendo, come di consueto, a disposizione della comunità il proprio tempo. Credo sia il segnale che nei momenti di bisogno viene fuori in ognuno di noi lo spirito di comunità". La serata inaugurale della formazione ha riscosso una viva attenzione. Il corso annuale si è aperto nei locali disponibili dall'anno scorso. Intanto 30 volontari contribuiscono al coordinamento sul fronte sfollati. Partecipazione massiccia. Il nuovo corso formativo del gruppo di protezione civile di Corciano parte sotto i migliori auspici nella nuova sede -tit\_org-

**E' quanto annunciato dall'assessore Chianella. Salva la fioritura, un percorso alternativo per la semina  
Norcia - Al via i lavori sulla strada per Castelluccio**

[Redazione]

E' quanto annunciato dall'assessore Chianella. Salva la fioritura, un percorso alternativo per la semina Al via i lavori sulla strada per Castelluccio NORCIA Riprenderanno entro pochi giorni i lavori di somma urgenza sulla strada provinciale 477 che collega Castelluccio a Norria. Lo annuncia l'assessore regionale alle infrastrutture Giuseppe Chianella che sottolinea come intanto si stia procedendo speditamente con la progettazione degli interventi di ripristino, compresi nel primo stralcio del Programma degli interventi di ripristino della viabilità. "Nel Programma redatto da Anas, soggetto attuatore, e trasmesso il 16 febbraio - ricorda l'assessore - sono previsti lavori di ripristino della viabilità regionale e provinciale danneggiata dal sisma, per un importo complessivo di circa 9,6 milioni di euro, il cui finanziamento è stato già assentito dal Dipartimento di protezione civile. Di questi, 4 milioni e mezzo di euro sono destinati ai primi interventi necessari per la riapertura al transito della strada provinciale 477". Massima disponibilità per aiutare gli agricoltori che vedono compromessa la loro attività arriva dal presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti e da Erika Borghesi, consigliere provinciale delegato alla viabilità. "Sono previsti incontri con gli agricoltori proprio per far fronte alla questione - si legge in una nota - La Provincia, comprendendo pienamente le esigenze dei coltivatori e residenti della zona, intraprenderà ogni possibile iniziativa per consentire la semina delle colture tipiche capendo perfettamente che questa rappresenta un segno tangibile di ripresa". Proprio in queste ultime ore, il Comune di Norcia ha invece reso noto che sabato 18 marzo sarà possibile raggiungere Castelluccio per riattivare le coltivazioni e la semina, scongiurando così il rischio della mancata fioritura per il 2017. E che tutti gli interessati dovranno comunicare al Comune di Norcia entro domani sera alle ore 18: numero di targa, tipologia di mezzo, nome e cognome del conducente. I trattori e qualsiasi altro mezzo per la semina potrà così raggiungere Castelluccio di Norcia, passando attraverso la frazione di Pretare di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). "L'intenso lavoro compiuto in queste settimane - evidenzia ancora Chianella - ha consentito la definizione degli aspetti progettuali dell'intervento che verrà effettuato dalla Provincia di Perugia, proprietaria della strada, anche alla luce degli aggravamenti prodotti dalla sequenza sismica. Infatti, è stato già predisposto il progetto della prima tratta per il quale si è svolta la Conferenza di servizi preliminare alle procedure di affidamento e sono stati così acquisiti i necessari pareri ed autorizzazioni. Per la seconda tratta, anch' essa progettata, è previsto l'avvio della Conferenza di servizi nei prossimi giorni". Venerdi è in programma un sopralluogo da parte dei tecnici della Provincia e del Parco nazionale dei Sibillini per definire gli ultimi dettagli. -tit\_org-

**Gli stabili inagibili sono circa 70. Crepa in una strada**

## **Nocera Umbra - Edifici danneggiati dal terremoto Emesse nuove ordinanze di sgombero**

[S.o.]

Gli stabili inagibili sono circa 70. Crepa in una strada Edifici danneggiati dal terremoto Emesse nuove ordinanze di sgombero It NOCERA UMBRA Ancora danni provocati dal terremoto che ha sconvolto Norcia. Si continua la stima dei danni anche nel Comune di Nocera Umbra dove, a causa dei recenti eventi sismici, sono risultati inagibili circa 70 edifici tra case, annessi rurali e autorimesse. Quattrocento le istanze di sopralluoghi, dei quali 385 sono stati eseguiti e 15 devono essere ancora ispezionati per la prima volta dai tecnici incaricati. Al momento sono 19 i nuclei familiari sgomberati, tre dei quali nelle ultime settimane. Il Comune fa sapere che sono quindici le famiglie che hanno optato per l'autonoma sistemazione, mentre quattro sono in strutture provvisorie. Effettuati in totale 87 sopralluoghi di approfondimento e altri sono ancora in corso da parte dei tecnici. Intanto nella giornata di ieri è stata protocollata una richiesta di sopralluogo, al sindaco Bontempi e al responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune nocerino, per accertamenti su una crepa che attraversa la strada antistante il condominio di via Matteo da Gualdo che si prolunga fino alla strada Flaminia (nella foto). La verifica viene richiesta per una eventuale valutazione di interferenza con i danni riportati dallo stesso palazzo condominiale, sgomberato nel novembre scorso, a seguito dell'ordinanza di inagibilità. 4 S.O. an Arà -tit\_org-

## Foligno - Il terremoto del '97 raccontato agli studenti

[Redazione]

Iniziativa di formazione e ricerca per far conoscere ai più giovani quei drammatici eventi. Oggi il primo incontro del terremoto del '97 raccontato agli studenti FOLIGNO Far conoscere agli studenti delle scuole di Foligno, nati dopo il 1997, gli eventi legati al terremoto di quasi venti anni fa attraverso fonti cartacee, fotografiche, online, video, digitali che hanno testimoniato gli eventi del primo anno post terremoto. E' l'obiettivo dell'iniziativa di formazione e ricerca promossa dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), in collaborazione con il Comune di Foligno, la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche e l'Ufficio scolastico regionale, che prenderà il via oggi sul tema "Le giovani generazioni e la memoria del terremoto del 1997". Le varie fonti, reperite dagli archivi pubblici e privati, per essere utilizzate dovranno essere rese fruibili attraverso la trasposizione digitale e raccolte in banche-dati. Questo aspetto del progetto sarà realizzato con le scuole secondarie di secondo grado di Foligno in alternanza scuola-lavoro secondo una rete tra gli istituti stessi e il Comune. Oltre ai momenti di alternanza scuola-lavoro, è prevista l'attivazione di laboratori di storia negli istituti scolastici di ogni ordine e grado che vorranno partecipare, in previsione dell'evento che sarà organizzato per il ventennale del sisma del settembre '97 dove gli studenti potranno presentare i loro lavori. Ricostruire la cronaca di quei giorni può essere l'occasione per i giovani per conoscere quei drammatici eventi, per educarli alla costruzione della loro memoria, per insegnargli a intrecciare la relazione tra passato, presente e futuro. In questo progetto si inserisce un'unità formativa destinata ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado del comprensorio di Foligno, strutturata in incontri della durata di 4 ore ciascuno (15-19) all'Istituto Leonardo da Vinci di Foligno. Si inizia dunque oggi con i saluti di Mario Tosti (Presidente Isuc) e gli interventi di Fabio Bettoni (l'Officina della memoria), "Vent'anni dopo il sisma del 1997" e Alfiero Moretti (dirigente della Regione Umbria) "Ricostruzione post sisma 1997". Il 22 marzo parleranno Luciana Brunelli (Isuc) "Le fonti in un laboratorio di storia" e Roberto Segatori (Università degli studi di Perugia), "Il governo dell'emergenza e della ricostruzione dopo il terremoto del 1997". Il 29 marzo focus su "La conservazione dei beni archivistici e bibliografici in situazioni di emergenza" e "Protezione civile e rischio sismico: il nodo della prevenzione". Il 29 marzo focus su "La conservazione dei beni archivistici e bibliografici in situazioni di emergenza" e "Protezione civile e rischio sismico: il nodo della prevenzione". Gli incontri si chiudono il 5 aprile con Osvaldo Gervasi (Librcitalia) e Andrea Chioini (giornalista Rai) "Comunicazione e digitalizzazione: spazio per nuove pratiche lavorative, fattore di attrattività di un territorio, motore per l'economia della conoscenza". 4 Immagine-simbolo La caduta del torrino del Comune di Foligno in seguito a una violenta scossa destò commozione in tutto il mondo ' ' ' lii lat ala -tit\_org- Foligno - Il terremoto del 97 raccontato agli studenti

RICERCHE DI PETROLIO E GAS IN PROVINCIA

**Trivelle, coro di no da tutti i territori = Non lo sapevamo Pronti a fare subito ricorso***[Enrico Pasini]*

DI E GAS IN Irivelle, coro di no da tutti i territori A Cesena richiesta di moratoria e impegno preciso della Giunta A Forlì si pensa al ricorso e c'è chi chiede già la sospensione //dà&ç.þã Non lo sapevamo Pronti a fare subito ricorso ENRICO PASINI À' ima decisione che ci lascia oltremodo amareggiati anche perché del decreto ministeriale emesso l'8 febbraio siamo venuti a conoscenza senza riceverne comunicazione da Governo e Regione. Ora sdamo ragionando con gli altri Comuni interessati e con i nostri ufficilegali sulla possibilità di impugnare l'atto. Paroladell'assessore all'ambiente Nevio Zaccarelli, che ieri in consiglio è stato sollecitato da Lega Nord e dalla lista di maggioranza "Con Drei per Forlì" a informare l'aula sulla decisione del Ministero per lo sviluppo economico di conferire alla società australiana "Po Valley Operations Pty" il permesso di ricerca di idrocarburi iiquidi e gassosi sul territorio provinciale. Un'autorizzazione della durata di sei anni, denominata "Torre del Moro", che copre un'area di ben 111 chilometriquadrad e che ha suscitato una marea di perplessità e preoccupazioni nellOpinio - ne pubblica romagnola. Cinque Comuni interessati Il pennesso, forte anche dell'avvallo della giunta regionale ü 21 dicembre 2015, potrebbe portare a sondaggi invasivi a Forlì, per una superficie di 12 chilometri quadrati; Cesena per 43, Bertinoroper37,Foriimpopoliper 18 e Meldola per 1. Non è solo l'Amministrazione forlivese, quindi, cerca di capire come opporsi. Non possiamo fare finta che il terremoto del 2012 e l'alluvione del 2015 non ci siano state - af ferma Zaccarelli -. La subsidenza è un problema reale e ho chiesto agli uffici una relazione per conoscere l'iter dei procedimento e per appurare quale potere di interdizione, dal 2011 in poi, ma soprattutto oggi, abbiano i Comuni. Assieme alle altre città stiamo quindi valutando un ricorso e agiremo di concerto. Al Òãã î ai Quirinale. Due le opzioni. La prima è un ricorso al Òãã del Lazio, possibile entro il 28 aprile; la seconda è rivolgerlo direttamente alla Presidenza della Repubblica entro il 28 maggio. Tré le interrogazioni presentate in consi glio regionale dal Pd e una in Parlamento dal deputato Marco di Maio. Zaccarelli getta, però, acqua sul fuoco. Per il primo anno non sono pre viste escavazioni o indagini. Per autorizzarle serve comunque Fok di una nuova Conferenza dei servizi, dovrebbe per forza partire una nuova procedura di Valutazione d'impatto ambientale. Comitato perii No Duro l'attacco di Daniele Mezzacapo (Lega Nord) che ricorda a Zaccarelli come la procedura sia partita quando lui era sindaco di Bertinoro e annuncia: Contro questa decisione irresponsabile promuoveremo in tutta la Romagna dei "Comitati No Trivelle". Se l'assessore afferma di non essere stato coinvolto c'è un problema politico visto che i referenti sono sempre del Pd. La Regione, poi, autorizzando gli scavi, contraddice le politiche ambientali che va sbandierando. Il componente della giunta risponde in aula e assicura che Governo e Regione non hanno comunicato il nulla osta per ie perforazioni -tit\_org- Trivelle, coro di no da tutti i territori - Non lo sapevamo Pronti a fare subito ricorso

.....  
.....

## **Una moratoria sull'intero iter progettuale**

[Redazione]

Una moratoria sull'intero iter progettuale CESENA E' stato un suo appello tramite i social network a riportare alla luce una vicenda che al 2013 era finita nel dimenticatoio. Adesso l'ex consigliere comunale ed ambientalista Davide Fabbri, che ha richiamato l'attenzione della collettività politica sul tema ricerca ed estrazione di petrolio e gas naturali, chiede un ulteriore "sforzo" al consiglio comunale di Cesena. Faccio appello ai consiglieri comunali di Cesena: chiedo di presentare urgenti mozioni politiche in Consiglio Comunale volte a chiedere al sindaco Paolo Lucchi una moratoria sull'iter progettuale, avviando una campagna di informazione e sensibilizzazione sui rischi connessi a questo progetto. L'appello Fabbri, sottolinea come in assenza di coinvolgimento della popolazione interessata, il Ministero dello Sviluppo economico - col parere favorevole della Regione Emilia-Romagna - abbia rilasciato l'8 febbraio scorso un permesso. I rischi sono quelli legati ad una sismicità indotta ed innescata ma anche per la subsidenza. Davide Fabbri Ex consigliere comunale di ricerca in favore della società Po Valley Energy (sede legale in Australia) per cercare gas e petrolio nel territorio comunale, con epicentro Torre del Moro di Cesena. Rileva che la popolazione interessata non sia stata messa nella condizione di partecipare al processo decisionale e ad esprimere un parere consapevole. Chiarisce come il permesso di ricerca abbia una estensione territoriale pari a 111 kmq ed interessi i Comuni di Cesena (compreso il centroabitato della città). Forni, Forlimpopoli, Bertinoro e Meldola; dove allo stato è prevista la perforazione di pozzi esplorativi - da realizzare entro 48 mesi - fino ad un massimo di 4.500 metri di profondità; e come per le attività di ricerca la Po Valley Energy debba corrispondere un canone annuo pari a 573 euro. Un canone irrisorio. La richiesta al sindaco è quella di attivarsi presso Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Emilia-Romagna affinché venga sospeso l'iter progettuale; una moratoria per consentire agli enti locali di fornire alle popolazioni coinvolte tutte le informazioni necessarie del caso, dato che i rischi ambientali e sociali delle popolazioni interessate sono evidenti. I rischi - in un'area a rischio sismico elevato come la nostra - sono quelli relativi ad una sismicità indotta e innescata; rischi notevoli connessi alla subsidenza: dall'erosione delle spiagge al rischio di ingressione marina, dal possibile squilibrio delle reti idrauliche e fognarie, con rischio di allagamenti e inondazioni, ai danni al patrimonio artistico e monumentale e più in generale all'aumento della vulnerabilità degli edifici. Più in generale sulle evidenze dei rischi è sufficiente fare riferimento alla struttura geomorfologica e ambientale (nonché colturale - agricola) del nostro territorio, del suolo e degli acquiferi sotterranei. Davide Fabbri chiede ai consiglieri comunali d'impegnarsi in tal senso. L'ecologista ed ex consigliere comunale Davide Fabbri -tit\_org- Una moratoria sull'intero iter progettuale

## **Rogo al camping Un attacco contro il naturismo = Atto mafioso contro il naturismo Danni per quasi 300mila euro**

[Gianluca Rossi]

RAVENNA Rogo al camping Un attacco contro il naturismo Il titolare: Qualcuno ha pensato così di sabotare il Festival nudista. Danni per 300 mila euro //pag2Rossi L'Incendio a Lido di Dante nel campeggio FOTO MASSIMO FIORENTINI FIAMME A LIDO DI DANTE Atto mafioso contro il naturismo Danni per quasi 300 mila euro Il titolare del Camping Classe è convinto che il rogo di lunedì sera non sia stato accidentale Ma per carabinieri e vigili del fuoco non ci sono per ora elementi per ipotizzare la pista dolosa RAVENNA GIANLUCA ROSSI Quello che è successo è un atto mafioso verso il naturismo. Ne è convinto Roberto Giampreti, titolare del Camping Classe di Lido di Dante gravemente danneggiato dal rogo divampato nella serata di lunedì. Non a caso - commenta - nei giorni scorsi era stato annunciato il Festival nudista che ospiteremo a fine maggio. Una notizia che in rete ha dato vita a diversi commenti, anche molto critici. Penso che qualcuno abbia pensato di sabotare l'evento in questo modo. Ma se quello era l'obiettivo non andrà in porto. Anche se da decenni si sta facendo di tutto per allontanare i naturisti, noi non lo faremo. Per il Festival il campeggio è già tutto esaurito e anche se non riusciremo a inaugurare la stagione l'8 aprile come era nei programmi, faremo in modo di sistemare tutto in tempo per accoglierli. Nonostante gli accertamenti dei vigili del fuoco e le indagini dei carabinieri non abbiano finora evidenziato elementi che possano far pensare alla pista dolosa (non sono stati trovati segni di effrazione né liquidi infiammabili; inoltre il fatto che la parte più danneggiata sia quella della cucina del ristorante ha indotto gli inquirenti a privilegiare l'ipotesi di un malfunzionamento o un problema di natura elettrica), il proprietario della struttura ricettiva ritiene si sia trattato di un gesto mirato. Per provocare un incendio servono un innesco, del combustibile e l'aria incalza -. Considerando che non c'erano né gas né corrente, non ritengo possano esserci dubbi sull'origine del rogo. Era tutto spento e staccato, impossibile pensare ad un corto circuito. C'è poi un altro aspetto che ha indotto Giampreti a sospettare che le fiamme non siano state accidentali, ovvero il filo spinato posizionato all'ingresso della struttura che era stato tagliato. Particolare che gli inquirenti stanno vagliando, anche se i militari nutrono dubbi che un eventuale piromane sia passato da quella parte visti i rischi a cui sarebbe andato incontro, per la I.A RIAPERTURA ERA L'8 Il campeggio doveva riaprire a inizio aprile Non saremo pronti per quella data, ma saremo per il Festival nudista di fine maggio IL NEUA PINETA tempestivo intervento dei soccorsi ha permesso di circoscrivere il fronte delle fiamme che ha coinvolto in modo marginale la pineta propria incolumità e per la possibilità di essere visto. Intanto, mentre proseguono le indagini dei militari, è iniziata la conta dei danni. Le fiamme hanno distrutto tutto, stiamo parlando di 400 metri quadrati di spazi, arredi e macchinari da buttare - spiega il proprietario -. Conti non ne ho fatti, ma penso che i danni stiano stimabili tra i 250mila e i 300 mila euro. Salva invece la vicina area boschiva, Si temeva che le fiamme - che hanno interessato un fronte di una ventina di metri di pineta - potessero propagarsi al delicato ecosistema già devastato dal rogo che ridotto in cenere la Ramazzotti nel 2012, ma il tempestivo intervento dei vigili del fuoco (allertati dai carabinieri che avevano in zona una pattuglia; sono stati infatti i militari i primi a dare l'allarme) ha consentito di circoscrivere l'incendio. Le Immagini del rogo che ha devastato una parte del Camping Classe a Udo di Dante FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit\_org- Rogo al camping Un attacco contro il naturismo - Atto mafioso contro il naturismo Danni per quasi 300mila euro

## **Alla guida di un furgone sbanda e finisce contro un albero**

[Redazione]

Alla guida di un furgone sbanda e finisce contro un albero RAVENNA Mentre nella tarda mattinata di ieri percorreva via Roncalceci in direzione di Faenza all'improvviso ha perso il controllo del Fiat Dobló su cui viaggiava andando a schiantarsi contro un albero. Un incidente, quello avvenuto attorno alle 11, a poca distanza dal centro abitato di Filetto, in seguito al quale un 39enne ha riportato lesioni di media gravità finendo al pronto soccorso. In un primo momento era stata mobilitata anche l'elimedica, ma per fortuna non è stato necessario l'intervento dell'elicottero del 118. Sul posto per i rilievi sono intervenuti gli agenti del reparto infortunistica della polizia municipale che stanno cercando di ricostruire dinamica e ragioni dell'uscita di strada e riscontri sulla versione fornita dall'automobilista ferito che avrebbe affermato di aver perso il controllo del mezzo per evitare un altro veicolo che gli ha tagliato la strada, veicolo che però al momento dell'accertamento non era presente sul luogo dell'incidente. Mobilitati anche i vigili del fuoco. La polizia municipale durante i rilievi FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit\_org-

## Ponte di Traversara nuovo sopralluogo oggi la decisione

[Gianfranco Camerini]

BAGNACAVALLO GIANFRANCO CAMERINI Nuovo sopralluogo ieri da parte dei tecnici comunali di Bagnacavallo e Russi al ponte noto come "Pungella", a pochi passi da Traversara. Era stato chiuso alla circolazione lunedì, in seguito alla segnalazione di un residente che aveva allertato i vigili del fuoco dopo aver notato una preoccupante crepa. Dalle prime verifiche erano stati riscontrati alcuni segni di degrado. Ora verrà redatta una vera e propria relazione tecnica dalla quale deriveranno le necessarie disposizioni da formalizzare oggi, in accordo con la polizia municipale dell'Unione. Intanto fra i residenti di Traversara continua a serpeggiare il malumore: la chiusura di questo attraversamento si aggiunge infatti a quella del ponte dell'Albergone in cui sono in corso, da tempo, dei lavori la cui conclusione è prevista nel mese di maggio. La conseguenza è che i cittadini sono in pratica "tagliati" fuori da ogni collegamento estemo. Con la chiusura del ponte di via Palazza - commenta Samantha Gardin della Lega Nord - i residenti saranno obbligati ad allungare di molto i loro percorsi percorrendo strade strette e tortuose. Ma lavori di manutenzione non mi risulta siano mai stati fatti. Ilaria Ricci Piccioni, capogruppo dei Cinque stelle nel consiglio dell'Unione, comunica che non è esclusa una manifestazione popolare ma per il momento attendiamo l'evolversi della situazione. Il Pd aspetta il disastro colpo so prima di porre rimedio? - si domanda Maria Marabini, segretaria della Lega Nord di Russi -. Cosa aspetta la Regione ad accelerare i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul fiume Lamone e rendere agibile in tempi brevi anche la provinciale 253 San Vitale?. Polemiche si stanno susseguendo anche sui social mentre alcuni cittadini, attraverso il gruppo di facebook "Sei di Bagna se...", fanno sapere che negli ultimi tempi la struttura del ponte potrebbe essere stata danneggiata da un aumento troppo consistente del traffico. Disagi tra i residenti: i Cinque stelle pronti ad organizzare una manifestazione pubblica -tit\_org-

## **Gli studenti a scuola di Protezione civile**

*I ragazzi delle scuole superiori impegnati in lezioni teoriche ed in campi formativi per gli interventi*

[Redazione]

I ragazzi delle scuole superiori impegnati in lezioni teoriche ed in campi formativi per gli interventi. Sono iniziati i campi formativi di protezione civile rivolti agli studenti delle scuole superiori del Modenese che hanno preso parte all'edizione 2016/2017 dei progetti scuola promossi dalle associazioni di volontariato del territorio e coordinati dalle sedi territoriali del Centro di Servizio per il Volontariato di Modena. Da 11 anni dal suo avvio, il progetto continua a coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti sul territorio provinciale. I percorsi vedono impegnati associazioni di volontariato ed enti nella sensibilizzazione degli studenti degli istituti superiori dei distretti di Carpi, Mirandola, Frignano, Sassuolo e Vignola ai temi del volontariato nell'ambito della protezione civile, un tema sempre più attuale anche alla luce degli avvenimenti che negli ultimi anni hanno colpito la nostra provincia e la nostra regione. Dopo un primo intervento in classe - in cui i volontari presentano che cosa fa e come agisce la protezione civile utilizzando tecniche di animazione e filmati - agli studenti è offerta la possibilità di partecipare ad un campo formativo che si svolgerà: a Sassuolo il 25 marzo e 8 aprile, nel Frignano il 18 e 19 marzo, a Carpi l'8 e 9 aprile, a Mirandola il 1 e 2 aprile 2017. Fino al 30 marzo è possibile votare il progetto "Scendi in campo per proteggere la comunità" per dare la possibilità a migliaia di ragazzi di formarsi nel campo della Protezione Civile (con un clic, all'indirizzo <https://community-fund-italia.aviva.com/voting/progetto/schedaprogetto/16-582?>). Il 16 marzo, domani, ore 18 a Modena presso il centro culturale Giacomo Alberione, si terrà la presentazione del libro "Nuove frontiere del volontariato. Cercare, trovare e fidelizzare i donatori di tempo" di Laura Lugli. Il mondo del volontariato nel corso del tempo è stato oggetto di molti studi di carattere sociologico ed economico. Tutti questi saggi e manuali hanno però affrontato il tema con un taglio molto specifico, relegando spesso la figura del volontario ai margini della questione. L'intento di questo volume è invece quello di offrire una visione globale del settore, mettendo al centro dell'analisi proprio il donatore di tempo, unico vero fil rouge che unisce le diverse sezioni del testo, gli argomenti trattati e le esperienze narrate. Esercitazione di Protezione civile -tit\_org-

processo aemilia

## Dall'amianto alla Cosca: in aula l'accusa ai Bianchini = L'amianto day e le deroghe ai Bianchini

*Carabinieri e Arpa ripercorrono le contaminazioni in tendopoli, scuole e siti commerciali: Consentite operazioni vietate*

[Alberto Setti]

PROCESSO AEMILIA Dall'amianto alla Cosca: in aula l'accusa ai Bianchini IAPAG.34 L'amianto day e le deroghe ai Bianchini Carabinieri e Arpa ripercorrono le contaminazioni in tendopoli, scuole e siti commerciali: Consentite operazioni vietate di Alberto Setti Alla ditta Bianchini venne consentito di rimuovere - con modalità contrarie alle norme sullo smaltimento dei rifiuti pericolosi - gli inerti contaminati da amianto nell'area destinata ad ospitare i negozianti sfollati dal centro terremotato di San Felice. L' "amianto day" al Processo Aemilia ha riaperto ieri in Tribunale a Reggio la ferita che da cinque anni lacerava e spaventa la Bassa e il "cratere sismico". Rinforzando ancora una volta i sospetti di un trattamento di riguardo da parte delle istituzioni locali - in questo caso del Comune - per l'impresa di Augusto Bianchini e della famiglia. La scorsa settimana era capitato per Finale, tra imbarazzanti reticenze degli ex amministratori e parole altrettanto nette degli investigatori: sospette familiarità e contatti ambigui, era stato detto. A certificare ieri quella situazione quantomeno ambigua, rimasta finora ai margini delle pur copiose polemiche e rivelazioni di tutti questi anni, le parole del maresciallo Guido Costantino del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Modena. Costantino ha indagato sulle infiltrazioni della 'ndrangheta calabrese nell'azienda sanfeliciano e nella Bassa. E ieri ha parlato manifestando perplessità di volontà di autorizzare. Con la stessa fermezza e perplessità, sono poi arrivate le parole della dottoressa Rossella Pasetti, tecnico di Arpa che eseguì le indagini sulla "epidemia" di siti (scuole, campi di protezione civile, strade, aree destinate ad ospitare attività sfollate dal terremoto...) all'amianto proveniente dall'impresa Bianchini. Pasetti ha chiarito una volta per tutte di chi furono i meriti di quella sconcertante scoperta che, a seconda delle fazioni in campo, ognuno in questi anni ha cercato di accreditarsi: La prima segnalazione avvenne ad opera della Provincia di Trento, che gestiva il campo della Protezione civile a San Biagio - ha detto ieri pomeriggio, confermando quanto già testimoniato da Costantino per 5 ore, al mattino - Ricontrarono anomalie nel sedime, lo fecero analizzare e scoprirono che erano contaminate da amianto. La Protezione civile di Trento a quel punto trasmise le segnalazioni a più enti, avviando inevitabili accertamenti. Era la fine disettebre2012. La stessa Provincia - ha aggiunto Pasetti - aveva scritto ai Comuni sollecitando controlli in tutti i siti nei quali aveva lavorato la ditta Bianchini. Eravamo increduli, ha sottolineato, descrivendo lo stato d'animo degli ispettori di Arpa che - prima con prelievi conoscitivi e poi con prelievi cosiddetti "fiscali" - scoprivano di giorno in giorno le contaminazioni con materiale cancerogeno dei luoghi dove si concentravano le tende dei terremotati. O dove sorgevano le scuole per i bambini... Sul tema scuole, anzi, il tecnico Arpa è stata chiara: Facemmo i prelievi solo nelle aree cortilive, tra l'altro selezionando i frammenti nella terra, ma non abbiamo potuto farli sotto gli edifici scolastici, nel frattempo già costruiti. Quando saranno demoliti questi edifici scolastici bisognerà operare con particolare attenzione.... Un monito che lascia intendere tutta la gravità di quanto è accaduto. E di quanto resta oggi. E le "familiarità o i contatti ambigui" in salsa sanfeliciano? Detto che per i sanfeliciani non c'è forse niente di così inatteso, Pasetti ha spiegato, rispondendo alle domande del pm Mescolini e dell'avvocato di parte civile Fabrizio Canuri, che rappresenta il consorzio "Ricommerciamo": Nell'area di Ricommerciamo campionammo alla presenza dei tecnici della Bianchini materiale grossolano e materiale fine. Nel grossolano le analisi del laboratorio Arpa di Reggio rivelarono presenza di amianto. A quel punto il sindaco convocò una conferenza di servizi, in municipio a San Felice, per esaminare la proposta della ditta Bianchini, che si era rivolta alla ditta Fratelli Baraldi per la bonifica del sito. Proponeva di incapsulare il materiale, ma di non impacchettarlo, come invece prevede la legge. E proponeva di portare il materiale contaminato nella sua sede di via dell'Industria, e non un sito specializzato per lo smaltimento. Come Arpa ci opponemmo, in quanto le norme lo vietavano, ma il sindaco decise questa... "deroga", con il consenso della Provincia e dell'Ausi. Fecero ricorso

ad una forma di "deposito permanente", che consentirebbe una deroga di 180 giorni, prorogabile per tre volte... Noi non eravamo assolutamente d'accordo, non si poteva autorizzare lo stoccaggio, tantomeno la rimozione allo stato sfuso. Abbiamo dato parere contrario e abbiamo deciso di non partecipare alle successive operazioni di rimozione. Operazioni che molti sanfeliciani della zona contestarono. A proposito di... temporaneità: tutto il materiale contaminato all'amianto è ancora là. In via dell'Industria a San Felice, dove la parte più pericolosa è stata coperta dall'amministrazione giudiziaria - proprio in questi giorni. Augusto Bianchini (a destra) ascolta la testimonianza dell'ispettore Pasetti di Arpa ieri al processo Emilia -tit\_org- Dall'amianto alla Cosca: in aula accusa ai Bianchini - amianto day e le deroghe ai Bianchini

## L'emergenza alle scuole Carducci

[Redazione]

l'emergenza alle scuole Carducci Nel novembre 2012 scoppiò il caso a Reggio:corse ai ripari con una bonifica > REGGIOLO Era il novembre 2012 quando a Reggio scoppiò il caso dell'amianto nel giardino delle scuole medie "Carducci", appena realizzate dopo l'emergenza terremoto. Un fulmine a ciel sereno per una comunità che cercava di rialzarsi dopo l'emergenza e che invece si era trovata faccia a faccia con un problema serio. Gli accertamenti - partiti dopo casi analoghi accertati in provincia di Modena - avevano infatti confermato il timore che frammenti, seppure di modeste entità, erano stati trovati. Si corse ai riparti con una bonifica, effettuata durante il periodo delle vacanze di Natale. Intervento anticipato da un'assemblea con i genitori per spiegare la situazione. L'allora sindaco di Reggio, Barbara Bernardelli, non aveva nascosto la delusione e la rabbia per quanto accaduto. E aveva annunciato che sarebbero partite segnalazioni alle autorità competenti. A eseguire quei lavori finiti sotto accusa era stata proprio la Bianchini Costruzioni Sri di San Felice sul Panaro: ad affidarglieli era stata la Coopsette titolare dell'appalto. La scuola media "Carducci" di Reggio -tit\_org-emergenza alle scuole Carducci

## Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato

*Casina: un settantenne scivola e resta sospeso nella sua stessa imbragatura I pompieri lo calano con le funi da un'altezza di quattro metri*

[Redazione]

Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato Casina: un settantenne scivola e resta sospeso nella sua stessa imbragatura I pompieri lo calano con le funi da un'altezza di quattro metri i CASINA Soccorsi mobilitati ieri mattina a Casina per il soccorso a un pensionato settantenne. L'uomo, intento a potare un albero dietro la sua abitazione, ha avuto l'accortezza di legarsi, ma è scivolato con un piede ed è rimasto impigliato proprio nell'imbragatura. L'episodio si è verificato verso le 11 in località Intignola di Casina. Sul retro di una casa plurifamiliare, dove risiede con alcuni parenti, il settantenne è salito su una scala per potare una pianta spoglia, legandosi con un sistema di sicurezza e indossando l'apposito caschetto. Ma una volta arrivato in cima, ad una altezza di circa quattro metri, a causa di un movimento errato il pensionato ha perso l'appoggio del piede sulla scala e si è girato su se stesso, rimanendo bloccato nell'imbragatura. Le grida di aiuto hanno fatto accorrere la moglie, la sorella e altri parenti, che prima lo hanno messo in sicurezza con alcune corde, poi hanno tentato di tirarlo giù, senza riuscirci. A quel punto non è rimasto altro che chiedere l'intervento del 115. Una squadra dei vigili del fuoco di Casteinovo Monti è intervenuta, mentre un'altra squadra, fatta partire da Reggio, è rientrata subito. Utilizzando l'autoscala, i pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza il settantenne e a calarlo sul terreno, mentre un capannello di famigliari e vicini hanno assistito al laborioso recupero. L'uomo, indispettito per la disavventura, ha rifiutato il trasporto precauzionale in ospedale. -tit\_org- Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato

## **C'è attesa per il ponte di Barberino e per il collegamento tra la strada Valnure e Folli**

[Redazione]

OPERE URGENTI C'è attesa per il ponte Barberino e per il collegamento tra la strada Valnure e Folli I rimborsi per l'alluvione che ha colpito le valli piacentine e non solo il 14 settembre 2015 per la prima volta sono aperti anche ai privati. Come stabilito direttamente dal Consiglio dei Ministri, essi riguardano nella provincia di Piacenza 193 privati che hanno presentato domanda di rimborso. Per quanto riguarda le opere pubbliche, vi sono il ponte di Barberino, tra Bobbio e Coli, ancora completamente distrutto, che si trova in una zona ad alta vocazione turistica; questo, su strada comunale, sarebbe dovuto essere ripristinato con fondi regionali e di Anas, per garantire una strada alternativa alla Statale 45, in caso di chiusura (in quel tratto la statale è soggetta a un movimento franoso che già in passato ne aveva causato la chiusura al traffico), e un punto di passaggio per i mezzi a due ruote, in modo da evitare ad essi il transito nella galleria di Barberino. A Ferriere, inoltre, si attendono risposte sul percorso provvisorio che collega la provinciale Valnure 654 all'abitato della frazione di Folli, colpito dalle forti piogge del 28 febbraio scorso. \_El.Ma. -tit\_org-è attesa per il ponte di Barberino e per il collegamento tra la strada Valnure e Folli

## Vasto incendio in Valboreca: le fiamme lambiscono Cerreto

[C.b.]

Un vasto incendio di sterpaglie si è verificato ieri pomeriggio in Valboreca, a Cerreto di Zerba. Le fiamme si sono improvvisamente propagate nel sottobosco fino a lambire un'abitazione del paese, che fortunatamente non ha subito danni. L'incendio, anche grazie alle condizioni meteorologiche, si è propagato velocemente raggiungendo dopo alcune ore l'estensione di cinque ettari, tra i tornanti della strada provinciale che conduce a Zerba. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con tre squadre: due da Bob- Le fiamme si sono propagate in un'area di circa cinque ettari: ore di lavoro per i pompieri bio con autobotti e autopompe e un mezzo fuoristrada da Piacenza. Per loro sono state ore di lavoro intenso. I pompieri, rimasti impegnati fin dopo il tramonto, hanno circoscritto l'area interessata dalla fiamme in modo da evitare che l'incendio si diffondesse anche al centro abitato, dove non risultano danni a persone o cose. I carabinieri di Ottone, intanto, indagano sulle cause del rogo. Ieri mattina un'altra area di sterpaglie meno estesa era andata in fiamme a Velleia, in comune di Lugagnano, ed aveva nuovamente visto all'opera i vigili del fuoco, giunti in questo caso da Fiorenzuola.\_C.B. L'intervento di ieri ha riguardato un esteso incendio di sterpaglie -tit\_org-

## **Casette, oggi prime consegne = Oggi la consegna delle prime casette**

[L.bru.]

Casette, oggi prime consegne Questa mattina l'ingresso di 25 famiglie nelle sae di Amatrice assegnate a gennaio. Al via un master per formare specialisti sul rischio spopolamento delle aree interne. Verranno consegnate questa mattina, al Campo zero di Amatrice, le prime 25 sae, soluzioni abitative d'emergenza, ad altrettante famiglie. Le cosiddette casette erano state assegnate attraverso un'estrazione a sorte lo scorso 20 gennaio tra le famiglie che ne avevano fatto richiesta. Assegnazione che si era basata su criteri ben definiti. Ora, completate le opere di urbanizzazione, si passa alla consegna, mentre sono in fase di realizzazione altre strutture. Intanto, proprio contro il rischio di spopolamento delle aree interne, l'Università Politecnica delle Marche lancia il master Città e Territorio, per la formazione di persone in grado di affrontare, con iniziative dedicate, questo problema nell'intero cratere. Proseguono le operazioni per delineare le misure da inserire nel pacchetto sullo sviluppo, con il Decreto che andrà in discussione alla Camera il prossimo 21 marzo. Temi centrali sono la definizione e l'estensione delle zone franche fiscali e altre misure di decontribuzione. Raccolta di fondi per una struttura ad Amatrice anche nell'incontro di Papa Francesco con i cresimandi a Milano. Servizi a pag. 35

Le sae ad Amatrice Oggi la consegna delle prime casette. Questa mattina le 25 famiglie scelte dopo un'estrazione. Proseguono i lavori per la definizione delle zone franche potranno accedere nelle sae del Campo zero di Amatrice e di altre misure nel Decreto che andrà il 21 alla Camera.

**LA RICOSTRUZIONE** La priorità di queste settimane riguarda la ripresa delle attività economiche, ma oggi, ad Amatrice è il giorno atteso da mesi della consegna delle prime 25 casette. Concluse le opere di urbanizzazione (vialetti di accesso, servizi), questa mattina le 25 famiglie a cui le sae, soluzioni abitative d'emergenza, sono state assegnate per estrazione lo scorso 20 gennaio, possono accedere. Le cosiddette casette si trovano nel Campo zero di Amatrice.

**LA GIORNATA** Alla consegna saranno presenti il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. A settembre, si era ipotizzato il rientro nelle casette entro Pasqua, a metà aprile. Quindi, la consegna delle prime sae era stata prevista per Natale, poi entro la fine di febbraio, per arrivare alla data odierna, a operazioni di urbanizzazione avvenute e dopo i disagi dovuti anche al maltempo, con neve e gelo. Il criterio adottato per l'assegnazione delle sae prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione, sono stati coloro che avevano una disabilità del 100 per cento o chi aveva nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75 per cento di disabilità.

**LE DISPOSIZIONI** Ieri, intanto, Ascom Conf commercio Rieti, come spiegato lunedì, ha ribadito le priorità emerse anche nell'incontro con il parlamentare reatino, Fabio Melilli, in vista delle misure da presentare nel pacchetto per lo sviluppo, con il Decreto che andrà alla Camera il prossimo 21 marzo: Tra le richieste che verranno proposte alla Camera - ricorda la nota di Ascom - ci sono l'indennizzo per i danni indiretti e l'istituzione delle zone franche urbane. Il presidente Leonardo Tosti ha rimarcato come il terremoto abbia causato gravi ripercussioni su tutti i comuni del cratere sia nel settore commerciale che in quello turistico dove si registra nel 2016 un'ulteriore calo di presenze. Il dato del Reatino si attesta a meno 1,4 per cento, il peggiore tra le province italiane. Altri emendamenti in arrivo dal Psi. In linea con la proposta di legge del Psi, che prevede l'istituzione di zone economiche speciali nei comuni terremotati - spiega il deputato reatino Oreste Pastorelli - ho presentato alcuni emendamenti al decreto terremoto che vanno nella stessa identica direzione. La priorità riguarda l'occupazione. La proposta è che le imprese che si insedieranno nel cratere entro il 31 dicembre 2018, siano esse di natura industriale, artigianale, commerciale o agricola, siano esentate dal pagamento dell'Iva. Al tempo stesso, però, dovranno mantenere la propria attività all'interno dei territori colpiti dal sisma sino alla fine del 2033, assumendo il 60 per cento di personale residente nelle province terremotate.

**IL SOSTEGNO** Sabato 25 marzo, oltre 70mila persone parteciperanno, allo stadio di San Siró, a Milano, all'incontro di Papa Francesco con i cresimandi. Appuntamento a cui

è previsto un intervento del vescovo di Rieti, Domenico Pompili. Alla giornata è collegata una raccolta fondi promossa dalla Caritas ambrosiana RACCOLTA FONDI NELL'INCONTRO DEL PAPA A MILANO CON I CRESIMANDI PER UNA STRUTTURA NEL PAESE COLPITO per costruire la Casa del futuro ad Amatrice: sarà una casa di accoglienza e sostegno per ragazzi in difficoltà che potrà però ospitare anche gruppi parrocchiali per campi scuola. L.Bru. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcune delle casette durante la costruzione: oggi saranno consegnate a 25 famiglie ad Amatrice -tit\_org- Casette, oggi prime consegne - Oggi la consegna delle prime casette

(FOTO MARCO GIUGLIARELLI)

## **Pezzi di strada venduti come souvenir = I nuovi souvenir? Pezzi della scalinata in rovina**

[Riccardo Gasperini]

Perugia. Una colletta per rifare le scalette del centro La colletta fai da tè organizzata per rimettere in sesto le scale di via Grecchi (FOTO MARCO GIUGLIARELLI) Pezzi di strada venduti come souvenir Gasperini a pag. 34 I nuovi souvenir? Pezzi della scalinata in rovina protesta di un commerciante contro ^Gesto ironico per chiedere rinvio il degrado tra piazza Italia e via Bonazzi dei lavori per riqualificare via Grecch] Non sono sassi di Matera, ma souvenir per l'autofinanziamento del rifacimento delle scalette di via Grecchi. Dall'idea della raccolta fondi per l'acquisto di una capretta per combattere l'erbaccia infestante, a quella freschissima e altrettanto provocatoria di inscenare la vendita dei pezzi di scalinata che si spacca giorno dopo giorno. Spunta fuori così una nuova singolare iniziativa di un commerciante a ridosso della pedonale via Grecchi, scalinata nel cuore del centro storico sempre più dissestata. Quella per cui poco più di un anno fa, il 7 marzo 2016, il consiglio comunale approvò con l'unanimità dei presenti alla seduta un ordine del giorno uscito dalla terza commissione consiliare. L'atto prevedeva la riqualificazione delle scalette di via Mario Grecchi con una pavimentazione adeguata. A oramai più di un anno di distanza la storia non è cambiata, anzi. Oltre ai vecchi problemi si sono aggiunte proteste e disagi di chi passa abitualmente in quel punto. Disagi intesi come sicurezza perché c'è anche chi su quei gradini oramai ondulati, che collegano piazza Italia e Bonazzi, c'è caduto più di una volta. LO SCENARIO E' scattata così l'ennesima protesta per chiedere un giro di vite per quel tratto dove passano oltretutto anche molti turisti ogni giorno. Stefano Frizza, titolare del Caffè Bonazzi, ha raccolto alcuni dei pezzi della scalinata e li ha poggiati in bella mostra su un tavolino con quattro cartelli dove sintetizza l'ironico gesto. Gesto che quantomeno ha incuriosito le decine di passanti che hanno fatto foto e lasciato pure qualche spicciolo per la causa. Lo stesso avvenne quando fu lanciata l'iniziativa della capretta per risolvere la piaga delle erbacce. Anche in quel caso furono lasciati soldi poi utilizzati per rimborsare un disoccupato che si occupò della pulizia. Ora torna a galla la richiesta di sistemazione della scalinata: Il Comune non ha soldi. No problem - si legge in uno dei cartelli esposti a fianco delle pietre -. Entra in multiproprietà. E ancora: Non sono i sassi di Matera né la frana di Pretola, è la frana di via Grecchi. Una protesta apparentemente tutta da ridere ma che riporta l'attenzione su un caso limite del centro storico, o meglio su una cartolina di Perugia di serie B. Proprio in occasione dell'approvazione dell'ordine del giorno sui lavori un anno fa, venne oltretutto chiesto da un consigliere di maggioranza di sollecitare gli uffici competenti a fare i lavori prima possibile per non portare ulteriore aggravio ai negozi presenti nella zona. Proprio dai negozi e da chi abita in zona torna sul piatto la richiesta di dare il via a lavori approvati da tempo ma mai partiti. Riccardo Gasperini SINGOLARE INIZIATIVA DOPO LA DENUNCIA SU ERBACCIA E ABBANDONO La colletta fai da tè organizzata ieri lungo via Bonazzi per rimettere in sesto le scale di via Grecchi (FOTO MARCO GIUGLIARELLI) -tit\_org- Pezzi di strada venduti come souvenir - I nuovi souvenir? Pezzi della scalinata in rovina

**La storia****Perugia - Novantenne urla e mette in fuga due truffatrici = Allarme audio: novantenne sventa una truffa urlando***[Redazione]*

La storia Novantenne urla e mette in fuga due truffatrici PERUGIA Arzilla e per nulla rassegnata ad essere truffata: le urla di una novantenne sono riuscite a mettere in fuga due truffatrici che erano riuscite a entrarle in casa. Apag.37 Anziani nel mirino/Succede a Ponte Felcino Allarme audio: novantenne sventa una truffa urlando Ha scoperto di essere vittima di due truffatrici che con uno stratagemma si erano introdotte in casa sua e ha cominciato ad urlare, un'anziana di 90 anni, che è riuscita a cacciare di casa le due donne, minacciando di chiamare la polizia. All'arrivo della volante, di loro non c'era più traccia. L'episodio è avvenuto ieri intorno alle 19, a Ponte Felcino. Una donna ha suonato alla porta dell'anziana, presentandosi come impiegata dell'ufficio postale. La truffatrice, con modi garbati - ha riferito la polizia - ha spiegato alla novantenne che avrebbe dovuto fare alcune verifiche, chiedendo di poter entrare in casa. L'anziana l'ha fatta accomodare in salotto, ma mentre le due stavano parlando, la vittima ha notato un'altra donna che, attraversando la cucina, si dirigeva in camera da letto. Ha quindi cominciato ad urlare. Questo ennesimo tentativo di raggio - spiega la questura induce a rinnovare l'invito alla prudenza, soprattutto non consentendo l'accesso in casa ad estranei. INCENDIO IN UN PALAZZO Paura nel pomeriggio di ieri a Santa Sabina. All'interno di un condominio è infatti scoppiato un incendio. Le fiamme si sono propagate da un appartamento al secondo piano e, assieme al fumo, hanno invaso le scale condominiali. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco. Indagini dei carabinieri - tit\_org- Perugia - Novantenne urla e mette in fuga due truffatrici - Allarme audio: novantenne sventa una truffa urlando

## **Motociclisti in tour per aiutare le zone colpite dal terremoto**

[Redazione]

Motociclisti in tour per aiutare le zone colpite dal terremoto **SOLIDARIETÀ** Il 5 marzo 1962 moriva Libero Liberati, il campione del mondo di motociclismo che per Terni da quel giorno diventò un mito e un simbolo. In occasione dell'anniversario dalla scomparsa, il Moto Club Terni intitolato a Liberati e all'altro campione del mondo temano. Paolo Pileri, ha organizzato una cerimonia insieme al gruppo "azzurri d'Italia ed ad alcuni commercianti di Borgo Rivo. Hanno raggiunto il cimitero di Terni per la deposizione di due corone sulle tombe del campione per trasferirsi poi successivo a Cervara, presso la lapide situata nel luogo dell'incidente fatale. Intanto, vanno avanti i preparativi dell'evento "L'Umbria si rimette in Moto" presentato nella Sala del Consiglio Provinciale di Palazzo Bazzani, a Terni che si terrà il 24 e 25 marzo prossimi. Tanti i tour proposti e già consulti ONA PER DELLA OEL tabili sul sito. Come La Valnerina, tra borghi e castelli. A cavallo tra le province di Perugia e di Terni, da Scheggino a Sant'Antonia di Narco fino ad Amelia, passando per Vallo di Nera, Borgo Cerreto, e ancora Preci, Norcia, Cascia e Monteleone di Spoleto, arriva a Ferentillo, quindi ad Arrone e Montefranco per concludere l'uscita. Questa uscita è in programma per il 25 marzo. E ancora, il Tour Medievale dell'Amore che, sabato 25, muoverà da Palazzo Spada fino alla Basilica di San Valentino per la benedizione dei motociclisti da parte di padre Bose e del motociclista don Pio. E proseguirà per Stroncone, lo Speco di Narni, quindi Narni, San Gemini per poi tornare a Terni. Il Tour della Valle del Fiume Nera condurrà, domenica 26, i mototuristi dalla Cascata delle Marmore a Norcia e Cascia, passando per Ferentillo, con visita all'abbazia di San Pietro in Valle. Sul sito [www.umbriamoto.it](http://www.umbriamoto.it) tutte le informazioni necessarie e gli itinerari definiti dai comitati che hanno partecipato alla realizzazione de "L'Umbria si rimette in Moto". Ogni equipaggio contribuirà a sostenere, con una donazione di 10 euro, la Protezione Civile dell'Umbria a cui saranno destinati i fondi raccolti nei punti di accoglienza di L'Umbria di rimette in Moto. A L'Umbria si rimette in Moto hanno aderito ben 60 Comuni umbri e 58 moto club, tra cui i ternani Maxi Moto Group 2.0, MotoClub Libero Liberati Paolo Pileri, Motoclub Racing Terni, MotoTribeTerni, Motoclub Vigili del Fuoco Terni, Doc Ducati Terni Libero Liberati, Motoclub San Gemini, Runners Terni, Picari Group, Naharti Numen. Il gruppo del Moto Club Terni, con i rappresentanti del gruppo "Azzurri d'Italia" e con altri simpatizzanti di Liberati -tit\_org-

**REGGELLO ORE DI PAURA SUL MONTE SECCHIETA****Escursionista precipita nel dirupo recuperata viva dopo ore di ricerche**

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA ORE DI PAURA SUL MONTE SECCHIETA Escursionista precipita nel dirupo Recuperata viva dopo ore di ricerche ORE di paura sul monte Secchieta, tra la zona di Reggello e il Casentino. D.B., un escursionista trentenne, secondo quanto comunicato dal Soccorso alpino, che faceva parte di una comitiva, a metà pomeriggio ha perso improvvisamente l'equilibrio lungo un sentiero ed è precipitato in un burrone profondo almeno un centinaio di metri. L'uomo durante la caduta non è riuscito ad aggrapparsi a un albero ed è scivolato rovinosamente fino al fondo del dirupo. A quanto pare, una volta riavutosi, ha lanciato l'allarme attraverso il proprio telefono cellulare. Lo sos è stato rilanciato dalla località via delle Macinaie fino alla centrale operativa del 118 che ha subito allertato l'elisoccorso regionale. Pegaso Uno in pochi minuti è arrivato sul posto, ma a causa del buio e delle asperità della zona fitta di alberi non ha potuto atterrare. Dall'elicottero sono comunque scesi sulla montagna i componenti della squadra del Soccorso alpino e speleologico toscano (il tecnico d'elisoccorso e i medici). A dar man forte alle difficili operazioni di localizzazione e recupero del ferito sono intervenuti squadre dei vigili del fuoco di Firenze e specialisti della Protezione civile della Croce Azzurra di Reggello e della stazione Sast Monte Falterona. Le ricerche sono andate avanti fino a sera, e finalmente l'escursionista è stato raggiunto verso le 20,30: per arrivare sul fondo del burrone, i soccorritori hanno impiegato oltre un'ora. L'uomo è stato trovato in discrete condizioni fisiche nonostante la brutta caduta e ricoverato a Ponte a Niccheri. Soccorritori del Sast in azione -tit\_org-

## Fiamme all'inceneritore Danni a una turbina

*L'incendio non ha interessato i rifiuti. L'Arpae: nessuna emergenza ambientale Stop forzato per la sezione destinata alla produzione di energia elettrica*

[Redazione]

Fiamme all'inceneritore Danni a una turbina L'incendio non ha interessato i rifiuti. L'Arpae: nessuna emergenza ambientale Stop forzato per la sezione destinata alla produzione di energia elettrica Nessuna emergenza ambientale, ma uno stop forzato alla sezione di produzione di energia elettrica. Queste le conseguenze dell'incendio divampato lunedì notte attorno alle 23 nella sala macchine del termovalorizzatore di Hera, in via Diana. L'allarme è subito scattato, facendo accorrere sul posto sia i tecnici di Hera sia i vigili del fuoco di Ferrara, rimasti al lavoro per circa un'ora per la completa messa in sicurezza dell'area interessata. Le fiamme, come precisa lo stesso Gruppo Hera non hanno coinvolto in alcun modo le aree in cui stazionano i rifiuti, ma si sono sviluppate in un'area limitata della sala turbina dell'impianto, che fa parte della sezione adibita alla produzione di energia elettrica, e hanno interessato soltanto le apparecchiature ausiliarie della turbina a vapore. Sono ancora in corso di accertamento le cause che hanno innescato l'incendio, che risulta comunque di natura accidentale. Il fuoco, in ogni caso, non ha avuto il tempo di propagarsi all'interno della sala, grazie alla tempestiva entrata in funzione dei sistemi automatici di estinzione. Immediato l'intervento dei tecnici di Hera e dei Vigili del fuoco, che hanno spento senza difficoltà le ultime fiamme. Sul posto sono arrivati anche gli esperti dell'Arpae, le cui rilevazioni - assicura il Gruppo Hera - hanno scongiurato qualunque problema di natura ambientale Non sono pertanto state coinvolte aree e apparecchiature in cui sono presenti rifiuti. L'impianto ha continuato a funzionare ed è tuttora in marcia con la sola sezione di produzione di energia elettrica temporaneamente disattivata. Il termovalorizzatore Hera -tit\_org- Fiamme all'inceneritore Danni a una turbina

## Viaggio nel castello ferito dal terremoto = Nelle stanze del castello tra le macerie del sisma

[Redazione]

Viaggio nel castello ferito dal terremoto Maggio 2012, questa la data di consegna del "nuovo" castello di Poggio Renatico alla comunità. Le opere di restauro, se tutto andrà secondo i programmi, partiranno la prossima primavera, tra circa un anno. Da lì, occorreranno più o meno quattro anni per riportare alla vita questa struttura ferita dal terremoto 2012. COVONI A PAGINA 18 Nelle stanze del castello tra le macerie del sisma A Poggio Renatico messo in sicurezza l'ex municipio. Il restauro inizierà nel 2018 La torre crollata sarà ricostruita: al suo interno un museo ne racconterà la storia disamuele Covoni I POGGIO RENATICO Maggio 2012, questa la data di consegna del "nuovo" castello di Poggio Renatico alla comunità. Le opere di restauro, se tutto procederà secondo i programmi, partiranno la prossima primavera, tra circa un anno. Da B, occorreranno più o meno quattro anni per riportare alla vita questa struttura la cui stabilità è stata messa a dura prova dal terremoto del 20 maggio 2012. L'idea è quella di inaugurare l'edificio a dieci anni esatti dalla scossa. C'è tanto lavoro da fare ma non ci spaventa. Sono le parole di Gianni Rizzoli, da trent'anni geometra del Comune di Poggio Renatico. A gennaio abbiamo effettuato nuove opere di messa in sicurezza perché, anche se non ci sono state scosse, il dissesto di un edificio continua. Questi interventi spianeranno la strada alla prima fase del progetto di recupero, ovvero svuotare la struttura da tutto il materiale ancora presente al suo interno. La fase di svuotamento durerà diversi mesi; contemporaneamente, tecnici e soprintendenza, ultimeranno il progetto di restauro. A inizio 2018 si entrerà "nel vivo" degli interventi e se tutto filerà liscio, si procederà di gran camera fino a fine restauro. L'edificio non ospiterà più gli uffici comunali. Il castello di Poggio Renatico sarà un punto di riferimento e aggregazione per la cittadinanza. Al pian terreno - spiega Rizzoli - si insedieranno Usi, Avis, medicina di gruppo e guardia medica. Si creerà dunque un polo che garantirà assistenza medico-sanitaria 24 ore su 24. Il primo piano, invece, sarà totalmente destinato alla cultura. Sei sale andranno alla biblioteca comunale e, quelli che un tempo erano gli uffici, diventeranno le sedi delle associazioni locali come Pro Loco e altre realtà che operano sul territorio. La sala consiliare diventerà una sala di rappresentanza. La torre dell'orologio crollata, uno dei simboli del terremoto dell'Emilia, verrà ricostruita con le stesse dimensioni (sarà alta 26 metri) ma, probabilmente, non sarà realizzata in muratura, bensì con un altro materiale al momento al vaglio della soprintendenza. La torre, secondo i progetti, oltre all'orologio e alle campane, ospiterà al suo interno un museo che possa raccontare alle generazioni future, locali e non, com'era il luogo prima del crollo. Verranno esposte parti della struttura che sono state conservate, le antiche sbarre delle prigioni medievali e altri reperti appartenenti al castello. Una "chicca" di questo restauro - aggiunge soddisfatto Rizzoli - sono gli imbarcaderi. Anche qui, come nel castello di Ferrara, ci sono stanze sotterranee che passano sotto tutto il perimetro dell'immobile. Pochissime persone fino ad oggi le hanno viste ma noi le recupereremo e le trasformeremo in sale accessibili e visitabili. Al loro interno potremo allestire mostre e rassegne. Il budget per coprire tutti i lavori ammonta a circa 7 milioni di euro, comprensivi sia dei fondi ricevuti dalla Regione Emilia Romagna, sia della copertura assicurativa. Qui - chiude il geometra - ci sono ottocento anni di storia. È nostro dovere recuperare e re staurare la struttura per consegnarla alla comunità e alle nuove generazioni. Abbiamo un compito doppio: guardare avanti ma, allo stesso tempo, agire affinché le nostre radici non vengano dimenticate. GIANNI RIZZIOLI Con il restauro dell'immobile saranno finalmente accessibili gli imbarcaderi sotterranei che potranno ospitare mostre e rassegne d'arte Il giardino l

nterno del castello di Poggio Renatico; al termine della messa in sicurezza partirà il restauro(fotoservizio Filippo Rubin) -tit\_org- Viaggio nel castello ferito dal terremoto - Nelle stanze del castello tra le macerie del sisma

## La capitale mancata

[Redazione]

Volevo esprimere considerazioni sul mancato riconoscimento di Cornacchie quale "Capitale della Cultura". 1) L'eccessiva urbanizzazione degli ultimi decenni ai danni del patrimonio naturalistico e paesaggistico residuale è stata ed è in ogni modo mancata di cultura, in primis il cosiddetto piano regolatore come all'epoca qualcuno lo definì voluto dall'ex sindaco Zarattini che ha ripercussioni negative ancora oggi a distanza di molti anni. 2) L'ipocrisia dell'attuale sindaco che da un lato annuncia di essere contrario a nuovi consumi di suolo e dall'altro minaccia l'esatto contrario perché i palazzinari gliel'hanno chiesto, denota mancata di cultura oltre che di coerenza. 3) Con una certa frequenza i politici si riempiono la bocca parlando di tutela della biodiversità applicando questo concetto ai cordoni dunali residuali e ai prati selvatici più o meno arborati e ai terreni agricoli ancora rimasti, costoro devono sapere che questi luoghi non sono popolati da erbacce brutte e spinose ma spesso da entità preziose perché tipiche, esclusive di questi siti e in qualche caso pure endemiche (ex: la centaurea di Tommasini); stesso discorso per la fauna: molte specie (quando sono note) sono molto più importanti e bisognose di tutela di quanto si creda purtroppo il futuro di questi ambienti e dei loro abitanti è tutt'altro che roseo a causa della mancanza di cultura delle categorie suddette. 4) Il rito ossessivo e quotidiano dei gestori degli stabilimenti balneari di ripulire i bagnasciuga trasformandoli quasi di fatto in asettici bordi di piscine olimpioniche produce la scomparsa totale di tutta una serie di microrganismi (molluschi, crostacei e insetti) tipici solo di quest'ambiente oltre che di uccelli marittimi anche rari che non sono più presenti per la cancellazione della microfauna suddetta. Tutto ciò è ancora una volta mancata di cultura. 5) La distruzione e/o l'alterazione delle dune costiere e più genericamente l'impermeabilizzazione del territorio (unito ai cambiamenti climatici e alla subsidenza) potrebbero produrre anche in un futuro prossimo gravi dissesti idrogeologici con il rischio della scomparsa del territorio stesso; il fatto stesso che a seguito di mareggiate moderate o comunque non eccezionali le spiagge spariscano con la conseguenza di dover fare ripascimenti costosi e impegnativi (quando fino a 30 o 40 anni fa a pari condizioni meteo marine i litorali rimanevano integri) dovrebbero rappresentare la spia di un qualcosa che non va... Ma la mancanza di cultura impedisce la preoccupazione vera per tutto. Francesco Pirone La galleria un errore Egregio direttore, nelle ultime assemblee pubbliche sulla costruzione dell'autostrada Cispadana tracciato C2C, è emersa la possibilità di costruire una fantomatica variante in galleria più a nord e nella zona di Alberone. Ma è sbagliato pensare di costruire un'autostrada in galleria ad una distanza dal fiume Panaro di circa 1600 metri (forse la disastrosa alluvione del fiume Secchia del gennaio 2015 non ha insegnato niente?) e per di più in una zona ad alto rischio sismico. Pensate a cosa potrebbe accadere alle auto in transito in caso di catastrofe idrica o sismica. L'Italia sta diventando, a causa dei cambiamenti climatici, un paese tropicale con sempre più frequenti alluvioni e trombe d'aria, inoltre vi sono nelle vicinanze del tracciato due canali di bonifica che possono esondare in caso di piena del Panaro. Il tracciato C2C già approvato, è quello con minor impatto sulle poche abitazioni in zona XII Morelli. Quando verrà firmato il via ai lavori, bisogna considerare il possibile disastro in caso di: 1) rottura o esondazione fiume Panaro a circa 1600 metri; 2) esondazione dei due canali di bonifica a 400 metri e 900 metri dalla galleria. Criticità idraulica grave; 3) inquinamento grave delle falde acquifere che sono a meno di 3 metri; 4) passaggio sul parco matildico della Partecipanza Agraria di Cento; 5) terremoto e sue conseguenze. verdi e Ambientalisti dell'Alto Ferrarese Non tutti possono essere

Willer In questo periodo uno dei grandi dibattiti è quello relativo al ricorso alla legittima difesa. Certo, i fatti di cronaca a riguardo sono piuttosto significativi e deprecabili per la violenza con cui sono avvenuti diversi furti (o tentativi di furto) nelle case di cittadini spesso inermi e indifesi. Ma il ricorso alla legittima difesa è sempre consigliabile? Al di là del fatto che dovrebbe sempre essere proporzionata alla minaccia (cosa difficilissima da stabilire), è davvero così sicuro che possa effettivamente bastare per scongiurarla e che non potrebbe in caso di fallimento perfino peggiorare

radicalmente la situazione in cui ci si trova? Ciò che quasi sempre dimenticano i fautori del ricorso senza limiti alla legittima difesa è che i delinquenti che compiono simili malefatte sono spesso abituati a sguazzare quotidianamente nella violenza e che non hanno quindi molti scrupoli a reagire con azioni che possono in diversi casi provocare anche la morte delle vittime, talvolta anche dopo sevizie e torture indicibili. Per essere "Òã Willer", bisogna essere allenati all'uso delle armi ma anche reggere la pressione di simili situazioni e queste caratteristiche non sono proprie dell'agente comune, ma di persone esperte e formate che operano nelle forze dell'ordine. La questione da porsi è semmai un'altra e non risiede di certo nel definire come dovrebbe esprimersi la legittima difesa, ma piuttosto nell'investire su un elemento che in Italia la classe dirigente è abituata ad ignorare ad oltranza, ovvero la prevenzione. Questa dovrebbe tradursi da una parte con un aumento e una suddivisione migliore delle forze dell'ordine sul territorio e dall'altra con la fornitura di equipaggiamenti e mezzi che possano essere effettivamente idonei nel combattere queste forme di criminalità. Ad esempio, non si può permettere che una volante della polizia sia un'utilitaria di cilindrata e potenza modesta rispetto ai bolidi che spesso usano i delinquenti. Operare inseguimenti con una tale sproporzione di mezzi è davvero grottesco. D'altra parte, a fronte di forze dell'ordine che rimangono spesso encomiabili per il lavoro svolto, la magistratura vuoi per mancanza di formazione adeguata, vuoi per varie possibilità interpretative delle normative in vigore, spesso non punisce in modo adeguato questi criminali, i quali a volte dopo pochi mesi dal misfatto riescono perfino ad uscire tranquilli dalle nostre patrie galere. La responsabilità tuttavia è soprattutto politica in quanto oltre a non investire in modo adeguato sulle forze dell'ordine le autorità formalmente competenti (governo e parlamento in primis) rimangono timide nei confronti di magistrati non all'altezza della loro professione e ultima cosa, ma non di minore gravità, emanano normative confuse o evitano di legiferare su argomenti importanti, favorendo così la diffusione concreta fra la popolazione di un'incertezza della pena che va a scapito di tutti coloro che fanno ancora affidamento sulle istituzioni di questo paese. Yvan Rettore -tit\_org-

## Opere pubbliche, 1,7 miliardi di danni E arrivano i fondi per gli allevatori

*Duemila richieste di contributi. Agricoltura, le domande fino ad aprile*

[Chiara Gabrielli]

Opere pubbliche, 1,7 miliardi di danni E arrivano i fondi per gli allevatori. Duemila richieste di contributi. Agricoltura, le domande fino ad aprile. Chiara Gabrielli MACERATA MENTRE si annuncia l'arrivo dei fondi per gli allevatori delle zone colpite dal terremoto, si procede alla conta dei danni alle opere pubbliche: sono 2.001 le richieste nelle Marche, per un valore complessivo di 1,7 miliardi, da parte di Regione, Province, Comuni, e vari enti pubblici che domandano allo Stato un contributo per la sistemazione. L'elenco relativo al piano dei beni pubblici danneggiati dal sisma è stato presentato in consiglio regionale dal governatore Luca Ceriscioli. Il piano sottolinea Ceriscioli - rappresenta un punto di partenza, che potrà anche essere integrato in queste ore se ci accorgiamo che qualche Comune è in ritardo o che qualche opera è rimasta indietro. Le richieste sono state caricate sulla piattaforma 'Cohesion' della Regione. Ceriscioli spiega: Questo dato è la base del piano generale delle opere da sottoporre alla cabina di regia per la ricostruzione. IL TERMINE per la presentazione delle richieste di contributo era stato fissato a due giorni fa, ma la scadenza può essere flessibile, nel caso arrivino entro breve nuove segnalazioni. Dal numero di opere inserite nell'elenco (quindi non ancora definitivo) sono escluse le scuole lesionate, che vengono conteggiate a parte. Strutture sanitarie, sedi del municipio, chiese, impianti sportivi, edifici pubblici vari, beni culturali, sedi universitarie, cimiteri e diverse infrastrutture rientrano nell'elenco, mentre per le strade l'Anas ha pronto un piano specifico di lavori. Parte anche la ricostruzione pubblica - incalza il presidente della Regione -, un passaggio importante che una volta terminato, con l'approvazione da parte della cabina di regia nazionale, andrà a integrare il processo di ricostruzione. Nel frattempo, sarebbero in arrivo i fondi per gli allevatori, stando a quanto dichiara Anna Casini, vice presidente della Regione Marche e assessore all'agricoltura. DAL 28 MARZO al 17 aprile le aziende potranno inviare le domande ad Agea (Agenzia erogazioni agricoltura) per ottenere i contributi: 400 euro per capo bo- LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 304.832,75 euro, per 1.846 versamenti vino, 100 per equino, 60 per ovino, 20 per suino. Beneficiari dei fondi saranno gli allevamenti del cratere, extra cratere se in possesso di certificazione con scheda Fast o Aedes. Abbiamo portato a termine un percorso iniziato subito, a ottobre - precisa Casini -, in collaborazione con il ministro Martina. La Regione ha impegnato 9,8 milioni di bilancio. Intanto la paura nelle zone colpite non passa, le scosse continuano. Ieri due forti si sono fatte sentire, una di 3.5 con epicentro a Castelsantangelo sul Nera (nel Maceratese) a nove chilometri di profondità, a cui è seguita un quarto d'ora dopo quella di 3.2 particolarmente avvertita a L'Aquila (epicentro), a 10 chilometri di profondità. E nell'Ascolano, dove il sisma di agosto ha fatto 51 morti, si è cominciato appena ieri con l'allestimento delle prime casette, ad Arquata del Tronto, a coprire la zona della frazione di Pescara, andata completamente distrutta. Una ventina di moduli abitativi, appena, sui 210 richiesti. Tra annunci gloriosi e grandi numeri di ordinativi (già chieste 836 per le Marche), è arrivata la primavera e le casette costruite sono tre. Il governatore delle Marche: Parte anche la ricostruzione di beni che appartengono a tutti -tit\_org-

**AMMINISTRAZIONE E ANCONAMBIENTE IN AZIONE****Fontane, pulizia soltanto a metà Montate le nuove telecamere Saranno a prova di vandali***[Pierfrancesco Curzi]*

LA NÃÃÃ' NEL DEGRADO AMMINISTRAZIONE E ANCONAMBIENTE IN AZIONE PULIZIA delle fontane del centro: quella dei Cavalli sÌ, quella delle 13 Cannelle ni. Non c'è pace per Comune e Anconambiente. Ieri il Carlino ha mostrato, con particolare evidenza, lo stato di abbandono in cui versa l'intera area della Fontana del Calamo, ripulita nei giorni scorsi dalle scritte realizzate a Carnevale da ignoti vandali, mai identificati, ma ancora ridotta male. Rifiuti di vario genere, ma soprattutto cartacce, involucri, specie nella parte del vascone laterale. Nel frattempo sono partiti i lavori per applicare le nuove telecamere di sorveglianza secondo il piano presentato dall'assessore alle manutenzioni, Stefano Foresi. Nel pomeriggio i tecnici del Comune hanno iniziato a fare le prime prove tecniche del nuovo apparato, montato e adesso solo in attesa di confermare il suo funzionamento. SULLA sua efficacia Foresi ci scommette: Quell'impianto è all'avanguardia - rassicura l'assessore comunale - le immagini hanno una nitidezza impressionante. Ne abbiamo montate due, la prima controlla tutta la zona tra via Zappata e corso Mazzini, l'altra, frontale, riesce ad arrivare fino al Rettorato, mantenendo alta la qualità delle immagini registrate. Quella originale, montata diversi anni fa e che rientrava nel piano della protezione civile, presto sarà sistemata e si aggiungerà alle altre. I vandali l'avevano messa fuori uso. Le due appena montate, invece, rientrano nel piano attuale voluto da me e che consentirà di tenere sott'occhio la zona centrale della città, dal Passetto al Mandracchio. Tornando al degrado delle fontane del centro di Ancona, se alla base del concetto resta sempre la maleducazione dei cittadini e lo scarso rispetto nei confronti dei monumenti di Ancona, il resto della responsabilità ricade sugli amministratori. Ieri pomeriggio alle 16, nonostante il Carlino abbia rivelato lo scempio all'interno, la Fontana del Calamo era ancora piena di rifiuti. Diverso, al contrario, il discorso per quanto riguarda la fontana dei Cavalli in piazza Roma. Ieri mattina il personale del Comune di Anconambiente ha lavorato a lungo ripulendo Finterà fontana, da cima a piedi e riportandola in condizioni dignitose: Anconambiente ha firmato un contratto per cui le fontane vanno ripulite una volta al mese, togliendo l'acqua dalle vasche e procedendo attraverso un intervento certosino aggiunge l'assessore Foresi. Pierfrancesco Curzi LA SCHEDA L'accordo Anconambiente ha firmato un contratto per cui le fontane vanno ripulite una volta al mese, togliendo l'acqua dalle vasche e procedendo con un intervento certosino -tit\_org-

**MONTE SAN VITO INAGIBILE DOPO IL SISMA, OPERE D'ARTE RECUPERATE**  
**Messi in salvo i tesori della Collegiata**

[Redazione]

MONTE SAN VITO INAGIBILE DOPO IL SISMA, OPERE D'ARTE RECUPERATE Messi in salvo i tesori della Collegiata -MONTE SAN VITO - È IN CORSO la messa in sicurezza dei beni artistici presenti nella chiesa della Collegiata. Le opere durante i lavori di ripristino della chiesa saranno custodite presso il museo diocesano di Senigallia. L'annuncio, a sette mesi dal sisma di agosto, arriva dal sindaco Sabrina Sartini. Ieri mattina la Settecentesca Collegiata, inagibile come il teatro e gli uffici comunali di palazzo Malatesta, è stata riaperta per mettere in sicurezza le opere d'arte. In azione i vigili del fuoco e gli specialisti Saf, perché numerose tele erano ancorate in alto. Ciò a cui si dovrà mettere mano è il fulcro attorno al quale ruota tutto: la messa in sicurezza della torre campanaria che dopo le sue oscillazioni, ha 'sfrattato' 32 persone e diverse attività del centro storico. Stamattina - aggiunge la Sartini - abbiamo inviato alla Regione il progetto completato per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza della Chiesa e della torre campanaria. Nelle scorse settimane il sindaco aveva bacchettato la Diocesi che aveva scelto però di porgere l'altra guancia. Mesi di braccio di ferro tra Comune e Diocesi, fino a che il sindaco Sartini aveva deciso di affiggere in paese un manifesto in paese dove sosteneva che i lavori di messa in sicurezza spettavano in via principale alla parrocchia. Un manifesto che accusava persino il vescovo Monsignor Francesco Manenti e i tecnici della parrocchia di non aver risposto alle richieste dell'amministrazione di fornire i rilievi informatizzati dell'edificio già da loro effettuati. Il sindaco Sartini addebitava alla Parrocchia, i ritardi nella progettazione dell'intervento. Un allungamento dei tempi stimato in un mese. -tit\_org-

**L'INDAGINE**

**Alluvione, il legale Canafoglia: Lasciamo lavorare la magistratura**

[Redazione]

. INDAGINE -SENIGALUA- ALLUVIONE, si va verso la chiusura della indagini. Ufficialmente ancora nessun nome nella lista degli indagati. Il coordinamento dei comitati: Lasciamo lavorare la magistratura. Dopo l'alluvione del 3 maggio 2014, evento catastrofico che aveva messo in ginocchio la zona nord della città, la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti che a oggi resta tale. Lasciamo lavorare la magistratura, questo è il momento del silenzio - spiega Corrado Canafoglia, legale del Coordinamento Comitati 'Alluvione Senigallia 2014' -. Noi assistiamo 500 famiglie e 50 imprese, attendiamo che la giustizia faccia il suo corso. Anche Giorgio Sartini, consigliere di Senigallia Bene Comune torna sull'alluvione: Sembra che le indagini siano al termine, il condizionale è d'obbligo perché, a oggi, nessuno può dire che le indagini siano terminate, ad eccezione della magistratura. Qualcuno invece si è risvegliato dal letargo in cui si era autoconfinato, al solo barlume di un possibile processo penale - spiega Giorgio Sartini -. Oggi qualcuno sta provando a ritornare fuori: ma la città ha bisogno solo di soggetti che diano chiarezza. Vi invito quindi a non cedere alle lusinghe di qualcuno, perché costoro aspettano solo di curare i propri interessi e non quelli di persone messe economicamente in ginocchio dall'alluvione. A dichiarare la chiusura delle indagini e la mancata archiviazione, Domenico Liso e Roberto Paradisi, legali di alcuni alluvionati. -tit\_org-

## La regione intervenga = Dissesto idrogeologico, è ora che la Regione si schieri al nostro fianco

*Dall'Ete al Tenna, l'appello di Moira Canigola*

[Angelica Malvatani]

Dissesto idrogeologico, è ora che la Regione si schieri al nostro fianco Dall'Eie al Tenna, Ã appello di Moira Canigola I FIUMI CORRONO, i fiumi mangiano strade, invadono campi. I fiumi fuori controllo fanno paura e chi vive lungo l'Eté Vivo, protesta e alza la voce. La Provincia di Fermo ha lavorato sulla situazione dei fiumi fino al 2012, l'alluvione del 2011 aveva creato problemi seri, i lavori di somma urgenza, per qualcuno tutti sbagliati, hanno tamponato ma non risolto. Secondo la presidente della Provincia, Moira Canigola (foto), quei lavori erano invece ben fatti ma da soli non possono bastare: Gli interventi del 2012 sono serviti per allargare il letto del fiume, per far defluire le acque in maniera più semplice, per ridurre la forza del fiume. Certamente le piogge torrenziali che abbiamo sempre più spesso non aiutano: in pochi secondi si concentrano quantità d'acqua impressionanti. Secondo la presidente Canigola dopo quei lavori a mancare è stata proprio la manutenzione e le opere di pulizia e di rinforzamento degli argini che andrebbero fatte almeno dopo le varie piene: Non si è mai intervenuti, per mancanza di risorse, certo, ma anche perché le competenze sono passate dalla Provincia alla Regione, un passaggio che ha fatto perdere l'attenzione, doverosa, verso i fiumi. A questo punto la situazione è pesante, Da parte nostra l'intenzione è di creare un tavolo tecnico che veda coinvolta proprio la Regione. Ci presenteremo quanto prima ad Ancona, con tutti i documenti utili a far capire la gravità della situazione e speriamo che ci ascoltino già entro questa settimana. I problemi sono tanti, i frontisti perdono terra da coltivare, la Provincia perde pezzi di strada, bisogna lavorare tutti insieme. I guai peggiori sono sulla strada Lungotenna, per larghi tratti chiusa con un grande disagio per i residenti. Almeno due i tratti su cui intervenire, solo per il primo servono 30 mila euro, per il secondo tratto ne servono ancora di più. Lungo l'Eté Vivo ci sono da ricostruire gli argini: oggi ci sono barriere di cemento, la Provincia ha potato piante, ha spostato tronchi dal letto del fiume, tutti lavori che la Regione dovrebbe fare per garantire sicurezza. Un'altra criticità riguarda la zona di San Marco alle Paludi, i residenti hanno lamentato solo pochi giorni fa un importante allagamento della stra da: Stiamo mettendo in piedi un tavolo tecnico con il comune di Fermo e i proprietari terrieri, il problema ha cause diverse e bisogna regimentare le acque, creare più solchi che alleggeriscano l'unico canale di sfogo che c'è. Con il privato abbiamo già l'accordo, speriamo di arrivare al più presto ad una soluzione, conclude la presidente Canigola. Angelica Malvatani I Una volta era la Provincia a occuparsi dei fiumi Ora invece c'è stato un passaggio di consegne che però sembra solo teorico INTESA CON IL COMUNE LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SI È ESPRESSA ANCHE SU SAN MARCO ALLE PALUDI: TAVOLO TECNICO CON IL MUNICIPIO FERMANO NODI PRINCIPALI Entroterra Frane e smottamenti sono continui nell'area collinare e montana, in particolare tra Smerillo e Amandola, dove in occasione delle piogge si creano disagi Capoluogo Eté Vivo, Eté Morto, e in misura minore il fiume Tenna, creano allagamenti ed erodono le strade. Problemi di stabilità si contano anche sulla Variante del Ferro Riviera Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare sono i comuni della costa fermana maggiormente colpiti dai fenomeni legati al dissesto idrogeologico: nel 2011 ci furono 2 morti ACQUA DAPPERTUTTO Alcune immagini dei punti più sensibili della provincia, con i fiumi Eté Vivo, Eté Morto e Tenna che hanno eroso strade e invaso campi -tit\_org- La regione intervenga - Dissesto idrogeologico, è ora che la Regione si schieri al nostro fianco

L'INCUBO

## Il sisma torna a farsi sentire Scossa di 3.5

[Redazione]

Il sisma torna a farsi sentire Scossa di 3.5 LA TERRA non smette di tremare e la scossa di ieri, alle 16.57, si è avvertita bene in tutta la provincia di Macerata. Una scossa di magnitudo 3.5, con epicentro a due chilometri da Castelsantangelo sul Nera (tré da Ussita e cinque da Visso). Stando ai dati Jiunti dai sismografi ell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), l'ipocentro è stato fissato a circa 9 chilometri di profondità. Data l'intensità non si sono registrati danni di alcun genere, ma è stata chiaramente avvertita nelle zone epicentrali. Quanto basta a ri svegliare la paura (mai sopita) nelle popolazione. Prima della scossa da 3.5, sempre ieri, erano state rilevate tré scosse di un'intensità tra il 2.1 e il 2.3. Si tratta del terremoto più forte con epicentro in provincia di Macerata dal 12 febbraio scorso. In quella data fu infatti registrato un evento sismico di magnitudo 3.6 a Monte Cavallo. -tit\_org-

## Intervista a Tiziano Pignoloni - Terremoto, il vicesindaco di Montegallo: Molti si sentono abbandonati dallo Stato

[Redazione]

SCUOLA MEDIA DI SAN MARTINO IN STRADA Terremoto, il vicesindaco di Montegallo: Molti si sentono abbandonati dallo Stato 'SI STA come d'autunno sugli alberi le foglie'. Come i soldati di Ungaretti, gli abitanti del centro Italia si sono trovati a tremare, non per la guerra, ma per il terremoto, che ha reso i loro paesi campi di battaglia: case distrutte e la speranza schiacciata sotto le macerie. Uno dei comuni colpiti dal sisma è Montegallo (Ascoli), un paese di circa 600 abitanti, dove per primi sono arrivati i soccorritori dell'Emilia Romagna. Il nostro istituto ha avviato il progetto 'Abbraccia le attività commerciali e la scuola di Montegallo', per dare un reale sostegno all'economia danneggiata di questo paese. La solidarietà della scuola e del quartiere di San Martino in Strada ci ha permesso di instaurare un rapporto privilegiato con gli abitanti di Montegallo, tanto che il vicesindaco, Tiziano Pignoloni, e la moglie, Enza Tabili, hanno gentilmente concesso alla nostra classe l'intervista che segue. Il sisma è avvenuto nel bel mezzo della notte, svegliandovi all'improvviso. Come vi siete comportati? La notte del 24 agosto alle 3.36 circa, subito dopo la scossa, l'istinto principale è stato quello di portarsi il più lontano possibile dalle abitazioni, in uno spazio aperto. Abbiamo portato la maggior parte delle persone in un campeggio per turisti all'aperto, dando la precedenza a bambini e anziani. A quell'ora del mattino faceva freddo, parecchi sono fuggiti in pigiama, perciò abbiamo distribuito coperte e preparato cibi caldi. Qua! è il supporto che lei, in quanto vicesindaco, ha dato alla città? Sono stato eletto il 5 giugno, ho dato sempre un aiuto a tutti, indipendentemente dalla carica che ricopro, sono stato e sono tutt'ora un riferimento per i montegallesi. Il secondo e terzo giorno, quando eravamo nel campo allestito dalla Protezione civile, ho avuto un momento di sconforto in cui ho creduto fosse tutto finito. Siamo stati fortunati ad avere il soccorso dell'Emilia Romagna, i cui operatori sono stati eccezionali e ci hanno ridato la voglia di andare avanti e di rialzarsi. Ci sono zone maggiormente colpite, che ritenete non siano da ricostruire? Ci sono 23 frazioni di cui 8 in zona rossa, con crolli e danni ingenti. Qui si può entrare solo accompagnati dai vigili del fuoco. In alcune frazioni non è più possibile ricostruire e la nostra intenzione è di lasciarle come sono oggi, come simbolo di questo sisma; c'è l'intenzione nella frazione di Colleluce di creare un museo del ricordo. Trascorsi circa sei mesi dalla prima scossa, che riscontri avete avuto dallo Stato e cosa chiedete alle istituzioni? Dopo la scossa del 30 ottobre l'area colpita dal sisma si è allargata, passando da 65 a 130 comuni coinvolti, aumentando le difficoltà di aiuto alle popolazioni, anche per la regione Marche. La sensazione di molti è quella dell'abbandono, perché ad oggi dallo Stato non abbiamo avuto dei supporti adeguati per riavviare le attività commerciali e la ricostruzione. Siamo stati fortunatissimi, perché abbiamo ricevuto l'aiuto dell'Emilia Romagna, fondamentale per noi. Che effetto fa essere al centro del progetto 'Abbraccia le attività commerciali e la scuola di Montegallo', promosso dal Comprensivo n. 8 di Forlì? Per noi è molto importante: ci fa sentire anche un po' coccolati da voi. Come dicevamo, ci sentiamo abbandonati dalle Istituzioni e il fatto che così tante persone pensino a noi è di grande conforto. Il progetto è importante per la nostra comunità, che vive grazie ai piccoli commercianti, infatti stanno iniziando i lavori di realizzazione di un centro, soprattutto grazie alla vostra idea. DAVANTI alle case crollate, alle sistemazioni provvisorie, allo sgretolarsi di una comunità duramente colpita dal sisma, non possiamo rimanere indifferenti e speriamo di dare ai montegallesi un aiuto concreto per ricominciare. Le parole di apprezzamento del vicesindaco per il nostro progetto ci rendono orgogliosi. Speriamo sia uno dei tanti 'rami' a cui 'foglie fragili e stanche' possano aggrapparsi per un futuro migliore. Classe 3 SOLIDARIETÀ L'istituto Comprensivo 8 ha avviato un progetto con la comunità colpita LA NOUE DEL 24 AGOSTO ALLE 3.36 IL racconto Subito dopo la scossa, abbiamo portato le persone in un campeggio all'aperto, dando la precedenza a bambini e anziani. A quell'ora faceva freddo, molti sono fuggiti in pigiama, abbiamo distribuito coperte e cibo. Gli aiuti. Siamo stati fortunati ad avere il soccorso dell'Emilia Romagna, i cui operatori sono stati eccezionali e ci hanno ridato la voglia di andare

avanti e di rialzarci. Ci sentiamo un po' coccolati da voi -tit\_org-

## **Duemila opere pubbliche lesionate Danni: il bilancio è di 1,7 miliardi = Scuole, municipi e strutture sanitarie Danni per 1,7 miliardi nelle Marche**

*Ceriscioli: 2.001 opere pubbliche ko. Pronti i fondi per gli allevamenti*

[Redazione]

POST Ecco fondi per gli allevatori. Maturità: il ministero fa dietrofront Duemila opere pubbliche lesionate Danni: il bilancio è di 1,7 miliardi MACERIE Pompieri salvano delle opere d'arte IL DOPO TERREMOTO Scuole, municipi e strutture sanitarie Danni per 1,7 miliardi nelle Marche Ceriscioli: 2.001 opere pubbliche ko. Pronti i fondi per gli allevamenti SONO 2.001 le opere pubbliche danneggiate dal sisma e canérate sulla piattaforma Cohesion della Regione Marche, per un importo di 1,7 miliardi di euro. Lo ha reso noto il governatore e vicecommissario per la ricostruzione Luca Ceriscioli, a margine dei lavori del Consiglio regionale. Promette di stanziare anche 21 milioni per il rilancio della cultura: sta predisponendo un piano triennale con questa misura straordinaria solo per le aree terremotate, da aggiungere alle risorse ordinarie. E IL MINISTRO dei Beni culturali Dario Franceschini, in occasione della presentazione delle giornate Fai di primavera, garantisce a sua volta che le opere salvate dalle chiese distrutte dal terremoto, ora spostate in luoghi più sicuri, torneranno poi al loro posto. Il presidente Ceriscioli ieri ha presentato l'elenco delle strutture e degli edifici di proprietà pubblica (Stato, Regione, Province, Comuni, Asur ed altri enti pubblici) che hanno subito danneggiamenti e hanno chiesto un contributo allo Stato per la sistemazione. Questo piano dei beni pubblici con 2001 richieste rappresenta il punto di partenza - spiega -. Potrà anche essere integrato nelle prossime ore se ci accorgiamo che qualche Comune è in ritardo o qualche opera è rimasta indietro. Scuole, strutture sanitarie, municipi, impianti sportivi, edifici pubblici e strade rimaste fuori dal piano di ricostruzione Anas: la macchina pubblica fa un passaggio importante che una volta terminato, con l'approvazione dell'elenco da parte della cabina di regia nazionale, andrà a integrare il processo di ricostruzione. Il conteggio delle opere danneggiate, non ancora definitivo, non considera i plessi scolastici, che fanno parte di un'indagine separata. La Regione sta predisponendo un piano da presentare al governo per studiare modalità e tempi di sistemazione e recupero delle strutture lesionate. Intanto sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, per ottenere i contributi previsti, come comunicato nella circolare del 3 marzo 2017. Ammontano a 400 euro per capo bovino, 60 per ovino, 20 per suino e 100 (in de minimis) per equino. Beneficiari dei sostegni sono gli allevamenti del cratere e quelli fuori dal cratere: questi ultimi in possesso di certificazione di danno causato dal terremoto con scheda Aedes o Fast. Abbiamo portato a termine un percorso iniziato subito dopo le prime scosse di ottobre, in stretta collaborazione con il ministro Maurizio Martina - afferma la vicepresidente e assessore all'agricoltura Anna Casini -. La Regione Marche ha impegnato 9,8 milioni del proprio bilancio. LE PAROLE DI FRANCESCHINI Il ministro della Cultura dà garanzie sui gioielli: Le opere d'arte salvate dalle chiese distrutte dal terremoto, ora spostate in luoghi più sicuri, torneranno al loro posto L'ASSESSORE CASINI: CON QUESTI FONDI RIPARTE L'ECONOMIA -tit\_org- Duemila opere pubbliche lesionate Danni: il bilancio è di 1,7 miliardi - Scuole, municipi e strutture sanitarie Danni per 1,7 miliardi nelle Marche

L'INCUBO

## Il sisma torna a farsi sentire Scossa di 3.5

[Redazione]

L'INCUBO Il sisma torna a farsi sentire Scossa di 3.5 LA TERRA non smette di tremare e la scossa di ieri, alle 16.57, si è avvertita bene in tutta la provincia di Macerata. Una scossa di magnitudo 3.5, con epicentro a due chilometri da Castelsantangelo sul Nera (tre da Ussita e cinque da Visso). Stando ai dati giunti dai sismografi dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), l'ipocentro è stato fissato a circa 9 chilometri di profondità. Data l'intensità non si sono registrati danni di alcun genere, ma è stata chiaramente avvertita nelle zone epicentrali. Quanto basta a ri svegliare la paura (mai sopita) nelle popolazione. Prima della scossa da 3.5, sempre ieri, erano state rilevate tre scosse di un'intensità tra il 2.1 e il 2.3. Si tratta del terremoto più forte con epicentro in provincia di Macerata dal 12 febbraio scorso. In quella data fu infatti registrato un evento sismico di magnitudo 3.6 a Monte Cavallo. -tit\_org-

**Paura in hotel IL FATTO PAURA IERI POMERIGGIO IN UN HOTEL A GROTTAMMARE**

## **Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone = Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone I carabinieri lo convincono a scendere**

[Re. Ma.]

Paura in hotel Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone 11. PAURA IERI POMERIGGIO IN UN HOTEL A GROTTAMMARE Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone I carabinieri lo convincono a scendere CI SONO stati interminabili minuti di tensione in un hotel di Grottammare (in provincia di Ascoli), nella zona sud del lungomare, dove un ospite, un terremotato di San Severino, ha dato in escandescenza minacciando, addirittura, di lanciarsi nel vuoto dal balcone della sua camera. E accaduto nel pomeriggio di ieri. Scattato l'allarme, sul posto è arrivato un equipaggio del 118 con medico a bordo, che ha chiesto l'assistenza dei vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto e poi quello dei carabinieri, giunti dalla stazione di Grottammare. IL TERREMOTATO settempedano era salito su una sedia che si trovava sul balcone dell'albergo ed ha richiamato l'attenzione di tutti dicendo che aveva intenzione di togliersi la vita, perché qualche tempo prima dell'evento sismico gli sarebbe stato tolto l'appartamento dove alloggiava. Ora, probabilmente, si sente disorientato anche a causa della lunga assenza dalla sua città, dei problemi che è costretto ad attraversare e dalle vicende burocratiche e non solo. I MILITARI dell'arma e i sanitari del 118 sono riusciti a calmarlo e l'hanno convinto a scendere dalla pericolosa posizione che aveva assunto, probabilmente per richiamare l'attenzione sul suo stato, spinto sicuramente anche dal forte desiderio di tornare presto nella sua città. re. ma. - tit\_org- Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone - Sfollato minaccia di buttarsi dal balcone I carabinieri lo convincono a scendere

## Maturità, dietrofront del ministero Solo prof interni in tutto il cratere

Roma corregge l'elenco iniziale delle scuole: inserita anche Macerata

[Franco Veroli]

Maturità, dietrofront del ministero Solo prof interni in tutto il cratere Roma corregge l'elenco iniziale delle scuole: inserita anche Macerata di FRANCO VEROLI NEGLI ISTITUTI superiori della provincia che si trovano nei Comuni ricadenti nel cratere del terremoto la commissione per gli esami di Stato sarà composta solo da membri interni (sei) più un presidente esterno. Lo ha ribadito il ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) con una nota inviata ai direttori degli uffici scolastici regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, alla quale, però, ha allegato una nuova tabella delle scuole interessate, sostituendo quella allegata alla circolare 2 dello scorso 9 marzo in cui comparivano solo l'Ipsia di Sarnano, San Ginesio e Tolentino, e i due istituti paritari Aleandri di Macerata e Bambin Gesù di San Severino. IL NUOVO elenco è ben più corposo. Ecco, secondo l'ordine di pubblicazione della stessa nota ministeriale: l'Ipsia Frau (Sarnano, San Ginesio, Tolentino), il liceo scientifico di Samano. A Macerata l'Istituto Aleandri, il liceo classico Leopardi, il liceo scientifico Galilei, l'Istituto di istruzione Bramante, l'Istituto di istruzione superiore Ricci (Itas), l'Istituto di istruzione superiore Garibaldi (Agraria), il liceo artistico Cantalamessa, l'Ipsia Corridoni. POI L'ISTITUTO di istruzione superiore Varano di Camerino, l'Ipsia Pocognoni di Matelica, Camerino e San Severino, l'Istituto Magistrale Gentili di San Ginesio, l'Istituto di istruzione superiore Filelfo di Tolentino, l'Istituto Antinori di Camerino e Matelica, l'Istituto Divini di San Severino, il liceo classico e l'Istituto alberghiero di Cingoli, l'Istituto magistrale Bambin Gesù di San Severino, l'Ipsia Corridoni di Corridonia. La nuova tabella - specifica la nota del ministero - è stata messa a punto dopo aver esaminato le comunicazioni pervenute dagli uffici scolastici regionali con cui sono state segnalate le discordanze rispetto all'allegato A della circolare 2 del 9 marzo scorso. Era apparso subito chiaro a tutti i presidi delle scuole superiori che l'elenco mancava di logica, visto che non comprendeva la maggior parte degli istituti ricadenti nel cratere del terremoto. E, infatti, i dirigenti avevano chiesto subito chiarimenti per capire quali fossero stati i parametri in base ai quali era stato compilato. LA RISPOSTA è venuta con la nuova tabella che ha eliminato i dubbi e le perplessità. Nella nota del ministero, infatti, si legge che circa l'individuazione delle istituzioni scolastiche, si precisa che trattasi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, statali e paritari, che hanno sede nei Comuni delle Regioni in oggetto colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26 e 30 ottobre 2016, riportati negli allegati 1 e 2 del decreto legge 189 del 17 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella legge 229 del 15 dicembre 2016. La circolare Il ministero aveva emanato una circolare nella quale stabiliva che nelle scuole del cratere le commissioni per la maturità sarebbero state composte solo da prof interni Il pasticcio La circolare era stata accompagnata da un allegato nel quale si elencavano le scuole interessate dal provvedimento. Per la provincia di Macerata erano state indicate solo tre scuole A ALLE 16.57 DI IERI È STATA REGISTRATA UNA SCOSSA DI 3.5 SUI SIBILLINI, A 3 CHILOMETRI DA USSITA E 5 DA VISSO I DEI LA PRIMA CIRCOLARE DEL MINISTERO AVEVA SOLLEVATO NON POCHE PERPLESSITÀ TRA I DIRIGENTI: ORA IL NUOVO ELENCO LA SEQUENZA DI IERI LA SCOSSA DI 3.5 ERA STATA PRECEDUTA DA ALTRI TRÉ TERREMOTI DI MAGNITUDO TRA 2.1 E 2.3 IN PROVINCIA DI MACERATA -tit\_org-

**CINGOLI IL PROVVEDIMENTO APPRODA IN CONSIGLIO**

## **Ponte sul lago, arriva il via libera ai lavori**

[Gianfilippo Centanni]

IL PROVVEDIMENTO APPRODA IN CONSIGLIO Ponte sul lago, arriva il via libera ai lavori UN'IMPORTANTE tappa dell'impegnativo percorso verso il risanamento del secondo viadotto sul lago di Cingoli è in programma per questa sera con la convocazione del Consiglio comunale, che si riunirà alle 20.30 nell'auditorium di Santo Spirito. Il parlamento cittadino deciderà riguardo alla modifica al programma delle opere pubbliche, già approvato dallo stesso consesso, con riferimento all'intervento urgente sul ponte di Moscosi, e ai conseguenti provvedimenti contabili. La riunione è stata convocata dal sindaco Filippo Saltamartini, in quanto l'Anas, soggetto attuatore degli interventi post-sisma sulla viabilità, ha avuto la delega per l'appalto dei lavori da effettuare con un finanziamento inserito sulla contabilità speciale della Protezione civile nazionale: il documento è stato firmato dal capo del dipartimento Fabrizio Curcio. In forza della specifica convenzione siglata con il Comune, il 21 dicembre dell'anno scorso, per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del viadotto di Moscosi, sarà il consorzio di bonifica l'esecutore della gara di appalto e della gestione dei fondi assegnati per l'attuazione del progetto: quello preliminare - redatto dall'ufficio tecnico comunale precorrendo i tempi per abbreviare l'iter a beneficio della rapidità per l'espletamento delle formalità burocratiche finalizzate all'appalto è stato elaborato in definitivo ed esecutivo dallo studio dell'ingegner Gian Michele Calvi di Pavia. Gianfilippo Centanni -tit\_org-

**PETRIOLO**

## **Controllo del vicinato Venti volontari pronti per il progetto**

[Redazione]

PETRIOLO UNA VENTINA di referenti hanno dato la disponibilità per far partire il controllo del vicinato e monitorare Petriolo, divisi per campagne, quartieri e contrade. Il progetto non è ancora iniziato: bisogna coinvolgere Comune, forze dell'ordine e prefettura e poi organizzare un nuovo incontro per spiegare come funziona il controllo del vicinato. Ma intanto i cittadini lunedì scorso hanno trovato i venti volontari, di ogni età e professione, che faranno da tramite coi carabinieri raccogliendo le segnalazioni di auto, movimenti e persone so spette. Il paese è ormai sotto scacco dei ladri da tre anni, e col terremoto non c'è stata nessuna tregua, anzi. La media dei furti negli ultimi tempi è salita a due-tre a settimana. In particolare si verificano in tarda serata, tra le 18 e le 21. E come se i ladri sapessero dove colpire e quando, perché non ci sono mai stati dei furti con persone in casa. -tit\_org-

**BELFORTE**

## **Sisma, urbanistica e ricostruzione Ecco l'Urban Fest**

[Redazione]

BELFORTE regina dell'urbanistica per due giorni: domani e venerdì in scena l'Urban Fest, con workshop e convegno su Terremoto: ricostruire le comunità, gli edifici, il territorio. Il Comune, con Legambiente, Inu (Istituto nazionale di urbanistica) e Assurb (Associazione nazionale urbanisti e pianificatori territoriali e ambientali), vuole affrontare dibattiti su crisi economica e sviluppo, mobilità e trasporti, emergenze economico-finanziarie e casa, emergenze ecologiche e ambientali, architettura residen- BEL.FORTE Sisma, urbanistica e ricostruzione Ecco rUrban Fest ziale a basso costo, problematiche connesse al consumo del suolo, valorizzazione e protezione del paesaggio. L'Università di Macerata e quella di Camerino porteranno il loro contributo con la presenza dei rettori Adomato e Corradini. Il programma è stato presentato ieri a Pieve Torina, alla presenza del sindaco Gentilucci, del vicesindaco di Belforte Antinori, dell'architetto Vissani e della presidente Legambiente Pulcini. Domani appuntamento dalle 15 alle 18 a palazzo Bonfranceschi, mentre venerdì al ristorante Chiaroscuro, dalle 9 alle 17.30, conclusioni del governatore Luca Ceriscioli. -tit\_org-Sisma, urbanistica e ricostruzione EccoUrban Fest

## **In aula le intercettazioni che incastrano la moglie Bruna Disse all'imprenditore: Hai osato troppo, sei stato superficiale**

[S.s.]

In aula le intercettazioni che incastrano la moglie Bruna Disse all'imprenditore: Hai osato troppo, sei stato superficiale BRUNA BRAGA, imputata come il marito per concorso estemo in associazione mafiosa, è accusata anche per l'amianto soprattutto a causa di alcune telefonate tra lei e Augusto Bianchini che, secondo i carabinieri, incastrano la donna. Parlando di controlli di Arpa in uno dei siti contaminati, ha detto il maresciallo Costantino, Braga dice al marito siamo rovinati, ancora prima di conoscere l'esito del campionamento. In un'altra telefonata, fatta ascoltare nell'aula di tribunale. Braga rimprovera Bianchini di essere stato troppo superficiale perché ha osato in un momento in cui la vicenda è all'attenzione mediatica. In questa fase credo che ci sia voluti osare un pò, senza fare delle cose in malafede, per l'amar di Dio - dice al marito - osare un pò e usare molta superficialità, perché questa cosa qui era chiaro che avere un fibrocemento poteva essere pericoloso.. E ancora: Dopoterremoto che hai fatto tanti di quei lavori dovevi avere una cura estrema perché lo sapevi che era una cosa un pò... già sotto i rifletton col fatto che ci sono stati segnali prima.. Secondo i carabinieri, è la scoperta di amianto a far maturare in Augusto Bianchini e moglie l'idea di creare un ramo di azienda intestato al figlio Alessandro, per non incorre in altri problemi. S.S. -tit\_org- In aula le intercettazioni che incastrano la moglie Bruna Disse all'imprenditore: Hai osato troppo, sei stato superficiale

## **Amianto, 5 siti contaminati da Bianchini Colata di cemento per coprire le tracce**

*Processo Aemilia, la testimonianza del maresciallo: Sapeva del materiale inquinato*

[Silvia Saracino]

Amianto, 5 siti contaminati da Bianchini Colata di cemento per coprire le tracce Processo Aemilia, la testimonianza del maresciallo: Sapeva del materiale inquinato di SILVIA SARACINO E INIZIATO tutto nell'autunno del 2012 da una segnalazione della protezione civile di Trento che gestiva il campo di sfollati a San Biagio, frazione di San Felice: il sospetto, segnalato al Comune, che nel materiale utilizzato per spianare l'area prima di piantare le tende ci fosse l'amianto. Sospetto confermato dalle verifiche dell'Arpa e quel materiale era stato portato da Bianchini Costruzioni che aveva preso in subappalto lavori di urbanizzazione di diversi cantieri pubblici post terremoto. Parte da qui il filone di indagine Aemilia sull'amianto raccontato ieri mattina in tribunale a Reggio Emilia dal maresciallo Guido Costantino del nucleo investigativo dei carabinieri di Modena. Augusto Bianchini (nella foto), la moglie Bruna Braga e il figlio Alessandro, difesi dall'avvocato Simone Bonfante e dal professore Giulio Garuti, sono accusati di aver violato le norme sul recupero e miscelazione di rifiuti contenenti amianto. La vicenda esplose alla fine del 2012 e, dopo il caso di San Biagio, furono effettuati campionamenti scoprendo tracce di amianto in quattro siti in cui Bianchini aveva portato il materiale: l'area destinata ai negozi temporanei dei commercianti in via Milano e l'area vicino ai vigili del fuoco, entrambi a San Felice, il campo tende di Massa Finalese e l'urbanizzazione di un lotto a Reggiolo dove sono state costruite le scuole temporanee. Il punto su cui si battono accusa e difesa è la consapevolezza di Bianchini e famiglia in merito alla presenza di materiale pericoloso. Parlando con i suoi tecnici e familiari del ritrovamento di amianto nei suoi cantieri, Bianchini sostiene di essere stato sabotato dalla Fratelli Baraldi: secondo i carabinieri, potrebbe aver tirato in ballo il sabotaggio per depistare eventuali intercettazioni, anche se, nei controesami, gli inquirenti hanno ridimensionato la tesi a 'segnali'. Secondo l'accusa i Bianchini sarebbero stati pienamente consapevoli della presenza di amianto tanto da adottare una strategia per evitare l'eventuale sequestro dell'area: stendere una colata di cemento dopo il primo campionamento conoscitivo di Arpa, in modo da impedire ai tecnici di effettuare il secondo campionamento specifico per le indagini. Sarebbe andata così nel cantiere di urbanizzazione di via Da Vinci a San Felice per conto della ditta Fénix di Mirandola. Il primo controllo di Arpa, effettuato a metà ottobre 2012, ha rilevato presenza di amianto. Il giorno dopo Augusto Bianchini ha contattato il suo geometra per effettuare il prima possibile una colata di materiale nell'area. Nella telefonata intercettata il geometra dice a Bianchini che è prematuro, ma l'imprenditore insiste e la colata viene effettuata: quando Arpa torna sul posto, il campionamento decisivo non si può fare. LA DENUNCIA I primi sospetti sollevati dalla protezione civile che gestiva il campo di S.Biagio IL Per evitare il sequestro pare venisse impedito ad Arpa un secondo campionamento GLI IMPUTATI ALLA SBARRA BIANCHINI, LA MOGLIE BRUNA E IL FIGLIO ALESSANDRO L'ACCUSA VIOLATE LE NORME SUL RECUPERO DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO -tit\_org-

**MADE IN PESARO IERI CERIMONIA DI CONSEGNA IN COMUNE CON VAGNINI E CRI**  
**L'App dell'imprenditore Brandi al servizio delle emergenze nazionali***SERGIO Vagnini, coordinatore ma start up di sharing economy nel**[Solidea Vitali Rosati]*

IN IERI CERIMONIA DI CONSEGNA IN COMUNE CON VAGNINI E CRI Edilmag aiuta la Protezione civili UApp deir imprenditore Brandi al servizio delle emergenze naziona SERGIO Vagnini, coordinatore tecnico dei voiontari di protezione civile del gruppo comunale di Pesaro l'ha definita l'uovo di Colombo. L'oggetto del consenso è Edilmag, una piattaforma web utile a conoscere la disponibilità quantitativa e geografica di macchinari, attrezzature e materiali comunemente impiegati dell'edilizia (ruspe, bobcat, scorte e residui di magazzino determinati materiali) ed incrociare i bisogni di domanda e offerta. L'INTERESSE della Protezione civile non è un caso. Ho pensato di donare le chiavi di accesso alla piattaforma web alla Protezione civile - spiega Rodolfo Brandi, imprenditore, ideatore di Edilmag perché credo che questa piattaforma digitale possa essere veramente utile a migliorare la capacità di intervento della Protezione Civile impegnata ad agire su scala nazionale in molte situazioni tra cui le più estreme di calamità naturale ed emergenza. In effetti il meccanismo ideato da Brandi ben si presta alle esigenze testimoniate da operativi di lunga esperienza come Vagnini. Questo perché ogni ditta ha in pancia le proprie attrezzature conferma Vagnini - Edilmag oltre a fare ordine ne traccia anche la di sponibilità. Noi ci muoviamo in ambito nazionale e per af&ontare gli interventi abbiamo visto arrivare mezzi e abbiamo avuto bisogno di mezzi ottenuti tramite ognuno i propri riferimenti locali. Questo comporta una mobilitazione di macchinari e risorse anche a molti chilometri di distanza, quando magari ce ne sarebbero non utilizzati in zona e anche più specifici. Edilmag da la possibilità di avere una visione d'insieme che comporta l'ottimizzazione e la razionalizzazione di tempi e costi. Insomma da ieri la Protezione civile, a cominciare da Pesare, ha uno strumento in più per gestire gli interventi. E sarà anche la prima ad utilizzarlo dal momento che Edilmag è la prima start up di sharing economy nel settore edile, frutto del contributo tecnologico e progettuale di Officine Creative Marchigiane di Cristian Ricciarini, sviluppatori di start up, fondatori con 1 incubatore BP Cube dell'Innovation District 106, di via degli Abeti. Edilmag è una delle 300 start up nate nel 2016 nelle Marche - ha osservato l'assessore Antonello delle Noci -. Oggi viviamo un mondo social che vuoi dire condividere. La sharing economy è un nuovo modello di sviluppo - Oggi Edilmag condivide un' app che diventa un servizio nell'interesse pubblico. UN ASPETTO ripreso anche dall'assessore Luca Bartolucci: Edilmag nella sua declinazione sociale rappresenta un modo di essere cittadini che deve essere promosso. Ognuno fa qualcosa per l'altro e non solo per se stesso. Niente di più vicino allo spirito dell'imprenditore: Credo che se riuscissimo a diventare colleghi invece che concorrenti - ha detto Brandi -, oltre a migliorare i bilanci delle singole microimprese, alleggeriti nelle scorte di magazzino, riusciremmo anche ad avere un tessuto imprenditoriale più flessibile, capace di essere competitivo a livello internazionale. Solidea Vitali Rosati CONDEVIDERE LÀ RUSPA L'invezione serve a mappare e mettere in rete attrezzature di proprietà delle aziende edili IN COMUNE Consegna delle chiavi di accesso di Edilmag con Brandi, Vagnini, Delle Noci, Bartolucci, Ricciarini di Officine Creative e la Cri -tit\_org-App dell'imprenditore Brandi al servizio delle emergenze nazionali

## Le intercettazioni incastrano la moglie Bruna Hai osato troppo, sei stato superficiale

[Redazione]

IN AULA Le intercettazioni incastrano la moglie Bruna Hai osato troppo, sei stato superficiale BR UNA BRAGA - imputata come il marito Augusto Bianchini per concorso esterno in associazione mafioso. è accusata anche per l'amianto; soprattutto a causa di alcune telefonate tra lei e il coniuge che, secondo i carabinieri, incastrano la donna. Parlando di controlli di Arpa in uno dei siti contaminati, ha detto il maresciallo Costantino, Braga dice al marito siamo rovinati, ancora prima di conoscere l'esito del campionamento. In un'altra telefonata, fatta ascoltare nell'aula di tribunale, Braga rimprovera Bianchini di essere stato troppo superficiale perché ha osato in un momento in cui la vicenda è all'attenzione mediatica. In questa fase credo che ci sia voluti osare un pò, senza fare delle cose in malafede, per l'amor di Dio - dice al marito -, osare un pò e usare molta superficialità, perché questa cosa qui era chiaro che avere un fibrocemento poteva essere pericoloso... E ancora: Dopo il terremoto che hai fatto tanti di quei lavori dovevi avere una cura estrema perché lo sapevi che era una cosa un po'... Già sotto i riflettori col fatto che ci sono stati segnali prima... Secondo i carabinieri, è la scoperta di amianto a far maturare in Augusto Bianchini e moglie l'idea di creare un ramo di azienda intestato al figlio Alessandro, per non incorre in altri problemi. -tit\_org-

## **Amianto, siti contaminati da Bianchini**

*Aemilia, il maresciallo: Problemi anche alle scuole di Reggiolo, poi bonificate*

[Redazione]

) Aenuilia, il maresciallo: Problemi anche alle scuole di Reggiolo, poi bonificate E INIZIATO tutto nell'autunno del 2012 da una segnalazione della protezione civile di Trento che gestiva il campo di sfollati a San Biagio, frazione di San Felice di Modena: il sospetto, segnalato al Comune, che nel materiale utilizzato per spianare l'area prima di piantare le tende ci fosse l'amianto. Sospetto confermato dalle verifiche dell'Arpa e quel materiale era stato portato da Bianchini Costruzioni che aveva preso in subappalto lavori di urbanizzazione di diversi cantieri pubblici post terremoto. Parte da qui il filone di indagine Aemilia sull'amianto raccontato ieri mattina in tribunale, dal maresciallo Guido Costantino del nucleo investigativo dei carabinieri di Modena. Augusto Bianchini, la moglie Bruna Braga e il figlio Alessandro, difesi dall'avvocato Simone Bonfante e dal professore Giulio Garuti, sono accusati di aver violato le norme sul recupero e miscelazione di rifiuti contenenti amianto. LA VICENDA esplose alla fine del 2012 e, dopo il caso di San Biagio, l'Arpa effettuò campionamenti scoprendo tracce di amianto in quattro siti in cui Bianchini aveva portato il materiale: l'area destinata ai negozi temporanei dei commercianti in via Milano e l'area vicino ai vigili del fuoco, entrambi a San Felice, il campo tende di Massa Finalese e l'urbanizzazione di un lotto a Reggiolo dove sono state costruite le scuole temporanee. Il punto su cui si battono accusa e difesa è la consapevolezza di Bianchini e famiglia in merito alla presenza di materiale pericoloso. Parlando con i suoi tecnici e familiari del ritrovamento di amianto nei suoi cantieri, Bianchini sostiene di essere stato sabotato dalla Fratelli Baraldi: secondo i carabinieri, potrebbe aver tirato in ballo il sabotaggio per depistare eventuali intercettazioni, anche se, nei controesami, gli inquirenti hanno ridimensionato la tesi a 'segnali'. Secondo l'accusa i Bianchini sarebbero stati pienamente consapevoli della presenza di amianto tanto da adottare una strategia per evitare l'eventuale sequestro dell'area: stendere una colata di cemento dopo il primo campionamento conoscitivo di Arpa, in modo da impedire ai tecnici di effettuare il secondo campionamento specifico per le indagini. Sarebbe andata così nel cantiere di urbanizzazione di via Da Vinci a San Felice per conto della ditta Fénix di Mirandola. Il primo controllo di Arpa, effettuato a metà ottobre 2012, ha rilevato presenza di amianto. Il giorno dopo Augusto Bianchini ha contattato il suo geometra per effettuare il prima possibile una colata di materiale nell'area. Nella telefonata intercettata il geometra dice a Bianchini che è prematuro, ma l'imprenditore insiste e la colata viene effettuata: quando Arpa torna sul posto, il campionamento decisivo non si può fare. REGGIOLO. Il militare ha poi fatto riferimento a una intercettazione telefonica del 5 novembre 2012, cui Augusto Bianchini parla con il figlio dell'eventualità di cedere un ramo d'azienda. Bianchini - secondo quanto riferisce il carabiniere - sarebbe stato preoccupato per i campionamenti a Finale, Mirandola e Concordia. Sicuramente una traccia la trova anche lì, una percentuale irrisoria, non so cosa possa succedere, avrebbe detto riferendosi all'Ar- Poi mo -Oì si passa a Reggiolo, dove Bianchini ha fatto stabilizzazione e urbanizzazione. Stando alle ricostruzioni il 9 novembre 2012 Augusto Bianchini va a Reggiolo. Sono certo che troveranno materiale contaminato, avrebbe detto l'imprenditore. Il 12 novembre 2012, infatti, uno dei campioni è positivo ad amianto. Nel frattempo andava presentato il piano di bonifica di Reggiolo alla Coopsette (che ha appaltato a Bianchini, ndr), lo stesso che stavano proponendo a Concordia sulla Secchia. Ma - dice il carabiniere - a differenza della linea morbida sulle scuole di Concordia, il Comune di Reggiolo è categorico e impone a Bianchini di rimuovere lo strato superficiale del terreno e la sostituzione con terra pulita. In più il trattamento del materiale come rifiuto speciale e il trasporto in un sito specializzato nel trattamento di amianto. L'unica discarica è in provincia di Massa. Successivamente sono stati bonificati i siti di Reggiolo e Concordia. LE DICHIARAZIONI DEL MILITARE Il Comune di Reggiolo è categorico e impone di rimuovere lo strato superficiale del terreno e mettere terra pulita IMPUTATO L'imprenditore modenese Augusto Bianchini -tit\_org-

## **Novellara materiale scolastico per terremotati**

[Redazione]

NOVELLARA MATERIALE SCOLASTICO PER TERREMOTATI STA per concludersi a Novellara l'operazione di raccolta di materiale scolastico e altri beni da destinare al comune di Caldarora (Macerata), gravemente colpito dai terremoti del 26 ottobre e dell'8 novembre scorsi. Il materiale verrà consegnato il 18 marzo dal sindaco Elena Carletti e dalla Protezione Civile Nubilaria. Coloro che volessero donare il proprio contributo con materiali possono consegnare libri e cancelleria alla biblioteca comunale della rocca negli orari di apertura al pubblico. -tit\_org-

## **Montecchio pedibus, cercansi volontari accompagnatori**

[N.r.]

-MONTECCHIO AAA cercansi volontari per il Pedibus. Chiunque abbia mezz'ora di tempo, dalle 7,30 alle 8 nelle mattine di giovedì e venerdì, può contattare l'Auser (auser montecchio@libero.it.tel. 348-0454463) e aiutare i bambini a raggiungere la scuola a piedi. L'appello è stato lanciato attraverso il sito del Comune, il Pedibus si inserisce nel pacchetto del progetto Ecoincentivi come proposta rivolta al mondo della scuola e nello MONTECCHIO Pedibus, cercansi volontari accompagnatori specifico propone agli alunni della scuola dell'obbligo una modalità alternativa di trasferimento tra casa e scuola, in un contesto tutelato. Il progetto Pedibus di Montecchio prevede il coinvolgimento diretto e portante delle famiglie degli alunni della Scuola Primaria E. De Amicis con il supporto di Auser e Protezione Civile. Come funziona. L'iniziativa si svolge nelle sole giornate di giovedì e venerdì a partire dal 23 marzo. I percorsi sono stati scelti e verificati negli anni passati con l'ausilio della polizia municipale. Durante il percorso casa-scuola, ogni studente gode di una copertura assicurativa. n.r. I bambini accompagnati raggiungono la scuola a piedi -tit\_org-

**VALMARECCHIA GLI OPERATORI HANNO SIMULATO IL RECUPERO DI UN FERITO  
Il soccorso alpino sulla frana di Maioletto**

[Redazione]

VALMARECCHIA GU OPERATORI HANNO SIMULATO IL RECUPERO DI UN FERITO soccorso alpino sulla frana di Maioletto PRECIPITATO lungo il calanco di Maioletto... ma è un'esercitazione del Soccorso Alpino. Domenica tre squadre di tecnici e sanitari della stazione Monte Fako deloccorso A Ipino, in totale 17 operatori, hanno simulato una missione di ricerca e soccorso. Attraverso coordinate Gps, la squadra di tecnici e infermieri ha prima individuato la zona dove è caduto il presunto escursionista, ferito a un arto. Poi è stata attivata la centrale di radiocalizzazione dei soccorritori, con radio digitali. Una volta individuato l'uomo sul pendio nella zona della frana di Maioletto, è stata messa in sicurezza a scena e stabilizzato il malcapitato per le lesioni traumatiche. Sempre con assistenza di medico e infermiere, gli uomini del Soccorso Alpino per simulazione si sono poi calati sul posto con corde ancorate. Dopo difficili operazioni di imbavellamento i soccorritori hanno recuperato l'escursionista. Nella simulazione però la simulazione ha predisposto il peggioramento delle condizioni dell'escursionista. I soccorritori hanno organizzato così un recupero in contrappeso e il trasporto fino ai mezzi di soccorso. L'addestramento è stato tenuto sotto la supervisione di un istruttore regionale. Una foto della simulazione di soccorso svolta domenica scorsa sulla frana della rocca di Maioletto in alta Valmarecchia -tit\_org-

## Terremoto, altra lieve scossa in Valdelsa

[Redazione]

La zona dell'epicentro Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 della scala Richet è stata registrata alle 17.53 di ieri con epicentro nella zona di Casteffiorentino. La scossa è stata avvertita dai residenti nella zona, ma anche nell'Empolese, tuttavia non ci sono danni a persone o cose. La scossa è durata venti- sei secondi e si verificata, secondo i dati dell'Ingv, a 8,4 chilometri di profondità. Una scossa di minore intensità si era verificata nella notte precedente. Prosegue dunque lo sciame sismico che sta interessando la Valdelsa, con oltre 100 scosse registrate negli ultimi sette mesi. -tit\_org-

## Auto in fiamme accanto al distributore

[Redazione]

Stava percorrendo via Lucchese a Empoli, quando ha visto il fumo uscire dal cofano. Impaurita, ha subito accostato, fermandosi di fatto a pochi metri dal distributore Beyfin. Appena il tempo di scendere e la Fiat Panda si è incendiata. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del Terrano, che hanno domato le fiamme, scongiurando conseguenze peggiori, anche se le pompe del distributore erano comunque distanti alcune decine di metri. La donna - sotto choc - è rimasta illesa; ingenti i danni alla macchina (di proprietà di una carrozzeria) a causa del rogo scatenato da un guasto.

-tit\_org-

## Rogo in un capannone artigianale provoca danni per 30mila euro

[Francesco Redazione Bellante]

Rogo in un capannone artigianale provoca danni per 30mila euro L'incendio è divampato in uno stabilimento di termoidraulica in contrada San Pellegrino a Penne. I carabinieri indagano sulle cause che hanno scatenato le fiamme, vigili del fuoco al lavoro per 01 di Francesco Bellante I PENNE Tanta paura ieri pomeriggio in contrada San Pellegrino a Penne. Intorno alle 16 il capannone di un'impresa termoidraulica, nel vivo del centro abitato della popolosa frazione pennese, è andato completamente a fuoco. Le fiamme si sono propagate in fretta e il capannone da lavoro, rivestito di lamiera, è stato ben presto avvolto dal fuoco. Non è chiara la dinamica dell'incendio e cosa abbia potuto provocare il divampare delle fiamme. Il proprietario della struttura, Miniino Libertini, secondo quanto riferito dai carabinieri di Penne, ha stimato un danno di circa 30mila euro. E non c'è copertura assicurativa. All'interno del rimessaggio al momento dell'incendio erano riposti gran parte degli attrezzi da lavoro da elettrico e idraulico e delle bombole del gas che con la vicinanza del rogo hanno reso la situazione ancor più pericolosa. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Pescara e i carabinieri della compagnia di Penne, coordinati dal capitano Alessandro Albano. Per poter avere la meglio sulle fiamme e mettere in sicurezza la zona i pompieri hanno impiegato due autobotti e circa un'ora e mezza di lavoro. Solo intorno alle 17.30 le fiamme sono state completamente domate e lasciando un cumulo di cenere. È stato necessario addirittura un approvvigionamento supplementare di acqua dalle cisterne dello stabilimento di moda Brioni, in via Fonaceli a Penne, per poter far fronte alle fiamme. Sul posto si sono ritrovati anche tanti residenti della zona di San Pellegrino: amici, vicini e conoscenti della famiglia Libertini. Tutti hanno cercato di rincurare il proprietario del capannone distrutto. È già un periodo difficile, quando capitano queste cose è sempre un dispiacere, ha commentato un vicino. Ora sarà compito dei carabinieri ricostruire tutto l'accaduto e accertare cause ed eventuali responsabilità. Faremo le dovute indagini per capire quanto avvenuto, assicura il capitano Albano. L'opera di spegnimento dei vigili del fuoco sul capannone di una attività di termoidraulica in contrada San Pellegrino a Penne -tit\_org-

## Troppi animali morti, pecorino a rischio

[F. Bel.]

Il sindaco di Farindola lancia un nuovo appello: L'agricoltura è ginocchio, la burocrazia ci soffoca. Allevatori e agricoltori di Farindola in ginocchio. A rischio anche la produzione dell'ormai famoso e ottimo pecorino. Una produzione doc conosciuta in tutta Italia, esportata anche all'estero, che rischia un incredibile collasso. Dopo l'ondata di neve e terremoto dello scorso gennaio sono tanti i danni riportati dalle aziende agricole farindolesi. Stando ai dati forniti dall'Ufficio territoriale dell'agricoltura (Uta) sono 3 le stalle di bovini danneggiate, per 470 mila euro, e uno di ovini per ben 573 mila euro di danni. Una situazione surreale che rischia di produrre un vero e proprio collasso nella filiera produttiva farindolesi. Complessivamente sono morti 490 ovini, provocando seri problemi alla produzione del pecorino di Farindola. Gravi danni anche per i fienili, oltre 107 mila euro, e i magazzini. Chiediamo una sburocratizzazione affinché le procedure già previste dalla normativa vigente siano attuate con la massima celerità, dice il sindaco Ilario Bacchetta. Il mondo agricolo è al collasso. Gente abituata a lavorare senza lamentarsi, la scorsa settimana si è ritrovata a Roma per protestare. Quasi tutti gli uliveti sono a terra, ci sono stalle crollate, e il nostro principale prodotto, il pecorino di Farindola, rischia di scomparire per la mancanza di capi che riescano a garantire la produzione. I nostri allevatori non riescono nemmeno ad inoltrare le istanze sul portale Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) per il rimborso forfettario dei capi di bestiame che spettano ai comuni colpiti dal sisma 2016 e 2017. Per Farindola perdere la produzione del proprio formaggio tipico sarebbe davvero un duro colpo, non solo da un punto di vista economico, ma anche storico e affettivo, dato che la produzione del Pecorino di Farindola ha oltre 100 anni di storia. (f.bel.) Una delle stalle crollate nel territorio di Farindola -tit\_org-

## Terremoto e boati, torna la paura

*L'Aquila, sgomberati uffici e tre scuole. Cialente: Gli esperti rassicurano*

[Redazione]

L'Aquila, sgomberati uffici e tre scuole. Cialente: Gli esperti rassicurano La terra torna a tremare. Due scosse in poche ore, con una magnitudo in crescendo. Alle 12,30 di ieri un sisma 2.8 è stato registrato nella zona di Coppito, in corrispondenza della rotatoria della ex Reiss Romoli, a 9 chilometri di profondità. La scossa, preannunciata da un boato, è stata avvertita in tutta la città. Alle 18,15 un nuovo terremoto, di magnitudo 3,2, con epicentro nell'area dell'ospedale San Salvatore, sempre a Coppito. Il sisma è stato percepito anche nel Teramano e L'Aquila è ripiombata nell'incubo. Già in mattinata in molti uffici i lavoratori sono usciti, radunandosi all'aperto. Fuori anche i dipendenti di palazzo Silone, sede della Regione, via Leonardo da Vinci, a pochi chilometri dall'epicentro, che hanno ripreso l'attività dopo una decina di minuti dall'evento. E' scattato l'allar me in tutte le scuole cittadine, molte evacuate per precauzione, in particolare il liceo scientifico "Bafile", il "Cotugno" di Pettino e il "Colecchi". E stata decisa la sospensione anticipata delle attività scolastiche anche in alcuni istituti superiori di primo grado e alle primarie, come la "Primo maggio" a Pile. La sequenza sismica ha riproposto con forza il problema della sicurezza delle scuole, con i ragazzi del liceo Cotugno di Pettino, sovraffollato per la diminuzione delle aule, alcune chiuse perché inagibili, dove solo lunedì scorso sono riprese regolarmente le lezioni, dopo un mese di turni pomeridiani a Colle Sapone. Gli studenti del Cotugno sono stati fatti immediatamente evacuare, mentre le classi del Liceo musicale ospitate nel Musp hanno continuato regolarmente le lezioni. Nel pomeriggio il secondo terremoto, più forte e nella stessa zona del precedente. In molti sono scesi in strada, presi dal panico, e c'è chi ha trascorso la notte in macchina. Le scosse di ieri sono state localizzate dall'Ingv tra Coppito e Pettino, la stessa area dove a gennaio è stata registrata una sequenza di eventi sismici, tutti di piccola entità, che hanno contribuito a diffondere nuovamente, tra gli aquilani, la psicosi terremoto. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non ha preso provvedimenti urgenti: A detta degli esperti, ha dichiarato, si tratta di movimenti tellurici che dureranno ancora nel tempo, non particolarmente preoccupanti, legati agli eventi sismici degli ultimi mesi e alla sequenza delle faglie dell'Appennino. Oggi, dunque, scuole e uffici saranno regolarmente aperti.L'aquila a -tit\_org-

## **Transennata la "piazza rossa" Può crollare = Chiusa la Casa dello studente Gli esperti: rischia di crollare**

[Angela Baglioni]

Transennata la "piazza rossa" Può crollare I A PAGINA 14 Le transenne al piazzale della casa dello studente LA CITTÀ CHE FRANA Chiusa la Casa dello studente Gli esperti: rischia di crollare Transennato I piazzale all'ingresso della villa. La biblioteca andrà al Teate Center Sopralluogo di Di Felice al ponte di Via Gran Sasso: La lesione non è preoccupante di Angela Baglioni > CHI ÔÉ Crepe evidenti sui muri portanti dello storico Palazzo dello Studente, alla villa comunale, dichiarato inagibile. La decisione è stata adottata dopo il sopralluogo del Genio civile, a seguito delle segnalazioni circa la presenza di profonde fenditure sulle pareti dell'edificio di scuola razionalista, realizzato durante il Ventennio fascista e ristrutturato, l'ultima volta, nei primi anni del ventunesimo secolo. I tecnici del Genio civile hanno decretato che prima di poter riaprire la struttura, bisognerà provvedere a lavori urgenti di ripristino, perché le lesioni interessano i muri portanti e la cosiddetta "Piazza rossa", sulla quale nel corso del tempo sono state autorizzate l'installazione e la permanenza di giostre. La biblioteca che si trova all'interno dell'edificio, compresa la sala lettura, dovrà essere spostata. La sede che accoglierà i volumi dovrebbe essere quella del Teate Center, negli spazi dell'ex Bricofefer, naturalmente dietro pagamento di un cospicuo canone di locazione. E così il centro di Chieti perde l'anche l'ultima biblioteca, dopo il crollo della De Meis. Era la notte tra il 2 e il 3 giugno 2005, quando, collassò un'ala della storica biblioteca, che in quel periodo era oggetto di lavori di ristrutturazione. L'edificio era aperto al pubblico, e solo la sorte volle che il crollo si verificasse durante la notte, altrimenti sarebbe stata una strage. Una parte del patrimonio librario andò irrimediabilmente persa e l'edificio, costruito negli anni '30 del secolo scorso, fu dichiarato del tutto inagibile. PONTE DI VIALE GRAN SASSO Intanto ieri mattina l'assessore comunale ai lavori pubblici, Raffaele Di Felice, si è recato assieme ai tecnici del Comune sul ponte di via Gran Sasso, dopo la segnalazione di una vistosa crepa sull'asfalto, in direzione Tricalle, e di una copiosa perdita d'acqua dalle tubature. Da quanto è stato possibile constatare, ha detto l'assessore al termine del sopralluogo, la rottura del manto d'asfalto non desta preoccupazioni, e nulla ha a che vedere con la copiosa perdita di acqua verificatasi a monte del viadotto e sulla quale è intervenuta l'Aca. Ad ogni buon conto, di concerto con l'ufficio tecnico, è stata predisposta una video ispezione al sistema fognario sottostante il viadotto al fine di localizzare eventuali rotture sulle quali intervenire. A segnalare la perdita idrica, nei giorni scorsi, erano stati alcuni residenti della zona, preoccupati di possibili smottamenti. Poi, all'improvviso, è comparsa anche la crepa sul ponte, che ha finito con l'accrescere la preoccupazione. PALATRICALLE Le condizioni della rete fognaria comunale, gran parte della quale risalente a diverse decine di anni fa, sono sempre più precarie. Lo testimonia lo smottamento che si è verificato qualche settimana fa nel piazzale del Palatricalle, dovuto alla rottura della rete fognaria comunale. I lavori di somma urgenza affidati per la riparazione e rifacimento della condotta, ha detto l'assessore, sono terminati e gli operai comunali hanno provveduto ad asfaltare l'area oggetto dell'intervento. RETE FOGNANTE Nel frattempo si sono conclusi anche i lavori di riparazione di un tratto della linea fognante comunale presso la rotatoria posta all'intersezione con Via Colonna, Via Bellini e Via Palizzi. Iniziano oggi, conclude l'assessore Di Felice, gli interventi per la riparazione di un tratto della rete fognante di Viale Europa all'altezza dell'incrocio con Via Quarantotti la cui rottura ha provocato un dissesto del manto stradale. sinistra l'assessore Raffaele Di Felice sotto il ponte di Via Gran Sasso ispeziona la crepa che si è aperta di recente e gli operai al lavoro A destra Il Palazzo degli Studenti chiuso per le lesioni (foto Camiscia) -tit\_org- Transennata la piazza rossa Può crollare - Chiusa la Casa dello studente Gli esperti: rischia di crollare

## **Va a fuoco il bosco tra Lettopalena e Palena Questa mattina entrano in azione i canadair**

[Redazione]

Va a fuoco il bosco tra Lettopalena e Falena Questa mattina entrano in azione i canadair LETTOPALENA. Bruciano il bosco dell'alba. Per lunghe ore, dal pomeriggio fino a sera inoltrata, i vigili e la macchia mediterranea in del fuoco hanno lavorato senza sosta per domare il rogo scoppiato località Fonte della Noce, tra i nell'area di Fonte della Noce. Nel pomeriggio una segnalazione è comuni di Lettopalena e Falena stata inoltrata anche dal sindaco di Lettopalena, Carolina De Ritis. (nella foto). L'allarme è scattato In serata una squadra è andata a dare il cambio ai pompieri che nel primo pomeriggio di ieri. Alle erano in azione da oltre cinque ore. 14,30 è uscita la prima squadra \_\_\_\_ dei vigili del fuoco del distaccamento di Casoli. Le fiamme hanno attaccato una zona estesa di boscaglia e macchia mediterranea, probabilmente anche sospinte dal vento. Durante il pomeriggio non è stato possibile far alzare in volo, sulla zona, i canadair. L'intervento degli aerei anfibi antincendio è stato rimandato a questa mattina, alle prime luci - tit\_org-

## Bruciato il casolare del consigliere

[Matteo Del Nobile]

IL GIALLO DEL ROGO Bruciato il casolare del consiglieri Villa Santa Maria, a fuoco la tettoia abusiva che Di Nucci stava smantellando. Gli investigatori: è dolo: di Matteo Del Nobile VILLA SANTA MARIA Distrutto da un incendio parte di un fabbricato agricolo, in località Ortantonio, appartenete a Domenico Di Nucci, consigliere comunale di maggioranza, già assessore e presidente dell'Associazione cuochi Alto Sangro e Valle Peligna. L'origine del rogo, secondo le verifiche dei vigili del fuoco, è dolosa. Il porticato in legno, per una superficie di 49 mq a completamento di magazzino agricolo preesistente, era stato interessato da ordinanza sindacale di demolizione dopo una segnalazione anonima alla Procura. Non ho mai ricevuto minacce ne in intimidazioni, afferma Di Nucci, penso che sia solo la rivalsa di qualche invidioso. Il porticato era smantellato quasi completamente. L'incendio si è propagato intorno alle 21,15 di lunedì. Sul posto i vigili del fuoco di Casoli e Chieti e il maresciallo Fabio Di Toro Mammarella, comandante della locale stazione carabinieri, al lavoro fino alle 2. Come miccia per innescare l'incendio è stato usato liquido infiammabile, cosparso su parte del porticato in legno e sulle travi posate a terra. Solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha scongiurato che l'incendio si propagasse a tutto il fabbricato. All'interno c'era anche una bombola di gas, I carabinieri (diretti dal comandante di Atesa, Marco Ruffini) stanno acquisendo le immagini della videosorveglianza presente in zona oltre a quelle delle fototrappole che la Ecolan (che gestisce la raccolta dei rifiuti) ha collocato nella zona contro l'abbandono dei rifiuti. L'immobile ricade nel vigente strumento urbanistico (Pre) del Comune, in zona agricola sottoposta a vincoli paesaggistico e sismico. Dopo la ristrutturazione del fabbricato preesistente e la realizzazione del porticato in legno, intervenne la Soprintendenza delle Belle arti e paesaggi d'Abruzzo, che contestò la realizzazione del porticato senza autorizzazione. Da qui l'ordinanza di demolizione, a luglio dello scorso anno, alla quale il proprietario stava provvedendo. Dopo la demolizione, riprende Di Nucci, avrei dovuto presentare nuovamente le domande e richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza per costruire nuovamente la tettoia. Questo dice la legge. Il danno che ho subito è di 8-10mila euro. È stata una vigliaccata, commenta il sindaco Pino Finamore, un gesto che non appartiene alla nostra comunità, -tit\_org-

## Terremoto e boati, torna la paura

*L'Aquila, sgomberati uffici e tre scuole. Cialente: Gli esperti rassicurano*

[Redazione]

L'Aquila, sgomberati uffici e tre scuole. Cialente: Gli esperti rassicurano La terra torna a tremare. Due scosse in poche ore, con una magnitudo in crescendo. Alle 12,30 di ieri un sisma 2.8 è stato registrato nella zona di Coppito, in corrispondenza della rotatoria della ex Reiss Romoli, a 9 chilometri di profondità. La scossa, preannunciata da un boato, è stata avvertita in tutta la città. Alle 18,15 un nuovo terremoto, di magnitudo 3,2, con epicentro nell'area dell'ospedale San Salvatore, sempre a Coppito. Il sisma è stato percepito anche nel Teramano e L'Aquila è ripiombata nell'incubo. Già in mattinata in molti uffici i lavoratori sono usciti, radunandosi all'aperto. Fuori anche i dipendenti di palazzo Silone, sede della Regione, via Leonardo da Vinci, a pochi chilometri dall'epicentro, che hanno ripreso l'attività dopo una decina di minuti dall'evento. E' scattato l'allarme in tutte le scuole cittadine, molte evacuate per precauzione, in particolare il liceo scientifico "Bafile", il "Cotugno" di Pettino e il "Colecchi". E stata decisa la sospensione anticipata delle attività scolastiche anche in alcuni istituti superiori di primo grado e alle primarie, come la "Primo maggio" a Pile. La sequenza sismica ha riproposto con forza il problema della sicurezza delle scuole, con i ragazzi del liceo Cotugno di Pettino, sovraffollato per la diminuzione delle aule, alcune chiuse perché inagibili, dove solo lunedì scorso sono riprese regolarmente le lezioni, dopo un mese di turni pomeridiani a Colle Sapone. Gli studenti del Cotugno sono stati fatti immediatamente evacuare, mentre le classi del Liceo musicale ospitate nel Musp hanno continuato regolarmente le lezioni. Nel pomeriggio il secondo terremoto, più forte e nella stessa zona del precedente. In molti sono scesi in strada, presi dal panico, e c'è chi ha trascorso la notte in macchina. Le scosse di ieri sono state localizzate dall'Ingv tra Coppito e Pettino, la stessa area dove a gennaio è stata registrata una sequenza di eventi sismici, tutti di piccola entità, che hanno contribuito a diffondere nuovamente, tra gli aquilani, la psicosi terremoto. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non ha preso provvedimenti urgenti: A detta degli esperti, ha dichiarato, si tratta di movimenti tellurici che dureranno ancora nel tempo, non particolarmente preoccupanti, legati agli eventi sismici degli ultimi mesi e alla sequenza delle faglie dell'Appennino. Oggi, dunque, scuole e uffici saranno regolarmente aperti. L' aquila i -tit\_ org-

## San Pietro, cena per ringraziare i soccorritori

[Redazione]

ISOLA DEL GRAN SASSO Un paese riunito e in festa sabato scorso a San Pietro di Isola del Gran Sasso per la cena di ringraziamento organizzata in onore di tutte le persone che si sono prodigate a soccorrere i residenti in difficoltà durante l'emergenza neve e terremoto di gennaio scorso. Un'iniziativa promossa dall'associazione culturale locale "Taruss" che ha coinvolto 150 commensali, tra cittadini e soccorritori, in una grande tavolata nella piazza della frazione. Ogni famiglia del paese ha contribuito con noi per la realizzazione dell'iniziativa, spiega un componente dell'associazione "Taruss", per ringraziare di cuore queste persone e imprese che con tre metri di neve non hanno esitato a venirci a soccorrere liberando le strade e portando viveri e medicine in un momento in cui eravamo bloccati e disperati. La nostra riconoscenza a questi eroi del quotidiano è infinita e non smetteremo mai di ringraziarli. (a.d.f.)  
L'incontro a San Pietro -tit\_org-

## Terremoto e boati, torna la paura

*L'Aquila, sgomberati uffici e tre scuole. Cialente: Gli esperti rassicurano*

[Redazione]

L'Aquila, sgomberati uffici e tre scuole. Cialente: Gli esperti rassicurano La terra torna a tremare. Due scosse in poche ore, con una magnitudo in crescendo. Alle 12,30 di ieri un sisma 2.8 è stato registrato nella zona di Coppito, in corrispondenza della rotatoria della ex Reiss Romoli, a 9 chilometri di profondità. La scossa, preannunciata da un boato, è stata avvertita in tutta la città. Alle 18,15 un nuovo terremoto, di magnitudo 3,2, con epicentro nell'area dell'ospedale San Salvatore, sempre a Coppito. Il sisma è stato percepito anche nel Teramano e L'Aquila è ripiombata nell'incubo. Già in mattinata in molti uffici i lavoratori sono usciti, radunandosi all'aperto. Fuori anche i dipendenti di palazzo Silone, sede della Regione, via Leonardo da Vinci, a pochi chilometri dall'epicentro, che hanno ripreso l'attività dopo una decina di minuti dall'evento. E' scattato l'allarme in tutte le scuole cittadine, molte evacuate per precauzione, in particolare il liceo scientifico "Bafile", il "Cotugno" di Pettino e il "Colecchi". E stata decisa la sospensione anticipata delle attività scolastiche anche in alcuni istituti superiori di primo grado e alle primarie, come la "Primo maggio" a Pile. La sequenza sismica ha riproposto con forza il problema della sicurezza delle scuole, con i ragazzi del liceo Cotugno di Pettino, sovraffollato per la diminuzione delle aule, alcune chiuse perché inagibili, dove solo lunedì scorso sono riprese regolarmente le lezioni, dopo un mese di turni pomeridiani a Colle Sapone. Gli studenti del Cotugno sono stati fatti immediatamente evacuare, mentre le classi del Liceo musicale ospitate nel Musp hanno continuato regolarmente le lezioni. Nel pomeriggio il secondo terremoto, più forte e nella stessa zona del precedente. In molti sono scesi in strada, presi dal panico, e c'è chi ha trascorso la notte in macchina. Le scosse di ieri sono state localizzate dall'Ingv tra Coppito e Pettino, la stessa area dove a gennaio è stata registrata una sequenza di eventi sismici, tutti di piccola entità, che hanno contribuito a diffondere nuovamente, tra gli aquilani, la psicosi terremoto. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non ha preso provvedimenti urgenti: A detta degli esperti, ha dichiarato, si tratta di movimenti tellurici che dureranno ancora nel tempo, non particolarmente preoccupanti, legati agli eventi sismici degli ultimi mesi e alla sequenza delle faglie dell'Appennino. Oggi, dunque, scuole e uffici saranno regolarmente aperti. L' aquila i -tit\_ org-

**AFFARI ISTITUZIONALI**

## **Protezione civile, ok alle nuove regole**

*[Redazione]*

m la REGIONE actullóle AFFARI ISTITUZIONALI Via libera dalla commissione affari istituzionali allo schema di delibera di giunta relativo al regolamento sulla gestione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile del Lazio. -tit\_org-

## **Parco delle Colline nel degrado Tra i rovi l'ingresso di via Biondi**

[R.c.]

Parco delle Colline nel degrado Tra i rovi Fingresso di via Biondi La segnalazione Ponte riaperto ma l'area non è stata pulita Ad ostacoli il percorso pedonale dall'ingresso inferiore Il giardino che porta a piazzale Vittorio Veneto necessita di un intervento Un unico grande parco che dal viadotto Biondi arriva fin sotto la prefettura. Un giardino, quello delle Colline, rimasto a lungo orfano di un pezzo. A seguito del crollo della parte finale del viadotto, con conseguente chiusura della strada, l'ingresso al parco da via Biondi era interdetto. Ma ora, anche dopo l'apertura al traffico veicolare e pedonale, con il ponte Bailey, e sempre in attesa della bonifica definitiva del versante in frana, l'accesso al parco dal viadotto è ancora off-limits. Lo è perché, finora, nessuno si è posto il problema di ripulire dalle erbacce l'ingresso inferiore dell'area verde. A parte i pannelli colorati che segnano l'ingresso dell'area pedonale, pur nei sali e scendi dovuto alle pendenze dell'area, non si ha proprio l'idea di un parco. Il sentiero di fatto è inaccessibile a causa dei rovi e della vegetazione spontanea che avvolge tutto e tutti. Per chi volesse lasciare l'auto lungo il viadotto e farsi una passeggiata fino alla Banca d'Italia è pregato di entrare altrove. Se dovesse farlo dovrebbe armarsi di machete per farsi spazio tra cespugli e rovi. Un biglietto da visita poco edificante per un giardino che dovrebbe offrire un po' di svago ai residenti della parte alta della città. Eppure basterebbe poco per risistemare l'area con una squadra di operai per ripulire almeno quel tratto del giardino per garantire la continuità del giardino da sotto fino a sopra. L'allarme non è nuovo. Più volte infatti sono stati lanciati appelli per una risistemazione dell'area (anche nel tratto superiore), ma sono sempre caduti nel vuoto. u.c. A seguito della chiusura per il crollo del viadotto non è stata più fatta la manutenzione Com'è ridotto l'ingresso del parco delle Colline dal viadotto Biondi Foto Claudio Papetti/Clu -tit\_org- Parco delle Colline nel degrado Tra i rovi ingresso di via Biondi

## Riser va divorata dal le fiamme

[Marta Di Cocco]

Riserva divorata dalle fiamme Cronaca Un incendio di vaste dimensioni è divampato anche all'interno dell'isola galleggiante del lago: caccia ai piroma I pompieri hanno faticato a domare il rogo: distrutte alcune capanne e il sentiero appena ristrutturato. Aperta un'inchie; MARTA DI COCCO Ancora fiamme alla Riserva Naturale di Posta Fibreno: un violento incendio che ha lambito anche l'isola galleggiante, un fenomeno naturalistico praticamente unico del suo genere e citata da Plinio nella sua "Naturalis historia". Le fiamme, però, oltre a parecchi ettari di terreno, hanno ridotto in cenere anche alcune capanne di avvistamento e il sentiero che era stato recentemente ristrutturato. Sono passati appena quattro giorni, nel primo pomeriggio di venerdì, quando un primo devastante incendio ha ridotto in cenere le canne che erano nella parte della zona Rivalla. E ancora una volta l'unica spiegazione plausibile per quanto accaduto può essere solo la natura dolosa, forse la stessa mano della scorsa settimana. Stavolta il rogo si è sviluppato nella zona denominata "Terra dell'orto", intorno alle 12 di ieri, e tutta l'area della Riserva naturale è finita in fumo: ci sono volute oltre due ore perché i vigili del fuoco del distaccamento di Sora, giunti con due squadre, avessero ragione delle fiamme. E, soltanto intorno alle 17.30 sono riusciti a concludere la bonifica dell'area. Il danno dal punto di vista naturalistico e ambientale naturalmente è impossibile da quantificare visto che in mezzo quel canneto avevano il loro rifugio tantissime specie animali che avevano trovato il loro habitat ideale intorno al lago. Per non parlare dei danni subiti dalle strutture e dai sentieri. L'alta colonna di fumo nero è stata avvistata a parecchi chilometri di distanza destando moltissima preoccupazione proprio per la particolare colorazione. Un tempo il canneto non esisteva perché le terre venivano bonificare fino al lago. Da quando non si coltiva più il canneto si è sviluppato rigoglioso. Purtroppo, ciclicamente ogni 2 o três anni, si sviluppano questi incendi che mettono in pericolo la flora, la fauna, l'aria e l'acqua della riserva. Sono stati immediatamente allertati i guardiaparco e i vigili urbani dell'Unione di comuni del Lacemo e del Fibreno. Sul posto, per i rilievi, sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Vicalvi. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta tesa a trovare i responsabili di entrambi i roghi. -tit\_org-

## Un milione e mezzo di euro dalle multe con gli autovelox = Contravvenzioni e autovelox Il tesoretto della Provincia

[Luca Marcolini]

Un milione e mezzo di euro dalle multe con gli autovelox La Provincia monitora le strade extra cittadine. Invece il Comune incassa con lo Street control ASCOLI. L'incubo multe, anche per gli automobilisti ascolani, è sempre dietro l'angolo. E quello che più si teme è senza dubbio il controllo elettronico, quello che ti incastra, ti fotografa senza pietà nel momento dell'infrazione. Con l'unica scappatoia di optare per un ricorso. Comune e Provincia pensano di incassare due milioni dalle multe. allepagine2e3 Contravvenzioni e autovelox? È tesoretto della Provincia. Più di un milione e mezzo di euro per Palazzo San Filippo grazie all'impianto installato a Montice. L'Arengo invece ricorre allo Street Control ma finora ha incassato solo un terzo di quanto previsto. ASCOLI. L'incubo multe, anche per gli automobilisti ascolani, è sempre dietro l'angolo. E quello che più si teme è senza dubbio il controllo elettronico, quello che ti incastra, ti fotografa senza pietà nel momento dell'infrazione. Con l'unica scappatoia di optare per un ricorso. Resta, dunque, l'autovelox, anche ad Ascoli e dintorni, il nemico numero uno, quello da evitare. Ma anche nel Piceno le principali mazzate arrivano proprio dalle malefiche macchinette elettroniche. Che siano tutor o autovelox. In questa direzione, però, a fare cassa è la Provincia, che ha attivato da qualche anno una rete di dispositivi che sta facendo piangere diversi automobilisti ascolani. L'Arengo, invece, in questo senso non si è mosso, optando invece per un altro tipo di verifica elettronica: quella dello street control, ovvero di un dispositivo che consente di verificare automaticamente, al passaggio di un'auto, se sia in regola con la copertura assicurativa o con la revisione. Perché, purtroppo, il fenomeno di chi circola senza essere in regola, da questo punto di vista, è sempre più in crescita. L'incubo autovelox. La scelta degli autovelox e dei tutor per il costante controllo elettronico della velocità delle auto lungo le strade provinciali, nasce in realtà nella precedente legislatura a Palazzo San Filippo, quando l'esigenza della sicurezza combaciava perfettamente con quella di far quadrare i conti del bilancio. Un'eredità che ora si ritrova anche l'Amministrazione provinciale attuale - nonostante un iniziale tentativo del presidente D'Erasmus di rescindere il contratto con la ditta appaltatrice del servizio - e anche in questa fase fa molto comodo alle casse provinciali, sempre in equilibrio precario. E a dimostrare la consistenza del possibile impatto economico di autovelox e affini sul bilancio dell'ente, basti pensare al fatto che la previsione di introiti dalle multe, per il 2016, era stata di 1,6 milioni di euro. Una previsione sicuramente in eccedenza rispetto a quello che realmente avrà incassato l'ente una volta tirate le somme, considerando anche una serie di immancabili ricorsi oltre ad una crescente richiesta di rateizzazioni per la consistenza delle multe comminate. Basti pensare che tantissimi ascolani si sono ritrovati a dover pagare, da quando sono stati attivati gli autovelox, più multe anche ravvicinate, fino ad arrivare a importi che vanno dai 250 euro fino ai 1300 euro (come nel caso di una signora che si è vista arrivare quattro multe nel giro di una decina di giorni). Chiare le difficoltà di riscossione incontrate dalla Provincia in certe situazioni, tanto da spingere l'ente, in casi di reiterati avvisi senza risposte, a dover percorrere la procedura dei fermi amministrativi. Le zone a rischio. Tra i tanti impianti di controllo della velocità installati dalla Provincia lungo le strade di competenza, le due zone che maggiormente hanno rappresentato e rappresentano le maggiori fonti di incasso per multe da autovelox sono senza dubbio quelle di Monticelli ad Ascoli e del raccordo della superstrada a San Benedetto. Due zone dove i limiti di velocità oscillano nel giro di alcuni metri, passando repentinamente a limiti dai 70 ai 50 chilometri orari. Ed è lì che casca l'asino, o meglio viene fregato l'automobilista. Con multe comminate anche per il solo sfioramento di poco più di un chilometro orario oltre i cinque di tolleranza. Anche considerando che in entrambi i casi non ci si trova di fronte a strade a rischio di alta velocità. Lo Street control. Nel territorio comunale di Ascoli, come detto, non ci sono macchinette per il controllo della velocità predisposte dal Comune e, quindi, dai vigili urbani. E le multe sono sostanzialmente quelle relative alla sosta selvaggia - ma nella media delle altre città - o

dell'ingresso (prima dei varchi) non autorizzato nelle zone a traffico limitato. Nel bilancio comunale di previsione per il 2016, alla voce relativa alle multe era stata inserita una somma pari a 700.000 euro, ma stando ai riscontri - seppur non ufficiali - le contravvenzioni rilevate in forte crescita. La richiesta da parte degli automobilisti di rateizzare le multe e i ricorsi alla prefettura. L'apparecchio dovrebbero attestarsi su ipotesi di incasso inferiori, di almeno 200mila euro. Considerando anche una maggiore tolleranza nel periodo del post-terremoto e dell'emergenza neve. Fatto sta che, invece, il fenomeno crescente, a livello di infrazioni, è quello delle auto che circolano senza la regolare copertura assicurativa o senza essere state sottoposte a revisione. In altre parole, infrazioni non legate all'utilizzo dell'auto, ma alla sua proprietà e manutenzione. A tal proposito, i controlli della polizia municipale si sono notevolmente intensificati grazie allo strumento dello street control, ovvero un dispositivo che consente, al passaggio delle auto, di rilevare se sia in regola dal punto di vista assicurativo e manutentivo. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Aumentano anche le spese di notifica per le sanzioni. Adesso ricevere la notifica di multe a casa significherà pagare qualcosa in più rispetto a prima. L'Arengo, infatti, sulla base di calcoli relativi ai vari costi per le spese di accertamento e di notifica dei verbali per violazioni relative al codice della strada, ha deciso di aumentare di un euro, passando da 15 a 16 euro, le spese a carico del cittadino multato. In pratica, il costo complessivo di una sanzione, notifica inclusa, salirà di un euro rispetto a prima. Sommando i 16 euro di spese all'importo della sanzione comminata dalla polizia municipale. Un motivo in più per cercare di evitare infrazioni che pesano sempre di più sulle tasche direttamente del cittadino. La trappola sulla Sopraelevata Oltre a Monticelli! un altro autovelox tutor è stato installato dalla Provincia sulla Sopraelevata di San Benedetto. Basta superare il limite di cinque chilometri e automaticamente scattano le sanzioni che in casi gravi possono arrivare fino a 250 euro. Secondo la Provincia il tutor ha ridotto gli incidenti stradali. -tit\_0rg- Un milione e mezzo di euro dalle multe con gli autovelox - Contravvenzioni e autovelox Il tesoretto della Provincia

## Rischio frana per due aree L'incubo del centro storico = Due aree a rischio crolli

*Pericolo smottamenti da San Pietro a Santa Maria Intervineas e a Campo Parignano La prima nel tratto che va dalla chiesa di San Pietro in Castello a quella di Santa Maria Intervineas La seconda la zona di Campo Parignano, da via Rovereto a via Asiago. Tra le cause pioggia e neve*

[Luca Marcolini]

Rischio frana per due aree L'incubo del centro storico Pericolo smottamenti da San Pietro a Santa Maria Intervineas e a Campo Parignano dell'Arengo è già stata inoltrata all'Autorità di bacino con la relativa richiesta di inserimento di queste due zone come aree a rischio idrogeologico nel Pai. Luca Marcolini a pagina 5 ASCOLI Due aree sul fiume Tronto in pieno centro storico, sono da considerare in dissesto idrogeologico a grave rischio (di tipo R4). Si tratta delle zone che si trovano nel tratto che va dalla chiesa di San Pietro in Castello a quella di Santa Maria Intervineas e nell'altro tratto che, nella zona di Campo Parignano, va da via Rovereto a via Asiago. La segnalazione dei tecnici Due aree a rischio crolli! La prima nel tratto che va dalla chiesa di San Pietro in Castello a quella di Santa Maria Intervineas, La seconda la zona di Campo Parignano, da via Rovereto a via Asiago. Tra le cause pioggia e neve ASCOLI Due aree sul fiume Tronto in pieno centro storico, sono da considerare in dissesto idrogeologico a grave rischio (di tipo R4). Si tratta delle zone che si trovano nel tratto che va dalla chiesa di San Pietro in Castello a quella di Santa Maria Intervineas e nell'altro tratto che, nella zona di Campo Parignano, va da via Rovereto a via Asiago. La segnalazione dei tecnici dell'Arengo, in tal senso, è già stata inoltrata all'Autorità di bacino con la relativa richiesta di inserimento di queste due zone come aree a rischio idrogeologico nel Pai, ovvero il Piano per l'assetto idrogeologico. Una situazione che, come si legge nelle stesse schede tecniche, è stata aggravata anche dal terremoto. IL rischio idrogeologico I versanti che scendono verso il Trontopieno centro storico, da San Pietro in Castello alla chiesa di Santa Maria Intervineas e da via Rovereto e via Asiago, sono dunque a rischio dissesto idrogeologico di tipologia R4, ovvero rischio grave, come specificato dai tecnici del Comune nella richiesta inoltrata all'Autorità di bacino a seguito di uno studio della geologa Francesca Acciaccaferri mirato proprio per le sponde del fiume. Ed il Comune chiede esplicitamente "l'inserimento di due nuove perimetrazioni di aree in dissesto idrogeologico con indice di rischio R4. "L'innescò dell'azione erosiva, - si legge nella relazione tecnica - parte nel punto di contatto della corrente con la sponda e turba la situazione di equilibrio dal punto di vista geotecnico (...). L'azione, che si origina alla base della scarpata, si riflette nelle parti più alte generando allentamenti, trincee e abbassamenti in corrispondenza delle scarpate poste a monte ed infine crolli di porzioni di roccia". Le cause La classe di vulnerabilità indicata è V2, quindi con gli elementi a rischio che potranno subire danni funzionali di media gravità. La causa dell'instabilità delle aree che il Comune ascolano propone di inserire tra le aree a rischio idrogeologico del Pai del fiume Tronto, in particolare dell'area prospiciente San Pietro in Castello, sotto Santa Maria Intervineas e sotto via Asiago, è da ricercarsi, secondo i tecnici, nella sinergia di più fattori: l'elevata pendenza delle sponde fluviali; le precipitazioni piovose intense e prolungate, anche nevose, che hanno indotto una progressiva saturazione della coltre superficiale e dei depositi alluvionali, e la predisposizione alle "forze di filtrazione"; lo scalzamento al piede e dell'azione erosiva del fiume Tronto; l'azione sismica che in generale rappresenta una delle principali cause di innescò e di riattivazione dei fenomeni franosi, (fenomeni sismoindotti). "In particolare, - scrivono i tecnici - la crisi sismica iniziata il 24 agosto del 2016 e non ancora conclusa ha generato la riattivazione ed ulteriori impulsi a favore dell'instabilità delle scarpate in oggetto". Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Rischio frana per due aree incubo del centro storico - Due aree a rischio crolli

## **Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi = Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 miliardi**

[Martina Marinangeli]

Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi Martina Marinangeli 1 territorio sfregiato cerca di sanare le profonde ferite lasciate da uno sciame sismico di proporzioni bibliche. Le opere pubbliche da ricostruire, caricate sulla piattaforma "Cohesion" della Regione Marche, ammontano al momento a 2.001, per un importo totale di 1,7 miliardi di euro necessari a coprire tutti gli interventi. Un dato comunque provvisorio ed in evoluzione, destinato probabilmente ad aumentare. Lunedì è scaduto il termine di presentazione delle segnalazioni fissato orientativamente dalla Regione per avere una lista dettagliata delle strutture pubbliche da ricostruire o, comunque, su cui intervenire, ma la data può avere una certa flessibilità. Serve intanto per mettere a punto il piano per le strutture pubbliche. a pagina 10 Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 mi Hardi C'è la mappa delle strutture distrutte o lesionate Ceriscioli: Decolla il piano per gli edifici pubblici ANCONA Il territorio sfregiato ni fissato orientativamente dalcerca di sanare le profonde feri- la Regione per avere una lista tè lasciate da uno sciame sismi- dettagliata delle strutture pubco di proporzioni bibliche. Le bliche da ricostruire o, comunopere pubbliche da ricostruire, que, su cui intervenire, ma la caricate sulla piattaforma "Co- data può avere una certa flessihesion" della Regione Marche, bilità. Nel caso ci si rendesse ammontano al momento a conto, infatti, che qualche edifi2.001, per un importo totale di ciò inagibile non fosse stato in1,7 miliardi di euro necessari a serito nell'elenco, verrebbe incoprire tutti gli interventi. Un tegrato. Il dato - ha spiegato il dato comunque provvisorio ed governatore Ceriscioli - è la bain evoluzione, destinato probabilmente ad aumentare. L'elenco online Lunedì è scaduto il termine di presentazione delle segnalazio- se del piano generale delle opere che sarà presentato alla cabina di regia per la ricostruzione. Così parte anche la ricostruzione pubblica. La mappa delle strutture L'università di Macerata e quella di Camerino, gli studentati, l'ex ospedale di Caldarola ed il municipio di Arquata del Tronto, così come quelli di Visso ed Ussita, attualmente allestiti nei container. Sono solo alcuni esempi degli edifici pubblici inseriti nel lungo elenco di strutture distrutte o lacerate dal sisma. Ne fanno parte anche gli impianti sportivi - compresi spogliatoi e palestre -, gli edifici religiosi di proprietà dei Comuni, le sedi municipali, i cimiteri, le strutture sanitarie e socio-sanitarie e quelle culturali, come teatri, musei. Discorso a parte meritano le scuole e le infrastrniture: nella lista figura solo quella parte di edilizia scolastica non compresa nel piano prioritario ad hoc per le scuole, mentre per quanto concerne le infrastrniture, sono state inserite quelle non previste dal piano di lavori di Anas per le strade, un programma di interventi da 286 milioni di euro per il ripristino e la messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata dal sisma. L'iter da seguire La cabina di regia per la ricostruzione dovrà ora valutare l'elenco e verificare che tutti gli edifici che necessitano di interventi siano stati inseriti. Una volta approvato il documento, gli interventi saranno finanziati con i fondi che rientrano nel progetto della ricostruzione. La lista è ancora grezza e va ripulita, ma i danni agli edifici pubblici sono stati cenificati dai tecnici tramite le schede Aedes. Il patrimonio culturale Ceriscioli ha inoltre annunciato la predisposizione di un pia no triennale con una misura straordinaria di 21 milioni di euro solo per le aree terremotate da aggiungere alle risorse ordinarie nel settore cultura. Gli eventi sismici degli ultimi mesi hanno pesantemente danneggiato il patrimonio culturale delle Marche e questo condiziona a lungo, si stima per oltre un decennio, la politica culturale regionale. Priorità sarà data quindi alla tutela e alla conservazione del patrimonio. La mozione di sfiducia Intanto ieri il consiglio regionale ha bocciato a maggioranza la mozione di sfiducia nei confnti dell'assessore all'Agricoltura e vice presidente di giunta Anna Casini. Firmatari della mozione, Ln, Fi, Fdi e AP, ma anche il Movimento 5 stelle ha votato a favore. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA/ I Comuni hanno fornito un elenco degli interventi più urgenti, ma la Lista non è completa Sono duemila Le strutture pubbliche da ricostruire segnalate dai Comuni del crate rè distrutte dal sisma 2001 le strutture lesionate o crollate nel piano 1,7 miliardi il costo della ricostruzione LE STRUTTURE

INSERITE \* Ospedale Amandola \* Ospedale Fabriano \* Diga Castreccioni di Cingoli \* Teatro L. Rossi Macerata \*  
Università Macerata \* Università Camerino \* Studentato camerino MUNICIPI \* Arquata \* Visso \* Ussita \*  
Castelsantangelo sul Nera

## Una "casa" per gli sfollati = I primi sfollati tornano a "casa"

[Marzio Mozzetti]

Oggi ad Amatrice la consegna dei primi 25 moduli abitativi Una "casa" per gli sfollati Amatrice Oggi la consegna delle prime 25 casette agli aventi diritto a pagina 5 // sindaco Pirozzi consegnerà oggi le 25 casette alla presenza di Zingaretti e del capo della ProCiv Cure I primi sfollati tornano a "casa AMATRICE Stamattina alle ore 11, consegna delle prime venticinque Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE) al Campo Zero di Amatrice. Un momento che segna il rientro nelle case, seppur temporanee dei primi amatriciani dopo il sisma del 24 agosto. Le abitazioni, ormai note con l'appellativo di "casette" erano state assegnate tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio e dopo alcuni ritardi ora sono pronte ad essere consegnate, pronte di tutto l'occorrente per andare a vivera. 'Abbiamo voluto attendere qualche giorno in più -aveva detto già in passato il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi- perché non fossero pronte solo le abitazioni, ma l'intera area dove i miei concittadini andranno ad abitare". Dunque oltre al Consorzio Nazionale Servizi, che si occupa della fornitura degli edifici temporanei, il cantiere di Amatrice Zero ha visto il lavoro continuo per mesi da parte del Genio Civile dell' Esercito, che nei scorsi giorni ha ultimato gli ultimi ritocchi riguardanti la pavimentazione e l'arredo urbano; senza dimenticare la Regione Lazio che sovrintende all'intero piano dei Sae ed alla progettazione e gestione dei lavori. Alla consegna questa mattina saranno presenti oltre il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curdo e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Il criterio adottato per l'assegnazione delle "casette", prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione, sono stati coloro che avevano una disabilità del 100%, o chi aveva nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità. E da domani pomeriggio, fari puntati sulla prossima area, quella dell'ex Campo Anpas, che sarà la prossima a poter essere richiesta dai cittadini (ancora non si sa l'inizio della procedura di richiesta) e poi quelle seguire del Campo Trentino e poi anche quelle delle frazioni, con molti cantieri attivi e con altre casette in montaggio presumibilmente dai primi di aprile, sempre stando alle tempistiche relative alle opere di urbanizzazione ed alla realizzazione delle piattaforme dove poi sono montate le SAE. Lavori di scavo in corso anche per le due aree commerciali, altro tassello che sarà concluso nel mese di giugno, mentre per l'area food che ospiterà i ristoranti, si lavora per l'inaugurazione il primo maggio. 4 Marzio Mozzetti Amatrice zero Il cantiere dove sono stati allestiti i moduli abitativi ha visto anche il lavoro da parte del Genio Civile dell'Esercito -tit\_org- Una casa per gli sfollati - I primi sfollati tornano a casa

## **Alloggi "semimobili" per chi vive ancora in emergenza**

[Redazione]

La onlus "La via del Sole " consegnerà a famiglie ai Amatrice, Posta, Norcia e Accumoli sei moduli arredati Alloggi ' Wnimobili per chi vive ancora in emergent AMATRICE Nei prossimi giorni la onlus "La Via del Sale", nell'ambito del progetto "Una casetta per Amatrice", consegnerà, ad altrettante famiglie di Amatrice, Posta, Norcia e Accumoli, sfollate dal terremoto del 24 agosto, del 26 e 30 ottobre e del 18 gennaio scorsi, sei moduli abitativi semimobili completamente arredati, dotati di bagno, due camere da letto, soggiorno e angolo cottura, acquistati grazie alle donazioni private. Con le prossime consegne sono complessivamente quattordici le "casette" che i giovani di Leonessa e Cittareale della onlus "La Via del Sale" hanno donato alle popolazioni colpite dal terremoto. Il nostro obiettivo - hanno fatto sapere i vo - lontari dell'associazione onlus - è proprio quello di garantire dignità e sicurezza a chi ha perso tutto a causa del sisma, e riportare a una condizione di normalità a quanti non hanno ancora ricevuto aiuti concreti. Sembra strano ma invece è proprio così. Purtroppo a quasi sette mesi dal sisma, moltissime famiglie sono ancora costrette a dormire in roulotte o in ripari di fortuna e noi ci stiamo attivando proprio per rendere loro una vita meno disagiata". L'iniziativa avviata dalla onlus "La Via del Sale" ha permesso fino ad oggi di aiutare cinquanta persone e tra loro ci sono anziani e bambini e ben sedici sono gli sfollati con gravi disabilità. -tit\_org- Alloggi semimobili per chi vive ancora in emergenza

ieri mattina la visita del nuovo prefetto D'Angelo

## **Vigili del fuoco, il distaccamento di Tarquinia va verso l'apertura permanente**

[Redazione]

Ieri mattina la visita del nuovo prefetto D'Angelo Vigili del fuoco, il distaccamento di Tarquinia va verso l'apertura permanente > VITERBO Dopo la visita in Questura, ieri mattina il prefetto Nicolo' Marcello D'Angelo si è recato presso la sede dei Vigili del fuoco per testare direttamente la realtà operativa della caserma del capoluogo. Insieme al comandante Paduano, si è recato anche presso il nuovo sito destinato ad ospitare, oltre al corpo, il Centro coordinamento soccorsi provinciale. Durante l'incontro, si è parlato altresì della possibile apertura permanente del distaccamento di Tarquinia, attualmente attivo solo nel periodo di svolgimento della campagna antincendio boschivo. L'intento di ricoprire il ruolo di collante istituzionale, così come espresso personalmente dal prefetto durante la conferenza stampa di presentazione, prende così il via proprio da un processo conoscitivo e comunicativo volto ad approfondire il rapporto con l'ambiente e la comunità viterbese. Per questo, è già pronto un programma di incontri tramite il quale D'Angelo andrà a visitare tutti i Comuni della provincia, volendo fornire risposte concrete alle pluralità delle istanze provenienti da questo territorio. à: é ' -tit\_org- Vigili del fuoco, il distaccamento di Tarquinia va verso apertura permanente

**TORNOLO LE FIAMME SI SONO SVILUPPATE TRA BORESASCO E CHIODI  
In fumo 5 ettari di sottobosco: forse l'incendio è doloso**

[Giorgio Camisa]

TORNÓLO LE FIAMME SI SONO SVILUPPATE TRA BORESASCO E CHIODI In fumo 5 ettari di sottobosco; forse l'incendio è doloso TORNÓLO Giorgio Camisa il Le belle giornate di sole con le temperature che arrivano a superare i 20 gradi e la brezza di mare che surriscalda tutto il crinale Emiliano Ligure ieri pomeriggio hanno certamente favorito l'insorgere di un violento incendio che in poche ore ha distrutto una vasta area boschiva tra la frazione di Boresasco e quella dei Chiodi in comune di Tomolo. Cinque ettari di sottobosco, decine di piante di cerro e altrettante di castagno, sterpaglie e rovi sono andati in fumo in poche ore. Al lavoro per oltre cinque ore dieci vigili suddivisi in tre squadre con due mezzi e varie attrezzature manuali. Un intervento difficoltoso e molto faticoso: i vigili del fuoco di Borgotaro, diretti dal comandante del distaccamento di Via De Gasperi Guido Camisa, hanno operato in un luogo inaccessibile ai mezzi, in una zona impervia priva anche di strada mulattiera del colle di Monte Alto, che delimita il confine territoriale tra il comune di Albareto e quello di Tomolo. Ad accorgersi del fumo e dell'odore di bruciato che saliva lungo la valle dove scorrono le acque del torrente Lubiana è stato l'agente della polizia municipale di Tomolo Paolo Figoiri che dopo un primo controllo con il cannocchiale ha allertato gli uomini del 115. I vigili del fuoco di Borgotaro hanno raggiunto il luogo segnalato ma vista l'impossibilità di proseguire con l'autobotte e con il fuoristrada hanno raggiunto a piedi il luogo dell'incendio. Prima hanno circoscritto le fiamme creando un tagliafuoco semicircolare e poi con atomizzatori e attrezzi manuali hanno aggredito le fiamme e poco prima delle 19 hanno spento il rogo. Non ancora quantificati i danni materiali ma sicuramente ingenti sono quelli ambientali. Visto il luogo e le caratteristiche perimetrali dell'incendio i pompieri non escludono l'atto doloso ed hanno immediatamente avviato le prime indagini per identificare il o i piromani. I vigili del fuoco di Borgotaro hanno dovuto raggiungere a piedi la zona interessata -tit\_org- In fumo 5 ettari di sottobosco: forse l'incendio è doloso

VIABILITÀ' SIGLATO FRA IL COMUNE E IL CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE

## **Accordo per risistemare 4 strade colpite dalle frane**

*A San Vittore, Cangelasio, Tabiano Castello e Salsominore*

*[Angelica Siclari]*

VIABILITÀ' SIGLATO FRA IL COMUNE E IL CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE A San Vittore, Cangelasio, Tabiano Castello e Salsominore Angelica Siclari 11 La sistemazione della strada della Cà Bemotta a S. Vittore, di quella di Rio Portici a Cangelasio, della Boffalora a Tabiano Castello e della strada di Rio Gardello a Salsominore: sono questi gli interventi previsti quest'anno grazie alla collaborazione fra il Comune e il Consorzio di Bonifica parmense. L'accordo è stato siglato al termine di un incontro nella sede del Consorzio: presenti il presidente della Bonifica Luigi Spinazzi e il direttore Meucdo Berselli, il sindaco Filippo Fritelli e l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Canepari. Spinazzi ha rilevato come i briefing con le amministrazioni siano proficui momenti nei quali si delineano le strategie utili alla difesa del territorio mentre Berselli ha evidenziato come stilare le priorità sia fondamentale per l'attività di prevenzione e manutenzione della Bonifica. La collaborazione instaurata in questi anni con il Consorzio ha aggiunto il sindaco- ha dato ottimi risultati risolvendo diverse problematiche di un territorio complesso come il nostro, e di questo ringrazio il presidente Spinazzi e il direttore Berselli. Associandosi ai ringraziamenti, l'assessore Canepari ha sottolineato come la Bonifica costituisca un riferimento fondamentale per sostenere le iniziative dell'Amministrazione nella difesa e promozione ambientale del nostro territorio. Gli interventi partiranno da Cangelasio zona ponte Rio Portici dove è previsto il consolidamento dalle modalità innovative, grazie alla fibra di carbonio. Si interverrà poi nella zona di Case Bemotta che presenta alcune frane. E terzo sarà nella zona della Boffalora, interessata da movimenti che ne hanno causato l'abbassamento di circa 60-70 cm. Infine sarà ricostruita e aperta Rio Gardello, strada vicinale a uso pubblico, un percorso ciclo-pedonale dalla fruibilità turistica nella zona delle Saline e che giunge sino al Parco dello Stirene. La programmazione vede inoltre la conferma di Sos Bonifica, con cui il Consorzio mette a disposizione uno dei suoi 4 escavatori per operare lungo le strade per 30 giorni, grazie al progetto Un Mese nel Tuo Comune, e l'erogazione dei contributi per Difesa Attiva Appennino (8.300 euro per il 2017), grazie ai quali le aziende agricole possono effettuare lavori di manutenzione contro il dissesto idrogeologico. Infine l'Amministrazione, disponendo del residuo di un finanziamento ministeriale di nomina euro, sta valutando di intervenire sulla frana di Montauro. Nell'ottica di una convenzione tra enti il Comune proporrà al Consorzio di assumere la gestione dell'intervento. si RIPRODUZIONE RISERVATA Tabiano Castello Strada Boffalora una delle arterie interessate dai lavori in programma nei prossimi mesi. -tit\_org-

**SANT'ELIA FIUMERAPIDO****Fiamme alte in località Obaco Distrutti bosco ed uliveti***[Alba Spennato]*

SANT'ELIA FIUMERAPIDO Vasto incendio ieri pomeriggio in località Obaco a Sant'Elia Fiumerapido (nelle foto) dove le fiamme alte hanno divorato un zona boschiva ed uliveti. A dare l'allarme sono stati alcuni cittadini la cui attenzione è stata richiamata dalle colonne di fumo. Sul posto sono giunti: Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Protezione Civile ed è stato necessario far intervenire anche un elicottero. Il rogo, alimentato anche dalle forti raffiche di vento, ha distrutto la vegetazione e costretto i soccorritori ad operare diverse ore prima che l'allarme rientrasse. Una zona montuosa, ma fortunatamente disabitata dove, però, i cittadini hanno i loro uliveti, in parte distrutti dalle fiamme. L'ipotesi più accreditata è che qualcuno abbia appiccato le fiamme, forse dopo aver pulito il proprio terreno, e che il vento le abbia alimentate generando il vasto incendio. Si sta lavorando per ricostruire l'accaduto ed individuare la mano, al momento ignota, che ha determinato così tanti danni all'ecosistema. Alba Spennato -tit\_org-

## **POSTA FIBRENO Il canneto in fiamme. Secondo incendio in quattro giorni nella Riserva Naturale**

[Redazione]

POSTA FIBRENO Il canneto in fiamme. Secondo incendio in quattro giorni nella Riserva Naturale A distanza di quattro giorni un altro incendio ha distrutto la vegetazione all'interno della Riserva naturale di Posta Fibreno. I Vigili del Fuoco, ieri pomeriggio, hanno lavorato diverse ore per domare il rogo. Ancora una volta poco dopo le 13, come venerdì scorso, è scattato l'allarme lanciato dai passanti che hanno visto le fiamme alzarsi in alto e avvolgere il canneto. Una colonna di fumo nero e denso fa pensare che ad agire, servendosi di un accelerante, sia stato un piromane. Sul posto, come avviene, in questi casi sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Sora ed i colleghi Forestali per tutti gli accertamenti del caso. A lavoro c'erano le squadre del Distaccamento di Sora ma anche i colleghi di Frosinone che hanno circoscritto il rogo per evitare che si estendesse e limitato i danni. La scorsa settimana sono andati in fumo circa 15 ettari di canneto. Le indagini sono in corso. -tit\_org-

## Barricato in casa, assolto e libero

[Giuseppe Bianchi]

La sentenza Per 40 ore minacciò di far saltare l'immobile della ex moglie. Bocciati l'impianto accusatorio e la sentenza di primo grado Barricatocasa assolto e liben Cancellato in appello il tentato omicidio, Giuseppe Testani scarcerato. Ora tornerà al suo lavoro di autotrasportate GIUSEPPE BIANCHI Il pubblico ministero in primo grado aveva chiesto addirittura 13 anni. Il collegio penale del Tribunale di Latina (presidente De Angelis, a latere Bortone e Velardi) aveva emesso una sentenza a 7 anni di carcere. Ieri Giuseppe Testani in Corte di Appello è stato assolto dall'accusa di tentato omicidio. A suo carico restano "solo" le accuse di incendio, minacce aggravate e violazione di domicilio che, a seguito di una ridefinizione della pena hanno portato ad una sentenza di 2 anni e 5 mesi, ampiamente scontati già in regime di detenzione cautelare. Per questo motivo i giudici della Prima Sezione della Corte di Appello di Roma hanno disposto l'immediata scarcerazione del cinquantenne. Evidentemente - ha commentato a caldo l'avvocato Guglielmo Raso - la Corte di Appel lo ha potuto valutare gli elementi di prova senza il clamore mediatico che questa vicenda aveva suscitato in terra pontina. E così ha potuto riconoscere l'inesistenza degli elementi di prova a sostegno di una accusa così grave come il tentato omicidio della ex moglie e della figlia. Eravamo fiduciosi che in secondo grado, vista anche la sentenza di primo grado, sarebbe stata riconosciuta una più giusta configurazione del reato. Testani, nel gennaio del 2015, decise di raggiungere l'abitazione della ex moglie a Norma. Si era portato almeno una pistola, una bombola di gas e del liquido infiammabile. La donna, quando lui provò ad entrare nella palazzina si chiuse in cucina e fece fuggire, grazie all'aiuto dei vicini, la figlia prima di lasciare il balcone a sua volta. L'intervento di due carabinieri del Comando Stazione spinse l'uomo a barri carsi in quella casa. Per oltre 40 ore. Intervennero i reparti speciali e per oltre tre giorni si tentò una trattativa difficile Testani pretendeva che il giudice che gli aveva imposto di star lontano dalla donna e dai figli per una denuncia per stalking, andasse a parlare con lui e annullasse la misura cautelare. Esplose anche almeno un colpo di pistola contro i militari per tenerli lontano dall'abitazione e per questa accusa (anche in questo caso il tentato omicidio è stato già derubricato in resistenza a pubblico ufficiale) è sotto indagine e a breve dovrebbe essere richiesto l'eventuale rinvio a giudizio. Alla fine, invece di far esplodere l'immobile, si arrese. Nelle foto l'immobile in cui Giuseppe Testani (sotto) si barricò nel gennaio del 2015 In primo grado la sentenza a 7 anni di reclusione ilpm ne chiese 13 -tit\_org-

**GLI INTERVENTI POTREBBERO RIPARTIRE****T&M Trasporti & Mobilità - Possibile svolta grazie alla Difesa***[Redazione]*

TRASPORTI^ & MOBILITÀ GLI INTERVENTI POTREBBERO RIPARTIRE Possibile svolta grazie alla Difesa Per il futuro del Parco di Centocelle potrebbe essere importante il ruolo del ministero della Difesa che nell'area vorrebbe realizzare il Pentagono italiano. I vertici militari, infatti, hanno chiesto anche l'apertura di una strada attraverso il Parco per velocizzare il collegamento con la metro C. Una via sterrata lungo la quale far transitare una navetta elettrica. "L'impegno del ministero potrebbe accelerare la riqualificazione - commenta Marco Piefranceschi, assessore alla Mobilità del Municipio VII - attualmente non ci sono nuovi fondi per andare avanti. Di fatto siamo fermi allo stralcio di lavori sul versante dei uuaararo". un nuovo freno, tuttavia, potrebbero metterlo i roghi spontanei che si sono generati nelle cave di tufo pre senti a due passi da una delle entrate del tunnel. "Sembra che il fenomeno sia dovuto all'autocombustione dei rifiuti abbandonati dopo lo sgombero di Casilino 900 - racconta Dario Piermarini dell'associazione Settimo Bicyclerari - i Vigili del Fuoco hanno già versato nelle cave 12 mila litri d'acqua ma al momento la situazione non è ancora risolta. A marzo volevamo ripetere la passeggiata effettuata a dicembre ma per questo motivo siamo stati costretti ad annullare tutto" â -tit\_org-

foto notizia

## Addis Abeba, cresce il numero dei morti insieme alla rabbia

[Redazione]

fotonotizia È arrivato a 82 vittime nella serata di ieri, donne e bambini in maggioranza, il bilancio della frana di rifiuti che sabato sera ha sepolto una cinquantina di baracche abitate da famiglie che sono costrette a vivere nella discaricadi Koshe, l'unica della capitale etiopica. Cresce anche la protesta dei parenti dei dispersi, che lamentano gli scarsi soccorsi e accusano le autorità di averli lasciati soli a scavare nel fango e nei rifiuti semidecomposti. Le indagini dovranno accertare tra l'altro se a provocare la gigantesca frana siano stati i lavori di costruzione di un vicino termovalorizzatore. (foto LaPresse) -tit\_org-

## **L'Aquila trema ancora, scuole evacuate = Scosse, incubo infinito fuggi fuggi dalle scuole riesplode la polemica**

*L'AQUILA Torna la paura all'Aquila dopo i due terremoti di ieri di magnitudo 2.8 alle 12,29 e 3.2 alle 18,15, entrambi con epicentro a Coppito. Evacuati uffici pubblici e scuole Galeota a pag. 42*

[Marianna Galeota]

Paura infinita Scosse a Coppito, toccata magnitudo 3.2 L'Aquila trema ancora, scuole evacuate L'AQUILA Torna la paura all'Aquila dopo i due terremoti di ieri di magnitudo 2.8 alle 12,29 e 3.2 alle 18,15, entrambi con epicentro a Coppito. Evacuati uffici pubblici e scuole Galeota a pag. 42 Scosse, incubo infinito fuggi fuggi dalle scuole riesplode la polemica r oue terremoti di magnitudo 2.8 e 3.2 con epicentro Coppito Evacuati gli istituti (Musp compresi) secondo i piani d'emergenza Torna la paura in citt a dopo i due terremoti di ieri di magnitudo 2.8 alle 12,29 e 3.2 alle 18,15, entrambi con epicentro a Coppito (zona Reiss Romoli). Le scosse sono state avvertite nitidamente e in molti tra i residenti di Pettino e Coppito si sono riversati in strada. Gli uffici pubblici e le scuole, attuando i piani di emergenza, sono stati evacuati. Tanta la paura, soprattutto dopo la scossa di ieri pomeriggio, che   stata avvertita anche nel Teramano. Con il terremoto di 2.8 tutte le scuole di ogni ordine e grado della citt a sono state evacuate come da piani di emergenza, afferma la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Rosella Parisse. Il piano di evacuazione   scattato per il Liceo "Cotugno", rientrato luned  mattina nella sua sede di via Da Vinci, riaperta ad esclusione dei corpi G, per il Liceo Scientifico "Barile", per l'Is Amedeo D'Aosta, per l'Istituto Colecchi e per l'Ipsiasar. Sono rimasti nelle aule, invece i ragazzi del Liceo Musicale che si trova in un Modulo ad uso scolastico provvisorio (Musp) a Colle Sapone. I bambini sono stati fatti uscire anche da tutte le scuole dell'infanzia, primarie e medie della citt a, in alcuni casi anche dai Musp, come per la media Carducci. Anche all'istituto comprensivo Gianni Rodari di Sassa, i bambini hanno atteso oltre 50 minuti prima di rientrare nei Moduli provvisori. La dirigente ha provveduto a far evacuare anche le altre scuole di infanzia, primarie e secondarie che fanno riferimento al Rodari e che si trovano nelle frazioni di Roio, Pile, Preturo, Pianola e Bagno. E' ovvio che non sarebbe necessario evacuare i Musp, ma in questo senso sono i dirigenti a regolarsi - spiega la Parisse - Per tutte le scuole che si trovano all'interno di edifici in muratura il piano prevede che i dirigenti facciano uscire i ragazzi e poi provvedano a visionare l'entit  della scossa e a sentire gli enti preposti e le istituzioni, prima di decidere di far rientrare o meno gli studenti. E' chiaro che trattandosi di una scossa che si   verificata alle 12,30 molti dirigenti abbiano poi deciso di mandare direttamente a casa i ragazzi. AULE IN PRESTITO Il Colecchi accoglie cinque classi del Liceo Cotugno e se l'amministrazione provinciale avesse risolto l'annoso problema della palazzina delle aule in via Monte S. Rocco, inagibile dal 2009, non avremmo avuto alcun problema ne incomodo ad ospitare compagne e compagni, colleghe e colleghi in situazione di emergenza - scrive in una nota la dirigente del Colecchi Serenella Ottaviano - La sede Colecchi presenta varie difficolt : mancanza di bagni funzionanti, la presenza di un cantiere per la costruzione di nuovi impianti sportivi bloccato da anni che complica la gestione della sicurezza, il freddo che penetra nelle aule. Da luned  vi invito alla comprensione e ad accogliere con solidariet  il Cotugno - ha scritto a studenti e personale scolastico - Per qualche mese possiamo, e dobbiamo, offrire la nostra disponibilit . Marianna Galeota CINQUE CLASSI DEL LICEO COTUGNO AL COLECCHI LE ACCUSE DELLA PRESIDE (OTTAVIANO Gli studenti fuori dal Cotugno e, nel tondo, il professore Moretti -tit\_org-Aquila trema ancora, scuole evacuate - Scosse, incubo infinito fuggi fuggi dalle scuole riesplode la polemica

## **Moretti: Nessun motivo di allarmarsi**

*[M. Gai.]*

Siamo sempre sulla stessa piccola sorgente e non vi è alcun motivo di dare allarme. Queste scosse non possono preludere a una scossa di intensità tale da fare danni. Potrebbe venire anche un 3.4, ma sempre rimarremmo in quello che è la normale evoluzione delle repliche di un terremoto grosso che ha interessato una struttura sismogenetica complessa fatta di più segmenti e più fasi. Ogni volta che si muove un pezzo spinge sull'altro, ma non ci sono gli estremi per immaginare un'evoluzione a livello del danno. Lo afferma il geologo Antonio Moretti. Tutti siamo supersensibili, anche per un misero 2.8, che fino a qualche mese fa ci avrebbe fatto sorridere. Dicano quello che vogliono gli uccellacci del malaugurio, siamo sempre ben all'interno della struttura aquilana- prosegui-. Se una struttura è scarica e ha liberato ciò che doveva dare, non c'è alcun motivo di creare allarme. La nostra struttura è quella che parte da Navelli e arriva a Norcia, ed è tutta quella fascia di crosta che ha liberato già una serie di terremoti e successive repliche. Non possiamo morire dalla paura perché qualcuno che non ha titoli accademici va in giro a dare allarme. Dal 2009 fino all'ultimo evento ci sono stati una serie di terremoti legati tra loro che hanno colpito aree attigue. Una volta chiusa la struttura non dobbiamo aspettarci forti scosse. M. Gai. -tit\_org-

## **Incendio doloso nella casa in costruzione dell'ex assessore = Piromani a Villa Santa Maria incendiata la casa di Di Nucci**

[W. B.]

Villa Santa Maria Incendio doloso nella casa in costruzione dell'ex assessore Piromani a Villa Santa Maria incendiata la casa di Di Nucci LANCIANO Legno e carta catramata partiti come un cerino dopo che ignoti hanno sparso benzina sulla porta di una villetta in costruzione sul lungolago di Bomba, a Villa Santa Maria, di proprietà del consigliere comunale di maggioranza Rocco Domenico Di Nucci, già assessore alle Politiche Sociali. Lo sconcertante incendio doloso nella patria mondiale dei cuochi ha infatti colpito l'altra sera l'amministratore villese, eletto nella lista civica "Villa Alternativa", già presidente dell'associazione Cuochi Val di Sangro. Sul rogo indagano i carabinieri della compagnia di Atesa, coordinati dal capitano Marco Ruffini, e il maresciallo Fabio Di Toro, comandante della stazione di Villa Santa Maria. Sul posto anche i vigili del fuoco di Casoli impegnati fino all'una di notte per aver ragione delle fiamme, partite dopo le 21 dell'altra sera, che poi hanno avvolto come una torcia la piccola costruzione in pietra di 49 metri quadri, più altrettanta cubatura del patio esterno, tutto realizzato in legno. L'abitazione non aveva impianto elettrico per cui difficile sopporre a eventuali corto circuiti. Gli investigatori sono netti sulla natura del gesto, incendio doloso. Si indaga, diretti dal pm Andrea Papalia, per capire il perché e, soprattutto, chi abbia pensato di colpire il consigliere comunale che non ha mai avuto minacce. Incendio che potrebbe essere legato a doppio filo con una precedente denuncia anonima con la quale due anni fa il consigliere venne indagato per abuso edilizio, solo per la tettonia, nella zona archeologica di Orto Antonio, 400 metri fuori dal paese, proprio perché stava realizzando il manufatto risistemando l'esistente vecchio rudere di famiglia in pietra. Poi è giunta l'ordinanza di demolizione e pian piano l'abitazione veniva smontata e rimessa a posto per attenersi alle norme urbanistiche comunali. Evidentemente ciò non è bastato. Qualcuno ha pensato bene di compiere addirittura un atto criminale. Gli investigatori stanno visionando i filmati delle 23 telecamere del paese oltre alle foto trappole messe per sconfiiggere chi getta rifiuti, A' una vigliaccheria quanto accaduto - dice il sindaco villese Pino Finamore -. Sono perplesso e amareggiato per un grave gesto che non appartiene a questa comunità. Mi auguro solo che sia frutto di uno stolto, non posso pensare ad altro. Tutta la mia solidarietà a Di Nucci. L'altra notte Finamore è stato subito allertato dell'incendio scoppiato ed ha inizialmente pensato a qualche boschetto. Sul posto subito è giunta la locale squadra di protezione civile.

W.B.RIPRODUZIONE RISERVATA ATTENTATO AI DANNI DEL CONSIGLIERE ED EX ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI TROVATE TRACCE DI BENZINA E' SUCCESSO ALLE 21 DELL'ALTRA SERA DISTRUTTO L'EDIFICIO IN COSTRUZIONE I CARABINIERI SEGUONO VECCHIE DENUNCE -tit\_org- Incendio doloso nella casa in costruzione dell ex assessore - Piromani a Villa Santa Maria incendiata la casa di Di Nucci

## **Rischio di alluvioni in via delle Colonie senza risposte le domande del comitato**

*[Monica Martini]*

SANTA MARINELLA Kschio di alluvioni in via delle Colonie senza risposte le domande del comitato Lavori idraulici in via delle Colonie a Santa Marinella: il comitato civico "2 ottobre" da due anni chiede spiegazioni, ma nessun ufficio comunale ha mai fornito risposte. Il comitato, che non a caso evoca nel suo nome la tragica alluvione del 1981, denuncia l'esistenza di due situazioni di grave pericolo per un territorio colpito dal dissesto idrogeologico. Il materiale di risulta del cantiere di via delle Colonie, accumulato in una sorta di discarica abusiva a lato della strada, desta molta preoccupazione. Ma c'è una situazione ancor più allarmante, dovuta alla presenza di una condotta in cemento di grande diametro realizzata sotto il manto stradale e proveniente dalla rotonda di via delle Colonie, in corrispondenza del ponticello sul fosso Bellavista (in prossimità del cancello di accesso della palestra delle scuole medie). Verificata la situazione idraulica disastrosa del fosso Bellavista, in gran parte tombato o comunque confinato da argini cementati, il comitato s'interroga sulla provenienza della condotta, sulla sua portata e sugli effetti che potrebbe avere in caso di forti piogge. Ovviamente le domande sono state rivolte, dettagliatamente, formalmente e per iscritto - ricordano i portavoce del comitato "2 ottobre" - all'ufficio tecnico del Comune, all'assessore ai Lavori pubblici, Raffaele Bronzolino e al sindaco, Roberto Bachecca. I quesiti posti erano corredati di adeguata documentazione, ma nessuna delle tre lettere ha ricevuto risposta. Dobbiamo desumerne che gli interpellati, tecnici o politici, non abbiano idea della situazione? O magari che un comitato di cittadini preoccupato del rischio idrogeologico non meriti nessuna risposta?.

Monica Martini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

...

## **Brucia l'oasi di Fibreno = In fiamme la riserva di Posta Fibreno**

[Roberta Pugliesi]

Bruciata Poasi di Fibreno ^Distrutti dalle fiamme cinquanta ettari di canneto del lago, in fumo anche la passerella e le casette per osservare gli uccelli. Si segue la pista dolosa. Altro incendio a Sant'Elia Ciociaria devastata dalle fiamme nella giornata di ieri. Cinquanta ettari di canneto sono andati in fumo nella Riserva Naturale di Posta Fibreno e decine di ettari di macchia sono bruciate a Sant'Elia Fiumerapido. Il primo dei due incendi è divampato ieri mattina intorno alle ore 11. Le sponde del lago, quelle coperte dai canneti, sono state avvolte dalle fiamme alimentate dal vento. Solo pochi giorni fa, altri dieci ettari erano stati distrutti. È stato un incendio di proporzioni immani che ha mandato in fumo anche la passerella per i visitatori, le casette per l'osservazione degli uccelli. Il danno ammonta a centinaia di migliaia di euro senza considerare i danni alla vegetazione ed alla fauna lacustri. Per ore ed ore e vigili del fuoco, la protezione civile, le guardia parco hanno lavorato incessantemente nel tentativo di arginare il più possibile le fiamme che si sono propagate velocemente avvolgendo ogni cosa. In azione anche i mezzi aerei dei vigili del fuoco. Un denso fumo nero era visibile dalla superstrada e dai comuni limitrofi. Si segue la pista dolosa. Pugliesi a pag. 35 L'incendio della riserva di Posta Fibreno In fiamme la riserva di Posta Fibren< Sono andati distrutti cinquanta ettari di canneto. Incenerite Per paura in molti sono usciti dalle case vicino al lag anche la passerella per i turisti e le casette per osservare gli uccelli Gli investigatori seguono la pista dell'incendio doloso uociana devastata aalle iàò ø nella giornata di ieri. Cinquanta et tari di canneto sono andati in fume nella Riserva Naturale di Posta Fibreno e decine di ettari di macchia sono bruciate a Sant'Elia Fiumerapido. Il primo dei due incendi è divampato ieri mattina intorno alk ore 11. Le sponde del lago, quelle coperte dai canneti, sono state avvolte dalle fiamme alimentate dal vento Solo pochi giorni fa, altri dieci ettar: erano stati distrutti. È stato un incendio di proporzioni immani che ha mandato in fumo anche la passerella per i visitatori, le casette peí l'osservazione degli uccelli. Il danno ammonta a centinaia di migliaia di euro senza considerare i danni al la vegetazione ed alla fauna lacustri. Per ore ed ore e vigili del fuoco la protezione civile, le guardia parco hanno lavorato incessantemente nel tentativo di arginare il pii possibile le fiamme che si sono propagate velocemente avvolgendo ogni cosa. In azione anche i mezz: aerei dei vigili del fuoco. Un dense fumo nero era visibile dalla superstrada e dai comuni limitrofi. La popolazione postese ha temuto anche per le loro abitazioni e molti hanno deciso di lasciare le case, temporaneamente, anche perché l'aria ere diventata irrespirabile. LE INDAGINI Sul posto anche i Carabinieri delk stazione di Vicalvi ed il sindacc Adamo Pantano, visibilmente scosso per l'accaduto anche perché, come detto, solo pochi giorni fa un altro incendio aveva devastato la Riserva. E si teme che si tratti un geste doloso e sono stati avviati tutti gi: accertamenti per fare luce sulle cause dell'incendio. Sull'accaduto e intervenuto anche il consigliere regionale Mauro Buschini che si è detto rammaricato: Mi sento di garantire che considereremo l'incendio odierno un incidente di percorso Continueremo, infatti, a collaborare con il sindaco Pantano per lo sviluppo del parco e del territorio cir costante. La Regione ha destinato solo nel 2016, oltre 130 mila euro per la Riserva Naturale Lago di Posta Fibreno per la sua valorizzazione, perché rappresenta una delle più importanti bellezze naturali: non solo della Provincia di Prosinone, ma dell'intero territorio regionale. Colpisce, anche a livello emotivo, vederla in fumo. Saranno gli organi deputati a verificare l'origine dell'incendio.E poco dopo le 13 in località Obaco traVallerotonda e Sant'Elia Fiumerapido un altro incendio ha distrutto ettari di bosco. Le fiamme, anche queste probabilmente di natura dolosa, hanno incenerito il bosco ed uliveti. Sul posto si sono portati i Vigili del Fuoco con due autobotti ed una squadra del Distaccamento di Cassino. A lavoro anche squadre di volontari della Protezione Civile e la Polizia Locale insieme ai mezzi aerei. Le unità di terra sono state impegnate anche a proteggere un vecchio casolare che è stato lambito dalle fiamme in maniera preoccupante. Roberta Pugliesi RIPRODUZIONE RISERVATA POCHI GIORNI FA C'ERA STATO UN ALTRO ROGO. INCENDIO ANCHE TRA VALLEROTONDAÑÈÌÒ'Ñ É È Tré immagini del furioso incendio che ha distrutto la riserva naturale del lago di Posta

Fibreno -tit\_org- Brucia l'oasi di Filbreno - In fiamme la riserva di Posta Fibreno

## **Marito stalker condanna ridotta di due terzi**

*Appello, derubricata accusa di tentato omicidio per Testani: da sette anni a due e mezzo*

[Elena Ganelli]

Appello, derubricata accusa di tentato omicidio per Testani: da sette anni a due e mezzo TRIBUNALE Non fu un tentato omicidio quello messo in atto da Giuseppe Testani, il 48enne di Nonna che nel gennaio 2015 si barricò all'interno della sua abitazione di Norma minacciando di far saltare in aria l'edificio dal quale uscì soltanto dopo due giorni durante i quali l'intero paese e le forze dell'ordine rimasero con il fiato sospeso. La sentenza emessa ieri dalla Corte di Appello di Roma ha infatti ridimensionato sensibilmente la condanna inflitta all'uomo dal Tribunale di Latina riducendola a due anni e cinque mesi di reclusione essendo il reato di tentato omicidio derubricato in minacce. Quel giorno Testani, sul quale pendeva peraltro già un divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla ex moglie e ai figli, era riuscito ad introdursi con la forza nell'abitazione armato di pistola. Poi si era barricato all'interno ed aveva minacciato di far esplodere tutto con una bombola di gas mentre l'ex moglie e la figlia erano riuscite a mettersi in salvo scappando attraverso una finestra anche grazie all'aiuto di alcuni vicini. Dentro quella casa era rimasto quasi due giorni e soltanto al termine di un lungo assedio durato ben 40 ore i carabinieri erano riusciti a farlo arrendere. Il gesto folle, motivato dall'impossibilità di vedere il figlio più piccolo, era costata al 49enne una condanna a sette anni di carcere da parte del Tribunale di Latina che lo aveva ritenuto colpevole di tentato omicidio, incendio doloso, violenza privata, violazione di domicilio e evasione dagli arresti domiciliari, misura quest'ultima che gli era stata imposta per gli atti di stalking nei confronti della ex moglie. Ieri in Corte dell'Appello la discussione del ricorso presentato dal difensore dell'uomo, l'avvocato Guglielmo Raso e la sentenza con la quale cade il reato di tentato omicidio, derubricato in minacce. Per quanto riguarda il risarcimento delle parti offese, assistite dall'avvocato Silvia Siciliano, sarà definito in sede civile. Elena Ganelli

Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Rinviato di un mese lo sgombero dei senzatetto

[E.ros.]

Slitta di un mese lo sgombero dei clochard che da anni popolano a Ladispoli il magazzino sotto al cavalcaferroviadi viale Europa. Questa la decisione del primo cittadino. Crescenze Palletta, che nelle scorse settimane aveva annunciato l'allontanamento forzato dei senzatetto a causa di un allarme igienico sanitario e per una mancata sicurezza dell'area. L'amministrazione comunale ha comunque iniziato le operazioni di rimozione dei materiali infiammabili che si trovano all'interno del tugurio (fornelletti a gas e bombole). Per valutare la possibilità di soluzioni alternative per le persone che avevano trovato rifugio nei locali - aggiunge Paliotta - abbiamo attivato un gruppo di coordinamento del quale fanno parte, oltre ai servizi sociali comunali e alle forze dell'ordine, anche la Croce Rossa, la Caritas, la Protezione civile e le associazioni di volontariato più quelle umanitarie. I volontari della Caritas avevano protestato dopo l'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco, preoccupati per la mancanza di un centro idoneo che possa accogliere i senzatetto, in prevalenza provenienti dall'Est Europa. Ieri alcuni gruppi di senza fissa dimora sono stati avvistati del parco di Palo Laziale. E. Ros. è a. azkml kgál à e SaSafSmj ÿàààèãÿà.; -tit\_org-

## Senza Rete - Soccorre e paga pure: dura la vita del volontario

[Raffaella Troili]

é Soccorre e paga pure: dura la vita del volontario Raffaella Troili tra le tante belle persone conosciute ad Amatrice, questo gruppo di volontari di Roma: Protezione Civile Guadalupe @maryveg83 Non bastano tutti i gruppi retake, i vip che s'improvvisano spazzini, siamo al paradosso: i volontari a Roma pagano il Comune per continuare a svolgere Protezione civile. In pratica, devono procurarsi a proprie spese il carburante, le manutenzioni per i mezzi antincendio, le motopompe per gli allagamenti, il vestiario, i caschi, i mezzi di protezione. Roma capitale prowederà poi a restituire entro l'aprile 2018 i soldi anticipati dai cir ca 4mila volontari. Che poi sono tutti quei "folli" che gratis si alzano di notte per un allagamento o se crolla una palazzina, corrono a soccorrere la popolazione in caso di calamità, stanno 24 ore a cercare di spegnere un incendio, dal 24 agosto si occupano delle mense di Amatrice. Tutto questo è frutto della nuova convenzione stipulata con il Comune e che le associazioni, il braccio operativo della Protezione civile, hanno firmato per senso di responsabilità, perché amiamo Roma, spiega Cristiano Balistreri presidente Lazio di Prociv Italia e di Brigata Garbatella. Ci sentiamo denigrati, sbeffeggiati, non vogliamo lasciare Roma e i concittadini all'ennesimo abbandono ma non vogliamo nemmeno essere usati al posto dei lavoratori: parlo di taglio erba, pulizia di tombini e giardini, traslochi, sgomberi. I volontari hanno in mente proteste pubbliche dei coordinamenti regionali Lazio (Ã80 per cen to delle associazioni, una settantina, sono a Roma). Perché sono allo sbando. Già il Comune li ha sollevati dagli eventi (manifestazioni, corse) ma loro per senso di responsabilità non si sono mica tirati indietro. Dovrebbero occuparsi solo delle emergenze. Roberta, stando a Roma. -tit\_org-

## La nuova Terra dei fuochi è allarme a Centocelle = Paura Centocelle: Come la Terra dei fuochi

[Elena Panarella]

La nuova Terra dei fuochi è allarme a Centocelle Fuochi tossici dalle cave millenarie di origine romana sotto il parco archeologico di Centocelle. Gli abitanti assistono alla fuoriuscita di fumi acri e nauseabondi che risalgono da una decina di metri di profondità. L'area è diventata una vera e propria discarica abusiva e rifugio di fortuna per sbandati. Panarella a pag. 39 Paura Centocelle: Come la Terra dei fuochi Continua a bruciare la discarica abusiva nelle antiche gallerie >il Campidoglio: I rifiuti prima vanno catalogati e poi rimossi^ sotterranee del Parco Archeologico. I residenti: L'aria è tossica Per la bonifica totale serviranno parecchi fondi: Per ora non ci sono LA DENUNCIA Ci sono quartieri dove le giornate si concludono tutte allo stesso modo. Fumi, roghi tossici. Succede da qualche anno. E negli ultimi mesi la situazione è precipitata. Pezzi di città che hanno un ritmo tutto loro, dove è difficile entrarci. Succede in quelle realtà lasciate troppo spesso al loro destino. Succede così che le cave millenarie di origine romana sotto il parco archeologico di Centocelle: bruciano ancora. Da un paio di mesi gli abitanti di un comprensorio di case (oggi dell'Ater) assistono alla fuoriuscita di fumi acri e nauseabondi, che risalgono da una decina di metri di profondità lungo pozzi e voragini diventati ormai comignoli naturali. Un'area trasformata negli ultimi tempi in una vera e propria discarica abusiva e rifugio di fortuna per sbandati, a ridosso di una porzione del parco, costeggiato dalla via Casilina. A lanciare l'allarme era stato il Comitato Parco archeologico di Centocelle Bene Comune: L'aria è tossica. E così quel canalone, come lo chiamano i residenti, con i suoi 12 metri di rifiuti stratificati nel corso degli anni, è una ferita che continua a deturpare il Parco. Per due mesi da quella galleria, forse per un petardo esploso nella notte di Capodanno, hanno cominciato a bruciare montagne di scarti e la zona è stata battezzata la terra dei fuochi romana. L'INTERVENTO FLOP L'Amministrazione Capitolina è intervenuta con una prima bonifica, come ha spiegato l'assessore Pinuccia Montanari: Abbiamo spostato i rifiuti dalla rampa ai lati ma finché non c'è la caratterizzazione dei rifiuti, per legge non possono essere rimossi, sarebbe un reato. E quindi la situazione resta la stessa, ripetono gli abitanti. Per ora dai risultati dell'Arpa non risultano esserci rifiuti tossici ma semplici rifiuti urbani. Per la bonifica totale serviranno parecchi fondi e l'assessore ha ammesso che attualmente non ci sono: ma ha annunciato che l'intenzione è di reperirli con i bandi europei ma anche con l'aiuto della Regione e dello Stato. Nel frattempo abbiamo istituito - aggiunge l'assessore - un Osservatorio Ambiente, Salute e Legalità. Tutti i romani potranno rivolgersi a questo osservatorio attraverso delle audizioni. L'intenzione è quella di fare degli approfondimenti, degli studi per formulare delle raccomandazioni per la Giunta e le Autorità competenti. L'APPELLO DEI COMITATI I comitati dei cittadini premono perché tutta l'area verde diventi veramente l'annunciato Parco Archeologico di Centocelle. Chiedono che venga bonificato tutto il parco, compreso il cosiddetto Tunnel di Mussolini, da lui voluto, e che avrebbe dovuto ospitare una linea metropolitana per collegare via Casilina al centro di Roma, in particolare Porta Maggiore, ma negli anni '50 il progetto venne bloccato. I cittadini chiedono, inoltre, per il Parco un servizio di controllo e soprattutto che non venga militarizzato. E si perché proprio nell'ex aeroporto di Centocelle potrebbe sorgere il Pentagono italiano, è l'ipotesi avanzata dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti sostenendo che molte strutture militari potrebbero essere acquisite e centrate in questo comprensorio. Un'area che già ospita il Comando operativo di vertice interforze (COI), il cui trasferimento sarà completato entro l'anno. L'idea del ministro è quella di capire assieme al Comune di Roma se è possibile arrivare alla costituzione di un polo della Difesa, sul modello di quello costituito nei principali Paesi del mondo. Alessandra Noce del Comitato Parco Pubblico di Centocelle denuncia che proprio il Centro Operativo interforze del Ministero della Difesa (Coi), ha chiesto di realizzare una strada all'interno del Parco riservata ai 3500 dipendenti che andranno a lavorare nella nuova sede: Di fatto ciò getterebbe le basi - sostiene per una servitù di passaggio ad uso privato in un Parco Pubblico. Elena Panarella [etena.panarella@ifmessenger.it](mailto:etena.panarella@ifmessenger.it) RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO

INCENDIO A CAPODANNO È NATO DALL'IMMONDIZIA NASCOSTA DENTRO IL TUNNEL SOTTERRANEO DI MUSSOLINI I fumi tossici che si sprigionano da una galleria delle cave-fùngaie piene di immondizia -tit\_org- La nuova Terra dei fuochi è allarme a Centocelle - Paura Centocelle: Come la Terra dei fuochi

**GLI INTERVENTI POTREBBERO RIPARTIRE****T&M Trasporti & Mobilità - Possibile svolta grazie alla Difesa***[Redazione]*

y////////////////////, TI( Óé TRASPORTI&MOBILITÀ GII INTERVENTI POTREBBERO RIPARTIRE  
Possibile svolta grazie alla Difesa Per il futuro del Parco di Centocelle potrebbe essere importante il ruolo del ministero della Difesa che nell'area vorrebbe realizzare il Pentagono italiano. I vertici militari, infatti, hanno chiesto anche l'apertura di una strada attraverso il Parco per velocizzare il collegamento con la metro C. Una via sterrata lungo la quale far transitare una navetta elettrica. "L'impegno del ministero potrebbe accelerare la riqualificazione - commenta Marco Piefranceschi, assessore alla Mobilità del Municipio VII - attualmente non ci sono nuovi fondi per andare avanti. Di fatto siamo fermi allo stralcio di lavori sul versante del Quadraro". Un nuovo freno, tuttavia, potrebbero met terlo i roghi spontanei che si sono generati nelle cave di tufo presenti a due passi da una delle entrate del tunnel. "Sembra che il fenomeno sia dovuto all'autocombustione dei rifiuti abbandonati dopo lo sgombero di Casilino 900 - racconta Dario Piermarini dell'associazione Settimo Bicyclottari - i Vigili del Fuoco hanno già versato nelle cave 12 mila litri d'acqua ma al momento la situazione non è ancora risolta. A marzo volevamo ripetere la passeggiata effettuata a dicembre ma per questo motivo siamo stati costretti ad annullare tutto" -tit\_org-

**MONTEMIGNAIO PAURA SUL MONTE SECCHIETA. RECUPERATO VIVO DOPO ORE DI RICERCHE**  
**Precipita nel dirupo, escursionista salvato**

[Nn]

MONTEMIGNAIO PAURA SUL MONTE SECCHIETA. RECUPERATO VIVO DOPO ORE DI RICERCh ORE DI PAURA sul monte Secchieta, tra la zona di Reggello e il Casentino. Un escursionista sessantenne che faceva parte di una comitiva, a metà pomeriggio ha perso improvvisamente l'equilibrio lungo un sentiero ed è precipitato in un burrone profondo almeno un centinaio di metri. L'uomo durante la caduta non è riuscito ad aggrapparsi a un albero ed è scivolato rovinosamente fino al fondo del dirupo. A quanto pare, lui stesso, una volta riavutosi, ha lanciato l'allarme attraverso il proprio telefono cellulare. Lo sos è stato rilanciato dalla località Via delle Macinaie fino alla centrale operativa del 118 che ha subito allertato l'elisoccorso regionale. Pegaso Uno in pochi minuti è arrivato sul posto, ma a causa del buio e delle asperità della zona fitta di alberi non ha potuto atterrare. Dall'elicottero sono comunque scesi sulla montagna i componenti della squadra del Soccorso alpino e speleologico toscano (il tecnico d'elisoccorso e i medici). Ai dar man forte alle difficili operazioni di localizzazione e recupero del ferito sono intervenuti squadre dei vigili del fuoco di Firenze e specialisti della Protezione civile della Croce Azzurra di Reggello. Le ricerche sono andate avanti fino a sera inoltrata, e finalmente l'escursionista è stato raggiunto verso le 20,30: per arrivare sul fondo del burrone, i soccorritori hanno impiegato oltre un'ora. L'uomo è stato trovato in discrete condizioni fisiche nonostante la brutta caduta. MOBILITAZIONE Anche gli uomini del Soccorso Alpino hanno raggiunto la zona impervia dove è precipitato l'escursionista -tit\_org-

## Via ai lavori alla Casa della salute Oltre un milione per il nuovo centro

[Francesca Mangani]

Via ai lavori alla Casa della salute Oltre un milione per il nuovo centro Riunirà Cup, pediatri, medici e specialisti di Pratovecchio e Stù di FRANCESCA MANGANI AL VIA I LAVORI per la realizzazione della Casa della Salute di Pratovecchio Stia. La Asl ha ufficializzato il progetto inserito nei Patti Territoriali siglati dai sindaci di vallata e dai vertici dell'azienda sanitaria. Dopo una lunga trattativa, seguita da varie smentite, è arrivata quindi la conferma: i servizi oggi presenti nella Rsa di Stia, il Cup, i pediatri, i medici generici e quelli specialisti saranno tutti riuniti in un'unica struttura nel centro del paese. Sarà l'ex palazzo comunale, ora in fase di ristrutturazione e di messa in sicurezza grazie ad un investimento da 1 milione e 200 mila euro, a ospitare il nuovo centro sanitario, i nuovi uffici delle poste e il centro di protezione civile. In base al progetto siglato dal comune e dalla Asi, al piano terra sarà collocato il centro prelievi, mentre il primo piano, raggiungibile con un ascensore, ospiterà tutti gli ambulatori e il Cup. Ancora top secret la data di inaugurazione: la Asl ha fatto sapere di dover perfezionare e definire sia la spesa che i tempi dell'investimento. A settembre tuttavia, i lavori di messa in sicurezza dell'intero palazzo saranno ultimati e la struttura sarà pronta per ospitare gli altri servizi. Gli uffici comunali, resteranno invece collocati al primo piano della colonica del Palagio Fiorentino e in quelli della biblioteca, accanto all'aula studio per i giovani recentemente inaugurata. SIAMO MOLTO soddisfatti del progetto in atto che restituirà al paese una struttura sicura e rinnovata, in grado di ospitare gli uffici postali, il centro di protezione civile e appunto la nuova Casa della Salute - ha spiegato il sindaco Nicolo Caleri - l'edificio è nel centro di Stia, in una zona ben accessibile che consentirà un facile accesso ai servizi da parte di tutti. I tempi sono perfettamente in linea con quanto programmato e a settembre i lavori di adeguamento sismico saranno terminati come pattuito con la ditta appaltatrice. Nel mese di giugno inizieranno anche i lavori di messa in sicurezza dell'ex Municipio di Stia, che oggi ospita la Sala della musica, il Ciaffe un asilo nido privato, a con ferma dell'attenzione che l'amministrazione sta riservando all'adeguamento sismico delle strutture pubbliche, tutte oggetto di esami e valutazioni specifiche da parte degli esperti, che proprio in queste settimane stanno esaminando la struttura della Rsa di Stia e quella della caserma dei carabinieri di Pratovecchio. LA IL PROGETTO DI COMUNE E ASL PREVEDE NELLO STESSO PALAZZO COMUNALE ANCHE GLI UFFICI DELI POSTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE. AL PIANO TERR/ I PRELIEVI E AL PRIMO PIANO GLI AMBULATORI SANITÀ\* La Casa della salute sarà ospitata nei locali dell'ex palazzo comunale di Pratovecchio, Lavori da un milione e ZOOMilla euro -tit\_org-

**CAMPIGLIA MARITTIMA LA RICHIESTA DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE**  
**Ampliare la rete fabbrica del cittadino**

[Redazione]

CAMPIGLIA MARITTIMA LA RICHIESTA DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE - CAMPIGUA MARITTIMA - DA TEMPO ormai nel comune di Campiglia Marittima è stata messa a disposizione dei residenti l'applicazione "Fabbrica del cittadino" mediante la quale è possibile effettuare delle segnalazioni direttamente all'amministrazione comunale per invitarla a farsene carico, nell'ottica di semplificare le relazioni tra cittadini e pubblica amministrazione. Riteniamo che si tratti di uno strumento le cui potenzialità non vengano sfruttate a pieno - scrivono i Portavoce Consiglieri Comunali del Movimento Cinque Stelle Daniele Fioretti e Cristina Chesi - infatti potrebbe essere utilizzato per fini ben più di larghe vedute, mettendo a disposizione dei cittadini ma anche dei turisti che decidano di soggiornare presso il nostro comune, una pluralità di informazioni per scoprire e vivere il paese, con la possibilità di accedere a luoghi, servizi o eventi che diverrebbero grazie all'uso L'OBIETTIVO Possiamo rendere aggiornati anche turisti e cittadini che frequentano la nostra città dell'applicazione prossimi all'utente con grande facilità e intuizione. SI POTREBBE dare la possibilità a tutti - continuano gli esponenti del movimento penstellato - di essere sempre aggiornati sulle comunicazioni relative alla protezione civile, viabilità oppure comunicazioni istituzionali, in tempo reale. Questo importante strumento potrebbe anche essere funzionale a uno sviluppo economico del territorio, infatti si potrebbero inserire al fine di promuovere le attività commerciali del comune, riferimenti a negozi, ristoranti, alberghi con la relativa possibilità di prenotare un tavolo o un soggiorno. FIORETTI e la Chesi chiudono: Si tratterebbe di un servizio utile per i turisti ma anche per i cittadini, che potrebbero interagire ancora più facilmente con i servizi e gli uffici comunali. Sarebbe un'ottima occasione per mettere la tecnologia al servizio di tutti per rendere il Comune di Campiglia Marittima sempre più accessibile e al passo con i tempi. IL BORGIO Uno splendido scorcio di Campiglia Marittima

BsyInse.uCaaJKaiaaSss -tit\_org-

**CAMPO NELL'ELBA LE FIAMME SI SONO ESTESE LUNGO LA STRADA CHE SOVRASTA LA CAVA  
Altro incendio a Castancoli: gli inquirenti sospettano il dolo**

[Redazione]

LE FIAMME SI SONO ESTESE LUNGO LA STRADA CHE SOVRASTA LA CAVA Altro incendio a Castancoli: gli inquirenti sospettano il dolo - CAMPO NEH'EIBACIRCA 1000 METRI quadrati di macchia mediterranea sono andati distrutti ieri in un incendio divampato alle 11.45 in località Castancoli, sulle colline che dominano San Piero. La stessa zona interessata in passato da ben quattro roghi, gli ultimi due Festate scorsa, il 5 ed il 30 agosto, i precedenti il 23 marzo 2012 ed il 7 agosto 2013. Ancora una volta il fuoco ha fatto la sua comparsa lungo la strada che sovrasta le cave di granito presenti nella zona. Scattato l'allarme, i primi ad accorrere sono stati i volontari della protezione civile del gruppo Racchetta Elba i quali, aiutati anche dal fatto che in quel momento non c'era il minimo refolo di vento, in breve tempo sono riusciti a mettere sotto controllo le fiamme. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono state quindi completate dai vigili del fuoco e dagli operai dell'ex unione dei Comuni. SUL POSTO sono intervenuti anche carabinieri, polizia municipale e carabinieri forestali con questi ultimi che hanno quindi effettuato i rilievi di legge per individuare le cause dell'incendio. fatto che si tratta dell'ennesimo incendio nella zona fa sospettare che possa trattarsi di un'azione dolosa. -tit\_org-

**VIGILI DEL FUOCO SPETTACOLARE INTERVENTO****Grondaia pericolante sulla Torre delle Ore Via Fillungo si ferma***[Luca Vagnetti]*

DEI. SPETTACOLARE INTERVENTO Grondaia pericolante sulla Torre delle Ore Via Fillungo si ferma TURISTI col naso all'insù in via Fillungo e gli occhi fissi sulla Torre delle Ore. Una volta tanto, però, lo sguardo dei passanti non si è fermato sulla bellezza di uno dei monumenti simbolo della città di Lucca, bensì sui vigili del fuoco, che ieri hanno effettuato uno spettacolare intervento per rimuovere una grondaia pericolante proprio sulla sommità della Torre delle Ore. INTORNO alle 13.45 la segnalazione: Correte, in cima alla Torre delle Ore c'è una grondaia malferma che rischia di crollare su via Fillungo. In meno che non si dica al 'capezzale' del monumento arrivano i vigili del fuoco e la polizia municipale. Una porzione di via Fillungo viene chiusa, mentre i pompieri si arrampicano fino al tetto della Torre per raggiungere la canaletta di scarico traballante. Operazione complicata da un piccolo dettaglio: la botola per salire sul tetto è troppo stretta, la scala dei vigili del fuoco non ci passa; bisogna allora utilizzare le funi e issarsi alla vecchia maniera. Missione compiuta per i pompieri, che provvedono poi a rimuovere la grondaia sconnessa osservata dal basso di via Fillungo da turisti e curiosi. Luca Vagnetti FINO IN CIMA I vigili del fuoco hanno dovuto usare delle corde per raggiungere il tetto della storica Torre -tit\_org-

## **Paura a Montignoso, 30 persone evacuate Fiamme a Bergiola, Aulla e Brugiana**

*Dieci famiglie lasciano le proprie case per il rogo di Montepepe*

[Redazione]

evacuate Fiamme a Bergiola, Aulla e Brugiana Dieci famiglie lasciano le proprie case per il rogo di Montepepe UN POMERIGGIO di fuoco, paura e lotta contro le fiamme col sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti che in serata ha ordinato l'evacuazione di dieci abitazioni costringendo 30 persone a rifugiarsi da parenti. Incendi in tutta la provincia scoppiati quasi alla stessa ora nel tardo pomeriggio di ieri con la situazione più critica a Montepepe vicino all'ospedale Opa che per fortuna non è stato interessato dalle fiamme che hanno divorato diversi ettari di bosco fino alla cima della Brugiana. Focolai nei boschi di Bergiola sopra Carrara, ad Aulla, Fosdinovo con le squadre dei vigili del fuoco assieme ai volontari della Vab e a tutto il personale della sala anticendi boschivi prima linea per ore. Il forte vento ha fortemente limitato il lavoro degli elicotteri. Ancora tutto da chiarire cosa abbia fatto partire le fiamme che hanno poi divampato in pochi minuti. Quello che è certo è che il vento che ieri spazzava le Apuane unita alla giornata particolarmente secca hanno fatto sì che il fuoco viaggiasse velocemente, trasformando i boschi in un inferno. Sul posto per spegnere le fiamme sono arrivati per primi i vigili del fuoco i cui uomini e mezzi, però, ieri pomeriggio erano già impegnati su altri due focolai ad Aulla e, quello più esteso, a Montepepe, a poca distanza dall'Opa: le fiamme sulle colline di Montignoso sono arrivate fino a 400 metri dalla frazione Prato, sul posto oltre ai vigili del fuoco anche le pattuglie dei carabinieri di Montignoso. In serata l'ordine del sindaco di evacuazione. A Bergiola le fiamme stavano poco a poco raggiungendo la cima della Brugiana: i pompieri hanno richiesto l'intervento delle squadre specializzate nello spegnimento di incendi boschivi. La Vab cittadina ha così mandato sul posto i propri volontari che hanno dato man forte ai vigili del fuoco. La vastità del focolaio era però tale che le operazioni hanno richiesto diverse ore e si sono protratte fino a buio per consentire di spegnere completamente l'incendio. Fino a tarda sera le fiamme reano visibili dal centro cittadino. Vigili del fuoco e volontari hanno lavorato duramente per ore e ore. LE TRÉ INCENDI SCOPPIATI QUASI NELLO STESSO MOMENTO, A MONTEPEPE VICINO ALL'OSPEDALE OP NEI BOSCHI DI BERGIOLA E AD AULLA. VERIFICHE PER ACCERTARE LE CAUSE DEI ROGHI PRIMA LINEA I vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme nei boschi che circondano il paese di Bergiola -tit\_org-

**FIVIZZANO TERRORE NELLA ZONA DI C'A GIANNINO: LE FIAMME VICINE ALLE BOMBOLE DEL GAS  
Incendio al ristorante: è caccia al piromane**

[Redazione]

FIVIZZANO TERRORE NELLA ZONA DI C'A GIANNINO: LE FIAMME VICINE ALLE BOMBOLE DEL G/ Incendio al ristorante: è caccia al piromane UN INCENDIO divampato improvvisamente l'altra sera lungo la statale 63 del Cerreto, nei pressi della località "Ca' Giannino", ha tenuto con il fiato sospeso i residenti della zona, in primis specie il personale del noto, omonimo ristorante che si affaccia direttamente sulla nazionale. Le fiamme, infatti a quanto pare partite più in basso lungo la strada, appiccate a felci e sterpaglie presenti lungo i bordi della carreggiata, alimentate dal forte vento di Tramontana hanno trovato esca facile negli arbusti e nell'erba secca cresciuta su poggi e scarpate della zona: così in breve tempo il fuoco è arrivato a lambire i bomboloni del gas utilizzati dal pubblico esercizio del posto. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Aulla (che successivamente hanno domato l'incendio e bonificato la zona da residui pericolosi focolai), utilizzando alcune manichette i titolari del locale hanno arrestato l'incendio con vigorosi getti d'acqua. Stando ad indiscrezioni, si parlerebbe di atto di carattere doloso, come quello accaduto pochi giorni fa sempre in una zona limitrofa. Stando a indiscrezioni, sulle quali sono in corso le valutazioni del caso, qualcuno avrebbe visto una persona appiccare fuoco per poi fuggire precipitosamente. Certo è che, con un clima asciutto e ventoso come quello attuale, accendere anche un fuoco modesto in prossimità del bosco, come nel caso attuale, è pura follia. E un incendio ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Aulla anche ieri pomeriggio nella zona di Aulla: le fiamme hanno aggredito alcune sterpaglie per poi propagarsi nella vegetazione circostante. Il tempestivo intervento delle squadre dei vigili del fuoco di Aulla ha fatto sì che l'incendio venisse domato prima che potesse creare problemi peggiori. R.O. -tit\_org-

**PONTREMOLI INCONTRO CON IL PREFETTO**

**Operazione-sicurezza Una sede permanente per i vigili del fuoco**

[N.b.]

PONTREMOLI INCONTRO CON IL PREFETTO L'AGGIORNAMENTO del piano di protezione civile sovracomunale è stato al centro dell'incontro svoltosi ieri mattina al Municipio di Pontremoli, a cui hanno partecipato il Prefetto di Massa Carrara Enrico Ricci, il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti, il commissario prefettizio del Comune di Aulla e molti sindaci lunigianesi. In primo piano la sicurezza del territorio contro eventi potenzialmente disastrosi come il terremoto, le alluvioni e il dissesto idrogeologico del territorio. Spesso la gente si interroga: che cosa succede se il sisma torna a colpire? Come è preparato il territorio? Contro il terremoto bisogna agire prima, per ridurre gli effetti e soprattutto per evitare la perdita di vite umane. Ogni Comune ha (o dovrebbe avere), un elenco di aree di ammassamento, ricovero e attesa nel corso della fase dell'emergenza e dovrebbe predisporre procedure che definiscono i compiti delle forze in campo non solo quelle istituzionali, ma anche il volontariato e le associazioni che svolgono un ruolo fondamentale. Ma i cittadini conoscono questi piani? Nel corso dell'incontro il Prefetto ha chiarito ai sindaci le coordinate su cui devono essere programmati gli interventi di previsione-prevenzione. Si è parlato anche della riapertura estiva del distaccamento dei vigili del fuoco a Pontremoli, un impegno sottolineato anche dal prefetto Ricci e le statistiche confermano l'importanza del presidio. Sarebbe il 16° anno consecutivo che i pompieri attivano nell'area ex Temi, una sede in grado di svolgere un ruolo spesso determinante. Statisticamente durante i 90 giorni di funzionamento si sono registrati mediamente circa 200 interventi, ma si calcola che se la sede rimanesse aperta tutto l'anno risponderebbe a oltre mille chiamate. Sarebbe una presenza importante per la sicurezza dell'Alta Lunigiana - ha detto il sindaco Baracchini - un'area diventata un centro di soccorso sempre più importante anche in considerazione del ( coinvolgimento del corpo in interventi di tipo elitrasmontato e speleo-alpinistico-fluviale. N.B. Sarebbe una presenza importante per l'Alta Lunigiana, diventata un centro di soccorso sempre più importante

PROTEZIONE CIVILE L'incontro del prefetto Ricci con i sindaci -tit\_org-

## **Frana in via Sanminiatese Anni di incontri. Zero lavori**

*I residenti infuriati: Siamo pronti ad agire per vie legali*

[Carlo Baroni]

7 residenti infuriati: Siamo pronti ad agire per vie legali CHI transita verso via Sanminiatese, direzione La Scala, e passa davanti l'edicola che tutti chiamano del Riposo, difficilmente può immaginare cosa ci sia sotto e cosa sia accaduto alle storielle volte su cui poggia (o sembra poggiare) anche una quota del peso della strada. La frana, una delle cento che tré anni fa colpì il territorio comunale di San Miniato martirizzato dal maltempo, ha fatto venire giù una porzione di costa e di antiche mura. Sotto questi pietroni- dice Antonia Maria Grupi - rimasero anche cinque nostre pecore (ancora sepolte là sotto, ndr) che stavano transitando qui sotto, sul nostro terreno. Noi, insieme ad altri proprietari, conviviamo con questa voragine scavata nel sotto strada, un pericolo costante, la paura che venga giù tutto che poi dovrebbe essere la paura di tutti. Invece, come riferisce questa signora, a nulla sarebbero valsi fino ad oggi gli incontri fatti con l'amministrazione comunale per trovare una soluzione. In un primo tempo dicevano che saremmo dovuti essere noi quelli cui spettava fare i lavori ed il conseguente ripristino della sicurezza - dice la signora - Poi, davan ti alle evidenze che abbiamo sottolineato, cioè che a travolgere tutto è stato il muro probabilmente per le infiltrazioni della fognatura, ci hanno risposto che non ci sono soldi e che c'erano altre urgenze. E questa non è un'emergenza?, A GUARDARLA da sotto, questa frana, fa paura. Si ha l'idea dei massi e dell'imponenza della caduta iniziale. Nel tempo, anche pochi, si sono aggiunti nuovi detriti che si distaccano dal ciglio ormai scavato. Fino ad oggi tra le parti ci sono stati normali colloqui amministrazione-cittadino. Nei prossimi mesi, se non dovesse sbloccarsi, qualcuno, anche se non tutti, sta pensando alle vie legali. Indubbiamente è una situazione che richiede chiarezza e controlli. Questa frana, secondo noi, va monitorata - conclude la signora Grupi Sia per la nostra tranquillità, ma anche per la tranquillità della cittadinanza. Non siamo tecnici, gli esperti del Comune sanno cosa fare e come valutare le cose, ma vista da qua sotto, dovesse aggravarsi, c'è la sensazione che potrebbe venir giù anche un pezzo di strada. La stessa Madonnina, l'hanno visto tutti, sembra rimasta in piedi quasi per miracolo. Carlo Baroni LA LUNGA ATTESA La frana in via Sanminiatese. Tutto è iniziato nel 2013 -tit\_org-

**SANTA SABINA FUMO IN UN APPARTAMENTO. IN TILT IL MOTORINO DELLA MAXI-VASCA  
Perugia - Quando è l'acquario a provocare l'incendio**

[Redazione]

SANTA SABINA FUMO IN UN APPARTAMENTO. IN TILT IL MOTORINO DELLA MAXI-VASCA Quando è l'acquario a provocare l'incendio -PERUGIANESSUNO PENSEREBBE che il motore di un acquario possa causare un incendio. E invece, se non fossero tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco del comando di Perugia, quello che è accaduto ieri in un appartamento di via Cesare Pavese, a Santa Sabina, avrebbe potuto creare danni decisamente più ingenti di quelli che si sono effettivamente verificati. ERANO circa le 16 di ieri pomeriggio quando alla centrale operativa dei vigili del fuoco è arrivata una richiesta di intervento perché da un appartamento al secondo piano di quello stabile usciva tantissimo fumo. All'inizio la situazione è apparsa decisamente più grave. IMMEDIATO è stato l'intervento dei vigili che, quando sono arrivati sul posto hanno scoperto che a causare tutto quel fumo era il principio di incendio, o di 'fusione' del motorino di un acquario enorme, di circa 500 litri. In quel momento nell'abitazione non c'era nessuno e, fortunatamente, il tempestivo intervento, ha impedito che quel corto circuito degenerasse causando un vero e proprio incendio nell'abitazione. Tranne per il tantissimo fumo infatti non sono stati riscontrati altri danni. INTERVENTO IMMEDIATO I vigili del fuoco seniore in Di-ima linea -tit\_org- Perugia - Quando è l'acquario a provocare l'incendio

## Perugia - La fioritura di Castelluccio Tutti al lavoro per ammirarla

*Norcia: primo obiettivo riaprire le strade per il paese*

[Chiara Santilli]

La fioritura di Castelluccio Tutti al lavoro per ammirarla Norcia: primo obiettivo riaprire le strade per il paese - NORCIA - LA REGIONE è al lavoro per fare in modo che anche quest'anno si possa ammirare la fioritura di Castelluccio di Norcia, a rischio per colpa del sisma. La geografia dei sentieri è cambiata e i principali collegamenti con il paese della Valnerina sono ancora interrotti, ma la situazione dovrebbe sbloccarsi a breve. La rassicurazione arriva da Diego Zurli, coordinatore dell'ente per l'ambito Territorio, infrastrutture e mobilità: L'ipotesi - spiega - è quella di riaprire la strada che passa per Arquata del Trento per arrivare al Pian Grande di Castelluccio. Il percorso si allungherebbe rispetto alla strada diretta che sale da Norcia, ma al momento non è possibile intervenire su questa via d'accesso. I TERREMOTI di agosto e ottobre hanno reso necessaria la chiusura della strada provinciale 477 di Castelluccio, martoriata dalle scosse. Un collegamento-chiave che tuttavia non verrà riaperto prima dell'estate, fanno sapere dalla Regione. L'operazione più delicata è il disgancio dei massi, sottolinea Zurli. Intanto la Provincia di Perugia ha recepito nel progetto esecutivo le valutazioni prodotte nella Conferenza dei servizi, necessarie per appaltare i lavori di ristrutturazione della strada. La spesa si aggira intorno ai cinque milioni di euro e l'opera sarà completata entro l'estate, riferisce Zurli. Dunque gli agricoltori potranno finalmente raggiungere i loro terreni, abbandonati dopo il terremoto, per procedere alla semina della lenticchia. LA REGIONE ha noleggiato tre moduli per il rimessaggio di trebbie e trattori, così da non dover riportare i mezzi a Norcia ogni sera. Del resto il viaggio che bisogna affrontare per raggiungere Castelluccio passando per Arquata del Trento è lungo. Con la macchina servono più di due ore ma con i trattori e i rimorchi si impiegano tra le otto e le nove ore, tuona Gianni Coccia, socio della Cooperativa della Lenticchia di Castelluccio di Norcia, che da tempo si batte per la riapertura della viabilità. Questa ipotesi è una follia, aggiunge Coccia, chiedendo di valutare altre soluzioni più praticabili. E soprattutto più velocemente. Intanto il Comune di Norcia ha pubblicato sul proprio sito internet i dettagli per organizzare la partenza per Castelluccio. L'appuntamento è sabato alle 8 in via Meggiana. Chiara Santilli Ci saranno tre tunnel per il rimessaggio Il dirigente della Prociiv, Alfiero Moretti, fa sapere che la gara per la fornitura dei tre tunnel per il rimessaggio è stata aggiudicata. Contiamo di installarli entro la prossima settimana, assicura. -tit\_org-

## **Spoletto - Degrado nel piazzale della Manzoni Era un cantiere, ora è una discarica**

[Redazione]

Degrado nel piazzale della Manzoni Era un cantiere, ora è una discarica Spoletto, Loretoni: Il Comune non può fare niente, tocca alle aliene. -SPOIETO- IL PIAZZALE antistante la scuola media Manzoni, adibito a cantiere, rimane una discarica abusiva a cielo aperto, un covo di topi e bestiacce ma nessuno fa niente. E la denuncia di alcuni cittadini, ma anche di più di un genitore che tutti i giorni accompagna il figlio alla scuola di via Nursina. La situazione di assoluto abbandono e degrado permane ormai da diversi anni ed è andata via via peggiorando. A oggi infatti nell'area di cantiere a cui tutti possono accedere, grazie a una apertura della recinzione, è praticamente possibile trovare vari generi di rifiuti. Oltre al materiale edilizio, abbandonato dal 2010 ci sono anche gli inerti e i pannelli di eternit, appartenenti a vecchi fabbricati, accantonati su un angolo del piazzale. LA VEGETAZIONE spontanea inoltre ha invaso gran parte LA Esplode la rabbia di genitori e cittadini per la situazione di totale abbandono dell'area, che prima di avviare il cantiere per il recupero dell'ex caserma dei vigili del fuoco di via Cacciatori delle Alpi era di proprietà comunale ed era adibita a parcheggio pubblico. L'area di cantiere, secondo i rappresentanti del sindaco Cigl che ha sede proprio davanti all'ingresso della scuola, è spesso luogo di scorribande di vandali che circa un mese fa hanno danneggiato anche alcune sedie del sindacato, appiccando addirittura un incendio. Questa situazione di abbandono e degrado, secondo alcuni residenti, permette anche ai topi, avvistati più di una volta, di muoversi liberamente all'interno dell'ex caserma dei pompieri che si trova proprio nelle vicinanze della scuola. La ex caserma dei vigili del fuoco sarebbe dovuta essere recuperata attraverso un progetto di carattere pubblico-privato, ma in seguito alla nota vicenda dei palazzi della Postema, a causa di un esposto, l'intervento edilizio finì nel mirino della procura della Repubblica che sequestrò il cantiere. Contrariamente alla vicenda della Postema in questo caso gli imputati furono tutti assolti, ma nonostante il dissequestro del cantiere i lavori non sono mai ripresi a causa del fallimento della ditta che stava effettuando le operazioni di recupero. SONO STATO più volte sul posto - ha affermato l'assessore Angelo Loretoni - e ho constatato la situazione di assoluto degrado. Come Comune non possiamo fare niente perché la società che stava effettuando i lavori sarebbe sull'orlo del fallimento. Le licenze edilizie non sono state ancora revocate e quindi non possiamo far altro che attendere l'iter della giustizia. È capi INTERVENTO L'assessore ai lavori pubblici Angelo Loretoni -tit\_org-

**FOLIGNO LA LEGA CHIEDE CHIARIMENTI AL COMUNE****Foligno - Pericolo esondazione del Topino Che fine hanno fatto quei soldi?***[Redazione]*

LA LEGA CHIEDE CHIARIMENTI AL COMUNE Pericolo esondazione del Topino Che fine hanno fatto quei soldi? - FOLIGNO- ESATTAMENTE un anno avevamo denunciato il pericolo di esondazione del Topino chiedendo la messa in sicurezza del fiume. Così la Lega Nord di Foligno che toma a intervenire sulla questione. Avevamo chiesto notizia all'amministrazione dei finanziamenti, pari a 8 milioni e 750 mila euro, stanziati al tempo per risolvere il problema e che, ad oggi, non sono mai stati utilizzati. A dicembre 2016 - continua la Lega -, inoltre, si è parlato di un nuovo stanziamento di fondi pari a 24 milioni e 650mila euro da parte del Ministero dell'Ambiente per la salvaguardia idrogeologica di Foligno che avrebbe permesso alla Regione di intraprendere le attività necessarie per la messa in sicurezza dell'area dalle piene del fiume Topino. La stessa presidente Marini aveva parlato di un'opera di eccezionale importanza per la città. Tuttavia, sono passati oltre tre mesi e niente è stato ancora fatto. LA LEGA attacca ancora: Ci ritroviamo allo stesso punto, a dover impegnare le forze della Protezione civile, già ampiamente occupate a far fronte all'emergenza del sisma, per monitorare la situazione. Cosa vogliamo attendere ancora? Questi soldi quando verranno impiegati? Chiediamo di nuovo di velocizzare pratiche e burocrazia. -tit\_org-

## Trovata morta in una villa abbandonata

[Luca Serranò]

I. UCASEKBAMO L'HANNO trovata i proprietari di casa, il corpo in avanzato di decomposizione a pochi passi da un materasso sgualcito e dai resti di un rifugio di fortuna. È giallo sulla fine di una donna trovata cadavere ieri pomeriggio in una villetta abbandonata nella piana fiorentina, nel comune di Campi Bisenzio. Proprio le condizioni del corpo, che fanno ipotizzare a una morte avvenuta di versi mesi fa, spingono i carabinieri a mantenere sul caso la massima cautela, anche sulla stessa identificazione della vittima: l'unico elemento è infatti un documento d'identità trovato nella stanza, appartenente a una cittadina polacca di 57 anni, residente alla periferia di Firenze e in passato impiegata come badante. Durante l'esame esterno del corpo il medico legale non ha riscontrato ferite o tagli evidenti, ma sarà solo l'autopsia disposta dal pm di turno a chiarire se si sia trattato di una fine violenta o per cause naturali. Si lavora anche a caccia di possibili testimonianze da parte dei residenti della zona. La segnalazione al comando provinciale è scattata intorno alle 14.1 proprietari, che da tempo avevano programmato la demolizione della villetta, sono entrati per un sopralluogo e al primo piano hanno trovato i resti. Sul posto sono quindi iniziati i rilievi della scientifica, mentre i militari del nucleo investigativo e quelli della compagnia di Signa hanno iniziato gli accertamenti per arrivare a una precisa identificazione e chiarire il contesto in cui è maturata la tragedia. La donna, ipotizzano gli investigatori, potrebbe aver occupato abusivamente l'abitazione, che non era controllata e dove era facile entrare attraverso una delle porte finestre. La morte dovrebbe risalire a circa otto mesi fa: nella camera è stata trovata una confezione di pane con una etichetta datata luglio 2016. Una fine che fa dunque tornare alla memoria la doppia tragedia avvenuta a Empoli il 4 marzo, quando due persone senza fissa dimora ( ancora da identificare ) persero la vita durante un incendio scoppiato in un casolare abbandonato. -tit\_org-

IJJ I DATI

## Censimento della comunità 4500 rom in 9 accampamenti = Comune, censimento rom: 4500 in 9 campi

A PAGINA Vili

[Mauro Favale]

I DATI Censimento della comunità 4500 rom in 9 accampamenti 1& A PAGINA Vili Comune, censimento rom: 4500 in 9 camp MAURO FAVALE UN numero c'è, ed è comunque più basso rispetto all'ultimo rilevamento ufficiale: a Roma, all'interno dei 9 campi nomadi "attrezzati" risiedono 4.500 persone, quasi 3.000 in meno rispetto al censimento del 2009 condotto dalla prefettura attraverso la Croce Rossa Italiana. Stavolta a realizzarlo è stata la polizia municipale che ha comunicato i dati all'assessore ai servizi sociali Laura Baldassarre. primo passo verso quel superamento dei campi rom sbandierato in campagna elettorale anche dai 5 Stelle. La sperimentazione verrà avviata a partire da due insediamenti, quello della Monachina e quello de La Barbuta. Una sperimentazione che, spiega la titolare dei servizi sociali, si basa sul percorso delineato dalla delibera di giunta di dicembre e su un bando che riguarda i due campi da smantellare. Verranno impegnate le risorse europee del "Pon Metro", sottolinea la Baldassarre. C'è ovviamente da provvedere alla sistemazione di Rom, Sinti e Caminanti che abbandoneranno le aree che per prime verranno chiuse. Attraverso gli accertamenti patrimoniali, il Campidoglio mira a fare un'ulteriore scrematura per venire incontro a chi, effettivamente, ha bisogno di un sostegno. Gli sgomberi, assicura la bozza di documento che è stata già sottoposta ad associazioni ed esperti del settore, avverranno gradualmente e con l'attuazione dei piani individuali di inclusione previsti dal progetto. Sono previsti incontri presso i campi con le famiglie e gli individui che vi risiedono per informare e per coordinare le attività del piano. Rispetto agli alloggi, il piano suggerisce di verificare la fattibilità dei progetti di auto-recupero e di avviare un censimento degli immobili di proprietà del Comune che potrebbero venire adoperati per ridurre il numero di persone in emergenza alloggiativa. L'incertezza, al momento, è sui tempi: non è ancora chiaro, infatti, quando partirà il bando, e, tantomeno, quando inizieranno le chiusure "sperimentali". L'assessore Baldassarre: "Primo passo per poi smantellare Monachina e La Barbuta" L'OPERAZIONE Via Banchi nuovi sigilli al ristorante della 'ndrangheta Sigilli al "Mirò Restaurant Kitchen & Sound", in via Dei Banchi Nuovi, nei pressi di Castel S. Angelo. L'operazione, chiamata "All'ombra del cupolone", risale a maggio scorso. L'indagine aveva portato al sequestro di immobili, aziende e società per un valore complessivo di 29 milioni di euro, riconducibili direttamente o tramite prestanome a personaggi della 'ndrangheta, della camorra e appartenenti della famiglia Casamonica. LA PROTESTA Protezione civile l'ira dei volontari "Accordo beffa" Le 5 associazioni che raccolgono a Roma 2000 volontari della Protezione civile criticano il Campidoglio dopo la firma della convenzione annuale e parlano di soluzione vergognosa: per quest'anno i volontari dovranno coprire l'anticipo (circa 15.000 euro) che, per legge, spetta al Comune. La manutenzione dei mezzi e benzina la pagheremo di tasca nostra, dicono, Campidoglio restituirà i soldi in due tranche: il 40% a giugno 2017 e il resto ad aprile 2018. L'INCONTRO Il questore in visita al comando dei carabinieri questore di Roma Guido Marino si è recato a visitare presso il comando provinciale dei carabinieri in piazza San Lorenzo Lucina. Il neo questore di Roma è stato ricevuto dal comandante provinciale dei carabinieri di Roma, il generale Antonio De Vita, con il quale si è incontrato, affrontando aspetti legati all'ordine e alla sicurezza pubblica a Roma e provincia, condividendo tematiche da affrontare e iniziative da intraprendere. Il questore ha poi incontrato gli ufficiali della sede e una rappresentanza di tutti i reparti dell'Arma della provincia. IL CASO Offese ai vigili su Facebook due denunciati Dopo le offese, gli auguri di morte: il comando dei vigili urbani ha deciso di denunciare due persone che su Facebook avevano più volte insultato il corpo. I responsabili, lo scorso febbraio, avevano commentato alcuni post presenti sulla piattaforma Facebook scrivendo pesanti frasi e volgarità sia dirette al corpo che agli agenti, aggiungendo anche una foto obsoleta non rispondente a verità, con il chiaro intento di diffamare i vigili della capitale spiegano al comando -. Il tutto, tra l'altro, era stato rilanciato da un

famoso blog scandalistico. L'INDAGINE Arrestati 7 pusher scoperti dopo un suicidio Sono sette le ordinanze di custodia cautelare ( di cui 4carcere ) eseguite dalla Polfer del Lazio nei confronti di altrettante persone accusate di spaccio. Le indagini, sono partite nel 2013 quando un giovane si suicidò facendosi travolgere da un treno non prima però di aver inviato ai propri genitori un messaggio telefonico, in cui denunciava alcune persone della zona Tuscolana e dei Castelli Romani noti per lo spaccio. ORIPRODUZSOffi SSERVATA IL DOSSIER "Agromafie nel Lazio fatturano oltre 21 milioni" Roma occupa la 74esima posizione nella graduatoria delle province italiane sulla intensità del fenomeno delle mafie nel settore agroindustriale. Al primo posto della classifica Reggio Calabria, all'ultimo Trento. Il dato emerge dal quinto rapporto sulle attività delle agromafie -presentato da Eurispes, dalla Coldiretti e dall'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura - che nel solo 2016hanno realizzato un fatturato di 21,8 miliardi di - tit\_org- Censimento della comunità 4500 rom in 9 accampamenti - Comune, censimento rom: 4500 in 9 campi

**L'EX POLIZIOTTO CARDILU OGGI VICECAPO DI GABINETTO**

**L'uomo voluto da Raggi affidò alla 29 giugno un appalto senza gara**

[Giovanna Vitale]

L'EX POLIZIOTTO CARDILU OGGI VICECAPO GABINETTO L'uomo voluto da Raggi affidò alla 29 giugno un appalto senza gara GIOVANNA VITALE È UNA vicenda, maturata negli anni deUa grande abbuffata quelli in cui le coop di Mafia Capitale riuscivano ad accaparrarsi gli appalti pubblici più ghiotti, per lo più affidati atrattativa privata, grazie all'elargizione di generose mazzette che finora non è stata mai raccontata. E che pure merita gli onori della cronaca, oggi forse più di ieri, per via del suo protagonista: quel Marco Cardini che all'epoca dei fatti, maggio 2012, dirigeva l'area Sicurezza e protezione civile della Provincia di Roma; ruolo mantenuto fino al novembre scorso, quando la sindaca Raggi chiamò l'ex poliziotto in Campidoglio per nominarlo vice-capo di gabinetto, con le stesse deleghe esercitate in Città metropolitana. Ebbene nella primavera di cinque anni fa, quando ancora l'inchiesta della Procura su Buzzi & Carminati muoveva i primi passi nel più assoluto segreto, Cardilli affidò alla Cooperativa 29 giugno, con una determina dirigenziale che porta la sua firma, il "servizio di manutenzione dell'area Santa Maria della Pietà, mediante bonifica da manufatti e rifiuti". Un'assegnazione con "procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara", si legge nell'oggetto del provvedimento n. 2139/2012, del valore complessivo di 120mila euro. In quel periodo capo supremo della polizia provinciale era Luca Odevaine, il "facilitatore" della Terra di Mezzo, già condannato per corruzione e ora alla sbarra nell'ambito del maxiprocesso in corso a Rebibbia, che interrogato il primo febbraio ha confessato pubblicamente di aver percepito 5mila euro al mese da Salvatore Buzzi, da fine 2011 al novembre del 2014: per lui risolvevo i problemi. Significa che il superiore di Cardini, proprio nel momento in cui il dirigente aggiudicava senza evidenza pubblica l'appalto del Santa Maria della Pietà alla coop di Mafia Capitale, era a libro paga del suo patron. Una procedura consentita dalla legge, per carità. Che tuttavia ricalca, per le modalità con cui si è svolta e per i be neficiari dell'affidamento, le modalità ricostruite con dovizia di particolari dai pm romani, ora al vaglio del tribunale. Anche nella determina del 2 maggio 2012, infatti, il ricorso alla trattativa diretta per ripulire e bonificare l'area di proprietà della Provincia viene giustificato con motivi di necessità e urgenza, dettate da un'evidente ed improcrastinabile esigenza di tutela della salute pubblica, oltre che di decoro. E poiché i requisiti c'erano e l'offerta economica della Coop 29 giugno è risultata congrua e conveniente per questa amministrazione, assegnare l'appalto è stato un gioco da ragazzi. L'ATTO La firma quando era al fianco di Odevaine alla polizia provinciale IL PROTAGONISTA Marco Cardilli già poliziotto e capo della protezione civile provinciale ora al Campidoglio -tit\_org- L'uomo voluto da Raggi affidò alla 29 giugno un appalto senza gara

## Un rogo doloso contro i nudisti Lido di Dante, caccia ai piromani

[Sara Servadei]

Un rogo doloso contro i nudista Lido di Dante, caccia ai piromani Il titolare del camping finito nel mirino. C'è chi non vuole i naturisti Sarà Servadei v. RAVENNA UN ATTENTATO al naturismo. Sono parole forti quelle che usa Roberto Giampetri, titolare del camping Classe di Lido di Dante, sulla costa ravennate, parlando di quanto accaduto l'altra notte. Lunedì sera verso le 21 infatti è scoppiato un incendio all'interno del campeggio che ha completamente distrutto il bar/ristorante dell'area naturisti. L'allarme è stato lanciato da un residente della zona che ha visto le fiamme, ma sul posto sono poi intervenuti vigili del fuoco e carabinieri che attualmente stanno indagando per capire le cause: le fiamme secondo gli inquirenti si sono propagate dalla cucina per ( poi estendersi al bar e al tetto. Non si esclude la causa accidentale ma nemmeno il dolo. TITOLARE del camping e mondo del naturismo però non hanno dubbi, e pensano che ci sia la mano di qualcuno dietro alle fiamme che hanno devastato la struttura visto che solo pochi giorni fa era stato annunciato il primo festival del naturismo nel camping dal 25 al 28 maggio. A Lido di Dante di nudismo si parla da anni tra multe e polemiche. La spiaggia libera della Bassona tradizionalmente accoglie chi abbraccia questa filosofia, ma l'ex sindaco di Ravenna Matteucci era dubbioso per contrasti di interpretazione della legge regionale del 2006 che prevedeva la presenza di servizi igienici nell'area, tuttora assenti e nel 2007 non firmo, a differenza del suo predecessore, l'ordinanza necessaria a dichiarare il tratto di spiaggia naturista. Negli anni successivi la guardia forestale aveva staccato decine di sanzioni per atti osceni alla pubblica decenza contro i naturisti che semplicemente prendevano il sole o passeggiavano nell'area, ma la Procura aveva archiviato tutto. Ora l'arca non è stata dichiarata naturista, ma la loro presenza è tollerata. E il presidente dell'associazione naturisti Emilia Romagna Jean Paul Marcacci sperava che col nuovo sindaco le cose sarebbero cambiate: Un attentato tra il mafioso e il terroristico - dice - e io rimango convinto che anche l'incendio della pineta della Bassona nel 2012 fosse un attacco a noi. Alla politica non chiediamo una solidarietà di carta ma ordinanze e patrocini. GAS e corrente erano staccati, impossibile pensare a una causa accidentale - aggiunge il titolare Giampetri -. Quel bar era solo per i naturisti, non per gli altri clienti, ed era recente, costato 250mila euro. Ma non ci fermiamo: il festival lo facciamo lo stesso. L'ATTO DI Vogliono fermare il festival senza veli di fine maggio E bruciarono anche la pineta Oasi e polemiche Incendio lunedì sera Lunedì sera a Lido di Dante (Ravenna) ha preso fuoco il bar-ristorante riservato ai naturisti del camping Classe. Il titolare: Rogo doloso Lido di Dante è da tanti anni una delle mete preferite dei naturisti, provenienti da tutta Italia. Ma non sono mancati problemi e polemiche Roghi e veleni Tanti episodi sospetti, molte volte in passato qualcuno ha cercato di bloccare i naturisti. Dubbi anche sul mega rogo dell'estate 2012 nella pineta fra Lido di Classe e Lido di Dante, la cosiddetta pineta della Bassona. Fu un attentato contro i nudisti dicono in molti TUTTO DISTRUTTO Roberto Giampetri, titolare del camping, mostra il bar-ristorante affumicato -tit\_org-

## Niente alimenti a moglie e figlio, chiesti sei mesi e il risarcimento

[P. Erc.]

II. PADRE ASSENTE DA ANNI, LA DONNA: NONOSTANTE IL TERREMOTO NON SI È PREOCCUPATO Niente alimenti a moglie e figlio, chiesti sei mesi e il risarciment UN PADRE sparito nel nulla da anni e che nemmeno ritiene doveroso/are una telefonata al figlioletto in occasione delle/orti scosse di terremoto del 2016 che hanno duramente colpito l'entroterra fermano dove ilpiccoh vive con la madre. Ma non è soio per questa mancanza di sensibilità che un uomo è finito sotto processo. La Procura di Ascoli lo accusa infatti di aver fatto mancare i mezzi di sostentamento al figlio e all'ex moglie. E' stata proprio la donna, assistita dall'avvocato Olindo Dionisi, a raccontare i fatti. Dopo la nostra separazione solo per alcuni mesi il mio ex marito ha pagato quanto stabilito dal giudice per il mantenimento di nostro figlio ha raccontato ieri. In tutto 900 euro e poi non ha pagato più nulla anche se quando capitava di incontrarci in presenza dell'assistente sociale prometteva sistematicamente di dare quanto dovuto. Per fortuna mi aiutano economicamente i miei genitori, anche perché io ho soh qualche lavoro precario. Ma per sostentamento la giustizia intende anche l'affetto di un padre verso il proprio figlio. Lo ha incontrato qualche volta in presema di un assistente sociale al quale però un giorno ha detto che non poteva perdere tempo per vedere suo figlio e quindi l'assistente sociale ha interrotto gli incontri ha detto ancora la donna di Amandola. Un padre completamente assente anche in occasione del terremoto. Nonostante le scosse fortissime non si è sentito in dovere di telefonare al figlio per sapere come stava, se aveva bisogno di qualcosa.... Il pm Di Giacinto ha chiesto per l'imputato, già precedentemente condannato per non aver pagato altri alimenti, una pena di sei mesi con la sospensione condizionata al risarcimento danni alla parte civile. p.erc. -tit\_org-

**L'INIZIATIVA DOMENICA MATTINA DALLE 10****Passeggiata a Arquata e Pescara per pulire gli argini del Tronto***[Redazione]*

L'INIZIATIVA DOMENICA MATTINA DALLE 10 Passeggiata a Arquata e Pescara per pulire gli argini del Tronto UNA BELLA iniziativa, per domenica mattina, è stata organizzata dai volontari dell'associazione 'Embracing the world' ad Arquata e Pescara per cercare di risollevarlo il paese a quasi sette mesi dal terremoto del 24 agosto. Si tratta di una passeggiata immersa nella natura nel corso della quale i partecipanti puliranno gli argini del Tronto per riportare la zona al suo classico splendore, in occasione della 'Giornata Mondiale dell'Acqua'. Il raduno è previsto alle 10 nella piazzola di fronte al 'Blue Bar'. Tale appuntamento ha lo scopo di eliminare i rifiuti almeno in un tratto del Tronto e sensibilizzare le persone sul tema del rispetto dell'ambiente. La scelta del luogo per questa attività consente inoltre di riportare l'attenzione su due dei paesi maggiormente devastati dal terremoto, appunto Arquata e Pescara. I partecipanti all'iniziativa avranno infatti modo di verificare di persona i devastanti effetti del sisma. -tit\_org-

**ACQUASANTA****Lacrime e preghiere nel ricordo dei morti di Pozza***[Redazione]*

GRANDE partecipazione alla commemorazione di Pozza, lunedì pomeriggio, in occasione del 73esimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti proprio nel paese piceno l'11 marzo del 1944. Voluta fortemente dall'Anpi e dal Comune, nonostante i danni riportati dal cimitero internazionale partigiano a causa del terremoto e della neve, nonostante l'alluvione e la frana, nonché l'inagibilità della sede della comunanza ove, negli anni passati si svolgeva la cerimonia in caso di maltempo, l'iniziativa ha riscosso un grande successo. La cerimonia si è svolta all'interno del cimitero partigiano internazionale, in presenza del sindaco acquasantano Sante Stangoni, le rappresentanze dell'Anpi, le autorità, tanti cittadini e soprattutto ACQUASANTA Lacrime e preghiere nel ricordo dei morti di Pozza tra gli studenti delle scuole. Dopo la deposizione delle corone d'alloro vicino alla nuova lapide, che ha sostituito quella distrutta dal terremoto, i ragazzi dell'istituto scolastico comprensivo di Acquasanta Terme, accompagnati dagli insegnanti e dalla preside Patrizia Palanca, hanno declamato alcune poesie sul tema della Resistenza. Gli abitanti della montagna hanno voluto poi ringraziare con frasi in dialetto scritte su legno, gli uomini e le donne della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza, dell'esercito e dei vigili del fuoco che li hanno assistiti, giorno e notte, nel periodo del terremoto, del nevone e dell'alluvione. Tutti gli interventi, da quello di Giuseppe Parlamenti in rappresentanza dell'Anpi comunale, del sindaco Sante Stangoni, del presidente della Provincia Paolo D'Erasmus e di Pietro Perini, presidente provinciale dell'Anpi, hanno sottolineato la grande forza di volontà della gente di montagna e la loro voglia di ricominciare nonostante le calamità, partendo anche dai valori che hanno animato coloro che hanno perso la vita per la libertà. EMOZIONATI Alcuni dei partecipanti alla cerimonia -tit\_org-

## **Terremoto, gli arquatani in rivolta: Casette? Le macerie sono ancora lì**

*Il comitato di cittadini all'attacco, polemiche anche sui contributi*

[Matteo Porfiri]

Terremoto, gli arquatani in rivolta: Casette? Le macerie sono ancora lì Il comitato di cittadini all'attacco, polemiche anche sui contributi ALL'INDOMANI dell'arrivo delle prime casette a Pescara, non si placano le polemiche di alcuni residenti arquatani, sia in merito allo smaltimento delle macerie che all'erogazione del contributo di autonoma sistemazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, nelle ultime ore, a criticare l'operato della giunta comunale è stato ancora una volta il comitato 'Con Arquata per Arquata', composto da tanti residenti del paese. Nelle soluzioni transitorie per gli sfollati si aprono tanti punti interrogativi - hanno spiegato i componenti del gruppo -. Chi a settembre ha prenotato una casetta nelle aree di Borgo non pensava forse di trovarsi nella prospettiva di vivere dopo sei e più mesi ai margini di una montagna di macerie, che quando verrà rimossa creerà un impatto di inquinamento ambientale difficilmente quantificabile, con seri rischi per la salute di chi si trova a poche decine di metri sotto il paese in linea d'aria. Tutto ciò senza contare le demolizioni ancora da effettuare nella stessa Borgo, dove tutta la parte vecchia è pesantemente lesionata. Le persone pensavano forse di trovarsi ad abitare i moduli Sae quando almeno parte di quelle macerie fosse stata già rimossa, di non ritrovarsi esposte a tempo indeterminato (un cronoprogramma delle rimozioni, ora in carico a Piceno Ambiente, manca tuttora) alle polveri di una gigantesca discarica di detriti. Ma ora tutti sappiamo che non sarà così. Ora si parla dell'acquisto di case - concludono i membri del comitato - ma nessuno interpella la popolazione sul dove, sulle caratteristiche, sulle opzioni possibili circa le località papabili e le tipologie edilizie prese in considerazione. Come può la gente immaginare, programmare un futuro, se è in qualche modo in balia di tutto, senza alcuna facoltà consultiva? Ad alzare la voce in relazione al secondo aspetto, invece, è stato il nostro lettore Mauro Di Cesare. Le persone residenti nelle zone coinvolte dal sisma ricevono un contributo pari a 400 euro per potersi pagare l'affitto in un altro luogo, dopo che il terremoto ha danneggiato le rispettive case in cui vivevano - ha spiegato il lettore attraverso una lettera -. Purtroppo ci sono molte persone che avevano una residenza fittizia sul territorio solo per non pagare la doppia casa. Ad esempio, se il marito ha la residenza ad Ascoli e la moglie ce l'ha ad Arquata, i coniugi ricevono lo stesso trattamento pur avendo una casa agibile. Allora mi chiedo: è giusto che chi inganna le istituzioni per anni venga poi premiato dalle stesse? Questo è solo un caso, ma ci sono altre situazioni anomale su chi riceve i contributi e anche sulle assegnazioni delle casette, spesso date a persone che si trovano in paese solo nel periodo estivo, avendoci però fissato la residenza. Spero che venga presa in considerazione questa mia segnalazione, perché spesso siamo noi persone oneste a rimetterci. Matteo Porfiri L'ACCUSA Nessuno ha chiesto dei pareri a noi i pericoli restano -tit\_org-

**OFFIDA****Riaperta al traffico la provinciale Mezzina Era chiusa a causa di una grossa frana***[Redazione]*

OFFIDA -OFFIDAE' STATA RIAPERTA al traffico, lunedì, la strada Mezzina per Offida. La provinciale è rimasta chiusa alcuni giorni a causa di una frana che aveva invaso l'intera carreggiata, all'altezza dell'ex fornace, nel territorio di Offida. L'intensa pioggia dei giorni precedenti aveva creato un grosso smottamento che si era riversato sulla strada. La ditta Pio Marconi, incaricata dalla Provincia, era subito intervenuta con ruspe sul luogo per la rimozione della terra e dei grandi alberi che avevano invaso la sede stradale, impedendone la circolazione, ma il fronte franoso aveva continuato a scendere a valle determinando la decisione della Provincia di chiudere la strada per alcuni giorni. Una situazione che ha creato non pochi disagi, anche perché il ponte sulla vecchia strada di Offida è stato chiuso al traffico, a causa delle violente scosse di terremoto, dei mesi scorsi. Per fortuna, si è ovviato al problema, spostando tutto il traffico dentro l'area dell'ex fornace. Il tratto di strada coinvolto dalla frana da tempo è soggetto a smottamenti che hanno creato numerosi problemi. Lunedì, per fortuna, la riapertura della strada ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti. -tit\_org-

## **Gruppo Slowbike, escursioni a Cupra**

[Redazione]

IL GRUPPO SLOWBIKE della sezione Cai di Ascoli inaugura il programma cicloescursionistico 2017 con la consueta pedalata d'inizio stagione primaverile, attraverso le dolci colline picene durante il risveglio della natura. Il luogo scelto per l'escursione è Cupra: partenza dal mare, salita all'antico borgo di Maraño, prosecuzione in saliscendi sulle colline fino alla contrada piazza di Coso, sempre immersi nella macchia mediterranea. Il programma proseguirà con escursioni nelle aree colpite dal terremoto. Per info o iscrizioni apertura sede mercoledì e venerdì ore 19-20, o tramite: [segreteriaCo@slowbikeap.it](mailto:segreteriaCo@slowbikeap.it) o [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it) -tit\_org-

**Porto d'Ascoli PORTO D'ASCOLI IN VIA ALBERTO DA GIUSSANO****Altra auto in fiamme, è la terza in tre mesi = Altro auto in fiamme E` la terza in tre mesi***[Redazione]*

Porto d'Ascoli Altra auto in fiamme, è la terza in tre mesi IN VIA ALBERTO DA GIUSSANO Altro autofiamme E9 la terza in tre mesi UN'ALTRA autovettura distrutta dalle fiamme a Porto d'Ascoli, nella zona a sud di via Mare. Questa volta è andata a fuoco una Mercedes classe A che era parcheggiata in via Alberto Da Giussano, una traversa di via Laureati, area a rischio perché da gennaio a ieri, in una zona molto ristretta, sono andate a fuoco tre autovetture. Intorno alla mezzanotte i residenti hanno udito degli strani rumori poi una sorta di scoppio cui hanno fatto seguito le lingue di fuoco che uscivano dall'auto. I residenti hanno chiamato i vigili del fuoco che in pochi minuti hanno domato l'incendio ma la vettura è andata distrutta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo radio mobile di San Benedetto che hanno ascoltato alcune testimonianze e stanno cercando eventuali immagini registrate dalle telecamere, nella speranza di vedere se sono stati movimenti sospetti nella zona. Intanto, però, non è certo che si sia trattato di un evento doloso. Tutto è in fase d'accertamento. Trattandosi del terzo caso in poco più di due mesi, tutti nella stessa zona, suscita una certa preoccupazione nei residenti che la notte sono costretti a lasciare le loro auto in sosta lungo le strade del quartiere. -tit\_org- Altra auto in fiamme, è la terza in tre mesi - Altro auto in fiamme E la terza in tre mesi

## Terremotato vuole tornare a casa, momenti di tensione in hotel

[Ma. Ie.]

IL L'UOMO DI SAN SAVERINO MINACCIAVA DI BUTTARSI DAL BALCONE, PIAN PIANO SI E CALMAT( Terremotato vuole tornare a casa, momenti di tensione in hôte CI SONO STATI interminabili minuti di tensione in un hotel di Grottammare, nella zona sud del lungomare, dove un ospite terremotato ha dato in escandescenza minacciando, addirittura, di lanciarsi nel vuoto dal balcone della sua camera. E' accaduto nel pomeriggio di ieri. Scattato l'allarme, sul posto è arrivato un equipaggio del 118 con medico a bordo, che ha chiesto l'assistenza dei vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto e poi quello dei carabinieri della stazione di Grottammare. L'uomo, un terremotato di San Severino Marche, era salito su una sedia che si trovava sul balcone ed ha richiamato l'attenzione di tutti dicendo che aveva in animo di suicidarsi per ché qualche tempo prima dell'evento sismico gli sarebbe stato tolto l'appartamento dove alloggiava. Ora, probabilmente, si sente disorientato anche a causa della lunga assenza dalla sua città, dei problemi che è costretto ad attraversare e dalle vicende burocratiche e non solo. I militari dell'arma e i sanitari del 118 sono riusciti a calmarlo e l'hanno convinto a scendere dalla pericolosa posizione che aveva assunto, probabilmente per richiamare l'attenzione sul suo stato, spinto anche dal forte desiderio di tornare presto nella sua città. ma.ie. -tit\_org-

**PROCESSO IN AULA IL RACCONTO DELLA EX MOGLIE  
Non paga alimenti: papà a giudizio**

[Redazione]

PROCESSO IN AULA IL RACCONTO DELLA EX MOGLIE Non paga alimenti: papà a giudizio UN PADRE sparito nel nulla da anni e che nemmeno ritiene doveroso fare una telefonata al figlio in occasione delle forti scosse di terremoto del 2016 che hanno colpito l'entroterra fermano dove il piccolo vive con la madre. Ma non è solo per questa mancanza di sensibilità che un uomo è finito sotto processo. La Procura di Ascoli lo accusa infatti di aver fatto mancare i mezzi di sostentamento al figlio e all'ex moglie. E' stata proprio la donna, assistita dall'avvocato Olindo Dionisi, a raccontare i fatti. Dopo la separazione solo per alcuni mesi il mio ex marito ha pagato quanto stabilito dal giudice per il mantenimento di nostro figlio - ha raccontato ieri -. In tutto 900 euro e poi non ha pagato più nulla anche se quando capitava di incontrarci in presenza dell'assistente sociale prometteva sistematicamente di dare quanto dovuto. Ma per sostentamento la giustizia intende anche l'affetto di un padre verso il proprio figlio. Lo ha incontrato qualche volta in presenza di un assistente sociale al quale però un giorno ha detto che non poteva perdere tempo per vedere suo figlio ha detto ancora la donna. Il pm Di Giacinto ha chiesto per l'imputato, già precedentemente condannato per non aver pagato altri alimenti, una pena di sei mesi con la sospensione condizionata al risarcimento danni alla parte civile. p.erc. -tit\_org-

## Guarda caso proprio quel bar... È un attentato ai naturisti

*Il titolare del camping Classe: L'Amministrazione prenda posizione*

[Sara Servadei]

U titolare del camping Classe: Lf Amministrazione prenda posizione PERCHE proprio lì? Perché proprio quel bar? Questo è un attentato in stile mafioso contro il naturismo. È amareggiato Roberto Giampetri, titolare del camping Classe di Lido di Dante. Gira con una macchinina elettrica tra i vialetti del campeggio da 8 metri quadrati contemplando ciò che ha costruito e non si capacita di quanto è accaduto. La stagione estiva è alle porte, il camping aprirà ai primi turisti il prossimo 8 aprile, ma il bel ristorante/bar dell'area naturista costruito negli ultimi anni e costato 250mila euro rimarrà chiuso. Il fuoco ha distrutto tutto: rimangono solo le travi annerite del tetto e della struttura portante sotto ai quali si ammassano i resti di tavoli, sedie e banconi. Anche la cucina è stata invasa dalle fiamme, e il calore dell'incendio ha fuso anche una lampada a una quindicina di metri di distanza dal baretto. Le fiamme hanno devastato la struttura lunedì sera verso le 21, quando un residente della zona ha visto fuoco e fumo provenire da dentro al camping e ha dato l'allarme. Sul posto si sono precipitati vigili del fuoco e carabinieri, che stanno indagando sulle cause e che al momento non escludono la pista dolosa ma nemmeno un cortocircuito. GIAMPETRI invece non ha dubbi: La corrente non c'è e anche il gas è chiuso - dice mentre guarda sconsolato ciò che rimane della struttura - e guarda caso è successo proprio qui, non nel bar centrale del camping, non nelle roulotte, ma nel bar della parte naturista, e proprio a pochi giorni dall'annuncio del Drimo festival naturista di Lido di Dante che si terrà qui dal 25 al 28 maggio, e per il quale abbiamo già registrato il tutto esaurito. Questo è un attentato contro il naturismo, non ci sono dubbi. Proprio accanto al bar andato distrutto c'è un accesso alla pineta, cosa che fa pensare a Giampetri che da lì possa essere arrivato qualcuno che ha appiccato il fuoco. Le fiamme sono arrivate a lambire la pineta, ma fortunatamente l'intervento dei vigili ha evitato il peggio. Qui vengono naturisti da tutta Italia e da tutta Europa, sono persone molto serie e rispettose - prosegue Giampetri -. Tutti gli anni il camping dà lavoro a 40/50 persone. I naturisti a è: à 1.; à ' ifftlbasé a eis:: a é é tetto::: e; ii à é é é::; eo l!;ll i l ie Classe ill l. we ni; CT ne; quella 1à é à; 1 à é é é é é l: ixa:: e: pa à. é é ' à à é Ga Hi;tal à 1 é 1! stanno qui ma escono anche, sono clienti delle attività della zona, portano turismo. L'amministrazione ha un atteggiamento ambiguo su ciò che si può e non si può fare, io vorrei che le istituzioni si decidessero: si può o non si può fare il naturismo a Lido di Dante? Se non si può che lo dicano, sarà una mazzata ma ci adegueremo. Servono regole chiare e tutela per le aziende che funzionano, come la nostra. In ogni caso l'8 aprile il camping aprirà, anche se senza bar dei naturisti. E il festival si farà ugualmente: lo non mi fermo. Non ho ricevuto minacce, solo qualche commento negativo sui social dopo l'annuncio del festival - conclude Giampetri -. Se qualcuno ce l'ha con me lo esorto a dirmelo in faccia, non a nascondersi dietro a una recensione online o a un atto come questo. Così io posso spiegarmi e ci si capisce. Sarà Servadei SWA V. WV È È LA ^NbiA Le fiamme avevano iniziato ad intaccare la pineta, ma il peggio è stato evitato IL FESTIVAL SI FARÀ Proprio pochi giorni fa avevamo annunciato il primo festival naturista qui Secondo me non è un caso ma si farà lo stesso SECONDO GLI INQUIRENTI NON SONO CHIARE L'INCENDIO È PARTITO DALLA CUCINA E SI È ESTESO A TUTTA LA STRUTTURA L'APERTURA DEL CAMPING È PREVISTA PER IL PROSSIMO 8 APRILE; MANCA POCO APRIREMO UGUALMENTE IL SINDACO MERCATALI OGNI ANNO DESTINAVA UNA PARTE DI SPIAGGIA AI NATURISTI. DAL 2007 MÂTTEUCCI NON HA PIÙ FIRMATO L'ORDINANZA -tit\_org-

**Pericolo alla Torre delle Ore = Pericolo sotto la torre vigili del fuoco al lavoro per 7 ore**

*Vigili del fuoco come acrobati per rimuovere una grondaia distaccata Circa quattro metri di grondaia distaccati e penzolanti Per rimuoverla sono intervenuti gli esperti speleo-alpinisti*

[Barbara Antoni]

Pericolo alla Torre delle Ore Vigili del fuoco come acrobati per rimuovere una grondaia distaccata Il vigile del fuoco imbracato sul tetto della Torre delle Ore mentre taglia i pezzi di grondaia (Foto Fiorenzo Sernacchioli) Pericolo sotto la torre vigili del fuoco al lavoro per 7 ore Circa quattro metri di grondaia distaccati e penzolanti Per rimuoverla sono intervenuti gli esperti speleo-alpinisti LUCCA Quattro metri circa di canaletta che penzola nel vuoto, attaccata solo per un lembo alla grondaia restante intorno al tetto della torre delle Ore. Penzola dal lato sinistro della torre, praticamente sopra la testa di tutti coloro che passeggiano in via Fillungo - e sono tantissimi ogni giorno - e rischia di portarsi dietro, col suo peso, alcune tegole. Un pericolo vero e proprio per chissà quanti passanti, ignari di quello che stava accadendo circa cinquanta metri sopra le loro teste: tanto misura la torre più alta di Lucca. Ci sono volute sette ore per ripristinare la sicurezza del tetto della torre. Sette ore in cui i vigili del fuoco hanno lavorato álacrementemente e con grande discrezione, senza far trapelare il minimo senso di allarme per quanti passavano di lì. Il breve tratto di strada davanti l'entrata della torre è stato chiuso al transito con transenne gialle intorno alle 11 di martedì 14 marzo, la vigilia della riapertura del monumento dopo la chiusura invernale: l'allarme era scattato poco prima, verso le 10,15. Da quel momento le operazioni di messa in sicurezza sono andate avanti a ritmo serrato. In prima battuta è stato eseguito il sopralluogo per rendersi conto dell'intervento necessario: se la grondaia penzolante non fosse stata tagliata sarebbe caduta sui tetti sottostanti e da qui sarebbe rimbalzata su via Fillungo. È stato impossibile operare dall'esterno con l'autoscala, per un motivo semplice: la torre è alta cinquanta metri e l'autoscala non arriva oltre i ventisette. A fine mattinata l'ingegnere dei vigili del fuoco Maria Saccone parlando del distacco della grondaia lo definisce un intervento urgente quanto minaccia la principale viabilità della città. Abbiamo messo a punto un piano con direzione regionale - spiega per intervenire dall'alto con il personale specializzato del Saf (soccorso alpino speleologico, ndr). Si uscirà dalla botola del tetto per metterlo in sicurezza. Si tratta di un intervento urgente perché riguarda la maggiore arteria del centro storico. Poi con i tempi dovuti il responsabili dell'Opera delle Mura provvederanno al ripristino della grondaia. Durante l'intervento la viabilità davanti alla torre sarà chiusa. Le operazioni sono andate avanti realmente così. Per la sicurezza della torre e dei passanti ha operato una squadra di otto vigili del fuoco, di cui tre chiamati dai comandi di Pisa e Viareggio: il personale Saf, appunto. Arrivati in cima alla torre, in corrispondenza della campana, i vigili del fuoco hanno montato le scale leggere per circa cinque metri di altezza: così sono arrivati al tetto e da qui, aperta la botola, sono andati sopra, imbracati con le corde. Intorno alle 16 un vigile sul tetto, tenuto da corde, ha cominciato a tagliare in pezzi la grondaia che oscillava nel vuoto. L'intervento è terminato che erano le 17. Secondo il resoconto dei vigili del fuoco, la causa più probabile del distacco è da ricondurre al forte vento dei giorni scorsi e alla vetustà della grondaia. Ad ogni modo, il presidente dell'Opera delle Mura Alessandro Biancalana annuncia che nei prossimi giorni faremo un sopralluogo per assicurarsi delle reali motivazioni all'origine del distacco. Ironia della sorte proprio nelle ultime settimane erano terminati i lavori di ristrutturazione della torre delle Ore: rifacimento della scala, miglioramento degli infissi. Era stato ripulito dal guano il vano aperto della torre: ma ieri i vigili del fuoco ne hanno trovato eccome. Da qui la possibilità, ventilata sempre da Biancalana, che quanto prima, si possa intervenire sulla sommità della torre per eliminare il problema dei piccioni inserendo delle reti. Intanto oggi la torre riapre: osserverà orario primaverile dalle 9,30 alle 17,30. In estate l'orario verrà allungato e gli operatori alla biglietteria da uno diventeranno due. Barbara Antoni Transennato il tratto di via Fillungo davanti la torre delle Ore. Tanti i curiosi I vigili del fuoco entrano con le scale leggere per arrivare In ci ma alla tor -tit\_org- Pericolo alla Torre delle Ore - Pericolo sotto la torre vigili del fuoco al lavoro per 7 ore

## Tanti curiosi hanno seguito le grandi manovre

[Redazione]

Le grandi manovre dei vigili del fuoco, seppure eseguite in sordina, senza destare alcun senso di pericolo, hanno attratto l'attenzione di tante persone che ieri passavano da via Fillungofralelelele7. La segnalazione del lungo tratto di grondaia che penzolava dal tetto è arrivato al comando dei vigili del fuoco da un cittadino, che si è subito premurato di allertarli affinché intervenissero rapidamente e mettessero di nuovo in sicurezza tutta l'area. -tit\_org-

## Incendio doloso nella macchia di San Piero

[Lu.ce.]

Incendio doloso nella macchia di San Pier Il rogo è stato spento sul nascere e ha interessato un breve tratto di bassa vegetazione Un incendio - per fortuna di piccole dimensioni - si è sviluppato ieri mattina nella macchia di Castancoli, nella frazione campese di San Piero in Campo. Le fiamme hanno attaccato la vegetazione, bruciando qualcosa come 1000 metri quadrati. Per fortuna il rogo è stato spento sul nascere, prima che le fiamme si propagassero in maniera consistente. L'allarme alla sala operativa dei vigili del fuoco è scattato intorno alle 11,45. I pompieri si sono precipitati nella zona ma quando sono arrivati l'incendio era già stato domato e spento dai volontari della protezione civile Elba occidentale - La Racchetta. Il rogo, di dimensioni contenute, ha attaccato un tratto di macchia bassa. Il personale dei vigili del fuoco, assieme ai volontari della protezione civile a] personale dell'ex Unione dei Comuni (ora Unione Colline metallifere), ha completato le operazioni di bonifica dell'area. Sul posto anche carabinieri forestali, carabinieri e polizia municipale. Restano da chiarire le cause dell'incendio boschivo: le indagini spettano ai carabinieri forestali. Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo in tutta l'area interessata dal rogo per cercare eventuali inneschi. La matrice dell'incendio è presumibilmente dolosa. Un brutto segnale, dunque, il primo dell'anno che tuttavia non ha comportato danni gravi. Non è la prima volta che episodi del genere si verificano nella zona di Castancoli. L'ultimo episodio in ordine di tempo risale alla fine del mese di agosto del 2016. Un in cendio si sviluppò sulla strada di Castancoli e per di più in contemporanea con un altro incendio alle Solane, nella vicina frazione di Sant'Ilario. In quel caso i soccorsi vennero messi in seria difficoltà. (lu.ce.) Vegetazione bruciata -tit\_org-

dalle 8.30 alle 19.30 a causa di lavori

## **Acqua, oggi rubinetti a secco Dove rifornirsi alle cisterne**

[Redazione]

**DALLE 8.30 ALLE 19.30 CAUSA DI LAVORI** Causa sette distinti interventi sulla rete di distribuzione di Pontedera, oggi, dalle ore 8.30 alle 19.30, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua a Pontedera capoluogo, a La Borra, nella zona industriale La Bianca e nelle località Pietroconti e Chiesino. Potranno verificarsi abbassamenti della pressione idrica a Gello, Santa Lucia, nelle zone industriali di Gello, Pip 3 e Pip 4. Non saranno interessate le frazioni di Montecastello, La Rotta, Treggiaia, Romito e Pardossi. Per limitare i disagi. Acque Spa ha predisposto un servizio di fornitura idrica sostitutiva per le utenze sensibili (ospedale, case di cura, centri d'accoglienza diurni), e ha programmato sul territorio interessato dall'interruzione, d'intesa con l'amministrazione comunale, alcuni punti di approvvigionamento sostitutivo: area parcheggio di via Fantozzi; area pedonale davanti al Duomo; piazza Unità d'Italia - Stazione Fs; area parcheggio di via Fornace Braccini; area parcheggio di via della Cartiera a La Borra; area davanti alla scuola materna in via Diaz; area parcheggio via d'Acquisto località Chiesino; piazza Trieste; via Bologna (sede Società Canottieri); piazza Donna Paola Piaggio (davanti alla chiesa Sacro Cuore); area parcheggio supermercato Pam. Terminato l'intervento, saranno effettuate le cosiddette operazioni di lavaggio, per ridurre i fenomeni di torbidità una volta ripristinata l'erogazione (fenomeni del tutto fisiologici dopo una prolungata sospensione dell'erogazione come quella di mercoledì). Da ricordare che sarà sospesa l'attività didattica nelle scuole, anche se il personale Ata sarà in servizio, e negli impianti sportivi nelle zone interessate dall'interruzione. Acque Spa informa che per ogni ulteriore chiarimento o aggiornamento, è possibile contattare il numero verde 800983389. Oggi sarà inoltre possibile richiedere informazioni alla sala operativa della protezione civile attivata dal Comune: telefono 0587 299690. CSRIPRODUZIONERISERVATA Sarà sospesa l'erogazione dell'acqua a Pontedera capoluogo, a La Borra, nella zona industriale La Bianca e nelle località Pietroconti e Chiesino Cali di pressione altrove Una cisterna per la fornitura di acqua (Foto Silvi) -tit\_org-

## **Siringhe, bivacchi e giochi rotti Trappole nei parchi dell'orrore = Siringhe, giochi a pezzi e vandali. I polmoni verdi sono agonizzanti**

*Viaggio nelle aree verdi assediate da vandali e balordi. Quanti rischi per i bambini Dal centro alla periferia scatta l'allarme per i parchi*

[Stefano Rispoli]

Siringhe, bivacchi e giochi rotti Trappole nei parchi delTorrone Viaggio nelle aree verdi assediate da vandali e balordi. Quanti rischi per i bambini ANCONA Lo stato dei parchi è allucinante. Siringhe abbandonate tra i cespugli e giochi pericolanti mettono a rischio l'incolumità dei bambini. L'incuria è totale, il degrado è dilagante. Scatti da brivido documentano la condizione penosa delle aree verdi della città. Dalla Cittadella al Cardeto, dal Passetto a Villa Beer, passando per piazza Fontana e il Fornetto, ovunque è abbandono. Il tour della vergogna ha un tratto comune: la vegetazione incolta. Dove c'è degrado, c'è spazio per sbandati e senz'altro. Stefano Rispoli alle pagine 2 e 3 Siringhe, giochi I polmoni verdi Dal centro alla periferia scatta l'allarme per i parchi a pezzi e vandali sono agonizzanti Cancellati i percorsi benessere, bagni usati dai clochar Se la qualità della vita si misurasse solo con il verde, allora Ancona sarebbe una città da terzo mondo. Lo stato dei suoi parchi è allucinante. Siringhe abbandonate tra i cespugli e giochi pericolanti mettono a rischio l'incolumità dei bimbi. L'incuria è totale, il degrado è dilagante. Scatti da brivido documentano la condizione penosa delle nostre aree verdi. Dalla Cittadella al Cardeto, dal Passetto a Villa Beer, passando per piazza Fontana e il Fornetto, ovunque è abbandono. Il tour della vergogna ha un tratto comune: la vegetazione incolta, segno evidente che l'Amministrazione civica fa poco o niente per curare gli spazi destinati a giovani e anziani, bambini e famiglie. Mancano le risorse? Può darsi. Ma non è una giustificazione. E se proprio soldi non ci sono, allora sarebbe bene ricorrere al volontariato, come hanno fatto a Posatora, dove le associazioni e i residenti si sono rimboccati le maniche per restituire decoro e dignità a quello che, ad oggi, è forse il parco più accogliente del capoluogo, una felice eccezione in un quadro generale di degrado assoluto. La fotografia più brutta arriva dal Parco del Cardeto che potrebbe essere un gioiello, se solo qualcuno decidesse di reperire fondi per finanziare un progetto di recupero di ampio respiro. E invece ogni cosa è lasciata a se stessa. A partire dall'area giochi e dal sentiero per arrivare alle casermette e al cimitero ebraico. In attesa che si decida il destino dell'ex caserma Stamura - nel weekend il coordinamento Cardeto Libero lancerà la petizione contro l'ipotesi variante per l'hotel - questo museo a cielo LACinADELLA aperto resta l'emblema della decadenza. L'altro è la Cittadella, per la cui rinascita non basta una passata di tosaerba, tanto più che con gli anni è diventato luogo di spaccio, a due passi dai giochi e dal percorso benessere, di cui sono rimasti i cartelli arrugginiti e attrezzi ginnici sgangherati. In questo viaggio nel verde, prevale il rosso della rabbia di chi ha visto sfiorire la pineta del Passetto e la zona dei laghetti, prosciugati come le casse di un Comune che a stento ha trovato i fondi per rifare la pista di pattinaggio, ma non quelli per ricostruire, ad esempio, la pedana per lo yoga al parco del Fornetto, divenuto una giungla inestricabile. Dove c'è degrado, c'è spazio per sbandati e senz'altro. In piazza Fontana un clochard ha trovato casa nei vecchi bagni. Villa Beer, invece, nonostante lo sforzo di associazioni e volontari, non riesce a togliersi l'etichetta di parco dei drogati: il tappeto di siringhe accanto all'area giochi dei bimbi è un allarme sociale di cui il Comune dovrebbe farsi carico, urgentemente. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA Jogging a rischio Droga nascosta nei cespugli Se il metro di paragone fosse Hyde Park, non avremmo timore a definire oscena anche la Cittadella. Ma siccome non siamo a Londra, allora possiamo dare una risicatissima sufficienza al principale polmone del capoluogo, se non altro perché alcune zone sono tenute dignitosamente dal custode e dagli addetti alle pulizie. Ma basta andare oltre l'apparenza e addentrarsi nel cuore del parco della Cittadella per rendersi conto di come sia ridotta. A cominciare dal percorso benessere: occhio, rischiate di farvi male nel fare jogging lungo i sentieri scoscesi che nascondono trappole qua e là, con vistosi solchi nei bei mezzo del tracciato. Molti degli attrezzi per praticare

ginnastica sono pericolanti. Gli stessi cartelli che indicano il chilometraggio per i runner sono divorati dalla ruggine. Le bombolette spray dei vandali sono arrivate ovunque e tappezzano ogni manufatto, specie quelli abbandonati, come la vecchia palestra di tiro olimpico, ormai completamente divorata dalla vegetazione incontrollata. Il parco chiude la sera, ma qui di notte non mancano incontri piccanti, a giudicare dalla quantità di fazzolettini e condom usati che circondano una romantica panchina con vista mare. Quanto all'area bimbi, attenzione ai giochi: alcuni sono ridotti veramente male. Col tempo la Cittadella è divenuta anche una centrale dello spaccio: ogni tanto finisce in manette qualche pusher che da appuntamento ai clienti nelle zone più in ombra del parco e nasconde le dosi da smerciare tra i cespugli. IL CARDETO Panchina bruciata e area pic nic da incubo Dopo la nostra segnalazione, il Comune si è attrezzato per ripristinare il parapetto che delimita il sentiero d'ingresso da piazza Martelli, a fianco della Facoltà di Economia. Perlomeno ora non si rischia di volare di sotto. Ma è stato l'unico intervento concreto per restituire un pizzico di dignità al parco del Cardeto, che viene presentato come un museo a cielo aperto e invece è in totale abbandono (dice tutto lo stato in cui versa il cimitero degli Ebrei). Una parziale manutenzione al verde è stata fatta di recente, ma siamo al minimo sindacale. Basta addentrarsi un po' per rendersi conto che il percorso naturalistico è anche troppo...naturalistico: erba alta così, rovi e una vegetazione incolta da tropici. Un cartello segnala l'area bimbi: gli unici due giochi rimasti sono impraticabili e pericolosi. Il Comune aveva promesso l'installazione di nuove attrazioni per i più piccoli: dove sono? E poi si arriva all'area pic-nic: un tavolo e 4 panchine, di cui una data alle fiamme e rimasta bruciacchiata, circondate da sigarette, resti di bivacchi e siringhe. Il Cardeto è meta privilegiata per chi ama bucarsi seduti sulla panchina sgarrupata che guarda verso la città: qui di notte si può ammirare lo skyline della città. Deve aver ispirato il romantico writer che, interrogandosi sul significato più profondo dell'amore, ha deturpato il muretto del punto panoramico con *Is this love?*. IL FORNETTO A piedi o in bici tante le trappole lungo quei sentieri Yoga da brividi decantati percorsi ciclo-pedonali del parco del Fometto sono in realtà pericolose trappole per chi ama passeggiare, pedalare o fare sport. Intanto, ci vuole un bello sforzo solo per superare la ripida salita che porta all'ingresso, dove la statua di Padre Pio dà il benvenuto. Quanto al parco, più che altro è una giungla. Sentieri parzialmente cancellati dalla vegetazione incolta e tempestati da buche e avvallamenti: percorribili solo da bikers esperti. Per non parlare della pedana vista mare, dedicata agli amanti dello yoga: cade a pezzi, il legno sta marcendo e si sono formate pericolosissime buche che sarebbe bene coprire, per evitare che qualcuno ci finisca dentro e si faccia male. Giusto Tarzan potrebbe venire a praticare yoga e tai chi da queste parti. IL PASSETTO Lampioni smontati e scivoli instabili Pista di pattinaggio terra di nessuno ora una volta la pineta del Passetto. Oggi è un pessimo biglietto da visita per i turisti che si spingono da queste parti per respirare la brezza marina dal Monumento. Faticosamente si sta provando a recuperare la pista di pattinaggio, dove sono cominciati i lavori di ristrutturazione. E il resto? Regna il degrado. La zona dei laghetti è da brivido, non sono rimasti intatti neppure alcuni lampioni che qualcuno si è divertito a smontare, lasciandone dei pezzi a terra. Una panchina in cemento è stata distrutta, forse a colpi di mazza. I giochi per i bimbi sono a rischio tetano: uno scivolo, tra svastiche e scritte d'ogni genere, non è più agganciato stabilmente alla base perché un sostegno metallico è stato divelto. VILLA BEER Un'area ostaggio di chi consuma eroina Un consiglio? Non portate i vostri figli al parco Villa Beer. Inseguendo un pallone, potrebbero finire per raccogliere una delle tante siringhe infette lasciate tra le fratte. Sì perché è diventato terra di conquista per sbandati questo giardino pubblico che circonda l'ultracentenaria Villa Beer, restaurata anni fa, restituita alla città come contenitore culturale e civico, ma di nuovo sigillata dopo il terremoto di ottobre che l'ha resa inagibile (la biblioteca è chiusa, la ludoteca e le associazioni che qui operavano sono state trasferite). Il parco, in teoria, chiude alle 17,30 d'inverno e alle 20,30 d'estate. Il problema è che i tossicodipendenti non ci mettono niente ad entrare, scavalcando la rete di protezione esterna. Gli anfratti in cui si bucano e lasciano siringhe e fazzoletti insanguinati sono a pochi metri dall'area bimbi. Un'area dove, peraltro, nonostante il divieto, i cani circolano liberamente, senza guinzaglio, grazie alla maleducazione dei padroni e al fatto che sono state divelte le recinzioni dell'area dedicata agli amici a quattro zampe. Ovviamente i giochi per i bambini sono ridotti malissimo, a cominciare da un'altalena di cui è rimasto solo lo scheletro,

cioè i pali montanti. L'incuria è dilagante: tra la vegetazione incolta, spunta una panchina divelta e rovesciata a terra dai vandali. Ma il vero allarme nasce dalle siringhe abbandonate ovunque dagli eroinomani. PIAZZA FONTANA Residenze abusive al posto delle giostre Là dove un tempo c'erano i bagni pubblici, oggi vive un clochard che ha trasformato questo piccolo edificio diroccato nella sua dimora. Non ci sono porte: basta avvicinarsi per avvertire odori insopportabili, fra avanzi di cibo, bottiglie di vetro e rifiuti d'ogni genere. Girando l'angolo, si entra in camera da letto: un cuscino e un paio di coperte malandate gettate a terra. Benvenuti nei giardinetti di piazza Fontana, il parco di via XXV Aprile che un tempo era un punto di ritrovo per tutto il quartiere, ma ormai da anni è abbandonato a se stesso, al punto che vive solo grazie a qualche residente che porta a spasso il cane e al senzatetto che ha stabilito qua la sua residenza abusiva, a due passi dalla Questura. E pensare che un tempo ospitava un piccolo ma frequentatissimo luna park. Ricordi ingialliti di un parco ridotto in condizioni pietose: il campo da calcio è completamente spelacchiato, i pochi giochi per bambini rimasti sono sporchi e malridotti. E poi quella casetta diroccata sotto le scalinate, dove alloggia uno dei tanti poveri di Ancona, che un tempo ospitava le toilette, è davvero spettrale. Dulcis in fundo, un angolo off limits, delimitato da una staccionata e nastri biancorossi: è la soluzione temporanea (o forse definitiva?) adottata dal Comune per mettere in sicurezza la zona, in attesa di ripristinare la ringhiera abbattuta da un'auto in un incidente che risale all'anno scorso. -tit\_org- Siringhe, bivacchi e giochi rotti Trappole nei parchi dell'orrore - Siringhe, giochi a pezzi e vandali. I polmoni verdi sono agonizzanti

## **Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi = Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 miliardi**

[Martina Marinangeli]

Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi Martina Marinangeli 1 territorio sfregiato cerca di sanare le profonde ferite lasciate da uno sciame sismico di proporzioni bibliche. Le opere pubbliche da ricostruire, caricate sulla piattaforma "Cohesion" della Regione Marche, ammontano al momento a 2.001, per un importo totale di 1,7 miliardi di euro necessari a coprire tutti gli interventi. Un dato comunque provvisorio ed in evoluzione, destinato probabilmente ad aumentare. Lunedì è scaduto il termine di presentazione delle segnalazioni fissato orientativamente dalla Regione per avere una lista dettagliata delle strutture pubbliche da ricostruire o, comunque, su cui intervenire, ma la data può avere una certa flessibilità. Serve intanto per mettere a punto il piano per le strutture pubbliche. a pagina 12 Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 mi Hardi C'è la mappa delle strutture distrutte o lesionate Ceriscioli: Decolla il piano per gli edifici pubblici ANCONA Il territorio sfregiato ni fissato orientativamente dalcerca di sanare le profonde feri- la Regione per avere una lista tè lasciate da uno sciame sismi- dettagliata delle strutture pubco di proporzioni bibliche. Le bliche da ricostruire o, comunopere pubbliche da ricostruire, que, su cui intervenire, ma la caricate sulla piattaforma "Co- data può avere una certa flessihesion" della Regione Marche, bilità. Nel caso ci si rendesse ammontano al momento a conto, infatti, che qualche edifi2.001, per un importo totale di ciò inagibile non fosse stato in1,7 miliardi di euro necessari a serito nell'elenco, verrebbe incoprire tutti gli interventi. Un tegrato. Il dato - ha spiegato il dato comunque provvisorio ed governatore Ceriscioli - è la bain evoluzione, destinato probabilmente ad aumentare. L'elenco online Lunedì è scaduto il termine di presentazione delle segnalazio- se del piano generale delle opere che sarà presentato alla cabina di regia per la ricostruzione. Così parte anche la ricostruzione pubblica. La mappa delle strutture L'università di Macerata e quella di Camerino, gli studentati, l'ex ospedale di Caldarola ed il municipio di Arquata del Tronto, così come quelli di Visso ed Ussita, attualmente allestiti nei container. Sono solo alcuni esempi degli edifici pubblici inseriti nel lungo elenco di strutture distrutte o lacerate dal sisma. Ne fanno parte anche gli impianti sportivi - compresi spogliatoi e palestre -, gli edifici religiosi di proprietà dei Comuni, le sedi municipali, i cimiteri, le strutture sanitarie e socio-sanitarie e quelle culturali, come teatri, musei. Discorso a parte meritano le scuole e le infrastrniture: nella lista figura solo quella parte di edilizia scolastica non compresa nel piano prioritario ad hoc per le scuole, mentre per quanto concerne le infrastrniture, sono state inserite quelle non previste dal piano di lavori di Anas per le strade, un programma di interventi da 286 milioni di euro per il ripristino e la messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata dal sisma. L'iter da seguire La cabina di regia per la ricostruzione dovrà ora valutare l'elenco e verificare che tutti gli edifici che necessitano di interventi siano stati inseriti. Una volta approvato il documento, gli interventi saranno finanziati con i fondi che rientrano nel progetto della ricostruzione. La lista è ancora grezza e va ripulita, ma i danni agli edifici pubblici sono stati cenificati dai tecnici tramite le schede Aedes. Il patrimonio culturale Ceriscioli ha inoltre annunciato la predisposizione di un pia no triennale con una misura straordinaria di 21 milioni di euro solo per le aree terremotate da aggiungere alle risorse ordinarie nel settore cultura. Gli eventi sismici degli ultimi mesi hanno pesantemente danneggiato il patrimonio culturale delle Marche e questo condiziona a lungo, si stima per oltre un decennio, la politica culturale regionale. Priorità sarà data quindi alla tutela e alla conservazione del patrimonio. La mozione di sfiducia Intanto ieri il consiglio regionale ha bocciato a maggioranza la mozione di sfiducia nei confnti dell'assessore all'Agricoltura e vice presidente di giunta Anna Casini. Firmatari della mozione, Ln, Fi, Fdi e AP, ma anche il Movimento 5 stelle ha votato a favore. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVAI-/ I Comuni hanno fornito un elenco degli interventi più urgenti, ma la Lista non è completa Sono duemila Le strutture pubbliche da ricostruire segnalate dai Comuni del crate rè distrutte dal sisma 2001 le strutture lesionate o crollate nel piano 1,7 miliardi il costo della ricostruzione LE STRUTTURE

INSERITE \* Ospedale Amandola \* Ospedale Fabriano \* Diga Castreccioni di Cingoli \* Teatro L. Rossi Macerata \* Università Macerata \* Università Camerino Studentato camerino MUNICIPI \* Arquata \* Visso \* Ussita \* Castelsantaneolo sul Nera - Duemila edifici da ricostruire il terremoto costa 1,7 miliardi - Duemila opere da ricostruire Il disastro sisma costa 1,7 miliardi

## Chiesa della Collegiata, opere d'arte messe in salvo

[Redazione]

Da Monte San Vito a Senigallia Chiesa della Collegiata, opere d'arte messe in salvo MONTE SAN VITO Ieri mattina il recupero delle opere di inestimabile valore storico, artistico e religioso della chiesa Collegiata di San Pietro Apostolo. Dopo il terremoto la chiesa non è più sicura, ieri il sindaco Sabrina Sartini ha inviato alla Regione il progetto di messa in sicurezza della Collegiata redatto dall'ing. Balducci. Tanta gente ha assistito al trasferimento delle opere d'arte che saranno accolte nella Pinacoteca diocesana di Senigallia: tutte le pale dell'altare principale, le statue di S. Antonio e della Vergine, molti arredi risalenti al '600. -tit\_org- Chiesa della Collegiata, operearte messe in salvo

## Rimborsi dimezzati rispetto all'Emilia = Rimborsi dimezzati rispetto all'Emilia

[Alessandro Misson]

Rimborsi dimezzati rispetto all'Emife Ricostruzione. Nella bozza d'ordinanza del commissario Errani previsti costi parametrici più bassi del 20'DAN NI del terremoto del Centro Italia vittime di una sorta di "denazione" dei rimborsi da parte del Governo. Nonostante le assicurazioni del "vi staremo vicini", del "ricostruiremo tutto", del "tutti i danni verranno aggiustati" e altri proclami dello stesso tono che si sprecano ad ogni visita pubblica dei politici capitolini sui luoghi del terremoto, leggendo la bozza dell'Ordinanza sulla ricostruzione pesante del Commissario Vasco Errani si scopre invece che il nostro terremoto è già stato classificato come di "Serie B" rispetto a quello dell'Emilia del 2012. Nonostante il commissario alla ricostruzione sia lo stesso, appunto Errani, a quattro anni di distanza tra un evento sismico e l'altro si scopre che i danni non saranno affatto considerati alla stessa maniera. Anzi: i rimborsi per le abitazioni danneggiate non arriveranno al 100% degli importi e in alcuni casi saranno persino dimezzati rispetto a quelli dell'Emilia. Con 1 intento di contenere al massimo la spesa. Meglio: spalmarla di più, visto che stavolta l'area interessata dai danni è stata ben più ampia rispetto a quella del cratere del 2012. Il risultato dell'operazione, nascosta nei numeri, è che i terremotati di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria riceveranno meno di quelli dell'Emilia. MISSON A pagina 4 Ricostruzione pesante Rimborsi dimezzati rispetto all'Emilia La bozza delV ordinanza di Err ani prevede costipar ametrici più bassi rispetto a quelli del sisma del 2012 Alessandro Misson TERAMO - I danni del terremoto del Centro Italia vittime di una sorta di "denazione" dei rimborsi da parte del Governo. Nonostante le assicurazioni del "vi staremo vicini", del "ricostruiremo tutto", del "tutti i danni verranno aggiustati" e altri proclami dello stesso tono che si sprecano ad ogni visita pubblica dei politici capitolini sui luoghi del terremoto, leggendo la bozza dell'Ordinanza sulla ricostruzione pesante del Commissario Vasco Errarli si scopre invece che il nostro terremoto è "ià stato classificato come di ' Serie B" rispetto a quello dell'Emilia del 2012. Nonostante il commissario alla ricostruzione sia lo stesso, appunto Errani, a quattro anni di distanza tra un evento sismico e l'altro si scopre che i danni non saranno affatto considerati alla stessa maniera. Anzi: i rimborsi per le abitazioni danneggiate non arriveranno al 100% degli importi e in alcuni casi saranno persino dimezzati rispetto a quelli dell'Emilia. Con 1 intento di contenere al massimo la spesa. Meglio: spalmarla di più, visto che stavolta l'area interes sata dai danni è stata ben più ampia rispetto a quella del cratere del 2012. Il risultato dell'operazione, nascosta nei numeri, è che i terremotati di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria riceveranno meno di quelli dell'Emilia. IL GIORNALISTA TERREMOTATO. Ad accorgersi della "magagna" nell'Ordinanza di prossima pubblicazione è stato Mario Sensini, 54enne giornalista economico del Corriere della Sera, marchigiano e terremotato, che spulciando nella bozza del commissario inviata per conoscenza ai sindaci del cratere, si è accorto della notevole discrepanza nei cosiddetti "costi parametrici" tra i due eventi sismici del 2012 e quelli del 2016. I COSTI PARAMETRICI. La bozza dell'Ordinanza sulla ricostruzione pesante del Commissario Vasco Errani nasconde una sorpresa amara. E spiega benissimo la grande agitazione dei sindaci del cratere che in questi giorni l'hanno ricevuta. Si legge sul blog "Sibilla Online" amministrato da Sensini: Il problema sono i costi pararne trici degli interventi, che fissano l'importo massimo del contributo pubblico per la riparazione o la ricostruzione dell'immobile. Errani li ha stabiliti ad un livello molto più basso di quello adottato per il sisma dell'Emilia del 2012. Rispetto al quale sono state tagliate anche le maggiorazioni del contributo ammissibile previste in determinate fattispecie, come per gli edifici di valo

re storico e culturale. UN ESEMPIO CONCRETO. Sen sini prende in esame le due tabelle, quella del sisma dell'Emilia 2012 (a destra) e la bozza elaborata sulla stessa base per il terremoto del Centro Italia del 2012. Poi conteggia ed evidenzia le dovute differenze: Per demolire e ricostruire un immobile di 200 metri quadri danneggiato in modo estremo nel Centro Italia l'ordinanza di Errani individua un costo parametrico di 226 mila euro, mentre per lo stesso immobile in Emilia (sempre con il commissario Errani, ndr.) era di 270 mila euro. Per un immobile con danni



## **Ricostruzione ferma = Ricostruzione fuori dal cratere bloccata per un contratto scaduto a febbraio**

*Niente rinnovo per 24 interinali: ferme le pratiche del sisma 2009*

*[Pietro Colantoni]*

Ricostruzione fuori dal cratere bloccata per un contratto scaduto a febbraio. Niente rinnovo per 24 interinali: ferme le pratiche del sisma 2009. Pietro Colantoni TERAMO - Ricostruzione fuori cratere ferma al palo e pratiche che resteranno bloccate a tempo indeterminato. Sono queste le conseguenze del blocco dell'attività degli uffici territoriali della ricostruzione (tra questi anche quello di Montorio al Vomano) per quel che riguarda gli interventi nei territori non ricompresi nel cratere sismico per il terremoto del 2009. Dal primo marzo scorso, infatti, i cinque uffici territoriali per la ricostruzione (Utr) che si occupano dei 75 Comuni fuori dal cratere del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 sono chiusi a causa della scadenza dei contratti, avvenuta il 28 febbraio scorso, relativi ai 24 addetti co.co.co. assunti per la durata di due anni. La conseguenza è che le pratiche per la ricostruzione sono ferme: secondo una stima sarebbero congelati 680 milioni di euro di lavori per 3.800 immobili danneggiati. La situazione si ag- giunge al disagio dei dipendenti dell'ufficio speriate per la ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc) che sono in attesa del pagamento delle spettanze e a quello legato alle coperture per gli altri terremoti che hanno sconvolto l'Italia centrale, tra cui l'Abruzzo, nei mesi scorsi. Gli Utr interessati, cosiddetti di frontiera, sono quelli di Caporciano, Castel del Monte, Cugnoli, Goriano Sicoli, Montorio al Vomano e Rocca di Mezzo. Dal mese di giugno 2016 le amministrazioni comunali hanno anticipato il pagamento dei professionisti per alcuni mesi, ma il rispetto degli equilibri di bilancio rende impossibile sostenere finanziariamente i costi degli uffici senza alcun rimborso - hanno spiegato i sindaci - La nascita di questi uffici di frontiera era stata inizialmente caldeggiata per dare la necessaria uniformità di lavorazione alle pratiche di ricostruzione post sisma, ma adesso gli uffici sono stati completamente abbandonati: non sono stati trasferiti i fondi per pagare le spese dell'anno 2016 e c'è incertezza interpretativa nella lettura delle nonne previste per l'anno 2017. MONTORIO. Solo all'Ufficio territoriale per la ricostruzione di Montorio sono più di 200 le pratiche ferme al palo. Tutte presentate dai Comuni fuori cratere (soprattutto Teramo). Di queste. 111 erano in fase d'istruttoria e 92 ancora da istruire. 56, invece, erano quelle completate e, per il momento, questa cifra è destinata purtroppo a rimanere tale. Qui, fino al mese di febbraio, sono stati in servizio tre tecnici chiamati ad occuparsi proprio delle pratiche fuori cratere, pagati con i fondi che arrivavano direttamente dall'Usrc. Poi, alla fine dello scorso anno, è arrivata la comunicazione che a breve sarebbero mancate le coperture per il nuovo anno e che i contratti di collaborazione non sarebbero stati rinnovati. Più volte il sindaco Gianni Di Centa, dal giorno in cui ha ricevuto l'avviso, ha cercato di risolvere il problema interessando anche le istituzioni. Ma i suoi appelli sono rimasti lettera morta. Il rischio, quindi, è che nei Comuni fuori cratere la ricostruzione si blocchi o vada a rilento, più di quanto non accaduto fino ad ora. Nessuno tra gli amministratori di questi territori, è infatti andato negli uffici di Montorio per riprendersi i documenti non ancora istruiti. Questo perché, effettivamente, non saprebbero a chi portarli vista la carenza di personale qualificato per svolgere questo tipo di mansioni che i singoli Comuni si trovano ad affrontare. D'altronde, in tanti hanno già lamentato la carenza di tecnici per effettuare i sopralluoghi post sisma 2016. Ancor più difficile è trovarne altri per istruire le pratiche di ricostruzione del 2009. La visita del premier Paolo Gentiloni a Montorio al Vomano -tit\_org- Ricostruzione ferma - Ricostruzione fuori dal cratere bloccata per un contratto scaduto a febbraio

## **Sisma e ricostruzione consapevole: il contributo dei geologi. Incontro venerdì? a Foligno**

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 09:41 Si terrà venerdì prossimo 17 marzo a Foligno (PG), il dibattito: "Sequenza sismica del centro Italia 2016-2017, Il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole". Si parlerà di terremoti e geologia, di microzonazione sismica e normative per la ricostruzione. Fra i relatori i Sindaci delle zone terremotate, i rappresentanti dei geologi, della protezione civile, degli enti di ricerca e delle università "Sequenza sismica del centro Italia 2016-2017, Il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole" è il titolo del convegno organizzato per venerdì 17 marzo dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) e gli Ordini dei Geologi della Regione Marche e dell'Umbria. L'incontro, che vede il patrocinio della Regione Umbria e del Comune di Foligno, vuole porsi come momento di confronto per una categoria, quella dei geologi, massivamente impegnata sia durante l'emergenza sia durante la fase della ricostruzione post-sisma. Nel corso della giornata si parlerà di terremoti e geologia, di cosa si è appreso dalla sequenza iniziata il 24 agosto 2016 e della sua evoluzione, di cartografia geologica (Progetto Carg), microzonazione sismica per la ricostruzione, del contributo della geomorfologia nelle problematiche dei georischi e della situazione nelle aree colpite dal terremoto. Si discuterà inoltre del contributo dei geologi a supporto del Dipartimento nazionale della protezione civile, dello stato dell'arte degli atti relativi alla ricostruzione, delle normative sulla ricostruzione e delle nuove norme tecniche per le costruzioni. Fra i relatori, oltre ai rappresentanti delle Istituzioni locali e centrali, del CNG e degli ordini dei geologi, anche dirigenti dell'INGV (Alessandro Amato e Gianluca Valensise), dell'ISPRA (Claudio Campobasso), del CNR-Irpi (Fausto Guzzetti), delle Università di Camerino e Roma Sapienza. Atteso anche Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della protezione civile, e Alfiero Moretti, Protezione civile Umbria (programma completo in calce). L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno dalle ore 9:00 alle ore 18:30. L'ingresso è gratuito. red/pc[86schermata\_2017\_03\_13\_alle\_09][80schermata\_2017\_03\_13\_alle\_10]

## **Campobasso: davanti alle scuole arrivano i "nonni vigili"**

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 16:00 Arrivano a Campobasso, a supporto della polizia municipale, i "nonni vigili", che sorveglieranno l'ingresso e l'uscita degli studenti dalle scuole. È stata firmata giovedì 9 marzo nel pomeriggio, nella sede della Polizia Municipale in via Toscana, la convenzione tra il Comune di Campobasso e l'associazione di volontariato MeteoinMolise Onlus al fine di gestire, per quest'anno in via sperimentale, il servizio dei "nonni vigili". Questo servizio - spiega il Comune di Campobasso - va a supporto dell'attività del Comando di Polizia Municipale e che sarà prestato dinanzi alle scuole con l'obiettivo di tutelare gli alunni negli orari ingresso e di uscita dagli istituti. Inoltre i "nonni vigili" svolgeranno anche attività di sorveglianza in occasione di manifestazioni sportive, culturali, ricreative, turistiche e di cerimonie pubbliche. Del servizio si occuperanno i volontari che hanno presentato istanza di partecipazione e che sono risultati idonei. Presenti alla sottoscrizione il responsabile di "MeteoinMolise" Gianfranco Spensieri e l'assessore alla Polizia Municipale e Protezione civile Francesco De Bernardo. red/pc (fonte: Comune Campobasso) [67cb]

## Musei Vaticani: le Misericordie nuovi gestori dei servizi sanitari

[Redazione]

Lunedì 13 Marzo 2017, 16:00 Firmata la convenzione con il governatorato Vaticano: ai volontari il servizio ambulanze e il trasporto negli ospedali, oltre al presidio infermieristico fisso. Dal primo marzo le Misericordie italiane sono i nuovi gestori dei servizi sanitari nei Musei Vaticani. A regolare la nuova collaborazione una convenzione firmata lo scorso 27 febbraio il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi e il dottor Alfredo Pontecorvi della Direzione sanità e igiene del Governatorato della Città del Vaticano. Dopo l'esperienza positiva avviata con il Giubileo Straordinario della Misericordia, nella quale la storica componente della Protezione civile italiana, specializzata nel soccorso e trasporto dei malati ha operato nell'ambito degli eventi in piazza San Pietro, ora le Misericordie portano le loro competenze all'interno dei più grandi musei del mondo. A loro il compito di soccorrere e trasportare i visitatori infortunati o colpiti da infarto e altri malori. Oltre al servizio ambulanze verso gli ospedali romani alle Misericordie è stato ivolontari delle Misericordia gestiranno il presidio medico-infermieristico fisso dei musei alternandosi su turni dalle 8.30 alle 18 dal lunedì al domenica. Le squadre presenti, composte da 4 soccorritori, saranno attive tutti i giorni di apertura del museo e durante le aperture straordinarie serali edell'ultima domenica del mese. Nella lettera inviata da Roberto Trucchi a tutte le Misericordie d'Italia si ricorda che l'iniziativa "si è concretizzata anche grazie al lavoro dell'Area Emergenza coordinata dal Consigliere Alberto Corsinovi". Red/fu

## Terremoto, 40 università? lanciano il master contro lo spopolamento

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 11:25 40 atenei italiani hanno lanciato il master "Città e territorio" con l'obiettivo di dare risposte adeguate alle popolazioni colpite da disastri naturali e impedire l'abbandono dei territori interessati. Focus sulla ricostruzione post terremoto del centro Italia. Una iniziativa unica, a livello nazionale, che si propone di offrire alta formazione specializzata per affrontare i problemi dei territori a rischio per eventi sismici, per dissesti idrogeologici, per degrado e abbandono delle aree interne. Con il Master "Città e territorio" sono stati coinvolti, da subito, 40 Dipartimenti e Centri di ricerca di altrettanti Atenei, aderenti alla SIU Società Italiana degli Urbanisti, l'INU Istituto Nazionale di Urbanistica, al quale sono iscritti migliaia di dirigenti comunali, provinciali e regionali e professionisti, l'ISTAO Istituto Adriano Olivetti, che coinvolge imprenditori esperti, il CeNSU, al quale aderiscono gli Ordini Professionali degli Ingegneri. [38scuola\_caldarola] Il Master, riconosce 60 crediti formativi e 1.500 ore didattiche, fornita dai più noti capiscuola italiani dei settori coinvolti, provenienti da tutti gli Atenei del Paese, e da esperti impegnati in enti pubblici. Verrà organizzato anche un Workshop residenziale per la formazione avanzata sulle problematiche della ricostruzione nelle aree del cratere. Un ciclo di seminari, laboratori e testimonianze di esperti per costituire un supporto organico, e non casuale o improvvisato, alla popolazione dei luoghi. Un master, quindi, che potrebbe avviare un workshop permanente, una fucina di riflessioni operative condivise per gestire la ricostruzione, dopo l'emergenza; una struttura di raccordo tra gli abitanti dei luoghi (con le loro radicate attività di allevamento, agricoltura di pregio, turismo, commercio di qualità), le rappresentanze sociali, le amministrazioni locali, dotate di pochi tecnici e mezzi, le Regioni, il Commissario governativo. Un inedito processo di partecipazione per le aree del cratere, che ripartirà da alcuni percorsi virtuosi già tracciati in occasione del post-sisma in Emilia, Umbria, Marche. In tale contesto possono trovare spazio tutte le più avanzate tecnologie, che non sono state abbandonate, e non più avviate verso una fase terminale di declino, i territori della diffusione. Con un sistema di monitoraggio avanzato, capace di allertare gli abitanti e gli enti di pronto intervento sui potenziali effetti a cascata generati da eventi sismici, da grandi dissesti franosi, valanghe, tracimazioni di fiumi e torrenti. Vanno dunque individuati, in modo puntuale, disegnati anche a scala di dettaglio, scenari di assetti che definiscano il rapporto tra aree costruite ed aree libere, spazi dove ubicare gli edifici pubblici e le strutture di emergenza, i nodi viari, lontani dai rischi di possibili crolli di murature o di versanti franosi, in grado di garantire l'accessibilità interna o esterna, anche in condizioni di calamità naturali, i sistemi a rete volti ad assicurare la fornitura del servizio anche in situazioni di forti fenomeni meteorologici avversi. In Italia, in occasione di eventi sismici che hanno generato grandi tragedie, si è persa spesso l'occasione di avviare nuovi modelli e progetti di sviluppo, in grado di cogliere le esigenze di protezione dai rischi e di sostegno all'economia, espresse dagli abitanti dei luoghi, e dare risposte adeguate nella fase successiva del processo di ricostruzione. Le diversissime esperienze, da quelle del lontano 1908 di Messina e Reggio Calabria, del 1915 di Avezzano, a quelle del Friuli del 1976, dell'Irpinia del 1980, di Ancona nel 1972, dell'Umbria nel 1980, delle Marche del 1997 e dell'Aquila nell'Aprile 2009, della Pianura Padana del 2012, non possono essere trascorse invano. Cosa è oggettivamente in gioco? L'abbandono definitivo di gran parte delle aree interne del centro Italia. Il costo, in termini umani, culturali ed economici, è insostenibile. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Università Politecnica delle Marche)

## Terremoto, gli interventi dell'ANA in centro Italia

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 12:57 L'Associazione nazionale alpini ha avviato quattro progetti in centro Italia, a Campotosto, Accumoli, Arquata del Tronto e Preci, per sostenere le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Sul conto aperto dall'Ana per la raccolta di fondi ci sono 1.215.000 euro. Vicini alla gente. È questo lo spirito con cui l'Associazione Nazionale Alpini ha avviato i progetti a Campotosto, Accumoli, Arquata del Tronto e Preci, per sostenere le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Gli interventi sono stati decisi dopo aver consultato i sindaci, la gente e gli alpini del posto. I progetti prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali a carattere definitivo da realizzarsi entro quest'anno, in modo da rispondere concretamente e tempestivamente alle esigenze della popolazione. Alla data del 2 marzo 2017, sul conto aperto dall'Ana per la raccolta di fondi per le popolazioni terremotate del Centro Italia vi è la somma di 1.215.000 euro.

**Campotosto (L'Aquila), sezione Abruzzi.** Il sindaco conferma la disponibilità di un'area di proprietà comunale per realizzare una struttura polivalente definitiva, poiché, a seguito del terremoto del 18 gennaio scorso, il Comune di Campotosto non dispone più di edifici agibili e neppure della sede comunale. In quest'area sorgerà anche il nuovo municipio definitivo e un'area commerciale a carattere provvisorio per dare una boccata d'ossigeno ai commercianti locali. Non ci resta che attendere il benessere dell'amministrazione comunale che dovrà reperire la documentazione necessaria per avere l'area libera da vincoli. Allora procederemo immediatamente alla stesura del progetto definitivo e inizieremo i lavori.

**Accumoli (Rieti), sezione Roma.** Abbiamo riesaminato una prima bozza del progetto relativo al fabbricato polifunzionale di prossima realizzazione nell'area, a suo tempo identificata e segnalata dal sindaco. Ma non è tutto. Occorrerà porre in opera una fossa Imhoff per quanto riguarda la rete fognante, e verrà costruito un pozzo per la captazione dell'acqua per quanto riguarda l'acquedotto. L'energia elettrica verrà prelevata dalla rete comunale. Ora, il primissimo passo da percorrere è quello della realizzazione di un layout per consentire all'amministrazione comunale di procedere alla variante del Piano regolatore generale poiché attualmente l'area è classificata "verde agricolo". Fatto questo, l'amministrazione comunale dovrà procedere con l'esproprio di quest'area e ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per consentire l'inizio dei lavori con tutti i documenti in regola.

**Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), sezione Marche.** È stata identificata l'area per i circa 35 moduli Sae (Soluzioni Abitative per l'Emergenza), destinate alla popolazione che rientrerà dalla sistemazione negli alberghi sul mare. L'amministrazione comunale è disposta a dedicare, in quest'area, uno spazio dove l'Ana potrà realizzare una struttura polivalente a scopo aggregativo e a carattere definitivo. Un edificio che si inserirebbe nel contesto del piccolo villaggio come polo di aggregazione per i cittadini che abiteranno le nuove case. La Sezione Marche si impegna a dedicarne una parte alla sede del locale gruppo alpini. Nello spazio di fronte si potrebbe costruire il monumento ai Caduti, distrutto dal sisma.

**Preci (Perugia), gruppo Umbria, sezione Firenze.** Il terreno individuato dall'amministrazione comunale è in posizione panoramica, a valle della strada comunale di Preci, al bivio con la Pontelope, un tratturo distante meno di 700 metri dal centro storico del capoluogo, situato a sud est. L'area è caratterizzata da una pendenza significativa. Si prospettano due ipotesi che dovranno essere ben analizzate e discusse. Lo scopo però è ben chiaro: una costruzione ricettiva in condizioni ordinarie, con conseguente beneficio economico nel lungo e lunghissimo periodo per la comunità. Tra l'altro la struttura, in caso di calamità naturale, potrà trasformarsi in un presidio di accoglienza per il territorio.

**Raccolta aiuti per il Centro Italia.** Per aiutare le popolazioni colpite dal sisma, la Fondazione Ana Onlus ha aperto una sottoscrizione. Le coordinate bancarie sono disponibili sul sito di Ana. **testo ricevuto da:** Associazione Nazionale Alpini [giornaledellaprotezionecivile.it](http://giornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto

pubblicati con l'indicazione del nome di chi hainviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quantoriguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## **Comunicazione e disastri naturali: seminario giovedì? 16 marzo a Verona**

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 16:02 Organizzato da Ferpi e Ordine dei Giornalisti "La comunicazione di Crisi nei disastri naturali, un aiuto per le imprese e le organizzazioni del territorio" riunirà alcuni autori del volume pensato dopo il terremoto dell'Emilia Romagna. La comunicazione dei disastri naturali sempre più al centro dell'attività dei giornalisti e comunicatori professionisti. Se ne parla giovedì 16 marzo a Verona in un seminario organizzato dalla Delegazione Triveneto di Ferpi, (Federazione Relazioni pubbliche italiane) dal titolo: "La comunicazione di Crisi nei disastri naturali, un aiuto per le imprese e le organizzazioni del territorio". Un appuntamento che metterà al centro l'attuale modello di comunicazione di crisi e le possibili risposte per un suo miglioramento rispetto alle esigenze di comunicazione e informazione generate dalle situazioni di emergenza che i disastri naturali creano sul territorio. Il seminario nasce dalla volontà di divulgare quanto contenuto nel libro "Disastri naturali: una comunicazione responsabile? Modelli, casi reali e opportunità nella comunicazione di crisi" immaginato dopo il terremoto dell'Emilia Romagna del 2012 e pubblicato nel 2016 da Bononia University Press (Bologna). Per questo protagonisti della mattinata veronese saranno i due curatori e uno degli autori del volume come Biagio Oppi, docente dell'Università di Bologna ed esperto di comunicazione e relazioni pubbliche e Stefano Martello consulente in comunicazione, oltre a Sergio Vazzoler, consulente in comunicazione ed esperto in ambito ambientale. Gli altri autori del volume, raccolta di numerosi saggi, sono Massimo Alesii, Monica Argilli, Gruppo di ricerca Energie Sisma Emilia, Fabio Montella e Luca Poma. Modererà l'incontro la giornalista Ada Sinigaglia. Alla fine dell'incontro crediti professionali garantiti per tutti: 50 per i soci Ferpi, 4 per i giornalisti. Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30 in Sala Lucchi di Viale Olimpia 3 a Verona. Red/fu

## Regione Lazio, s? al regolamento di disciplina dell'elenco organizzazioni di volontariato

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 16:51 Via libera dalla commissione con emendamenti, ora il testo torna in Giunta. Organizzato anche il funzionamento della Consulta regionale delle associazioniLa commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale del Lazio,presieduta da Fabio Bellini, ha dato parere favorevole con alcuneosservazioni allo schema di delibera di Giunta relativo al regolamento sullagestione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato diprotezione civile della Regione Lazio. Il provvedimento ritorna ora in Giuntaperapprovazione definitiva.Il regolamento, previsto dalla legge regionale 2/2014 ( Sistema integratoregionale di protezione civile. Istituzione dell'Agazia regionale diprotezione civile ), disciplina le modalità e i requisiti per l'iscrizione, ildiniego di iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariatodall'elenco territoriale regionale.Rispetto al testo illustrato nella scorsa seduta dal direttore dell' Agenziaregionale di protezione civile del Lazio, Carmelo Tulumello, oggi sono stateaccolte otto delle numerose osservazioni presentate dal gruppo consiliare delMovimento cinque stelle, tutte illustrate dalla consigliera Valentina Corrado e quelle inserite riformulate con lo stesso direttore dell' Agenzia.Tra le osservazioni inserite oggi si segnalano:- quella che introduceassegnazione a ciascun volontario di un tesserino diriconoscimento personale da utilizzare durante le operazioni e leesercitazioni;- la sostituzione del termine aparticità tra i requisiti di idoneità perl'iscrizione all'elenco conassenza di finalità politiche attraverso ilsostegno a partiti o movimenti o esponenti politici;-introduzione di un ulteriore requisito morale per i volontari operativi,attraversoesclusione di coloro che abbiano riportato condanne penali passatein giudicato e per le quali non sia intervenuta la riabilitazione per reatidolosi contro le persone o contro il patrimonio, posti in essere durantel'esercizio delle proprie funzioni;- la comprovata partecipazione ad attività o interventi di protezione civilequale requisito ulteriore per mantenersiscrizione nell'elenco regionale.Resta invece invariata la disposizione che prevedeiscrizione a tale elenco gestito dall' Agenzia regionale quale requisito necessario per accedere aifinanziamenti regionali, per ottenere mezzi e attrezzature in comodatuso ein affidamento temporaneo da parte della Regione e, infine, per poterpartecipare alle attività formative e addestrative finanziate e organizzate dalla Regione.Nel corso della stessa seduta, il direttore Tulumello ha illustrato la propostadi deliberazione consiliare n. 59 che disciplina il funzionamento dellaConsulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile,anch'essa istituita con la legge regionale n. 2 del 2014. Il presidente Belliniha proposto di esaminare il provvedimento nella seduta del 27 marzo, mentre itermini per presentare gli emendamenti e i subemendamenti sono stati fissati,rispettivamente, alle ore 14 di lunedì 20 marzo e allo stesso orario di martedì21 marzo.Hanno partecipato alla seduta, oltre al presidente Bellini, i consiglieri:Cristiana Avenali, Cristian Carrara, Simone Lupi, Gian Paolo Manzella, TeresaPetrangolini, Riccardo Valentini (tutti del Pd), Valentina Corrado e SilviaBlasi (M5s), Giuseppe Simeone (FI) e Fabrizio Santori (Fdl).Red/fu

**Valentini, protezione civile ANCI: "Bene DDL delega, ora occorrono ruoli chiari e fondi certi"**

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 17:24 Il sindaco di Siena e delegato Anci alla protezione civile, Bruno Valentini, si è espresso in modo favorevole sull'approvazione del disegno di legge che delega il governo a procedere con la riforma della protezione civile, e auspica che entro breve vengano scritti i decreti delegati, tenendo conto delle esigenze dei territori. La Camera dei deputati ha finalmente licenziato il disegno di legge che delega il governo a procedere con la riforma della protezione civile. La legge quadra ormai 25 anni e, sebbene fossero intervenuti provvedimenti di 'restyling', si sentiva la necessità di intervenire con una riforma complessiva capace di riportare le norme, ormai rese frammentate e anche di difficile interpretazione a seguito delle numerose revisioni, ad una maggiore coerenza con il contesto operativo e con quanto accade effettivamente sui territori. Il riordino della materia è assolutamente necessario anche dal punto di vista ordinamentale, viste le riforme delle autonomie istituzionali e la revisione dei ruoli e dei compiti del sistema di governo locale. È quanto ha affermato ieri il sindaco di Siena e delegato Anci alla protezione civile, Bruno Valentini, che ha poi aggiunto: "Auspichiamo che entro breve si pervenga alla scrittura dei decreti che daranno gambe alla riforma, stabilendo uno stretto dialogo fra il governo e i diversi livelli che compongono il Sistema nazionale di protezione civile, Regioni ed enti locali, con spirito di collaborazione e concretezza. Oggi, di fatto, mancano ancora in moltissimi contesti territoriali riferimenti certi per i livelli di intervento di base e il sistema è farraginoso per il coordinamento degli interventi in caso di eventi sovra comunali. Le difficoltà dovute alle nevicate eccezionali della seconda metà di gennaio in Abruzzo testimoniano questa perdurante difficoltà. Chiediamo che nella scrittura delle norme ci siano al primo posto chiarezza sui ruoli e certezza delle risorse da destinare alle attività di preparazione, prevenzione e gestione delle emergenze, requisiti indispensabili affinché la riforma serva davvero". red/pc (fonte: ANCI)

## **- Terremoto: università italiane insieme per frenare lo spopolamento della montagna - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: università italiane insieme per frenare lo spopolamento della montagna  
Le Università italiane collaborano insieme per evitare lo spopolamento delle aree interne di Marche, Umbria e Lazio colpite dal terremoto  
A cura di Monia Sangermano  
13 marzo 2017 - 13:01 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-18-640x424] La Presse/Abaca Press  
Le Università italiane collaborano insieme per evitare lo spopolamento delle aree interne di Marche, Umbria e Lazio colpite dal terremoto.  
Università Politecnica delle Marche ha avviato un Master universitario di secondo livello per offrire alta formazione specializzata utile ad affrontare i problemi dei territori a rischio di eventi sismici, dissesti idrogeologici, degrado e abbandono delle aree interne. Il Master Città e territorio coinvolge 40 dipartimenti e centri di ricerca di altrettanti atenei, che aderiscono alla Società Italiana degli Urbanisti, all'Istituto nazionale di Urbanistica, Iltao, il Censu. Riconoscerà 60 crediti formativi e 1.500 ore di didattica. Verrà organizzato anche un workshop residenziale per la formazione avanzata sulle problematiche della ricostruzione nelle aree del cratere.

## - Terremoto, Poste Italiane: presentata l'iniziativa di solidarietà "Noi ci siamo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Poste Italiane: presentata iniziativa di solidarietà 'Noi ci siamo' E' stata presentata oggi a Roma l'iniziativa di solidarietà 'Noi ci siamo', in favore di bambini, ragazzi e giovani che a causa del sisma hanno perduto uno o entrambi i genitori. A cura di Filomena Fotia 13 marzo 2017 - 13:28 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse E' stata presentata oggi a Roma, alla presenza dei primi 24 beneficiari, l'iniziativa di solidarietà 'Noi ci siamo', promossa dalla Fondazione di Poste Italiane, Poste Insieme Onlus, in favore di bambini, ragazzi e giovani che a causa del sisma hanno perduto uno o entrambi i genitori. La presidente di Poste Italiane e della Fondazione, Luisa Todini, amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, hanno illustrato personalmente a tutti il presente impegno assunto dall'Azienda con un programma strutturato di interventi formativi, sociali e di sostegno all'inserimento lavorativo articolato in progetti personalizzati condivisi di durata biennale, al termine della quale sarà possibile valutarne un ulteriore, eventuale prolungamento. Sono orgogliosa ed emozionata prima di tutto come mamma ha dichiarato la presidente Todini di questa iniziativa che come Poste Italiane e Poste Insieme Onlus abbiamo voluto condividere insieme a tutti i nostri volontari resi immediatamente disponibili e costruire con le comunità locali sulla base delle effettive esigenze di bambini, ragazzi e giovani che ne beneficeranno. Investire sulla crescita e lo sviluppo formativo e professionale di chi ha perso in tutto o in parte la propria famiglia a causa del Terremoto significa restituire speranza in un futuro e creare una corrispondenza di legami che può e deve coincidere con la rinascita dei territori e della loro economia. Il programma, finanziato attraverso il ricavo integrale proveniente dalla vendita del folder filatelico Spaghetti all'Amatriciana, emesso in precedenza da Poste Italiane e riproposto in vendita con scopi benefici a favore delle vittime del Terremoto, prevede un percorso psico-pedagogico ed attitudinale e verrà realizzato direttamente da Poste Insieme, avvalendosi anche della collaborazione dell'Associazione Mentoring Italia Onlus. 'Noi ci siamo', oltre ad un sostegno economico e ad attività di mentoring e tutoraggio, prevede, tra altro, la partecipazione della rete di volontariato interna all'Azienda Poste Italiane attraverso affiancamento di un tutor al bambino/ragazzo nel percorso formativo ritenuto a lui più idoneo. In presenza dei requisiti previsti, sarà inoltre possibile aderire ai programmi di alternanza scuola-lavoro, già definiti da Poste Italiane in accordo con il MIUR, nonché per i giovani interessati a presentare un proprio progetto di start-up, la partecipazione ad appositi laboratori impresa nell'ambito delle opportunità già offerte dal programma Bancoposta Postepaycrowd. Alla presentazione di 'Noi ci siamo' hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle istituzioni locali fra i quali il Sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il Sindaco di Loreto Aprutino, Gabriele Starinieri, e Assessore alle politiche sociali, sport e sicurezza della Regione Lazio, Rita Visini, poiché il diretto coinvolgimento delle stesse è ritenuto di particolare rilievo nella prospettiva di mettere a sistema politiche sociali comuni alle realtà territoriali interessate, consentendo di evitare dispersione di risorse, nonché inutili duplicazioni di interventi. Al termine dell'iniziativa, grazie alla collaborazione offerta gratuitamente da Luneur, è stato possibile offrire un momento di svago a tutti i piccoli ospiti.

## **- Maltempo Toscana, Rossi a Stadano: "Questi ponti sono il simbolo della rinascita" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Toscana, Rossi a Stadano: Questi ponti sono il simbolo della rinascita "Dei cinque ponti distrutti dall'alluvione in Toscana, tre li abbiamo ricostruiti. E questo è il primo ad essere stato ultimato. Dopo la fase dei collaudi lo apriremo al traffico, credo entro luglio" A cura di Antonella Petris 13 marzo 2017 - 20:05 [Roma\_Alluvione]

Dei cinque ponti distrutti dall'alluvione, tre li abbiamo ricostruiti. E questo è il primo ad essere stato ultimato. Dopo la fase dei collaudi lo apriremo al traffico, credo entro luglio. Mi pare un bel risultato. Saranno così anche quelli di Castagnetoli e di Mulazzo. Tutti sono il simbolo della rinascita di queste zone dopo alluvione: non sono soltanto belli ma segnotangibile di riunificazione, solidità e sicurezza. E stato questo il primo commento del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, mentre percorreva questa mattina, durante la prima tappa della sua giornata in Lunigiana e sulle Apuane, la campata unica del ponte sospeso più lungo d'Italia, quello sul Magra a Stadano (Aulla), in provincia di Massa Carrara. Rossi ha poi sottolineato come il merito della rapidità delle realizzazioni (meno di due anni di lavori) sia del progettista, dell'impresa Castaldo di Napoli ma anche dei tecnici della Regione Toscana che hanno predisposto rapidamente la gara, svolta con procedura ordinaria quindi più lenta, a causa dei vincoli imposti dalla legge del 2012. Ma il merito dei 60 milioni di euro ha aggiunto il presidente che la Regione ha potuto destinare dal suo bilancio a queste zone va anche a tutti i cittadini della Toscana che per alcuni mesi hanno sopportato un aumento della tassa sui carburanti. Del resto all'indomani dell'alluvione abbiamo registrato una grande solidarietà da parte di tutte le zone della regione. Un afflato collettivo di cui dobbiamo andare orgogliosi. Per il resto credo che abbiamo impiegato bene quei soldi che hanno permesso di alzare il livello di sicurezza di tutta quest'area. La Regione decise di istituire una tassa di 0,005 euro su ogni litro di benzina erogata in Toscana a partire dal 1 gennaio e fino al 30 settembre 2012. Quella misura, da allora non più in vigore, si stima abbia comportato un introito per le casse regionali pari a circa 33 milioni di euro, tutti impiegati per le opere post alluvione e ai quali furono aggiunte altrettante risorse direttamente dal bilancio regionale.

**- Terremoto: 40 università e un Master per rilanciare i territori colpiti - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: 40 università e un Master per rilanciare i territori colpiti  
Un master universitario nel cratere del sisma formerà specialisti in soluzioni in grado di frenare lo spopolamento delle aree interne  
A cura di Antonella Petris  
13 marzo 2017 - 21:18 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-12-640x427] Mario Sabatini - La Presse  
Un master universitario nel cratere del sisma formerà specialisti in soluzioni in grado di frenare lo spopolamento delle aree interne. Per la prima volta in Italia, 40 università e istituti di ricerca affrontano insieme in modo interdisciplinare, i problemi dei territori a rischio calamità attraverso il Master Città e territorio, promosso dall'Università Politecnica delle Marche e destinato a giovani con una laurea magistrale in Ingegneria, Architettura, Economia, Geologia o Geografia. Previsti seminari e laboratori e una settimana di full immersion in uno dei centri delle Marche simbolo del sisma, il tutto a partire da maggio, mentre le iscrizioni scadono il 5 aprile. Fra Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo e un pezzo d'Italia che stiamo perdendo, con un costo umano, culturale ed economico insostenibile dice all'ANSA il prof. Fabio Bronzini, ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica dell'Unipvm e coordinatore scientifico del Master. Non avrebbe senso limitarsi alla protezione preventiva, e a ritirare su una scuola o una casa, senza cogliere le esigenze di sostegno all'economia espresse dagli abitanti, senza ricucire il sistema relazionale dei piccoli nuclei, puntando sul rilancio di agricoltura, turismo culturale, enogastronomia. Si tratta di un progetto che vede la collaborazione di una sessantina di professori e ricercatori di 40 dipartimenti universitari, della Società italiana degli urbanisti, dell'Istituto nazionale di Urbanistica, dell'Istituto Adriano Olivetti, del Cesnu, che riunisce gli ordini professionali degli ingegneri. Fra i docenti del Master, numerosi capiscuola: Federico Oliva del Politecnico di Milano, fondatore del Centro di ricerca sul consumo del suolo, Patrizia Gabellini, sempre del Politecnico, il sociologo Aldo Bonomi, Paolo La Greca, vice presidente del Cesnu, economista e prorettore dell'Unipvm Gian Luca Gregori, il presidente della Siu Michelangelo Russo, e molti altri. Il Master riconosce 60 crediti formativi e 1.500 ore di didattica, con agevolazioni economiche per i laureati residenti nel cratere. Si lavorerà su un sistema di monitoraggio avanzato, sul rapporto fra aree costruite e aree libere, su come allentare il peso di tasse e burocrazia per ripartire. Verranno messe a confronto le esperienze, diversissime, dei post Terremoto del passato, quasi sempre occasioni mancate. Il Consiglio delle istituzioni (tutti i sindacati sono invitati) potrebbe aiutare a non ripetere errori di decenni: nella mia idea, di cui ho già parlato a Vasco Errani spiega Bronzini sarà un organo consultivo che fungerà da intermediario fra amministratori, residenti, produttori. Un vero esempio di urbanistica partecipata.

**- Terremoto, Pescara del Tronto: al via il montaggio delle Sae - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Pescara del Tronto: al via il montaggio delle Sae Sono arrivati oggi i primi 26 moduli abitativi (casette) destinati a Pescara del Tronto e contestualmente è iniziato il loro montaggio. A cura di Antonella Petris 13 marzo 2017 - 20:25 [terremoto-casette-moduli-abitativi-6-640x427] Sono arrivati oggi i primi 26 moduli abitativi (casette) destinati a Pescara del Tronto e contestualmente è iniziato il loro montaggio. Finalmente si comincia a veder qualcosa di concreto e questo non può che fare bene. Tutti commenta il vice sindaco di Arquata Michele Franchi. Saranno montate in un mese, poi serviranno altri 15-20 giorni per le rifiniture e gli arredi interni. Dovrebbe essere in grado di accogliere persone ai primi di maggio. Sono iniziati anche i lavori nell'area di Borgo Arquata destinata ad ospitare altre casette. Stasera o domani verranno aperte le buste per assegnazione dei lavori di urbanizzazione delle aree di Pretare e Piedilama. importante è che fra assegnazione dei lavori e inizio degli stessi non si frapponga alcun tempo auspica il vice sindaco di Arquata del Tronto -. Ci sono stati ritardi fino ad oggi, e evidente, non vogliamo fare ulteriori polemiche, ma adesso basta con gli intoppi: non devono essercene più. Il decreto prevede che si possano fare gare dirette attingendo dalla White List e questo vogliamo che da adesso in poi faccia la Regione Marche nell'indiretta appalto. Franchi tocca poi il tema riguardante i parametri per la costruzione delle case E. Ci giunge notizia che sarebbero stati abbassati rispetto a quelli usati per il Terremoto dell'Emilia Romagna. Non va bene commenta tenuto conto che nelle nostre zone montane è ben più difficile costruire rispetto ad una zona pianeggiante. Abbassare i parametri sarebbe un inutile passo indietro dopo lo sforzo fatto per finanziare la ricostruzione del cento per cento delle seconde case. Per cui, sposando il pensiero del commissario Vasco Errani, diciamo non un euro in più, ma nemmeno uno in meno conclude Franchi

## - Maltempo Toscana: in Lunigiana un piano da 105 milioni per i danni subiti - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: in Lunigiana un piano da 105 milioni per i danni subiti Ammonta a circa 105 milioni di euro il Piano per la ricostruzione della Lunigiana devastata dalle alluvioni A cura di Filomena Fotia 13 marzo 2017 - 11:38 [pioggia 1-640x480] Ammonta a circa 105 milioni di euro il Piano per la ricostruzione della Lunigiana devastata dalle alluvioni che la Regione Toscana ha varato in conseguenza dei danni subiti. Si tratta di 85 milioni per circa 50 interventi, di 10 milioni di rimborsi alle imprese, di 5 milioni per gli alloggi di edilizia economica e popolare ad Aulla e di 4 milioni provenienti dai fondi del Piano di sviluppo rurale. Non contando gli interventi effettuati in sommargenza fin dal 26 ottobre 2011, all'indomani dell'alluvione, delle 50 opere finanziate, 41 (l'82%) sono ormai ultimate. Alcune di queste sono state visitate oggi dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha compiuto un nuovo sopralluogo, dopo quello dell'ottobre scorso, in numerosi cantieri, una parte dei quali sono ormai al termine dei lavori e attendono soltanto i collaudi prima dell'inaugurazione ufficiale. Vediamone i dettagli. Venti milioni per le scuole di Aulla. E ormai ultimata la realizzazione del lotto delle scuole di Aulla, che comprende il nido, la scuola dell'infanzia, le elementari e la mensa che ha trovato posto in un vecchio edificio ferroviario recuperato. Anche l'intera area abbandonata dalle Ferrovie è stata recuperata e completamente bonificata, con un intervento costato oltre 1 milione di euro. Adesso ospita una sorta di quadrilatero in cui il nido e la scuola dell'infanzia sono collegati con le elementari dalla nuova palestra e tramite una struttura sospesa alla mensa. Il tutto è messo in relazione con il parco circostante. E il verde è presente anche dentro il quadrilatero stesso. Il primo lotto è costato 9,3 milioni di euro, mentre per la realizzazione del secondo, cioè le scuole medie, i lavori partiranno non appena il Comune provvederà alla consegna delle aree bonificate sia dal punto di vista ambientale che dei residui bellici. Dal momento della consegna completa di tutte le aree saranno necessari 5 mesi per completare i lavori. Complessivamente si tratta di un intervento da circa 20 milioni di euro: 9,3 per il primo lotto, 3,3 per il secondo a cui vanno aggiunti 2,2 per l'acquisizione delle aree, 1,1 per le bonifiche, 2,8 per le opere di urbanizzazione e 0,7 per l'acquisto o i noleggi dei moduli per ospitare provvisoriamente le aule. Attualmente si è in attesa degli allacci alla rete elettrica per procedere ai collaudi relativi al primo lotto, ormai ultimato. Il Comune deve poi fornire banchi, arredi e le apparecchiature della mensa. I lavori sono stati eseguiti dal raggruppamento di imprese con capogruppo la Zoppoli & Pulcher di Torino. Quasi 18 per i tre ponti di Stadano, Mulazzo e Castagnetoli. Sono tre i ponti interamente ricostruiti in Lunigiana. Si tratta di quello di Stadano (Aulla) sul fiume Magra, i cui lavori sono ormai conclusi, di quello di Mulazzo sul Mangiola e di quello di Castagnetoli sul Teglia che invece devono ancora essere ultimati. Costato 8,5 milioni di euro, il ponte sul Magra a Stadano con i suoi 139 metri di lunghezza è il ponte sospeso più lungo d'Italia. È stato realizzato dalla Castaldo spa di Napoli al posto di quello crollato durante l'alluvione del 2011. I lavori sono iniziati nel maggio del 2015 e sono conclusi in meno di due anni, a parte alcune lavorazioni accessorie come la demolizione del guado, il ripristino dei luoghi e lo smobilizzo del cantiere. Si stanno predisponendo i collaudi, in particolare quello statico, e si conta di ultimarli in estate. Poi il ponte sarà consegnato al comune di Aulla per essere aperto alla viabilità. Costerà invece 6 milioni di euro il nuovo ponte sul fiume Mangiola a Mulazzo, che sostituirà quello crollato inseguito all'alluvione del 2011. Sarà anch'esso un ponte sospeso lungo 100 metri, realizzato da un raggruppamento di imprese con capofila la Icooperativa di Gorizia. I lavori sono iniziati nel maggio 2016 e avrebbero dovuto concludersi nel febbraio 2018. Invece la realizzazione delle opere viaggia in anticipo e dovrebbe terminare nell'estate prossima così che il ponte potrebbe essere aperto alla circolazione nella primavera 2018. Con un costo finale di 3 milioni di euro il ponte sul Teglia a Castagnetoli (Mulazzo) sarà anch'esso un ponte sospeso lungo 50 metri. I lavori, realizzati da un raggruppamento di imprese con capogruppo la Traversone spa di Genova, sono iniziati nel settembre 2015 e sono giunti alla fase

conclusiva che dovrebbe terminare estate prossima. Dopo sarà necessario sottoporre tutto ai collaudi e apertura alla viabilità è prevista nei primi mesi del 2018. I costi complessivi per la realizzazione dei tre ponti ammontano a 17,5 milioni di euro. Oltre 10 milioni per gli argini. Per ridurre il rischio idraulico a carico dell'abitato di Aulla si sono previste opere per circa 10,6 milioni di euro, suddivise in tre lotti che interessano un tratto della riva sinistra del fiume Magra lungo circa 2,6 chilometri. Il primo lotto (da 5,5 milioni di euro) è realizzato al 90% e la sua ultimazione è prevista nel maggio prossimo. I lavori sono effettuati dal raggruppamento di imprese che ha come capogruppo il Consorzio Corma di Reggio Emilia. Per il secondo lotto (con un costo di 2,9 milioni di euro) siamo nella fase dell'esame delle offerte e si conta di aggiudicare i lavori entro il prossimo mese di luglio. Il terzo ed ultimo lotto (per un costo di 2,25 milioni di euro) è invece nella fase di progettazione e sarà avviato appena concluso il secondo lotto.

## **- Terremoto Centro Italia, il sindaco di Amatrice: domani la consegna delle prime 25 "casette" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, il sindaco di Amatrice: domani la consegna delle prime 25 casette "Domani al Campo Zero di Amatrice (Ri) ci sarà la consegna delle prime 25 Soluzioni abitative d'emergenza" A cura di Filomena Fotia 14 marzo 2017 - 12:09 [Luca-Zingaretti-in-visita-a-Amatrice-per-visionare-progetti-e-cantieri-opere-pubbliche-31-] La Presse/Mario Sabatini Domani, mercoledì 15 marzo, alle 11 al Campo Zero di Amatrice (Ri) ci sarà la consegna delle prime 25 Soluzioni abitative emergenza (Sae) per i cittadini della città reatina cui erano state assegnate, tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio: lo spiega in una nota il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Saranno presenti il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Il criterio adottato per l'assegnazione delle Sae, meglio note come casette, prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione, sono stati coloro che avevano un'invalidità del 100%, o chi aveva nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità.

**- Terremoto: Umbria lavora per garantire la fioritura a Castelluccio - Meteo Web - - - -**

-

*[Redazione]*

Terremoto: Umbria lavora per garantire la fioritura a Castelluccio  
La regione Umbria è al lavoro per garantire la fioritura a Castelluccio di Norcia: "L'ipotesi è quella di riaprire la strada che passa per Arquata del Tronto" A cura di Monia Sangermano  
14 marzo 2017 - 15:09 [Castelluccio-di-Norcia-2-640x360]  
La regione Umbria è al lavoro per garantire la fioritura a Castelluccio di Norcia. L'ipotesi è quella di riaprire la strada che passa per Arquata del Tronto per arrivare al Pian Grande di Castelluccio. Il percorso si allungherebbe rispetto alla strada diretta che sale da Norcia, ma al momento non è possibile intervenire su questa via d'accesso, ha dichiarato l'architetto Diego Zurli, coordinatore della regione Umbria per infrastrutture, territorio e mobilità. La strada provinciale 477 di Castelluccio, infatti, è stata chiusa in seguito ai terremoti del 24 agosto e 30 ottobre dello scorso anno e non verrà riaperta prima dell'estate. La provincia di Perugia sta recependo nel progetto esecutivo le valutazioni prodotte nella Conferenza dei servizi necessarie per appaltare i lavori di ristrutturazione della strada. L'operazione più delicata è il disgiungimento dei massi. Si tratta di un lavoro che ammonta a circa 5 milioni di euro e sarà completato entro l'estate, ha dichiarato l'architetto Zurli. Per consentire agli agricoltori la semina delle lenticchie la Regione ha noleggiato 3 moduli per il rimessaggio di trebbie e trattori, così da non dover riportare i mezzi a Norcia ogni sera. Abbiamo già aggiudicato la gara per la fornitura dei tre tunnel per il rimessaggio. Il problema è che questa settimana è ancora la neve. Contiamo di installarli entro la prossima settimana in modo tale da garantire la semina, ha dichiarato l'architetto Alfiero Moretti, dirigente del servizio Organizzazione e Sviluppo del Sistema di Protezione Civile.

**- Terremoto: record di visitatori per la mostra mercato del tartufo di Norcia - Meteo Web - - -****- -***[Redazione]*

Terremoto: record di visitatori per la mostra mercato del tartufo di Norcia Record di visitatori per Nero Norcia: oltre 40mila persone hanno raggiunto il comune della Valnerina per la mostra mercato del tartufo A cura di Monia Sangermano 14 marzo 2017 - 14:56 [mostra-mercato-tartufo-nero-a-norcia] Record di visitatori per Nero Norcia. Oltre 40mila persone hanno raggiunto il comune della Valnerina per la mostra mercato del tartufo nei tre fine settimana in cui si è tenuta la rassegna. edizione numero 54 della kermesse si è conclusa domenica con 12mila visite. Da almeno 30 anni non si vedeva così tanta gente. Per raggiungere Norcia la fila delle auto partiva dalla galleria di Spoleto, 20 km prima degli stand, ha dichiarato Giuliano Boccanera, assessore ai lavori pubblici e allo sviluppo economico del comune di Norcia. Quest'anno la manifestazione è stata organizzata in una tensostruttura appena fuori il centro storico lesionato dal Terremoto del 30 ottobre e ha ospitato 110 espositori da tutta Umbria. Gli standisti hanno registrato un record assoluto delle vendite. Non abbiamo ancora i dati definitivi, ma la gente ha espresso ancora una volta solidarietà e affetto a Norcia e ai suoi abitanti, ha dichiarato l'assessore. La tensostruttura resterà attiva almeno fino al 30 giugno ed ospiterà ristoranti e bar che hanno chiuso i battenti nel centro storico dopo il terremoto. Si tratta del primo esempio di delocalizzazione delle attività produttive nell'area colpita dal terremoto. Bisogna dare il messaggio che Norcia è viva, ha concluso l'assessore.

**- Terremoto: Marche, 2.001 opere pubbliche danneggiate - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Marche, 2.001 opere pubbliche danneggiate Sono 2.001 le opere pubbliche danneggiate dal terremoto e caricate fino a ieri sulla piattaforma 'Cohesion' della Regione Marche a cura di Monia Sangermano 14 marzo 2017 - 16:06 [Terremoto] Mario Sabatini - La Presse Sono 2.001 le opere pubbliche danneggiate dal terremoto e caricate fino a ieri sulla piattaforma Cohesion della Regione Marche per un importo di 1,7 miliardi richiesti per la ricostruzione pubblica. Lo ha reso noto il presidente della giunta e vice commissario per la ricostruzione Luca Ceriscioli, a margine dei lavori del Consiglio regionale. Un dato ha spiegato che è la base del piano generale delle opere che sarà presentato alla cabina di regia per la ricostruzione. Il dato è peraltro ancora in evoluzione perché, anche se il termine per la presentazione è scaduto ieri, è possibile che arrivino nuove segnalazioni, dato che la scadenza può avere una certa flessibilità. Strutture sanitarie, sedi municipali, impianti sportivi, edifici pubblici, beni culturali (come i teatri storici), sedi e strutture universitarie ma anche chiese, cimiteri e alcune infrastrutture stradali rientrano nell'elenco. Non ci sono invece le scuole, che fanno parte di un piano ad hoc, mentre Anas ha preparato un piano di lavori per le strade. Parte anche la ricostruzione pubblica ha concluso Ceriscioli.

## - Terremoto, Marche: stanziati 21 milioni per il rilancio della cultura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: stanziati 21 milioni per il rilancio della cultura  
Il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli ha annunciato oggi in consiglio regionale che si sta predisponendo un piano triennale con una "misura straordinaria" di 21 milioni di euro solo per le aree terremotate. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 16:57 [fabriano-terremoto]

Il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli ha annunciato oggi in consiglio regionale che si sta predisponendo un piano triennale con una misura straordinaria di 21 milioni di euro solo per le aree terremotate, da aggiungere alle risorse ordinarie nel settore cultura. L'annuncio è stato dato nell'ambito della discussione della proposta del Piano della cultura 2017/2019, atto della Giunta regionale, che vede come relatori i consiglieri di maggioranza Andrea Biancani (Pd) e di minoranza, Gianni Maggi (M5s). Il Piano fissa gli obiettivi strategici e gli ambiti di intervento per il prossimo triennio. Punto di partenza della programmazione è emergenza terremoto. Priorità sarà data alla tutela e alla conservazione del patrimonio storico e artistico. Biancani con programmi finalizzati alla messa in sicurezza delle opere e alla successiva attività di recupero, ripristino, restauro e ricollocazione. Il piano punta sull'idea di cultura come fattore di crescita socio-economica e considera le celebrazioni in ricordo dei Grandi Marchigiani occasioni per rilanciare e offrire della cultura e del turismo con eventi di respiro internazionale: nel 2018 ricorrono infatti i 150 anni della morte di Gioachino Rossini, nel 2019 si celebrano i 200 anni della composizione dell'Inferno di Giacomo Leopardi e nel 2020 i 500 anni della morte di Raffaello Sanzio. Il progetto ha aggiunto il consigliere Pd si occupa anche della valorizzazione delle aree interne. È un atto molto complesso a cui seguirà i piani annuali con gli interventi e le risorse. Il consigliere Gianni Maggi (M5s), relatore di minoranza, in sede di dibattito, ha comunque sottolineato le criticità del documento affermando che non è alcuna indicazione sulle risorse da utilizzare, per cui è un piano ancora di intenzioni. In ogni caso, come gruppo abbiamo comunque contribuito a migliorarlo, presentando alcuni emendamenti, sia in Commissione che in questa sede, come quello che prevede il Consorzio Marche Spettacolo quale soggetto unico per le attività nel campo della lirica che hanno ad oggetto unificazione della richiesta al Fus.

**- Terremoto, Simoncini: per Casa Italia 15-20 miliardi per i primi interventi - Meteo Web - - - -**

-

*[Redazione]*

Terremoto, Simoncini: per Casa Italia 15-20 miliardi per i primi interventi"Dopo mesi di incertezze e tentennamenti, il Governo ha finalmente deciso dirilanciare il progetto Casa Italia per la messa in sicurezza del patrimonioedilizio del Paese"A cura di Antonella Petris14 marzo 2017 - 17:05[Terremoto-in-Turchia-18-640x427]LaPresse/Depo Photos/ABACA Dopo mesi di incertezze e tentennamenti, il Governo ha finalmente deciso dirilanciare il progetto Casa Italia per la messa in sicurezza del patrimonioedilizio del Paese e le parole del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni,vanno considerate come un impegno solenne di fronte a tutti i cittadini. Così urbanista Sandro Simoncini, docente di Urbanistica e Legislazione Ambientaleall Università La Sapienza di Roma e presidente di Sogeea, intervienell annuncio del premier sul rilancio del programma Casa Italia. Simoncinicalcola in 15-20 miliardi di euro gli investimenti necessari per i primiiinterventi, per questo ritiene necessario cheEuropa conceda lo sforamentodai vincoli di stabilità. Dalla fase emergenziale si deve necessariamente passare a quella dellaprogrammazione, della prevenzione e della messa in sicurezza esorta. Ciò chefu fatto per la Protezione Civile dopo le tragedie del Friuli e dell Irpinia èun operazione che può e deve essere ripetuta scandisceurbanista. Lo stalloistituzionale e operativo seguito al referendum di dicembre aveva fatto temerecheidea di Casa Italia finisse tristemente lungo un binario morto.èinvece bisogno non solo che questo progetto prenda una forma concreta nel piùbreve tempo possibile, ma che gli venga data una prospettiva di vita di lungoperiodo indica Simoncini. Un effettivo cambio di passo nell approccio allecriticità urbanistiche e abitative del nostro territorio -osserva Simoncini-passa necessariamente attraversoistituzionalizzazione di una tale struttura,in modo che essa sia parte integrante anche degli Esecutivi che si succederannodopo quello attuale.Perurbanista, inoltre, in Italia ci sono ampiamente competenze tecniche escientifiche per creare una macchina efficiente, a patto che essa possa contare sia su un supporto legislativo valido e coerente sia su adeguate risorsefinanziarie. Simoncini stima inoltre che per portare a termine un primo ciclodegli interventi più stringenti non si può pensare di mettere in campo meno di15-20 miliardi di euro, una cifra possibilmente da stanziare in un arcotemporale il più possibile contenuto. E, per fare ciò, la strada maestra dapercorrere -evidenzia- sarebbe quella di una deroga ai vincoli di stabilitàimposti dalle normative europee. Il Governo deve mostrarsi assai risoluto su questo fronte e Bruxelles altrettanto ragionevole.

**- Terremoto, Marche: in arrivo fondi per gli allevatori delle zone colpite - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Marche: in arrivo fondi per gli allevatori delle zone colpite" Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi previsti" A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 17:30 [Terremoto] Mario Sabatini - LaPresse Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi previsti, come comunicato dall'Agenzia con una circolare del 3 marzo 2017. Lo afferma il vicepresidente della Regione Marche e assessore all'agricoltura Anna Casini (PD). I contributi ammontano a 400 euro per capo bovino, 60 per ovino, 20 per suino e 100 per equino. Beneficiari dei sostegni sono gli allevamenti del cratere e quelli fuori dal cratere, questi ultimi in possesso di certificazione di danno causato dal Terremoto con scheda AEDES o FAST. Abbiamo portato a termine un percorso iniziato subito dopo le prime scosse dell'ottobre scorso, in stretta collaborazione con il ministro Maurizio Martina afferma l'assessore Casini, originaria di Ascoli Piceno. Le Marche hanno impegnato 9,8 milioni del proprio bilancio. Casini sottolinea l'impegno del presidente della Regione, Luca Ceriscioli e dell'intera Giunta regionale per conseguire il risultato: Un lavoro di squadra, svolto soprattutto sui tavoli nazionali, per garantire una rapida risposta alle attese delle popolazioni locali e per favorire la ripresa economica dell'entroterra devastato dal sisma. Le risorse disponibili sono quelle previste dalla Strategia nazionale per la crisi del settore lattiero-caseario e zootecnico.

**- Terremoto L'Aquila: chiusi gli uffici territoriali fuori dal cratere - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

TerremotoAquila: chiusi gli uffici territoriali fuori dal cratereDal primo marzo i cinque uffici territoriali per la ricostruzione (Utr) che si occupano dei 75 Comuni fuori dal cratere del terremoto dell'Aquila del 6 aprile2009 sono chiusiA cura di Antonella Petris14 marzo 2017 - 17:22[Terremoto-laquila]Dal primo marzo i cinque uffici territoriali per la ricostruzione (Utr) che si occupano dei 75 Comuni fuori dal cratere del terremoto dell'Aquila del 6 aprile2009 sono chiusi a causa della scadenza dei contratti, avvenuta il 28 febbraio scorso, relativi ai 24 addetti co.co.co. assunti per la durata di due anni.Di conseguenza le pratiche per la ricostruzione risultano ferme: secondo una stima sarebbero congelati 680 milioni di euro di lavori per 3.800 immobili danneggiati. A lanciare l'allarme e insieme a denunciare il silenzio dello Stato e il sindaco di Cugnoli (Pescara), Lanfranco Chiola, che è anche coordinatore dell'area omogenea numero 5. Tale situazione si aggiunge al disagio dei dipendenti dell'ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc) che sono ancora in attesa del pagamento delle spettanze e a quello legato alle coperture per gli altri terremoti che hanno sconvolto l'Italia centrale, tra cui Abruzzo, nei mesi scorsi. Non abbiamo alcuna novità, aspettiamo di vedere se qualcuno avrà l'ordine di farsi vivo - Il personale in parte selezionati attingendo dalla graduatoria del concorso Ripam, bandito dopo il terremoto per individuare circa 300 persone da destinare agli uffici della ricostruzione, ed impiegati per rinforzare le risorse umane degli Utr, ha dovuto subire anche i ritardi nel pagamento degli stipendi arretrati, non ancora saldati. Anche molti amministratori sono sul piede di guerra. Non è stato alcun trasferimento di risorse per il pagamento del corrispettivo hanno ricordato nei giorni scorsi anche se il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, prevede dei fondi finalizzati alle spese per il personale impiegato presso gli uffici territoriali per la ricostruzione (Utr) per il completamento delle pratiche relative ai comuni fuori dal cratere. Gli Utr interessati, cosiddetti di frontiera, sono quelli di Caporciano, Castel del Monte, Cugnoli, Goriano Sicoli, Montorio al Vomano e Rocca di Mezzo. Dal mese di giugno 2016 le amministrazioni comunali hanno anticipato il pagamento dei professionisti per alcuni mesi, ma il rispetto degli equilibri di bilancio rende impossibile sostenere finanziariamente i costi degli uffici senza alcun rimborso, hanno spiegato i sindaci. La nascita di questi uffici di frontiera era stata inizialmente caldeggiata per dare la necessaria uniformità di lavorazione alle pratiche di ricostruzione post Sisma, ma adesso gli uffici sono stati completamente abbandonati: non sono stati trasferiti i fondi per pagare le spese dell'anno 2016 e c'è incertezza interpretativa nella lettura delle norme previste per l'anno 2017. Solo all'Ufficio territoriale per la ricostruzione di Cugnoli (Pescara), sede distaccata di quello di Bussi sul Tirino, si bloccano istruttoria e le eventuali ammissioni a finanziamento di 541 pratiche (421 depositate presso Utr 5 FC e 111 ancora non trasmesse dai comuni convenzionati), relative a 30 comuni, per un importo complessivo richiesto di 86.479.385,58 euro (relativo solo alle pratiche depositate presso Utr. importo complessivo delle pratiche non trasmesse non è conosciuto in maniera precisa) e un importo relativo alle pratiche in istruttoria di 24.700.628,70 euro, ha denunciato Chiola.

**- Terremoto: a Raiano una nuova scuola antisismica con 3 milioni di euro - Meteo Web - - - -**

-

*[Redazione]*

Terremoto: a Raiano una nuova scuola antisismica con 3 milioni di euro Un nuovo edificio antisismico per ospitare scuola primaria e scuola media, costato 3 milioni 360 mila euro per la messa in sicurezza delle scuole d'Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile 2009. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:28 [Terremoto-laquila] Un nuovo edificio antisismico per ospitare scuola primaria e scuola media, costato 3 milioni 360 mila euro provenienti dai circa 226 milioni messi a disposizione dal Governo per la messa in sicurezza delle scuole d'Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile 2009. A Raiano il Comune lo ha realizzato dopo un percorso lungo e tortuoso, dice il sindaco, Marco Moca, grazie a un gioco di squadra che ha coinvolto amministratori, dipendenti, uffici preposti, Usc di Fossa e impresa. Il Comitato Scuole Sicure Abruzzo, che si sta occupando di fare un censimento delle situazioni di rischio negli istituti scolastici di tutta la regione, ha visitato questa scuola e la presenta come modello per gli altri sindaci, parlando di esempio nobile di come un sindaco attento alla sicurezza delle scuole ha lavorato con tenacia per ottenere un modello di scuola completamente antisismica. A maggio 2011 partirono le richieste racconta Moca. Decidemmo, previo accordo con l'Ufficio ricostruzione Usc di Fossa, di demolire la vecchia scuola media e di ricostruire un nuovo edificio. Per adeguare sismicamente i vecchi edifici non sarebbero stati sufficienti i fondi a disposizione. Le risorse erano quelle che il Governo aveva stanziato nel piano di investimenti per l'edilizia scolastica denominato Scuole d'Abruzzo. Il futuro in sicurezza di cui attualmente risulta utilizzato solo il 30%. Il piccolo comune di Raiano 2814 abitanti per gli arredi della scuola ha dovuto attingere a un diverso finanziamento. In entrambi i casi hanno lavorato ditte abruzzesi: il manufatto è stato realizzato da un'impresa di Celano (L'Aquila), gli arredi sono stati acquistati da un'azienda di Vasto (Chieti).

**- Terremoto: modulo scolastico a San Severino Marche - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: modulo scolastico a San Severino Marche Il consiglio comunale di San Severino Marche è stato convocato riguardo la gestione del modulo a uso scolastico nell'area del plesso scolastico "Gentili" A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:25 [san-severino-marche] Il consiglio comunale di San Severino Marche è stato convocato per domani in seduta straordinaria per autorizzare il sindaco, Rosa Piermattei, alla stipula della convenzione che disciplina i rapporti tra il Comune e, quale donatore, le Missioni estere dei Frati Cappuccini, con sede in Recanati (Macerata), ai fini della realizzazione immediata e della gestione del modulo a uso scolastico nell'area del plesso scolastico Gentili. Il modulo prefabbricato, comprensivo del relativo basamento, sarà composto da quattro aule, due vani a uso deposito, un vano per i bagni e un bagno per disabili.

## - Terremoto, Marche: in arrivo i fondi per gli allevatori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: in arrivo i fondi per gli allevatori Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi previsti. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:22 [fabriano-terremoto] Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi previsti, come comunicato dall'Agenzia con una circolare del 3 marzo 2017. Lo comunica la vice presidente e assessore all'Agricoltura della Regione Marche, Anna Casini. Ammontano a 400 euro per capo bovino, 60 per ovino, 20 per suino e 100 (in de minimis) per equino. Beneficiari dei sostegni sono gli allevamenti del cratere e quelli fuori dal cratere: questi ultimi in possesso di certificazione di danno causato dal TERREMOTO con scheda Aedes o Fast. Abbiamo portato a termine un percorso iniziato subito dopo le prime scosse dell'ottobre scorso, in stretta collaborazione con il ministro Maurizio Martina. L'assessore alla Regione Marche ha impegnato 9,8 milioni del proprio bilancio. Casini sottolinea l'impegno del presidente Ceriscioli e dell'intera Giunta regionale per conseguire il risultato: un lavoro di squadra, svolto soprattutto sui tavoli nazionali, per garantire una rapida risposta alle attese delle popolazioni locali e per favorire la ripresa economica dell'entroterra devastato dal sisma. Lavoriamo per dare risposte alle imprese agricole che animano queste aree. Le risorse disponibili sono quelle previste dalla Strategia nazionale per la crisi del settore lattiero caseario e zootecnico.

**- Terremoto, Marche: contributi per le aziende zootecniche dei paesi colpiti - Meteo Web - - -****- -***[Redazione]*

Terremoto, Marche: contributi per le aziende zootecniche dei paesi colpiti Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:21 [small\_161102-171201\_to021116cro\_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce Sono in arrivo i fondi per gli allevatori delle zone terremotate: dal 28 marzo al 17 aprile le aziende interessate potranno inviare le domande ad Agea per ottenere i contributi. Ammontano a 400 euro per capo bovino, 60 per ovino, 20 per suino e 100 per equino. Beneficiari sono gli allevamenti del cratere e quelli extra cratere, questi ultimi in possesso di certificazione di danno conscheda Aedes o Fast. Lo comunica l'assessore all'Agricoltura Anna Casini. Abbiamo portato a termine un percorso iniziato subito dopo le prime scosse dell'ottobre scorso, in stretta collaborazione con il ministro Maurizio Martina, afferma l'assessore -. La Regione Marche ha impegnato 9,8 milioni del proprio bilancio. Casini sottolinea l'impegno del presidente Ceriscioli e della Giunta per conseguire il risultato: Un lavoro di squadra, svolto soprattutto sui tavoli nazionali, per garantire una rapida risposta alle attese delle popolazioni locali e per favorire la ripresa economica dell'entroterra devastato dal sisma.

## - Terremoto, Ceriscioli: "21 milioni per la cultura attraverso un piano triennale" - Meteo Web

-----

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: 21 milioni per la cultura attraverso un piano triennale La Regione Marche sta predisponendo un piano triennale con una misura straordinaria di 21 milioni di euro solo per le aree terremotate da aggiungere alle risorse ordinarie nel settore cultura. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:21 [ceriscioli71] La Regione Marche sta predisponendo un piano triennale con una misura straordinaria di 21 milioni di euro solo per le aree terremotate da aggiungere alle risorse ordinarie nel settore cultura. Lo ha annunciato in aula il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, chiudendo il dibattito sul piano triennale regionale della cultura. Le risorse dovrebbero venire da fondi UE, ma non solo.

**- Comuni: a Pesaro arriva la sharing economy a servizio del cittadino - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Comuni: a Pesaro arriva la sharing economy a servizio del cittadino La Protezione civile di Pesaro da oggi avrà uno strumento in più per gestire emergenze e calamità naturali. E sarà anche la prima a utilizzarlo in Italia. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 20:42 [temporale-marche-Porto-di-Pesaro-640x480] La Protezione civile di Pesaro da oggi avrà uno strumento in più per gestire emergenze e calamità naturali. E sarà anche la prima a utilizzarlo in Italia. Si tratta di Edilmag, innovativa piattaforma web, un app per ambienti Android, made in Pesaro ma impiegabile su tutto il territorio nazionale. È stata creata dagli sviluppatori della startup Officine Creative, su incarico dell'imprenditore Rodolfo Brandi di Costruzioni Brandi srl con obiettivo di dare una risposta alla crisi nel settore delle costruzioni. Dal 2008 al 2016 l'edilizia ha perso il 40% di addetti ha sottolineato Brandi, che ha consegnato oggi al comune di Pesaro le credenziali di accesso a Edilmag la concorrenza è diventata distruttiva soprattutto per la qualità del lavoro, molte imprese hanno dovuto chiudere. Per contrastare la crisi, ho pensato a un software che mettesse in rete materiali e attrezzature che si trovano in magazzino, sono in giacenza e già pagati. È nata così Edilmag, la prima applicazione della sharing economy, che è la logica di BlaBlaCar, Airbnb e Uber, applicata nel settore dell'edilizia. In seguito si è rivelata fondamentale per organizzare un soccorso nel comune di Comunanza (Ascoli Piceno). Serviva una pala per lo sgombero della neve, per liberare una bambina in un'abitazione isolata ha raccontato Brandi -, avevano visto su Edilmag e mi hanno chiamato. Grazie a Comunanza, app è diventata utile per protezione civile, Croce rossa, vigili del fuoco.

## - Arte: a Terni una copia del disegno di Leonardo con la cascata delle Marmore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Arte: a Terni una copia del disegno di Leonardo con la cascata delle Marmore  
Esposta per la prima volta a Terni l'immagine copia del disegno di Leonardo Da Vinci "Paesaggio con fiume", nel quale lo storico dell'arte Luca Tomio ha riconosciuto la cascata delle Marmore e la valle ternana  
A cura di Antonella Petris  
14 marzo 2017 - 20:37  
[Paesaggio-con-fiume-Leonardo-da-Vinci-640x442]  
Esposta per la prima volta a Terni immagine ad alta risoluzione copia del disegno di Leonardo Da Vinci Paesaggio con fiume, nel quale lo storico dell'arte Luca Tomio ha recentemente riconosciuto la cascata delle Marmore e la valle ternana.  
immagine, che risale al 5 agosto 1473, concessa dal gabinetto dei disegni e delle stampe della Galleria degli Uffizi di Firenze, e stata presentata oggi, in occasione della Giornata del paesaggio, nel corso di un incontro organizzato all'Archivio di Stato, al quale hanno partecipato tra gli altri anche il direttore generale della direzione Educazione e ricerca del Mibact, Francesco Scoppola, la soprintendente dell'Umbria, Marica Mercalli, e il critico d'arte Vittorio Sgarbi. Siamo scesi nel cuore della cascata e abbiamo scoperto dei dettagli molto particolari, questa vicenda e solo all'inizio e avra un proseguo ha detto Tomio, che ha annunciato ipotesi di una grande mostra aperta al pubblico. Troveremo il modo di coordinarci con gli amministratori per un rilancio del territorio ha continuato. Secondo Sgarbi, Tomio ha fatto una scoperta importante che va condivisa e ulteriormente consolidata. Il critico d'arte ha ricordato poi la situazione di grave difficolta, sul fronte del turismo, che stanno vivendo Umbria e le Marche dopo il terremoto. Bisogna ribadire ha aggiunto in questo caso con un'iniziativa come questa legata alla cascata, che non e ragione di disertare Terni, Perugia o Urbino.

**- Terremoto: Tajani incontra la commissaria Ue Cretu - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: Tajani incontra la commissaria Ue Cretu  
Oggi, il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha ricevuto la Commissaria per la Politica Regionale, Corina Cretu  
A cura di Antonella Petris  
14 marzo 2017 - 20:32 [tajani]  
Oggi, il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha ricevuto la Commissaria per la Politica Regionale, Corina Cretu. Tra i temi trattati, il futuro della politica di coesione anche dopo la Brexit, e i fondi Ue disponibili per il Terremoto nel centro Italia. Tajani e Cretu hanno concordato sulla necessità di continuare ad avere una forte politica a favore della coesione territoriale, capace di sostenere l'economia reale, attirare investimenti e creare posti di lavoro. Il Presidente Tajani ha anche ringraziato la Commissaria per il sostegno della Commissione alle aree terremotate di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e per i fondi già stanziati dal Fondo di Solidarietà Europea. La Commissaria Cretu ha ribadito la volontà di erogare al più presto gli ulteriori fondi disponibili per il Terremoto non appena effettuati gli adempimenti necessari da parte delle autorità italiane ed europee.

## - Terremoto, scosse a L'Aquila: il Comune è pronto, ma senza allarmismi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, scosse a L'Aquila: il Comune è pronto, ma senza allarmismi  
Due scosse di Terremoto oggi all'Aquila, sentite nettamente dalla popolazione e con epicentro nella stessa zona, a pochi chilometri dall'ospedale "SanSalvatore" a cura di Antonella Petris  
14 marzo 2017 - 22:39 [sismografo1]  
Due scosse di Terremoto oggi all'Aquila, sentite nettamente dalla popolazione e con epicentro nella stessa zona, a pochi chilometri dall'ospedale SanSalvatore. La prima, di magnitudo 2.8, è stata alle 12.29. Visto orario, alcune scuole hanno deciso di anticipare uscita degli alunni. Anche negli uffici della Regione Abruzzo di palazzo Silone in via Leonardo Da Vinci e in alcuni call center della zona Ovest i dipendenti sono usciti per qualche minuto, salvo poi rientrare a lavoro. La cosa si è ripetuta nel pomeriggio, alle 18.15, con magnitudo più alta, 3.2, e la vibrazione di pochi istanti è stata percepita anche nella zona Est e addirittura nel Teramo. Le scuole in mattinata hanno fatto come volevano sull'uscita degli studenti, come amministrazione comunale non abbiamo preso alcun provvedimento, spiega la dirigente dell'ufficio di Protezione civile, Enrica De Paulis. Dopo la seconda scossa, senza nessun allarmismo, ho avvisato il personale del Coc (Centro operativo comunale, ndr) a essere eventualmente operativo, speriamo non ce ne sia bisogno.

## **- Terremoto, Ceriscioli: "è una situazione di non fare, non portare avanti iniziative, non fare progetti che blocca" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: è una situazione di non fare, non portare avanti iniziative, non fare progetti che blocca C'è una "situazione di 'non fare', non portare avanti iniziative, non fare progetti, non fare assunzioni" nella fase della ricostruzione post Terremoto, che blocca "amministratori e privati" A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 22:36 [ceriscioli71] C e una situazione di non fare, non portare avanti iniziative, non fare progetti, non fare assunzioni nella fase della ricostruzione post Terremoto, che pervade tante attività legate al sisma e che blocca amministratori e privati. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli durante il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni nei confronti dell'assessore alla Agricoltura e vice presidente della Giunta Anna Casini per la vicenda dei ritardi nelle stalle, mozione poi bocciata dall'aula. L'impostazione data dagli organismi nazionali dopo il 24 agosto ha ricordato e stata rigorosa, gara ordinaria in una situazione straordinaria. Ho anche polemizzato con la stampa, dicendo che non potevamo essere così impauriti in un quadro di massime garanzie con una procedura controllata da Anac. Eppure l'aditta (vincitrice dell'appalto indetto dalla Regione Lazio, ndr) non ha realizzato le stalle nei tempi previsti. Come accade in tante gare, con la differenza che questa si svolgeva in situazione straordinaria, quella del Terremoto. Dopo le scosse di ottobre, nessuna ditta era in grado di soddisfare le richieste. E, grazie all'impegno della Regione Marche, abbiamo dato la possibilità agli allevatori di fare ognuno la propria stalla, presentando poi la fattura non quietanzata. Ma nessun allevatore lo ha fatto. Secondo me erano impauriti. Io la penso così, altrimenti non mi spiego come mai neanche uno lo abbia fatto. Secondo Ceriscioli e su questo atteggiamento che bisogna confrontarsi, altrimenti per me non si entra nel merito delle questioni. Non è che non ci siano stati problemi, ma si preferisce trasferire tutto sul campo della polemica politica, dello scioglimento, senza proporre soluzioni, uno scivolone ha aggiunto, rivolto alle opposizioni rispetto all'atteggiamento tenuto finora di responsabilità di fronte ad un evento che il più grave di questi anni nelle Marche. Di fronte a cittadini e allevatori che non si attivavano noi siamo rivolti alle associazioni di categoria ha ricordato -, spiegando che avevamo dato a tutti strumenti per risolvere il problema. Alcuni hanno detto che preferivano affidarsi al meccanismo della gara, altri non hanno nemmeno risposto. Poi con ondata di maltempo di gennaio, il filone delle polemiche è andato avanti con dichiarazioni spesso poco attinenti a quello che succede. Il governatore ha, a sua volta polemizzato con le opposizioni: non si può gestire un fenomeno a colpi di mozioni di sfiducia, per me anche questo è un pezzo di scaricabarile. Immaginate se cominciassi a prendere di mira un sindaco di centrodestra, indicando le sue carenze e inefficienze per metterlo in difficoltà con opposizione del suo Comune. Anche io vedo cose che non funzionano, ma questo vuole dire che bisogna aiutare di più gli enti in difficoltà, perché ne hanno più bisogno. Con un atteggiamento come questo si va avanti, con altro non si va da nessuna parte ha concluso, tra gli applausi della maggioranza. Ma le opposizioni hanno reagito duramente. Ceriscioli aveva ricordato che gli animali morti per emergenza sisma sono un decimo di quelli morti per il maltempo del 2010??: un film già visto secondo Piero Celani (Fi) -, il governatore lo sa che quando è arrivata la neve gli allevatori avevano già venduto i capi di bestiame? Si sono organizzati da soli, anche perché durante le riunioni i funzionari regionali hanno detto di non saper nulla di piazzole e così via. Altro affondo sull'impresa vincitrice dell'appalto: possibile che vi siate lasciati gabbare da un'azienda? Vi dicono che va bene e vi accorgete dopo due mesi che non ha fatto le stalle?. Sandro Zaffiri (Lega nord) ha denunciato la mancanza di certezze e. Allevatori e cittadini non sono partiti perché non c'erano certezze. Avevamo chiesto una commissione consiliare sul sisma, non l'avete voluta, allora assumetevi anche le responsabilità e qualche critica. Per Piergiorgio Fabbri (M5s) è sbagliato il modello di ricostruzione. Le Marche hanno il 60% dei danni, dovevamo essere noi capofila per scegliere quello che serve alla popolazione. Ceriscioli parla di inerzia di privati e istituzioni ha rincarato la dose Elena

Leonardi (Fdi-An), ma chi avrebbero dovuto rassicurarli? certi messaggi hanno creato il panico, come le sanzioni per chi installa una casetta a sua spese nel proprio giardino. E fantapoliticarigirare le responsabilità sulle minoranze. E il capogruppo di M5s Gianni Maggi ha parlato di parole fuori luogo come sciacallaggio e polemica politica. Voi non siete in grado di gestire la ricostruzione, la gente ha bisogno di politica ed efficienza.

## **- Terremoto, Umbria: presto al via i lavori alle chiese di Preci e delle frazioni di Norcia - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Umbria: presto al via i lavori alle chiese di Preci e delle frazioni di Norcia. Saranno avviati nei prossimi giorni i lavori di messa in sicurezza della chiesa della Madonna della Pietà, situata nel centro storico di Preci, vicino a Norcia. A cura di Antonella Petris 14 marzo 2017 - 22:31 [norcia-lavori-terremoto-11] La Presse/Vigili del Fuoco. Saranno avviati nei prossimi giorni i lavori di messa in sicurezza della chiesa della Madonna della Pietà, situata nel centro storico di Preci, vicino a Norcia. Lo rende noto la Regione Umbria. Presto partiranno anche quelli relativi al cimitero e alla rupe sovrastante antica e prestigiosa Abbazia di Sant'Eutizio, fortemente danneggiata dal sisma. In questo caso, in una seconda fase si interverrà sul complesso architettonico con le prime opere provvisorie. Dobbiamo concentrarci su tutto ciò che occorre fare per poter mettere il Comune di Preci, come tutti gli altri centri della Valnerina, nelle migliori condizioni per avviare al più presto la ricostruzione, ha detto Catiuscia Marini, presidente della Regione, e vice commissario per la ricostruzione, nel corso del suo sopralluogo nel paese gravemente colpito dal terremoto del 30 ottobre, accompagnata dal sindaco, Pietro Bellini, e dal direttore regionale dell'area infrastrutture e lavori pubblici, Diego Zurli. Per quanto riguarda l'Abbazia di Sant'Eutizio e del cimitero, anche essi visitati dalla governatrice, al momento è allo studio un progetto di messa in sicurezza della rupe del cimitero (i primi lavori che partiranno saranno quelli volti al recupero delle bare e ad una loro diversa collocazione), la rimozione delle macerie, mentre la parte storica del sito sarà oggetto di lavori di restauro. Questi interventi consentiranno poi di poter avviare anche la ricostruzione della Abbazia stessa. La presidente della Regione Umbria successivamente si è recata anche nella frazione San Marco di Norcia, antico borgo che domina la piana di Santa Scolastica, situato ad oltre 1100 di altitudine. Anche qui è in programma un'operazione di sistemazione della Chiesa dell'Annunziata, risalente al 1400, ed il ripristino della viabilità di accesso al borgo, mentre gli edifici, già oggetto di ricostruzione a causa dei sismi precedenti, non presentano danni di rilievo.

## Terremoto, 2.001 opere pubbliche danneggiate - Marche

[Redazione]

Sono 2.001 le opere pubbliche danneggiate dal sisma e caricate fino a ieri sulla piattaforma 'Cohesion' della Regione Marche per un importo di 1,7 miliardi richiesti per la ricostruzione pubblica. Lo ha reso noto il presidente della giunta e vice commissario per la ricostruzione Luca Ceriscioli a margine dei lavori del Consiglio regionale. "Un dato - ha spiegato - che è la base del piano generale delle opere che sarà presentato alla cabina di regia per la ricostruzione". Il dato è in evoluzione perché, anche se il termine per la presentazione è scaduto ieri, è possibile che arrivino nuove segnalazioni, dato che la scadenza può avere una certa flessibilità. Strutture sanitarie, sedi municipali, impianti sportivi, edifici pubblici, beni culturali, sedi universitarie, chiese, cimiteri e alcune infrastrutture rientrano nell'elenco. Non ci sono le scuole, che fanno parte di un piano ad hoc, mentre l'Anas ha preparato un piano di lavori per le strade. "Parte anche la ricostruzione pubblica" ha detto Ceriscioli.

## Camere Commercio: chiude sede distacca Jesi, Fabriano resta - Pianeta Camere (di commercio)

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAR - La Camera di Commercio di Ancona chiude la sede distaccata di Jesi, operativa nel Centro direzionale Zipa. "E' una conseguenza della nuova normativa - spiega il presidente dell'Ente camerale, Giorgio Cataldi -, che ci impone la riduzione degli spazi. Nella regione, siamo rimasti soli ad avere altri uffici oltre a quelli nel capoluogo di provincia. Dopo lunga riflessione, abbiamo capito che quella di Jesi era, anche per un problema di costi maggiori rispetto a quella di Fabriano, una scelta obbligata visto che la città è baricentrica nella provincia. Le imprese possono rivolgersi alla sede centrale di Ancona e a quella fabrianese, che rimane aperta. Molti dei servizi oggi vengono anche garantiti on line. Speriamo, quindi, che il disagio, pur presente, possa essere lieve per le nostre associate". La sede di Fabriano, aggiunge Cataldi, "rimane aperta perché il territorio ha maggiori difficoltà di carattere geografico e per il suo ruolo in una zona colpita dal terremoto. A essa fanno anche riferimento aziende del Maceratese e del Pesarese e qualcuna dall'Umbria. Ci sono alcune operazioni che possono essere fatte anche fuori provincia. A Fabriano, in particolare, sono frequenti i certificati di origine per l'export". (ANSA).

## Sisma L`Aquila, Utr fuori cratere chiusi - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 14 MAR - Dal primo marzo i cinque uffici territoriali per l'ricostruzione (Utr) che si occupano dei 75 Comuni fuori dal cratere del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 sono chiusi a causa della scadenza dei contratti, avvenuta il 28 febbraio scorso, relativi ai 24 addetti co.co.co. assunti per la durata di due anni. La conseguenza è che le pratiche per l'ricostruzione sono ferme: secondo una stima sarebbero congelati 680 milioni di euro di lavori per 3.800 immobili danneggiati. A lanciare l'allarme e insieme ad annunciare "il silenzio dello Stato" è il sindaco di Cugnoli (Pescara), Lanfranco Chiola, che è anche coordinatore dell'area omogenea numero 5. La situazione si aggiunge al disagio dei dipendenti dell'ufficio speciale per l'ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc) che sono in attesa del pagamento delle spettanze e a quello legato alle coperture per gli altri terremoti che hanno sconvolto l'Italia centrale, tra cui l'Abruzzo, nei mesi scorsi.

## Terremoto, non passa sfiducia a Casini - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAR - Il Consiglio regionale delle Marche ha respinto con 7voti a favore e 16 contrari la mozione di sfiducia presentata da parte delleopposizioni (Forza Italia, Lega nord, Fdi-An, Ap) nei confronti del vicepresidente della regione e assessore all'Agricoltura Anna Casini anche per lavicenda delle stalle provvisorie per gli allevatori terremotati. A favore dell' 'impeachment' di Casini anche i consiglieri del Movimento 5stelle. Non tutti i consiglieri delle opposizioni però hanno partecipato alvoto. La Casini è finita del mirino delle opposizioni "per l'assenza diprogrammazione e la fallimentare gestione dell'emergenza post sisma neiconfronti degli allevatori marchigiani". Nella mozione era citata anche lapolemica con Coldiretti sui ritardi nella fornitura e installazione dellestalle provvisorie e si chiedeva di individuare un sostituto "che sappiagestire le deleghe per risolvere prontamente l'emergenza sisma-neve e tutelareallevatori e agricoltori con aziende distrutte e senza fonti di reddito".

## Fondi Ue: Cretu-Tajani, mantenere politica coesione forte - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 14 MAR - L'Ue deve continuare ad avere "una forte politica a favore della coesione territoriale, capace di sostenere l'economia reale, attirare investimenti e creare posti di lavoro". Questo il messaggio uscito dall'incontro a Strasburgo fra il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e la commissaria Ue alla politica regionale Corina Cretu. Durante il bilaterale, oltre al futuro della politica di coesione anche dopo la Brexit, Tajani e Cretu hanno affrontato il tema dei fondi Ue disponibili per il terremoto nel centro Italia. Il presidente dell'Eurocamera ha ringraziato la commissaria "per il sostegno dell'esecutivo comunitario alle aree terremotate di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e per i finanziamenti già stanziati dal Fondo di solidarietà europeo", si legge in una nota. "Cretu ha anche ribadito la volontà di erogare al più presto gli ulteriori fondi disponibili per il terremoto non appena effettuati gli adempimenti necessari da parte delle autorità italiane ed europee". "Abbiamo discusso del bisogno di una forte politica di coesione, collegata meglio con le riforme strutturali e l'innovazione", ha ribadito su Twitter la commissaria al termine di quello che ha definito un "buon incontro". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## **Terremoto: due forti scosse `cratere`,zone Macerata e Aquila - Abruzzo**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 MAR - Due forti scosse, rispettivamente di 3.5 e 3.2 di magnitudo, sono state registrate dall'Ingv nel pomeriggio nella zona del cratere del terremoto in Italia centrale, avvertite in particolare nelle zone di Macerata e l'Aquila. La prima scossa, alle 16.57, ha avuto l'epicentro a 2 chilometri da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e vicino a Ussita, Visso e Preci sui monti Sibillini. La profondità del sisma è stata a 9 km. L'altra scossa, particolarmente avvertita dalla popolazione all'Aquila, si è avuta alla 18.15 con magnitudo 3.2. L'epicentro è stato localizzato dall'Ingv a 5 chilometri dall'Aquila, dove è stato udito un forte boato, con gli abitanti che sono scesi in strada. Epicentro a 10 km di profondità.

## Lavori su strada Castelluccio-Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 14 MAR - "Entro pochi giorni riprenderanno i lavori di somma urgenza sulla strada provinciale 477 che collega Castelluccio a Norcia. Intanto sta procedendo speditamente con la progettazione degli interventi di ripristino, compresi nel primo stralcio del 'Programma degli interventi di ripristino della viabilità', tra le priorità". È quanto ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Chianella, intervenendo in merito alla situazione dei lavori sulla strada per la frazione Nursina di Castelluccio. "Nel Programma redatto da Anas, soggetto attuatore, e trasmesso il 16 febbraio - ricorda - sono previsti lavori di ripristino della viabilità regionale e provinciale danneggiata dal sisma, per un importo complessivo di circa 9,6 milioni di euro, il cui finanziamento è stato già assentito dal Dipartimento di Protezione civile. Di questi, 4 milioni e mezzo sono destinati ai primi interventi per la riapertura della Sp 47".

## Ceriscioli, c'è situazione di 'non fare' - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAR - C'è una "situazione di 'non fare', non portare avanti iniziative, non fare progetti, non fare assunzioni" nella ricostruzione postterremoto, che "pervade tante attività" legate al sisma e che blocca "amministratori e privati". Così il governatore delle Marche Luca Ceriscioli nel dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni nei confronti dell'assessore all'Agricoltura Anna Casini per la vicenda dei ritardi nelle stalle, mozione poi bocciata dall'aula. "L'impostazione data dagli organismi nazionali dopo il 24 agosto - ha ricordato - è stata rigorosa, straordinaria in una situazione straordinaria. Ho anche polemizzato con la stampa dicendo che non potevamo essere così impauriti in un quadro di massime garanzie con una procedura controllata da Anac. Eppure la ditta (vincitrice dell'appalto indetto dalla Regione Lazio; ndr) non ha realizzato le stalle nei tempi previsti".

## Rinasce dopo il Sisma dell'Emilia - Economia

[Redazione]

Rinasce a San Felice sul Panaro, nel Modenese, la Zincol Italia, azienda attiva nel settore della zincatura a caldo dell'acciaio, fortemente colpita dal terremoto che si è abbattuto sull'Emilia nel maggio del 2012. Il sito produttivo, ristrutturato dopo il sisma, è stato inaugurato oggi alla presenza, tra gli altri, del presidente della Regione, Stefano Bonaccini e l'assessore regionale alla Ricostruzione e alle Attività produttive, Palma Costi. Il gruppo Zincol ha un giro d'affari di 45 milioni di euro e 340 dipendenti, con sede a Barbarano Vicentino e altri sei impianti distribuiti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Emilia-Romagna tra i quali lo stabilimento modenese, acquisito nel 2004 e che, con una capacità produttiva di circa 70.000 tonnellate annue, rappresenta il secondo impianto per dimensioni del gruppo. L'intervento per la rinascita dello stabilimento, si legge in una nota di Confindustria Modena, è ammontato complessivamente a "25 milioni di euro in parte fondi propri dell'azienda e in parte contributi regionali". Nel dettaglio, per quanto riguarda la parte regionale - si legge in una nota della stessa Regione Emilia-Romagna - il finanziamento è stato di "oltre 18 milioni di euro, di cui 7,6 milioni per la struttura e 10,6 per i beni strumentali": ora, viene osservato, "può ripartire con la produzione, rimettendo al lavoro 45 persone". Quello fatto a San Felice sul Panaro, spiega nella nota il presidente emiliano-romagnolo, Bonaccini è stato "un grande lavoro di squadra che ha permesso anche a questa azienda, come a molte altre nel cratere, di restare e scommettere sul proprio futuro". A giudizio di Costi, "è una grande soddisfazione vedere un altro importante tassello produttivo dell'Emilia-Romagna risorgere dopo il sisma: la testimonianza che insieme, con la collaborazione della proprietà e degli amministratori locali, ci si può rialzare più forti di prima".

## Il crac dell' università di Cassino, un buco da 44 milioni di euro

[Redazione]

L'ateneo laziale non ha versato 35 milioni di contributi all'Inps. Indaga la Guardia di Finanza. Il rettore: "Credevo fosse un errore dell'istituto delle pensioni" dal nostro inviato CORRADO ZUNINO 14 marzo 2017 Il crac dell'università di Cassino, un buco da 44 milioni di euro ROMA. L'Università di Cassino ha un buco di 44 milioni di euro, che è una cifra superiore di poco, ma superiore alle entrate correnti dell'ateneo nell'arco di un anno. Ed è un importo sette volte più grande delle tasse che i suoi ottomila studenti versano ogni stagione. Università di Cassino è nei guai, e non ha ancora capito esattamente perché. Tutto il buco da 44 milioni, 35 dei quali sono contributi non versati all'Inps e 9 milioni interessi e sanzioni ora è in mano al comando provinciale della Guardia di Finanza, ma ipotesi a cui attuale rettore, che ha denunciato un ammanco gigante, e gli inquirenti lavorano è quella di una penultima gestione che per quattro anni non ha versato all'Inps ai dipendenti per tenere in piedi l'università. Quello che poi, con la grande crisi, è accaduto nel Nord-Est ad artigiani e piccoli imprenditori: non pagavano le tasse per salvarsi, e poi arrivava Equitalia. Già, Università di Cassino provincia di Frosinone è una delle diverse accademie pubbliche in difficoltà nell'asse centrale del Paese. Le marchigiane Camerino e parzialmente Macerata hanno pagato un tributo al terremoto, Umbria Urbino è in fondo a molte classifiche, abruzzese Chieti-Pescara è immersa in una lotta feroce tra vertici e amministratori che rischia di affondarla. Cassino, cresciuta in un territorio non ricco del Paese, a mezza via tra le calamite Roma e Napoli, ancora nel 2016 ha visto le entrate generali scendere di otto milioni e gli iscritti decrescere di 500 unità. Dal 2009 al 2016 il Fondo di finanziamento ordinario si è assottigliato del 26 per cento. L'ingegner Giovanni Betta, docente a Cassino da venticinque anni, rettore da sedici mesi, lo scorso ottobre si è accorto insieme agli uffici contabili della falla: il Documento unico di regolarità contributiva, altrimenti detto Durc, era in rosso per la cifra mostruosa di 35 milioni. Credevo fosse un errore dell'Inps, dirà. I primi riscontri rivelano invece che tra il 2011 e il 2014 non sono stati pagati, in media, dieci mesi su dodici, nel 2015 mancava dicembre, nel 2016 altre due mensilità. Il rettore Betta ha chiamato la Finanza e avviato una prima verifica interna. Ciro Attaianesi, rettore uscente, docente di inglese, antico collega, ha scosso le spalle: Un buco? Non mi risulta proprio. E così gli ultimi due direttori generali. Betta li ha messi in mora tutti e tre mentre una commissione dell'ateneo ora sta radunando le carte. Nei bilanci dell'Università del Lazio meridionale non è traccia di quel debito e i finanzieri devono innanzitutto capire se in chiesta porterà un'accusa di falso in bilancio o virerà verso la truffa. Il rettore in carica esclude che si siano usati 35 milioni di contributi previdenziali per costruire senza chiedere prestiti il nuovo campus, necessario per dare un corpo unico a un ateneo frammentato in tanti edifici e troppi affitti: Le risorse per l'edilizia sono vincolate, spiega. Tenderei a pensare a una cattiva abitudine consolidata nella pubblica amministrazione, fare cassa con i pagamenti in ritardo, che è sfuggita clamorosamente di mano. Parallela all'inchiesta giudiziaria è la ricerca di una via uscita. Università di Cassino non chiuderà, dice fermo l'ingegner Betta. Che esclude anche l'aumento di tasse per gli studenti. Una prima piano di rateazione in 60 mesi con l'Inps Lazio è stato avviato, ma il grosso dovrà essere restituito con un mutuo trentennale non semplice da accendere: non è scontato trovare chi si faccia carico di spese correnti. E poi è la rottamazione possibile con l'Agenzia delle Entrate: potrebbe portare via subito le sanzioni da 9 milioni. Giovedì prossimo il rettore Betta vedrà a Roma la ministra Valeria Fedeli. Alla fine riusciremo a gestire anche questo esborso straordinario. Sperando, magari, nel successo di due dipartimenti in alto nella classifica della valutazione qualità della ricerca. Se fossero premiati entrambi avremmo un'entrata aggiuntiva di 2,6 milioni l'anno per cinque stagioni. Di certo, a Cassino, partiranno a breve i primi tagli. Alle spese e anche ai progetti.

## Legali, chiusa inchiesta alluvione

[Redazione]

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 13 MAR - "La procura di Ancona ha chiuso le indagini sull'alluvione che il 3 maggio 2014 devastò Senigallia". Lo hanno annunciato in una conferenza stampa i legali di alcuni cittadini alluvionati, gli avv. Domenico Liso e Roberto Paradisi. "Al momento non c'è ancora alcun indagato - hanno affermato - ma l'iscrizione di diversi nomi nel registro degli indagati dovrebbe avvenire a breve, dato che non risulta neppure alcuna richiesta di archiviazione". Dopo aver esaminato centinaia di filmati, testimonianze e documenti raccolti dal Corpo forestale dello Stato, i pm avrebbero dunque concluso la fase preliminare dell'inchiesta aperta a carico di ignoti sul disastro che provocò la morte diretta di un anziano (e altri due decessi indiretti) e l'allagamento di circa 5 mila edifici pubblici e abitazioni, oltre a danni per quasi 180 milioni di euro. Secondo Liso e Paradisi i capi d'imputazione per i quali si dovrebbe procedere vanno dal disastro ambientale colposo alle lesioni colpose. 13 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma, Anno giudiziario Tar a Macerata

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 MAR - Il Tribunale amministrativo regionale per le Marche ha scelto quest'anno di celebrare l'apertura dell'Anno giudiziario a Macerata, in segno di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. Lacerimonia, che si svolgerà il 15 marzo dalle 11, sarà ospitata dall'Università di Macerata, nella sede del Polo didattico Pantaleoni. Alla relazione del presidente del Tar Maddalena Filippi seguiranno il saluto del presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno, del rettore Francesco Adornato e di alcuni rappresentanti delle istituzioni del territorio. 13 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Da Amatrice grazie a Protezione Civile

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 13 MAR - La Protezione civile di Vertova, in provincia di Bergamo, ha devoluto altri 10 mila euro per Amatrice, il paese colpito dalla scossa della scorsa estate. Immediata è stata la risposta del sindaco Sergio Pirozzi: "Siete amici speciali". "Grazie del sostegno che arriva da manifestazioni di solidarietà e generosità come la vostra riusciamo a trovare la forza per affrontare questa difficile situazione e guardare con speranza al futuro - scrive il primo cittadino -. Da parte mia e di tutta la mia comunità un grande ringraziamento. L'appuntamento è ad Amatrice restituita alla sua popolazione e a coloro che la amano". Negli ultimi mesi sono state innumerevoli le iniziative organizzate nella Bergamasca per raccogliere fondi e generi di prima necessità da destinare alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. 13 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma L`Aquila, Utr fuori cratere chiusi

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 14 MAR - Dal primo marzo i cinque uffici territoriali per l'ricostruzione (Utr) che si occupano dei 75 Comuni fuori dal cratere del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 sono chiusi a causa della scadenza dei contratti, avvenuta il 28 febbraio scorso, relativi ai 24 addetti co.co.co. assunti per la durata di due anni. La conseguenza è che le pratiche per l'ricostruzione sono ferme: secondo una stima sarebbero congelati 680 milioni di euro di lavori per 3.800 immobili danneggiati. A lanciare l'allarme e insieme ad annunciare "il silenzio dello Stato" è il sindaco di Cugnoli (Pescara), Lanfranco Chiola, che è anche coordinatore dell'area omogenea numero 5. La situazione si aggiunge al disagio dei dipendenti dell'ufficio speciale per l'ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc) che sono in attesa del pagamento delle spettanze e a quello legato alle coperture per gli altri terremoti che hanno sconvolto l'Italia centrale, tra cui l'Abruzzo, nei mesi scorsi. 14 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto, non passa sfiducia a Casini

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAR - Il Consiglio regionale delle Marche ha respinto con 7voti a favore e 16 contrari la mozione di sfiducia presentata da parte delleopposizioni (Forza Italia, Lega nord, Fdi-An, Ap) nei confronti del vicepresidente della regione e assessore all'Agricoltura Anna Casini anche per lavicenda delle stalle provvisorie per gli allevatori terremotati. A favore dell'"impeachment' di Casini anche i consiglieri del Movimento 5 stelle. Non tutti iconsiglieri delle opposizioni però hanno partecipato al voto. La Casini è finita del mirino delle opposizioni "per l'assenza di programmazione e lafallimentare gestione dell'emergenza post sisma nei confronti degli allevatorimarchigiani". Nella mozione era citata anche la polemica con Coldiretti suiritardi nella fornitura e installazione delle stalle provvisorie e si chiedevadi individuare un sostituto "che sappia gestire le deleghe per risolvereprontamente l'emergenza sisma-neve e tutelare allevatori e agricoltori conaziende distrutte e senza fonti di reddito".14 marzo 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Lavori su strada Castelluccio-Norcia

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 14 MAR - "Entro pochi giorni riprenderanno i lavori di somma urgenza sulla strada provinciale 477 che collega Castelluccio a Norcia. Intanto sta procedendo speditamente con la progettazione degli interventi di ripristino, compresi nel primo stralcio del 'Programma degli interventi di ripristino della viabilità', tra le priorità". È quanto ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Chianella, intervenendo in merito alla situazione dei lavori sulla strada per la frazione Nursina di Castelluccio. "Nel Programma redatto da Anas, soggetto attuatore, e trasmesso il 16 febbraio - ricorda - sono previsti lavori di ripristino della viabilità regionale e provinciale danneggiata dal sisma, per un importo complessivo di circa 9,6 milioni di euro, il cui finanziamento è stato già assentito dal Dipartimento di Protezione civile. Di questi, 4 milioni e mezzo sono destinati ai primi interventi per la riapertura della Sp 47". 14 marzo 2017

[Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

## Ceriscioli, c'è situazione di 'non fare'

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 14 MAR - C'è una "situazione di 'non fare', non portare avanti iniziative, non fare progetti, non fare assunzioni" nella ricostruzione postterremoto, che "pervade tante attività" legate al sisma e che blocca "amministratori e privati". Così il governatore delle Marche Luca Ceriscioli nel dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni nei confronti dell'assessore all'Agricoltura Anna Casini per la vicenda dei ritardi nelle stalle, mozione poi bocciata dall'aula. "L'impostazione data dagli organismi nazionali dopo il 24 agosto - ha ricordato - è stata rigorosa, straordinaria in una situazione straordinaria. Ho anche polemizzato con la stampa dicendo che non potevamo essere così impauriti in un quadro di massime garanzie con una procedura controllata da Anac. Eppure la ditta (vincitrice dell'appalto indetto dalla Regione Lazio; ndr) non ha realizzato le stalle nei tempi previsti". 14 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

**TERREMOTO, PIROZZI: DOMANI CONSEGNA PRIME 25 CASSETTE**

[Redazione]

"Domani alle ore 11 al Campo Zero di Amatrice (Ri) ci sarà la consegna delle prime 25 Soluzioni abitative d'emergenza (Sae) per i cittadini della città reatina cui erano state assegnate, tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio. Saranno presenti il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Il criterio adottato per l'assegnazione delle Sae, meglio note come "cassette", prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione, sono stati coloro che avevano una disabilità del 100%, o chi aveva nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità". Così in una nota il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi.

## **Alla Bocca della Verità il regno delle buche**

*L'en plein delle voragini della Capitale in via dell'Ara Massima di Ercole I rattoppi durano solo pochi giorni. Poi torna il rischio di incidenti stradali*

[Valentina Conti]

Alla Bocca della Verità il regno delle buche L'en plein delle voragini della Capitale in via dell'Ara Massima di Ercole I rattoppi durano solo pochi giorni. Poi torna il rischio di incidenti strada Valentina Conti Nella classifica stilata da Il Tempo delle strade groviera della Capitale, l'en plein delle buche gratta e vince premia, di sicuro, via dell'Ara Massima di Ercole, poco prima della Bocca della Verità. Il manto stradale è stato rifatto diverse volte: coperture, nuovi strati di asfalto, maquillage vari. Che non sono serviti a niente. Perché sulla via, da mesi, si sono aperte falle gigantesche che fanno riscoprire la vecchia pavimentazione sottostante. Ancora. La colata di asfalto soprastante non esiste più. E, compiaciuti anche i temporali, sono sbucati fuori di nuovo i sampietrini, retaggi e tradizione della città ottocentesca progettata per carrozze e non di certo per megabus. Sai che novità. Sulla questione, senza soluzione fino ad ora, i romani oramai, rassegnati, ci hanno fatto il callo (le gomme delle auto e i motorini meno). A settembre del 2015 denunciavamo, proprio su queste pagine, lo scandalo dei lavori eseguiti male, realizzati con le ditte orientate dalla bussola del risparmio sulla pelle dei cittadini. Girammo il centro storico da parte a parte evidenziando i casi più eclatanti, laddove era presente in special modo una pavimentazione mista, divenuta consuetudine nella città: da via della Paglia e via san Francesco a Ripa a Trastevere fino a via Tribuna Tor de' Specchi e via Quattro Fontane. E, in cima alla lista delle buche a tartaruga, c'era proprio via dell'Ara Massima di Ercole. Ecco. A distanza di anni, nulla è cambiato. Sul lato Circo Massimo, alla fine della strada, se ne sono aperte, di recente, due immense. La prima è lunga 90 centimetri, la seconda 45, proprio da vanti agli uffici del Comune. Un problema senza soluzione da tempo gli interventi tampone effettuati nel nome della sicurezza stradale, legato ad doppio filo ai rattoppi figli dell'applicazione della logica del low cost nel segno del non affare dei quadrucci made in Rome. Perché i segnali indicativi della strada diventata da bollino rosso è l'asfalto-pasta frolla, crepato in una miriade di punti. Che lascia ipotizzare la fuoriuscita dell'antica pavimentazione romana in lungo e in largo. Il terreno frana, si percorre a dislivelli su entrambi i sensi di marcia. Le buche sottendono le crepe, affiancandosi o allargando le fessure aperte a intermittenza, intersecandosi con gli ostacoli come le aree dove sono stati realizzati in passato lavori. All'inizio della strada, ad esempio, un tombino è affossato in una buca. Seguono le sgretolature sopra i sampietrini nascosti sotto, che a breve - è matematico - riemergeranno. E le fratture arrivate fin sopra le strisce pedonali, ancora più meritate ai lati della strada. Con buona pace dei pedoni e dei guidatori costretti ad appuntamenti fissi in carrozzeria per i cerehioni da far riparare. E pure delle tasche del Comune, obbligato a fare i conti con le richieste lievitanti di risarcimento danni da parte dei cittadini. A Roma, lo ricordiamo, alla fine dell'anno scorso, erano quasi 2.000. Mentre il tempo medio per ottenere un indennizzo è pari a 6 anni e mezzo nel caso in cui si ricorra alla giustizia ordinaria, e scende a 1 anno e 10 mesi qualora si acceda alla conciliazione. Poi, più giù, proseguendo la mappatura della via, ci imbattiamo nel terreno aquadrettoni, che lascia presagire l'ennesima riesumazione dei serci, con l'asfalto andato a farsi benedire e i frammenti di bitume in giro libero. Sfumata l'idea lanciata anni fa dall'assessore capitolino ai Lavori Pubblici Maurizio Pucci che l'aveva buttata lì: Quelli che togliamo li faremo diventare proprietà delle imprese, non considerando l'effettivo valore zero del sampietrino per le aziende, ora è dibattuto è pressoché incentrato sugli investimenti futuri in tema manutenzione delle strade dell'Urbe, senza per adesso entrare nei dettagli. Risultato, comunque, su via dell'Ara Massima di Ercole, le improbabili gimkane per tu

tti, e la via continuamente da rifare. Del resto, il colle Aventino e dintorni, come documentato nelle scorse puntate della nostra inchiesta, è da mesi e mesi bombardato come non mai. E, poco lontano dalla strada attenzionata che va da via della Greca a via dei Cerchi, c'è pure via di San Giosafat. Chiusa dal 1987 - e non è una notizia - al traffico

veicolare per voragine. Il 26 ottobre di 30 anni fa un'automobile cadde in un cratere profondo 15 metri e largo 10.1 tré occupanti dell'auto rimasero leggermente feriti. Gli investimenti per le strade, in seguito, seguirono solo il filo delle urgenze. E oggi la via - pochi metri sul colle Aventino, tra piazza Albina e via Marcella, piena di difformità, è un'area ancora attesa di intervento di consolidamento. Proprio così. Era il lontano 2008, e l'operazione di consolidamento sarebbe dovuta costare non meno di 2 milioni di euro, precisava allora Diño Gasperini, delegato del sindaco al centro storico. Poi non se ne seppe più nulla. Questa è la notizia: la via dimenticata della città dove vanno a passeggiare le mamme con i passeggini, a rischio sicurezza ipotizzabile e soprattutto mai più riaperta al traffico o al centro di possibili soluzioni per tornare ad essere come un tempo. Con tutto intorno un campo minato. Pronto a cedere in un batter di ciglia ai sussulti del meteo e dell'uomo. Centro storico Ci sono punti in cui l'asfalto è sparito per quasi un metro Tribunale Un procedimento per danni può durare anche 6 anni e mezzo -tit\_org-

## Colline Teatine: nasce ufficio Protezione civile dell'Unione

[Redazione]

(AGI) - Casacanditella (Chieti), 14 mar. - Migliorare la capacita' di prevenzione dei rischi da calamita' naturale, formare e supportare il personale dei Comuni sulle attivita' di protezione civile, promuovere la partecipazione delle associazioni verso attivita' di formazione e comunicazione su "cosa sapere prima" e "come comportarsi durante e dopo" un evento di calamita' naturale. Nasce con questi obiettivi, grazie all'esito positivo di un progetto presentato negli scorsi mesi alla Regione Abruzzo, l'Ufficio di Protezione civile dell'Unione Colline Teatine. A darne notizia e' il presidente dell'ente sindaco di Casacanditella, Giuseppe D'Angelo. Il progetto e' stato redatto dall'Ufficio unico per la programmazione e progettazione, ufficializzato lo scorso novembre, costituito da dipendenti dei Comuni componenti l'Unione formati a proposito, ovvero Casacanditella, San Martino sulla Marrucina, Roccamontepiano e Casalinocontrada. "Crediamo sia un passo importante per l'Unione - ha spiegato D'Angelo - Scopo del legame tra gli enti che guidiamo, infatti, e' quello di condividere e ottimizzare servizi essenziali per le nostre comunita'. La Protezione civile e' uno di quelli. In eventi calamitosi la rete sul territorio e la sistematizzazione delle azioni sono condizioni indispensabili per agire con prontezza ed efficacia. Lo abbiamo vissuto in prima persona e per questo, fin dalla costituzione dell'Ufficio unico di progettazione, ci siamo adoperati per reperire tutte le risorse possibili a fronte di una sempre maggiore esiguita' di trasferimenti in materia". L'ufficio Unico Protezione civile consentira' alle Amministrazioni comunali coinvolte di mettere a sistema in un approccio sinergico e condiviso le proprie professionalita' e di fornire al territorio un nuovo servizio che altrimenti non riuscirebbero a garantire singolarmente. La condivisione delle competenze creera' economie di scala. Le attivita' dell'Ufficio unico saranno supportate da un'ideale infrastruttura web per le diverse modalita' di comunicazione digitale. Saranno rilevati i fabbisogni formativi del personale dipendente e delle associazioni locali. Il personale sara', poi, formato. Cio' consentira' l'innalzamento delle conoscenze e competenze del personale, dei volontari e dei cittadini. Per garantire standard di qualita' ed efficienza in questa fase di avvio, i dipendenti saranno affiancati e supportati con azioni formative di tipo laboratoriale, on the job e consulenziali. (AGI)Red/Ett

## Terremoti e boati, torna la paura = Terremoti e boati, torna la paura. Sgomberati uffici e tre scuole

[Monica Pelliccione]

Terremoti e boati: la paura a L'Aquila, sgomberati uffici e scuole. Cialente: gli esperti rassicurano. A PAGINA 14

Terremoti e boati, torna la paura Sgomberati uffici e tre scuole In mattinata prima scossa di 2.8, mentre alle 18,15 è stata di 3.2. Epicentro nella zona di Coppito Il sindaco Cialente: Gli esperti parlano di eventi non preoccupanti. Oggi lezioni regolari di Monica Pelliccione L'AQUILA \_\_\_\_\_ La terra torna a tremare. Due scosse in poche ore, con una magnitudo in crescendo. Alle 12,30 di ieri un sisma 2.8 è stato registrato nella zona di Coppito, in corrispondenza della rotatoria della ex Reiss Remoli, a 9 chilometri di profondità. La scossa, preannunciata da un boato, è stata avvertita distintamente in tutta la città. Alle 18,15 un nuovo terremoto, di magnitudo 3.2, con epicentro nell'area dell'ospedale San Salvatore, sempre a Coppito. Il sisma è stato percepito anche nel Teramano e L'Aquila è ripiombata nell'incubo. Già in mattinata in molti uffici i lavoratori sono usciti, radunandosi all'aperto. Fuori anche i dipendenti di palazzo Silone, sede della Regione, in via Leonardo da Vinci, a pochi chilometri dall'epicentro, che hanno ripreso l'attività dopo una decina di minuti dall'evento. Immediatamente è scattato l'allarme in tutte le scuole cittadine, molte evacuate per precauzione, in particolare il Liceo scientifico "Bafile", il "Cotugno" di Pettino e il "Colecchi". È stata decisa la sospensione anticipata delle attività scolastiche anche in alcuni istituti superiori di primo grado e alle primarie, come la "Primo maggio" a Pile. La sequenza sismica ha riproposto con forza il problema della sicurezza delle scuole, con i ragazzi del liceo Cotugno di Pettino, sovraffollato per la diminuzione delle aule, alcune chiuse perché inagibili, dove solo lunedì scorso sono riprese regolarmente le lezioni, dopo un mese di turni pomeridiani a Colle Sapone. Gli studenti del Cotugno sono stati fatti immediatamente evacuare, mentre le classi del Liceo musicale ospitate nel Musp hanno continuato regolarmente le lezioni. Nel pomeriggio il secondo terremoto, più forte e nella stessa zona del precedente. In molti sono scesi in strada, presi dal panico, e c'è chi ha trascorso la notte in macchina. Le scosse di ieri sono state localizzate dall'Ingv tra Coppito e Pettino, la stessa area dove a gennaio è stata registrata una sequenza di eventi sismici, tutti di piccola entità, che hanno contribuito a diffondere nuovamente, tra gli aquilani, la psicosi terremoto. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, non ha preso provvedimenti urgenti: A detta degli esperti, ha dichiarato, si tratta di movimenti tellurici che dureranno ancora nel tempo, non particolarmente preoccupanti, legati agli eventi sismici degli ultimi mesi e alla sequenza delle faglie dell'Appennino. Oggi, dunque, scuole e uffici saranno regolarmente aperti. Episodi simili, non registrati dai sismografi, sono stati avvertiti distintamente, a più riprese, nella Valle Subequana, dopo il sisma di Amatrice con il fenomeno dei "sinkole": boati improvvisi causati, secondo gli esperti, da crolli interni alle cavità sotterranee. Gli studenti usciti dalle aule del Cotugno di Pettino -tit\_org- Terremoti e boati, torna la paura - Terremoti e boati, torna la paura. Sgomberati uffici e tre scuole